



gredito a colpi di pietra ed anche di pistola, lamentammo la politica nello sport quando i nostri clubisti dovettero (anno 1950) lasciare il Tour, perché sui monti venivano aggrediti dai tifosi transalpini. Nel calcio i provvistissimi fischi dei francesi contro i giocatori italiani di Mussolini, al Mondiale 1934 nella terra di Francia, scelta dai fuorusciti antifascisti, funzionarono per noi da doping. D'altronde quasi sempre la valutazione preventiva del peggio è servita ad esorcizzare i pericoli, a sdemmonizzare l'evento: «i pansi e Usa-Iran nell'ultimo Mondiale del nallone».

Il premier a Ginevra per l'Internazionale socialista incontra un leader dell'opposizione turca

D'Alema: boicottaggio illegale

«La Turchia viola le convenzioni internazionali»

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

In una saletta d'albergo i due si sono parlati per un quarto d'ora. Senza alzare la voce, ma anche senza sciambrare novità e alla fine della chiacchierata Massimo D'Alema e il turco Hamed Inonu, presidente del partito repubblicano del popolo, si sono presentati uno a fianco all'altro davanti alle telecamere. E il presidente del Consiglio, in due momenti distinti, ha scandito con chiarezza un concetto: «Sappiamo che Ocalan è un terrorista», «condanniamo il terrorismo, anche quello del Pkk», «ma questo non ci esime dal rispetto delle nostre leggi».

E quanto alle reazioni turche, D'Alema, con Inonu al fianco, ha leggermente il tono della voce: «Sono stati compiuti anche atti illegali contro l'Italia e i nostri interessi. Il boicottaggio commerciale è proibito dalle convenzioni internazionali».

Per Massimo D'Alema domenica 22 novembre è stata una giornata meno gratificante di quella che l'aveva preceduta a che era culminata nella solidarietà dell'Unione europea. Una domenica difficile, conclusa a Ginevra per la riunione del Presidium dell'Internazionale socialista, ma che era stata scandita dall'affastellarsi di notizie contraddittorie. Da una parte la Germania, che insiste nel suo atteggiamento ambiguo - con la magistratura che ribadisce il mandato di cattura, mentre il governo continua a nicchiare. Ieri sera, a chi gli chiedeva una sua valutazione, D'Alema ha preferito scansare polemiche con i tedeschi: «Io non valuto nulla. Abbiamo arrestato Ocalan sulla base di un mandato di arresto della magistratura tedesca e ora quel governo ha 40 giorni per decidere».

Nulla di più e per il momento la sorpresa del governo italiano resta affidata alle missioni diplomatiche.

Ma ieri anche la questione-Juventus ha de-

finitivamente assunto una dimensione politica: dopo che la Farnesina ha sconsigliato ai cittadini italiani di andare in Turchia, cosa devono fare i cittadini italiani che di professione fanno i calciatori? Per il momento il presidente del Consiglio preferisce non intervenire sulla questione: è di pertinenza dell'Uefa fanno sapere informalmente da palazzo Chigi. Ma l'emergenza-Ocalan continua ad assorbire gran parte delle energie del capo del governo. Ieri D'Alema non è voluto mancare ad una sessione ordinaria del Consiglio dell'Internazionale socialista, disertato invece da quasi tutti i grandi leader socialisti europei. In compenso, oltre a D'Alema, c'era per la prima volta Walter Veltroni. Prima della tradizionale cena che precede la sessione di questa mattina, ieri D'Alema e Veltroni hanno voluto incontrare il turco Hamed Inonu, presidente onorario di uno dei partiti di opposizione in Turchia e che è uno dei tanti vice-presidenti dell'Internazionale social-

ista, ma che come ha detto lui stesso più tardi si è quasi ritirato dalla politica attiva e chiarendo in ogni caso di parlare «a titolo personale». Alla fine del breve colloquio, D'Alema ha spiegato che «verso il Pkk il governo italiano non ha mai espresso simpatia», ma che «i diritti del popolo curdo devono essere riconosciuti», senza per questo - ecco un altro messaggio importante di D'Alema - «arrivare alla secessione, all'indipendenza, obiettivo che non sosteniamo». E intanto nella breve visita svizzera D'Alema e Veltroni proseguono il lavoro diplomatico per favorire l'ascesa di Prodi alla presidenza della Commissione europea, un incarico complicato nel quale entra in ballo anche la presidenza dell'Internazionale socialista: fra un anno il francese Mauroy lascia e lo spagnolo Gonzalez ha fatto sapere a D'Alema che lui non correrà. Preferisce riprovare in Spagna.

Fabio Martini



DALLA PRIMA PAGINA



«Sappiamo che Ocalan è un terrorista ma questo non ci esime dal rispetto delle nostre leggi»



Un corteo a Istanbul di madri di soldati turchi morti nel Kurdistan e qui accanto il premier Yilmaz

ISTANBUL
DAL NOSTRO INVIATO

L'impatto è ruvido. In fila, al controllo dei passaporti, ci sono turchi, spagnoli, svedesi e qualche asiatico. Di italiani, soltanto il sottoscritto. Sfrecciano tutti veloci sotto l'occhio benevolo dei funzionari di frontiera, finché non tocca a noi. «Italiano, eh?». «Sì, italiano». «Perché è venuto?». «Per la partita, siamo giornalisti». «Aspetti». Siamo gli unici cui l'addetto controlla con studiata lentezza l'identità sul computer, rovista tra le pagine, esamina persino le fotografie dei figli minorenni appiccicate al passaporto. Gli altri passano, non, finché l'omaccione dentro il gabinetto solleva il destro e spara una gran botta sulla pagina dove c'è il visto: lo timbra con la rabbia con cui marchierebbe la nostra faccia, se potesse. «Ricordati di Ocalan». Oddio, ci siamo. Cosa si atten-

«Se non venite, perderete l'onore»

Istanbul attende la Juve tra rabbia e frustrazione

derà fino alla partita? Invece abbiamo probabilmente pescato il fanatismo del mazzo. Non ne incontreremo un secondo. Anche alla sede di «Milliyet», uno dei giornali più autorevoli della Turchia, la sola pressione che riceveremo sarà dei colleghi che vorranno spargerci perché Apo, «lo zio», è un gran farabutto e noi italiani sbagliamo a considerarlo come una specie di Cesare Battisti. Poi offrono un buon tè caldo e si offendono quando chiediamo di chiamare un taxi che ci porti in albergo. «Non si

discute neppure, ti portiamo con l'auto di servizio: tu qui sei un ospite».

O sono molto falsi o l'odio per gli italiani, che tiene lontana la Juventus, è il sentimento esclusivo dei pochi fanatici e mestatori che si vedono in tv. Quando raccontiamo a Fatih Terim che Giovanni e Umberto Agnelli vorrebbero spostare in campo nerazzurro la sede dell'incontro e che i giocatori della Juve si ribellano alla trasferta di Istanbul, il Lippi di Turchia appanna lo sguardo. «Allora le dico che, se riusciranno

no a far cambiare la sede, il calcio sarà finito e chi lo pratica non potrà più credere in nulla: si saranno piegati alla ragione del più potente, perché è ovvio che l'Italia e la Juventus sono politicamente più forti di una squadra turca. Ma non posso crederlo, è impossibile che avvenga. L'Uefa ci farà giocare qui». «L'Uefa è un organismo libero, che non si fa condizionare dalle pressioni», gli fa eco Senes Erzik, il presidente (turco) della commissione che oggi dovrà decidere se Galatasaray-Juventus si giocherà al-

lo stadio Ali Sami Yen oppure verrà rinviata da una settimana per trasferirla in un altro posto. Erzik sembra non avere dubbi. Terim, allenatore, forse comincia a nutrirsi, mentre offre una tazza di tè e regala la maglia della sua squadra, racconta di come i suoi uomini non ne azzeccino più una. «La vera pressione la patiamo noi e non la Juventus. Lasci stare il giornale che ha parlato di guerra santa, sono fregnacce, il calcio sportivo dividersi dalla politica. Ma è vero che se vinciamo saremo eroi,

se perdiamo traditori e questo non c'entra con Ocalan: tutta la Turchia vuole che battiamo gli italiani perché sono più importanti. E' il riscatto di un popolo».

Da dieci giorni Terim spende fiato e attenzione, predicando sui giornali e in tv che «le scelte su quel criminale le ha fatte il governo italiano, non la Juventus, i suoi giocatori e i suoi tifosi». Ora lancia lo slogan «allo stadio ciascuno controlli il vicino di posto». Un pubblico di tifosi, uno stadio blindato dalla polizia, un quartiere presi-

diato dall'esercito, una città nel coprifuoco. Tutto questo sarebbe ancora calcio? I turchi dicono che lo è. «Persino D'Alema consegnasse Apo ai gendarmi della frontiera, il rischio di incidenti non si annullerebbe». Perché per loro il football è una scarica che deve correre dal cervello alle mani e le mani si muovono spesso incontrollabili: quelle dei tifosi e quelle dei poliziotti che una volta ingaggiarono una rissa gigantesca con i giocatori del Manchester nel sottopassaggio dello stadio e tutto cominciò da uno spintone. «Ho letto che gli juventini si preoccupano di venire colpiti dalle pietre», afferma Toffarel, il portiere brasiliano con un passato in Italia nel Padova, nella Reggiana e nella squadra di un oratorio rionale che fu l'unica a dargli un posto dopo i Mondiali del '94. Le pietre qui sono come i coriandoli ai Maracana. Le tirano spesso. Vai in pullman a giocare il derby con il Besiktas e volano contro la carrozzeria, per una partita di campionato e per protesta di sfasciano un vetro».

Sarà vero ma se qualcuno parte da questi ordinari atti di tepismo per spiegare che la Juve, in fondo, non rischia niente più del solito, l'effetto sommai è contrario. E Ocalan librai in Italia i rischi si moltiplicano. Il Galatasaray è una squadra interclassista, come la vecchia Dc, tuttavia è una forte componente di ricchi e benestanti, perché, come la Juve, è da un liceo, e il suo pubblico è da sempre un po' elitario. «Con il Besiktas o il Fenerbahce, la situazione sarebbe più pericolosa», raccontano a Istanbul. Un'altra rassicurazione che non convince. Alla fine, l'unica carta in mano ai turchi è proprio nella testimonianza di chi la montagna di odio anti-italiano non l'ha vista. Ma deve decidere l'Uefa, studiando le carte che il governo e la polizia turca hanno spedito a Ginevra: bisogna capire se il poderoso piano di sicurezza che si legge sui giornali non ha fatto o se davvero la gente si limiterà a gridare insulti contro chi protegge Ocalan, che ai tempi dell'Universita' era tifoso del Galatasaray e lo rivela in un'intervista. Ma questo, probabilmente, è un'altra storia.

Marco Ansaldo



Una partita del Campionato mondiale del '78

Per tutto e tutti, uomini e cose e fatti, del teatro animato da sport e politica, un simbolo: Grande Guerra, anno 1917, britannici contro austro-ungarici, per spingere fuori dalle trincee gli inglesi dell'East Surrey Regiment vennero scagliati avanti palloni da football, a far venire nei fanti la voglia di uscire e prenderli a calci. Funzionò. Lo sport usò dalla più truccata e pratica politica del fronte, a lo sport anzi un gioco sportivo sublimato messo al livello altissimo dei grandi ideali che spinsero anche ad offrire la vita?

Gian Paolo Ormezzano

La Germania resta fuori

Per la seconda volta Bonn non chiede l'estradizione del leader separatista

BONN. In Germania, mentre la polizia scopre altre presunte malefatte del Pkk e un giornale prospetta fantomatici piani di fuga di Ocalan, il governo di Bonn continua a nascondersi dietro l'indifferenza ma indifferente intenzioni di favorire un processo di pace curdo a guida italiana ancora troppo in embrione, e si rifiuta quindi di chiedere l'estradizione del controverso leader.

Da Hannover la polizia ha reso noto che indaga sulla sparizione di due ragazzi e di una ragazza, tutti fra i 15 e i 17 anni, che sarebbero stati rapiti e portati in campi paramilitari gestiti dal Pkk nei confinanti Belgio e Olanda per essere addestrati al combattimento contro l'esercito turco in Asia Minore. I giovani combattenti, che non si escludono siano «volontari» dopo un rigido indottrinamento, sono comunque spiriti senza, l'assenso dei genitori, che non collaborano con la polizia per altre di ritorsioni del Pkk. Altre

sparizioni nel Nord della Germania lasciano pensare a un fenomeno di «reclute forzate» anche più ampio, finalizzato forse sia a creare martiri da combattimento, sia ad accrescere la motivazione ideologica fra gli emigrati curdi in Germania.

Nel Paese, diventato per questo la polveriera europea della questione Pkk, accanto a un milione e mezzo di turchi vivono di mezzo milione di curdi, di cui forse cinquantamila aderenti all'organizzazione separatista messa al bando, ma ancora ben strutturata tanto da non avere rivali in terra tedesca.

Se l'ipotesi è invece, nel campo delle spinte e inverte la notizia, lanciata dall'edizione domenicale del quotidiano «Die Welt», secondo la quale l'Italia starebbe sondando la possibilità di far fuggire Ocalan verso la Libia o qualche Repubblica ex-sovietica come l'Armenia.

Rodolfo Calò

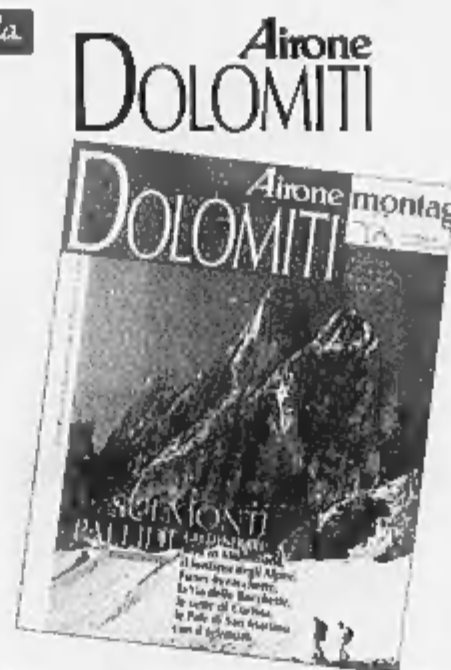
Allarme bomba

Sul Pendolino Milano-Roma

LODI. Una telefonata anonima ha annunciato la presenza di una bomba sul Pendolino Milano-Roma partito dalla Stazione Centrale alle 19, e il treno è stato fermato alla stazione di Lodi, 35 chilometri dal capoluogo lombardo, per i controlli. Nella telefonata, uno sconosciuto ha detto: «Sul Pendolino Milano-Roma delle 7 c'è una bomba. Stavolta non scherziamo. Rivendicazione turca». Il treno è stato bloccato verso le 19,30, i passeggeri sono stati fatti scendere, ma i controlli sul treno da parte di polizia ferroviaria, uomini della Digos e della Volante, non hanno portato alla scoperta di alcun ordigno. I 410 passeggeri hanno atteso con pazienza che il lavoro dei poliziotti si esaurisse.

In una telefonata al «Messaggero» una voce che diceva di parlare a nome del gruppo nazionalista turco «Lupi grigi» ha minacciato: «Se non consegnate Ocalan bruceremo Roma».

È in edicola



I PERIODICI GIORGIO MONDADORI - La bellezza della qualità

La Stampa **tutto** 1997 LA STAMPA Compact In CD-ROM. 1678-02005



Una nuova minaccia: «Se Ocalan avrà asilo politico romperemo le relazioni diplomatiche»

Ankara, sanzioni da 300 milioni di dollari

«Stop agli armamenti italiani»

ISTANBUL
DAL NOSTRO INVIATO

Parlava che potesse essere perfino la guerra vera (bum!), dando credito a quanto gridava Yilmaz in questi giorni. Però intanto il ministro della Giustizia preannuncia formalmente la rottura delle relazioni diplomatiche, se Ocalan avrà l'asilo politico, e comunque la Turchia lancia la guerra degli affari, che se non è una guerra vera è pur sempre una guerra seria. E così, dopo una settimana di minacce generiche e di roghi di bandiere, ieri la Turchia è passata dalla chiacchiere ai fatti; e in pompa magna - con la scenografia di una conferenza stampa voluta e tenuta su di tono - ha comunicato che le forniture militari con l'Italia sono bloccate. La botta è data: è testa all'Italia, ma il solenne discorso era fatto e organizzato perché lo potesse ascoltare tutta l'Europa, Germania prima di tutti gli altri.

Non è una botta da poco: ne restano travolti 300 milioni di dollari l'anno, per i contratti che già sono stati firmati, ma soprattutto ne restano travolti le molte speranze di contratti nuovi, che erano un punto soltanto dalla chiusura a che portavano affari per parecchi miliardi di dollari. Quello di maggior rilievo era l'accordo che stava per essere firmato con la fabbrica Agusta, per la fornitura di 135 elicotteri e un costo complessivo di 3,5 miliardi di dollari. E poi c'è la meccanica e la chimica.

Il ministro della Difesa, Ismet Sezgin, ha dato l'annuncio con attitudine seriosa, come si conviene a un atto che vale la rottura delle nostre relazioni commerciali e fa da megafono verso i consigli d'amministrazione del continente. «Comunico che, per decisione del governo, l'azienda italiana

sarà chiamata a partecipare alle aste che il mio Ministero andrà a indire per la fornitura delle forze armate turche. Il ministro ha anche annunciato che oggi l'ambasciatore turco a Roma presenterà ricorso contro la decisione di scarcerare Ocalan.

Sezgin non è limitato agli annunci formali. Gasato e soddisfatto per l'esercizio di autorità che in quei minuti aveva potuto esporre agli occhi del mondo, si è poi lanciato in una ardita lezione di etica all'Italia, ricordando che «Apo in villa a Roma è come Apo in villa a Damasco» e ironizzando su «Roma culla dei diritti» e su «Roma maestra nella difesa dei diritti umani». Però qui, nella Turchia dei «detenuti politici» morti di violenza dentro le carceri della polizia, è talmente vergognoso lo standard di applicazione (meglio, di non applicazione) dei diritti umani, che quella ironia finisce solo per ritorcersi addosso a un governo cui - proprio su questo tema - l'intera Unione Europea ha mollato il più solenne dei ceffoni. E c'è da credere che continuerà a mollarlo, fino a quando questo governo continuerà a credere che i diritti della persona non siano tutelati nell'ambito dell'esercizio del potere.

Comunque, finora le manifestazioni di boicottaggio venute dalle imprese turche sapevano più di folklore che di sostanza concreta. Il capo dell'associazione dei meccanici aveva assicurato che i suoi iscritti non avrebbero più riparato le auto italiane (bum!), e il capo dell'associazione dei cambiisti stradali aveva detto, anche lui, che i suoi soci non avrebbero più cambiato le nostre lire (qui, bum! bum!). Ma provate a portare una Fiat da meccanico d'Istanbul e state certi che vi pelerà vivo, altro che fare lo sciopero. E ieri pomeriggio poi, Ishtial Cadedesi, il vo-

stro reporter ha provato lui a farsi cambiare lire italiane, e - anche qui, altro che boicottaggio - si è trovato contornato da una piccola folla di cambisti che si spintonavano di brutto per accaparrarsi il cliente. Chissà, forse nessuno di loro era socio del signor Seyran Cakmaci.

C'è insomma un distacco reale tra i proclami del governo o dei cortei - e poi la pratica della vita quotidiana. Così ieri, mentre i negozi italiani continuavano comunque le vendite, un po' ridotte certo ma continuavano, i soliti

cortei facevano la loro dimostrazione quotidiana, accendendo un falò di pneumatici davanti alla Piramide di Izmit. Il clima s'accende. La Farnesina sconsiglia i viaggi quaggiù, le grandi aziende italiane hanno richiamato in patria i loro dirigenti. Il gioco che si sta manovrando in Turchia è complicato, c'è sempre qualcuno che ha interesse a intorbidirlo; le guerre ormai sono quelle che si fanno per i soldi. E in quest'area girano affari colossali.

Mimmo Cándito

L'esercito turco è un ottimo cliente della industria bellica italiana. Adesso Ankara minaccia di rivolgersi ad altri fornitori.



ITALIA-TURCHIA

UN'ALTRA SFIDA

E in Senato si apre il fronte armeno

I Verdi: condanniamo il genocidio commesso dai turchi

ROMA Per la Turchia si sta per aprire un nuovo fronte in Parlamento. Questa settimana il gruppo dei Verdi in Senato riproporrà all'attenzione del presidente, Nicola Mancino, la mozione sul «genocidio degli armeni del 1915» depositata in settembre, ma da allora rimasta lettera morta. «La sensibilità del Parlamento, del governo e dell'opinione pubblica per la causa curda hanno creato la giusta atmosfera per ribadire la richiesta di un dibattito a Palazzo Madama sul genocidio degli armeni avvenuto durante la Prima Guerra Mondiale», spiega Stefano Boco, vicepresidente Verde della commissione Esteri in Senato e già fra i firmatari dell'invito a venire in Italia che fu rivolto il 28 ottobre scorso al leader del Pkk, Abdullah Ocalan.

C'è però una differenza importante fra il problema curdo e quello armeno - aggiunge Boco - mentre nel primo caso si tratta di riconoscere i diritti di un popolo

nel secondo è una questione puramente di verità storica. La mozione del Sole che Ride chiede infatti di discutere in aula la richiesta di impegnare il governo a riconoscere il genocidio armeno.

L'Assemblea Nazionale francese, in luglio, ha preso una decisione analoga mantenendo durissime proteste del governo di Ankara, che proprio in conseguenza di quel voto cancellò un'importante commessa missilistica all'industria militare transalpina. La Turchia infatti si rifiuta da sempre di riconoscere come «genocidio» l'eliminazione fisica di un milione e 500 mila armeni nel 1915 (ma i massacri iniziarono nel 1909). Per la storiografia di Ankara si trattò solo di una rivolta militare sedata dall'esercito per riportare l'ordine in Anatolia. Gli armeni di tutto il mondo ritengono invece il genocidio del 1915 in nome del panturchismo come il primo grande eccidio etnico del Novecento. Si tratta di una questione storica a tal punto incandescente che lo scorso anno

Ankara ha rifiutato le credenziali all'ambasciatore di un Paese mediorientale proprio perché nel suo curriculum vi erano delle prese di posizione sul genocidio armeno.

«Si tratta di storia, non di politica, di fatti altamente tragici che è giusto ricordare come si fa per l'Olocausto degli ebrei e che è giusto condannare come si fa per la pulizia etnica in Bosnia» incalza Stefano Boco, sottolineando l'importanza di unirsi al Parlamento francese nel ricordo dell'immane delitto che venne commesso, come gesto di solidarietà per le vittime di allora e per il popolo armeno.

Anche alla Camera dei Deputati piace un'analoga mozione sugli armeni, depositata dalla Lega Nord. Il ministro degli Esteri armeno, Vartan Oskanian, durante la sua recente visita in Italia sostenne l'importanza di un pronunciamento delle Camere negli incontri con Luciano Violante, il ministro degli Esteri Lamberto Dini, il presidente della commissione

Esteri della Camera Achille Occhetto e lo stesso Stefano Boco. «Sarebbe una decisione importante da parte dell'Italia, che aspettiamo da tempo dopo quelle giunte da molti altri Paesi, dall'Onu e dal Parlamento Europeo - osserva Gagik Bagdasarian, consigliere dell'ambasciata armena a Roma - e fosse venuta prima probabilmente avrebbe contribuito ad evitare tragedie simili a quelle del popolo curdo».

Ankara è di tutt'altra opinione. L'ambasciatore a Roma, Inal Batu, protestò subito appena venne a conoscenza dell'esistenza della mozione e mise in corrente la Farnesina «del nostro punto di vista sulla nostra sensibilità al riguardo». E' prevedibile ora una protesta ancora più energica se i presidenti delle Camere, Mancino e Violante, accetteranno di mettere all'ordine del giorno il genocidio armeno.

Maurizio Molinari



Non importa quante licenze di **software originali** ti servano, la soluzione migliore è sempre

Microsoft Open License



Ad esempio puoi avere subito **Office 97** con un risparmio fino al **56%***

Se in ufficio hai almeno 5 computer, Microsoft **OpenLicense** è la soluzione che cercavi per avere tutte le copie originali dei programmi che ti servono, risparmiando tempo, denaro e anche spazio. Tra i molti vantaggi di Microsoft **OpenLicense**, potrai risparmiare acquistando un'unica licenza anche per programmi diversi e mantenere lo stesso risparmio per acquisti successivi anche di un solo programma. Microsoft **OpenLicense** è flessibile e cresce con la tua azienda. In questo modo puoi continuare a lavorare con tutti i vantaggi che solo il software originale ti può dare: dall'assistenza tecnica, alle agevolazioni sull'acquisto delle versioni future, alla certezza di essere in regola con le normative anti-pirateria. Scegli la tranquillità del software originale, con Microsoft **OpenLicense** conviene.

Per saperne di più o richiedere il Kit Informativo chiama il Servizio Clienti Microsoft allo 02.70.398.398, oppure visita il sito www.microsoft.com/italy/licenze/

Dove vuoi andare oggi?*

Microsoft

www.microsoft.com/italy/

Frosinone: forse il bambino tenuto in ostaggio in un casolare vicino al luogo dove è stato trovato morto

«Mauro ucciso il giorno dopo la scomparsa»

Caccia agli assassini tra i balordi del paese

FROSINONE
DAL NOSTRO INVIATO

Mauro e i suoi amici. Mauro e la sua famiglia. Mauro e i suoi soldi. Gli investigatori muovono in questo triangolo ancora misterioso per cercare di ricostruire un delitto altrimenti inspiegabile. Mentre il paese ostenta indifferenza, i carabinieri interrogano i ripetuti parenti e amici. Specie quelli sui ventitré anni, che Mauro aveva cominciato a frequentare negli ultimi tempi. Era affascinato da chi aveva la macchina, le moto, le sigarette, magari qualche spinello. Per un bambino ingenuo come lo era Mauro, quel mondo era davvero affascinante. Il forse è morto perché ha scoperto troppo tardi che quel fascino era una cosa sporca.

Molto sporca. I magistrati non nascondono di lavorare a un'ipotesi agghiacciante: Mauro potrebbe essere morto solo giovedì notte, ventiquattro ore dopo la scomparsa. Nel frattempo dov'è stato tenuto? Cosa gli hanno fatto? I carabinieri battono i casolari della zona. I cani - secondo indiscrezioni - avrebbero indicato un cunicolo a pochi metri da dove è stata trovata

la bicicletta. Sembra di vivere in un horror americano, non una storia di provincia italiana. Il bambino adescato, ingannato, sequestrato. Poi ucciso.

«Il luogo della morte è quello dove è stato trovato il cadavere», dice il magistrato, Gianfranco Izzo. Quindi c'è un mistero nel mistero. Se davvero il medico legale dimostrasse che il bambino è morto ventiquattro ore dopo la scomparsa, e ci sono pure le tracce di una cena che non risulta da nessuna parte, bisogna dedurre che giovedì notte - nel pieno dell'allarme, con centinaia di carabinieri e di volontari che battevano le campagne - un assassino, o più assassini, hanno portato Mauro in un bosco che dista venti chilometri dal paese e lì lo hanno ucciso a colpi di spranga.

Poi hanno coperto il cadavere con teli di plastica. E se ne sono andati. Sporchi di sangue anche loro, come quelle scarpe che i carabinieri hanno trovato abbandonate vicino al corpo?

«Ci sono due testimoni in particolare che dicono cose interessanti. Ci sono dei riscontri. Con molto lavoro e un po' di fortuna, ce la faremo», dice a sera il magistrato. Che esclude ormai la pedofilia classica, quella del vecchio maniacco. Però non chiude all'idea di una banda balorda: gente di paese che non si tira dietro se c'è da fare un furto o fumarsi uno spinello. E ci potrebbe essere di mezzo anche l'attrazione morbosa di qualcuno verso il bambino. E' questa la spiegazione di quelle diecimila lire che troppo spesso Mauro aveva in ta-

sca? Erano i regalucci di chi lo stava cercando? Forse Mauro è morto quando ha scoperto che c'era un prezzo da pagare per quelle attenzioni che tanto lo lusingavano.

Le indagini, insomma, puntano sull'ambiente dove Mauro viveva. Servono ancora esami di laboratorio, perché il magistrato vuole sapere se per caso Mauro aveva mai avvicinato qualche sostanza stupefacente. Perciò il corpo ancora non è stato restituito alla famiglia: i funerali slitteranno.

Continuano anche gli interrogatori. E' stato sentito lungamente il zio Vincenzo, quello che aveva detto: «So chi è stato a uccidere mio nipote». Hanno sentito la sorella, Teresa. Hanno messo a confronto mamma Rosa e papà Franco, che sono in pessimi rapporti,

hanno sospettato fino all'ultimo l'uno dell'altra, e anche ieri mattina sono quasi venuti alle mani. A tutti chiedono delle abitudini di Mauro.

E poi ci sono gli amici. Lo zingaro diciannovenne, ad esempio, che abita in una roulotte di fronte alla casa di Mauro. Oppure quel trentenne che ha avuto problemi di droga, che, pare, Mauro aveva preso a frequentare qualche volta. La procura insiste nel precisare che si tratta di testimoni, di persone utili per ricostruire la dinamica del fatto, assolutamente non indagate o fermate. I carabinieri, invece, sottotraccia, qualche sospetto lo lasciano intendere. Hanno scatenato la loro scienza scientifica su diverse macchine - quelle dei testimoni - per cercare eventuali tracce del bambino. Così come hanno sguinzagliato i segugi della sezione cinofila per trovare l'arma del delitto. Vengono battuti i casolari della zona. Non si trascurano le perquisizioni. Fin quando tutti i tassi non saranno al loro posto, è chiaro, Piedimonte San Germano è tutta sospettata. E molti cercano di buttarla sull'indifferenza.

Francesco Grignetti



Mauro lavorava
scomparso
il 18 novembre
a Piedimonte San
Germano.
Si cerca l'assassino
tra i ragazzi,
alcuni anche
maggiorani,
che Mauro,
appena
undicenne,
frequentava
all'insaputa
della famiglia

«Seguiamo la pista del sesso»

Il procuratore: ma escludo che si tratti di pedofilia

FROSINONE
DAL NOSTRO INVIATO

E' un uomo schivo che si trova a dover condurre un'inchiesta che non avrebbe mai voluto sul suo tavolo. Gianfranco Izzo, procuratore capo di Cassino, subentrato a quell'Orazio Savia che è finito nella polvere per lo scandalo della Tangentopoli legata a Pacini Battaglia, vorrebbe evitare qualsiasi contatto con i giornali e la tv.

Da due giorni e due notti sta conducendo interrogatori senza tregua. Scende ogni sei ore nell'androne del tribunale, ma «per cortesia, non vorrei riprese televisive né fotografie». Fatalmente è assediato di domande.

Ma questa volta, oltre al riserbo indispensabile per un'indagine in corso, c'è la doppia cautela che impone la presenza nella storia di troppi ragazzini, minori o appena ventenni. E per di più c'entra il sesso.

«Escluderei l'ipotesi di una vendetta contro la famiglia. Qui la camorra non c'entra».

E la pedofilia, gli chiedono? «Anche la pedofilia non c'entra niente. O meglio, non ci risulta. Se però intendiamo per pedofilia le attenzioni morbose di un ragazzo più adulto verso un bambino, allora non dico niente».

Ecco, insomma, sia pure non esplicita, l'ipotesi investigativa

su cui lavorano i magistrati. Procuratore, gli chiedono, ma dunque c'entra il sesso? «Non abbiamo elementi certi, come si dice, inequivoci, per affermare che ci sia stata violenza. Però, voi capite, l'abuso sessuale...». E neanche finisce la frase, il procuratore, perché il solo parlarne è duro.

Ma potrebbe anche essere una messinscena? «No, perché mai? E' ovvio che la prima ipotesi a cui corre la mente, da-

vanti a una scena del genere, è il delitto a sfondo sessuale. Però potrebbe trattarsi di una tentata violenza finita nel sangue. Oppure una banale lite terminata con un omicidio. Non si può escludere».

Ma, secondo lei, procuratore, Mauro è rimasto vittima di una situazione morbosa?

Sguardo impenetrabile di rimando. «Non chiedetemi opinioni. Sono un procuratore della Repubblica. Quando mi sarà formato una convinzione prenderò provvedimenti».

Si è capito almeno dove è quando è morto il bambino? «Il luogo del ritrovamento è quello del delitto. Lo possiamo dire con una buona certezza».

Dal sangue? «Appunto». E l'arma del delitto? «Non si trova. Stiamo disboscando l'area. Secondo il medico legale, non dovrebbe trattarsi di un sasso. Cerchiamo qualcosa di più sottile». Che non si trova. «Non si trova».

Non ha risposto sui tempi. «Il medico legale s'è preso del tempo per rispondere. Non mi è ancora espresso sulla data della morte. Sicuramente erano passate ventiquattro ore dal momento del ritrovamento. Non possiamo dire, però, se è morto nella notte di mercoledì, appena scomparso, oppure la notte di giovedì. Nel corso dell'esame, poi, sono emerse tracce di una cena che non ci risultava. Quindi stiamo cercando di capire dove ha cenato il bambino. Se a casa o altrove. La mamma, a questo proposito, dice che lui, la sera che è scomparso, non ha mangiato con lei».

Questo significa che Mauro ha cenato con il suo «i suoi assassini»? «Non è detto. Potrebbe anche aver cenato a casa prima che la madre rientrasse. Stiamo lavorando per appurare anche questo aspetto».

Ma ci sono molte cose, a quanto pare, che la mamma non sapeva di suo figlio. Le frequentazioni, ad esempio. «Abbiamo riscontri che frequentasse sia i bambini della sua età, sia ragazzi più grandicelli».

E c'è poi la questione dei soldi. Mauro ne aveva spesso in tasca e le condizioni economiche della famiglia non sono affatto floride. «Vero anche questo. Aveva spesso delle diecimila lire con sé. Stiamo indagando sulla provenienza».

(fra. gri.)



«Spendeva il denaro ai videogiochi e per comprarsi le sigarette»
Pagine del diario cancellate: «Questi sono i miei segreti. Nessuno deve leggere»

Francesco Grignetti

I soldi facili, l'ultimo mistero

Gli amici: spesso si vantava di avere 50 mila lire

FROSINONE
DAL NOSTRO INVIATO

Si può vivere pericolosamente a undici anni? Se è vero che esiste un tempo per ogni cosa, bisogna concludere che sì, l'infanzia rubata può uccidere. Se Mauro Iavarone avesse avuto la possibilità di vivere come un «normale bambino», forse non sarebbe morto. Ma lui, invece, aveva probabilmente perduto il bene della fanciullezza per avvicinarsi pericolosamente ai margini del mondo degli adulti, come un bambino che si sporge su un pozzo profondo e sconosciuto. A ben guardare i «pezzi» che si incastrano per dare corpo al film della tragedia di Mauro, si capisce che è proprio l'ultimo scampolo di vita del bambino la pista da seguire per comprendere e valutare. Una pista che si diparte dalle rovine di casa Iavarone, dalle miserie che hanno forse cancellato precocemente l'età dell'innocenza del piccolo Mauro.

Luigi, un bimbo di Piedimonte S. Germano, ha anch'egli undici anni ed ha fatto le scuole elementari con Mauro. Sta a due passi alla sala giochi dove entrambi si incontravano. Proprio accanto alla pizzeria «Queens». Dice Luigi: «Questa è la sala giochi dei piccolli. Qui trascorrevamo molto tempo. A Mauro piaceva il videogioco della lotta al karate, oppure quello della guerra. Era molto bravo. Giocava spesso perché aveva più soldi. Già, i soldi. Altri bambini riferiscono che Mauro disponeva di cifre troppo elevate per la sua età».

Dicono che si vantava di avere in tasca anche cinquantamila lire. Fanfaronate di piccolo fanatico? Può darsi, però è vero che più di qualche settimana fa il bambino fece la sua comparsa nella sala giochi con un oroscopo nuovo fiammante al lobo destro. Aveva detto che se lo sarebbe messo, perché i ragazzi di Piedimonte ce l'hanno quasi tutti. Mauro sembrava mal tollerare i suoi undici anni. Si atteggiava coi coetanei, raccontando di amici più grandi che facevano le canne. Era come sdoppiato. Mauro. Viveva due mondi? Forse. Forse si era fatto attrarre dal brivido di compiere il grande passo verso una dimensione più adulta.

Gli amichetti sussurrano che qualche volta apriva la borsa della nonna in cerca di soldi. Qualcosa era accaduto, è vero che aveva comprato una catena antifurto per la sua bicicletta. Roba costosa, forse persino eccessiva

per una bici che non vale molto. Ed aveva preso a fumare. Comprava le sigarette servendosi della macchinetta automatica: un modo per non tradirsi coi familiari. Il tabaccaio avrebbe potuto «denunciarlo» al nonno, alla madre o agli zii.

Il suo modello non era più il mondo dei fanciulli. Si era allontanato dall'orbita affettiva di Teresa, la sorella che ha cercato di colmare i vuoti aperti da Rosa, la madre infelice sempre alle prese col problema della sopravvivenza. Sì, forse Teresa è quella che conosceva meglio il mondo di Mauro. Adesso va su e giù per le scale della Procura della Repubblica, protetta dai carabinieri che

le fanno da schermo per sottrarla alle telecamere. Ha un viso dolce, i capelli biondi a caschetto: anche lei non ha più tempo per i giochi dell'infanzia.

Teresa nei giorni scorsi ha mostrato il diario di Mauro. A prima vista niente di strano: i disegni colorati, gli scarabocchi, i pupazzetti. Poi si scoprono dei piccoli misteri: Mauro prendeva appunti, scriveva, evidentemente «raccontava» le sue giornate al diario, ma poi cancellava tutto accuratamente. Cosa nascondeva? Perché non voleva che altri sapessero?

Questo atteggiamento non sembra isolato. Gli insegnanti dicono che il bimbo era pronto, che andava bene. Anche i talvolta

«si assentava», non nel senso che marinava. No, si assentava con la testa, inseguiva chissà che cosa. Alcuni compagni di scuola riferiscono che anche in classe Mauro scriveva. Scriveva bigliettini, intare lettere. Poi li appallottolava e li lanciava dalla finestra dicendo: «Questi sono i miei segreti, nessuno deve leggere». E quando suonava la campana andava subito fuori a raccogliarli.

Teresa gli voleva molto bene. Vuol bene, ma tanto bene, alla madre. Nella sua testa, vede il fratello e mamma Rosa come vittime del padre, Franco. Teresa non ha stima del genitore. Non vuole parlarne neppure al telefono e alle persone di cui si fida non

nasconde i motivi di tanta avversione: «Tratta male la mamma e ci ha fatto soffrire parecchio».

La foto di Mauro, quella che è finita su tutti i giornali, quella che ritrae il bambino in una posa sfrontata, quasi «cinematografica», l'ha fatta fare lei. Aveva voluto un servizio per sé, poi due scatti li ha ceduti al fratello. Non nega l'esistenza di una «fidanzatina» di Mauro. Si chiama Eva. Ma è piccolina e perciò Mauro non l'aveva più cercata. Era troppo distratto negli ultimi tempi. Faceva cose da grandi: andava persino in pizzeria con gli amici. Chi gli dava tanti soldi?

Francesco La Licata

S.T. Dupont

PARIS



LE REFLET de LA PERFECTION depuis 1872

In vendita presso la Boutique di Via della Spiga, 3 a Milano e i Concessionari Autorizzati

In fiamme chiese cattoliche e protestanti, la folla infierisce sui cadaveri

Indonesia, caccia ai cristiani

Musulmani scatenati, 6 morti

GIAKARTA. Centinaia di musulmani hanno attaccato nella capitale indonesiana Giacarta una chiesa protestante e una cattolica e poi si sono scontrati con le unità antisommossa della polizia che erano intervenute a difesa dei cristiani. Il bilancio degli scontri è di sei morti. Su alcune delle vittime, ha riferito la Croce Rossa, l'accanimento si è spinto fino alla mutilazione e allo smembramento dei cadaveri. Il corpo di un uomo ucciso è stato innalzato come trofeo e portato per le strade dagli islamici.

Le violenze, secondo quanto ricostruito dalle autorità, sono state scatenate dall'arrivo di un gruppo di protestanti di Ambon, città dove i musulmani sostengono che una minaccia sarebbe stata devastata dai cristiani. Gli ambonesi facevano servizio d'ordine in una sala da gioco riservata ai protestanti, e questo locale è stato il primo bersaglio della folla di islamici. I musulmani, dopo averla distrutta costringendo gli ambonesi a una precipitosa fuga, si sono diretti nella vicina chiesa protestante di Kapatang e in quella cattolica del Sacro Cuore, dove era in corso la celebrazione di un matrimonio. I rivoltosi hanno fatto irruzione nei due luoghi di culto, aggredito i fedeli, spaccato gli arredi, bruciato i libri sacri, ro-

Attaccati e saccheggiati a Giacarta anche i negozi della minoranza cinese

Dieci arresti, nella notte l'esercito presidia i quartieri aggrediti



Nella tragica immagine qui sopra, fanatici musulmani uccidono un cristiano. A sinistra, un'auto bruciata

vesciato gli altari e strappato gli abiti dei celebranti. Nella zona degli incidenti, che si trova a meno di un chilometro dal palazzo presidenziale, sono accorsi reparti della polizia, che sono stati colpiti da una folla sassaiola dei musulmani. Gli agenti hanno sparato colpi di avvertimento e lanciato gas lacrimogeni per disperdere gli aggressori.

Gli scontri a sfondo religioso sono un ulteriore segnale della crescente instabilità a Giacarta, dove nei giorni scorsi alme-

no altre 16 persone erano rimaste uccise in scontri tra la polizia e gli studenti che contestano il presidente Habibie e l'assemblea insediata dal governo per definire le riforme del sistema politico del Paese. In maggio, le rivolte culminate con le dimissioni del dittatore Suharto erano state caratterizzate anche dall'odio etnico contro la comunità cinese, in più occasioni obiettivo di atti di teppismo e violenza.

Dopo i primi due attacchi contro la chiesa protestante e

quella cattolica, gli incidenti a Giacarta sono continuati per l'intera giornata di ieri. I musulmani hanno fatto irruzione in almeno altri nove luoghi di culto cristiani, quattro dei quali sono stati incendiati. I dimostranti hanno impedito ai vigili del fuoco di spegnere le fiamme. La folla ha vandalizzato anche negozi e abitazioni.

Ad alimentare la furia religiosa sono voci incontrollate secondo cui l'assalto alle chiese protestanti contro la moschea di Ambon era stato ordinato e pagato

da commercianti cinesi. Questo ha nuovamente attizzato l'odio etnico, e suscitato una rivolta degli islamici nel quartiere cinese della capitale, dove non si contano gli incendi e i saccheggi di esercizi commerciali. Secondo una tv locale, dieci persone sono state arrestate durante i disordini.

La situazione è tornata tranquilla con il sopraggiungere della notte. L'esercito ha schierato soldati attorno alle chiese per prevenire nuovi attacchi. (Agi-Ap)

Settecentomila bimbi morti di sanzioni

L'Iraq: gli ispettori Onu ci vogliono provocare

«Chiedono documenti che non esistono» Gli Usa: siamo ancora pronti all'attacco

BAGHDAD. Saddam Hussein ha ripreso le sue puntate di spillo contro l'Unoscom, la commissione Onu incaricata di verificare l'eliminazione delle armi di distruzione di massa irachene. Appena una settimana fa il dittatore di Baghdad aveva evitato per un soffio il devastante attacco militare americano (secondo il settimanale «Newsweek» sarebbe stato Clinton a far avvertire l'ambasciatore iracheno all'Onu, Nizar Hamdoun, tramite il suo collega britannico Jeremy Greenstock). Ma ora, puntualmente, Saddam ricomincia la guerra dei nervi.

E' successo che l'Unoscom ha chiesto a Baghdad un registro dell'aviazione irachena relativo alla guerra combattuta contro l'Iran (1980-88), i piani militari della guerra del Golfo (1991) ed altre carte sui programmi delle armi biologiche, compresi i registri carcerari, per verificare se detenuti furono utilizzati come cavie umane.

«Vuole accesso agli interi archivi governativi», ha tuonato ieri il vice-premier iracheno Tarek Aziz, sostenendo che quei documenti «non esistono», e definendo «estremamente provocatorio» il capo dell'Unoscom, l'australiano Richard Butler: «Il suo vero obiettivo sarebbe di creare un pretesto superficiale per giustificare un'aggressione, o di far confusione in vista della revisione delle sanzioni imposte all'Iraq dopo la guerra nel Golfo. Sanzioni che, secondo «The New York Times», hanno già provocato danni per 190 mila miliardi di lire in mancate esportazioni di petrolio, e la morte di 700 mila bambini (un milione soffrirebbe la fame). Tutto questo mentre Saddam spreca «centi-

naia di milioni di dollari in nuovi palazzi adorni di marmo».

Sta di fatto che nella lettera di risposta alle richieste di Butler, il vice ministro degli Esteri iracheno Riyadh al Qaisi ha ammesso che il registro dell'aviazione contiene un elenco delle armi chimiche usate contro l'Iran, e per la prima volta ha sostenuto che l'ordine di eliminare le armi di distruzione di massa fu dato da Aziz a voce, cosicché non ne esistono copie scritte. Particolare che ha rafforzato i sospetti dell'Unoscom.

Mentre a Baghdad la stampa di regime rilancia le accuse contro Butler e i suoi ispettori (spie di Israele e degli Usa), il ministro degli Esteri Mohamed Said al-Sahhaf ha detto che l'Iraq ha già consegnato due milioni di pagine di documenti, ed ha accusato l'Unoscom di chiedere l'impossibile in modo da dimostrare che l'Iraq non rispetta le risoluzioni Onu.

La prima reazione del presidente Usa Bill Clinton, in viaggio nella Corea del Sud, è stata cauta: «Penso sia importante non avere reazioni esagerate in questo momento», si è limitato a dire, mentre il suo consigliere per la sicurezza nazionale, Samuel Berger, ha definito «irragionevole» le obiezioni di Baghdad. Da Washington però David Leavy, portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, è stato netto: «La risposta irachena è insufficiente». Ed ha aggiunto: «Se ci vuole rispetto con che l'Iraq non vuol rispettare gli impegni e che l'Unoscom non può fare il suo lavoro, siamo ancora pronti a sferrare l'attacco. Una minaccia che l'arrivo della portuale Enterprise nella regione del Golfo ha ieri resa più pesante. (e. st.)

Il rapporto finale: nessun complotto nella morte della principessa

«Affiancata dai reporter la Mercedes non poté svoltare a destra, ma fu costretta a entrare a eccessiva velocità nel tunnel dell'Alma»



«Diana uccisa dai paparazzi»

«Un fotografo in moto causò l'incidente»

LONDRA. Il rapporto conclusivo dell'inchiesta sull'incidente che il 30 agosto dell'anno scorso costò la vita nel tunnel parigino dell'Alma alla principessa Diana e al suo amico Dodi al-Fayed, sostiene che la moto di un fotografo ha indotto l'autista della Mercedes, Henri Paul, anche lui deceduto, ad imboccare con eccessiva velocità il tunnel perdendo così il controllo della vettura.

I paparazzi tornano quindi in primo piano nella morte di Diana e il cruciale dettaglio potrebbe sfociare nell'incriminazione di qualche fotografo per omicidio colposo.

Lo ha scritto ieri il quotidiano londinese «Sunday Telegraph» che ha riportato alcuni brani della relazione del giudice istruttore francese Hervé Stephan. In base a numerose testimonianze oculari, il magistrato si sarebbe convinto che Henri Paul avrebbe voluto in realtà svoltare a destra prima dell'ingresso nel tunnel per lasciare il lungo Senna e dirigersi verso l'appartamento di Dodi in zona L'Etoile seguendo l'itinerario più logico e breve. Ma l'autista si sarebbe trovato la strada sbarrata da una moto sulla quale c'erano due paparazzi. Per questo motivo avrebbe svoltato troppo bruscamente, imboccando ad ec-



La principessa Diana perse la vita con il suo compagno Dodi al-Fayed il 30 agosto dell'anno scorso nell'incidente del tunnel dell'Alma

cessiva velocità il tunnel e finendo contro un pilone.

«Era una moto di grossa cilindrata, rossa, con scritte gialle e arancio. Era riversa in terra, sotto il tunnel. Accanto, un ragazzo si teneva la testa fra le mani, sconvolto», Jacques M., testimone chiave del tragico incidente del ponte dell'Alma, aveva descritto fin dal primo interrogatorio con i giudici inquirenti la scena della moto accanto alla Mercedes di lady Diana e Dodi al-Fayed. Oggi, che la sua testimonianza viene avvalorata, e sollevato Jacques M. e sua moglie entreranno, la notte del 31 agosto 1997, nel tunnel dell'Alma un istante dopo il fatale incidente. Loro due, e un americano, sono gli unici tre accertati presenti

sotto il tunnel negli istanti dopo lo schianto. La ricostruzione fatta più volte da Jacques M. ai giudici, disegna una sorta di agguato dei paparazzi alla Mercedes.

«Della moto, però - ricostruisce il testimone - non si era saputo più niente. Strano? L'ho ripetuto tante volte negli interrogatori, l'ho descritto, ho detto che mi sembrò strano che una moto così costosa fosse appoggiata in terra, poi vidi quel giovane con la testa fra le mani e con mia moglie ci dicemmo che forse aveva avuto un incidente. Ma la moto era integra. Soltanto dopo capii e ricostruii tutto. Chi guidava la moto, e dev'essere la corsa della Mercedes, entrò poi nel tunnel per vedere cosa era successo. Ne uscì spaventato, poi fece un'uscita in vettura, per fermarsi lì dove io vidi la scena». E dopo? «Dopo, la moto e il motociclista sparirono».

L'inchiesta - ricorda comunque il quotidiano britannico - conclude sostenendo l'inevitabilità dell'incidente che sarebbe stato determinato dalla concomitanza di circostanze del tutto fortuite tra le quali l'incapacità dell'autista di controllare a dovere un'auto particolarmente potente come quella di cui era alla guida. (Ansa)

DAL MONDO

MEDIO ORIENTE

A Asti la pace della buona tavola

ASTI. Wye Plantation, fondamentalismi, confini, identità nazionale, sono alcuni dei temi trattati ieri mattina alla Camera di commercio di Asti dall'ambasciatore israeliano in Italia Yehuda Millo e dal rappresentante dell'Olp Nemer Hammad, intervenuti all'incontro «La pace è in tavola», organizzato dall'Associazione «Europa 2000» (presieduta dal sindaco di Asti ed europarlamentare Luigi Florio). Con loro Franco Angioni, già comandante delle forze di pace in Libano. L'ambasciatore Millo ha definito gli accordi di Wye Plantation «l'ultima speranza, l'accordo più importante dopo quello di Oslo». Insieme, i relatori hanno descritto lo scenario delle trattative, le difficoltà con i gruppi fondamentalisti e il lento cammino verso la pace. I rappresentanti di Israele e Olp hanno poi ricevuto in dono un tartufo monferrino e l'incontro si è concluso con un pranzo: in menù piatti ebraici, palestinesi e piemontesi. (c. f. c.)

ALBANIA

Berisha respinge l'esito del referendum

TIRANA. «Noi non riconosceremo i risultati di questo referendum sulla Costituzione perché sono stati manipolati dal governo». Lo ha annunciato il leader del Partito democratico albanese Sali Berisha. Il capo dell'opposizione ha detto che l'affluenza alle urne non sarebbe stata superiore al 32% contro l'oltre 50% annunciato dal Partito socialista (al governo). L'ex presidente ha aggiunto che dopo la chiusura dei seggi avvenuta alle 18 «forze di polizia e dei servizi segreti hanno fatto irruzione in centri di votazione di numerosi villaggi sequestrando le urne». La circostanza non ha finora trovato conferma dagli osservatori internazionali, ma per Berisha essi «erano troppo pochi per capire che cosa è accaduto».

GRAN BRETAGNA

Arredi extralusso sull'aereo di Blair

LONDRA. Letti lussuosi e molto costosi sull'aereo per i viaggi all'estero del primo ministro britannico Tony Blair: sul velivolo Vc-10 della Royal Air Force saranno allestiti sei lussuosi letti per un costo di 50.000 sterline (circa 150 milioni di lire). Ognuno dei letti costerà circa 24 sterline. Il portavoce di Downing Street ha spiegato che l'ordine di installarli era stato dato dall'ex primo ministro conservatore John Major. (Efe-Agi)

IRAN

Turisti americani attaccati a Teheran

TEHERAN. Un gruppo di cittadini americani, venuti in Iran per turismo ma accusati di spionaggio dall'ala dura del regime di Teheran, hanno subito un'aggressione a Teheran da parte di militanti integralisti. Secondo il giornale «Kayhan», i manifestanti hanno lanciato pietre contro l'autobus che trasportava i tredici membri del gruppo, mandando in frantumi i vetri del veicolo vicino all'hotel Esteghal (ex Hilton), nella parte Nord della capitale. I fondamentalisti, che non sono stati identificati, urlavano slogan contro gli Stati Uniti. Gli ambienti integralisti e conservatori iraniani erano insorti negli ultimi giorni contro la visita di questo gruppo di cittadini americani, accusandoli di essere spie della Cia travestiti da turisti. (Ansa-Afp)

CINA-RUSSIA

Jiang a Eltsin: no all'egemonia Usa

MOSCA. Il presidente cinese Jiang Zemin è arrivato ieri pomeriggio a Mosca per una vertice con Boris Eltsin che si terrà oggi nella residenza di campagna del capo del Cremlino, alla periferia della capitale. Il leader cinese intende ricompattare il fronte sino-russo per un mondo «multipolare» teso ad arginare l'egemonia statunitense. «La Cina desidera rafforzare la collaborazione strategica con la Russia nell'ambito di relazioni internazionali di nuovo tipo, che non sono quelle di alleati né di nemici né contro Paesi terzi», aveva detto Jiang prima di partire per Mosca. (Agi-Efe-Ap)

| | |
|--|---|
| <p>E' mancata ai suoi cari Bruna Barberis In Peasso L'annuncio del marito Giovanni, i figli e la loro famiglia. Per orario funerale telefonare al 011/832355 ore ufficio. — Torino, 21 novembre 1998</p> <p>Raffaele e Giuliana Stancari partecipano con affetto.</p> <p>E' mancata Battista Grea di anni 90 Lo ricordano e lo rimpiangono con tanto affetto, la figlia Ada, la sorella Rosa, la cognata Ada ed i nipoti Rosetta, Annamaria, Gianluigi, Mariangela, Carla, Alessandro, Ferdinando, Maria, Piero, Paolo, Patrizia, Fernanda, Cristina con i cugini e l'affezionata Franca. I funerali si svolgeranno martedì 24 novembre alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di San Siro di Corridonia (AG). — Milano, 22 novembre 1998</p> <p>Ciao BATTISTA uomo generoso, il grande coraggio, unito a magnifico papà. Un giorno a tutti coloro che lo amavano e lo stimarono. — Milano, 22 novembre 1998</p> <p>Gli amici Carlo, Nino, Mary, Roberto, Augusta e Federico sono vicini ad Ada in questo grave dolore per la perdita del padre</p> <p>Battista Grea — Milano, 22 novembre 1998</p> <p>E' mancata Mario Dal Canto Addolorati lo annunciano la moglie Annabella, i figli Gianni, Ubaldo con Chiara e Rebecca, parenti tutti. Si ringrazia l'Associazione Fero. Ilan fiori, eventuali offerte alla Parrocchia Santissimo Nome di Maria. Per orario funerale telefonare allo 011/6555.77.45. La presenza quale partecipazione e ringraziamento. — Torino, 21 novembre 1998</p> <p>E' mancata Piero Bertola ex postelliera anni 88 La nipote Angiolina ne dà il triste annuncio con parenti tutti. — Montalenghe, 21 novembre 1998</p> <p>La moglie Antonia e figlio Anna e Santa con dolore annunciano la scomparsa di Afonso Lamberti — Venezia, 22 novembre 1998</p> <p>Insieme con il nostro Gigi saremo sempre nel tuo cuore. La moglie Antonietta, insieme a Cristina e Daniele annuncia con affetto e dolore la scomparsa di Cesare Calboli Un sincero grazie al signor Mario per la costante e premurosa assistenza. La canonica funebre avrà luogo presso la chiesa del Corpus Domini in via Maria Pagano alle ore 9 di martedì 24 novembre. La sepoltura avverrà nel Cimitero Monumentale di Torino. — Milano, 21 novembre 1998</p> <p>Gli amati nonni Nino CESARE, Michele, Sara ricordano il loro CESARE, Caro nonno, ci mancherà tanto e ci penseremo, come sempre, con moltissimo affetto e nostalgia. — Milano, 21 novembre 1998</p> <p>Partecipano la famiglia Sber, Mithajie Di-vac.</p> <p>E' mancata Dina Lizzì ved. Racconi anni 90 L'annuncio la figlia Carla con il marito Filippo. Funerali Ospedale Maurizio mar-tedì 24. Per orario telefonare dopo le 10 al n. 011/661.02.22. — Torino, 22 novembre 1998</p> | <p>E' tornata alla casa del Padre Franca Giacchi A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la mamma, Paola con Virgilio, Beppe, le zie e lo zio. — Canelli, 22 novembre 1998</p> <p>E' mancata all'affetto dei suoi cari cav. Pietro Carlo Vaglietti Lo annunciano con profondo dolore il figlio Giorgio con Nadia, il nipote Fabrizio, Vittoria, e l'affezionata cugina Rosa Maria. Per l'orario dei funerali telefonare al n. 011/897.63.57. — Torino, 22 novembre 1998</p> <p>I nipoti Silvio con Maria Teresa ed Anna, Maria con Claudio ed Andrea ricordano con affetto Zio CARLO.</p> <p>I cugini di San Giorgio partecipano con immenso dolore.</p> <p>Teresa Garesio ved. Ronca di anni 97 Addolorati lo annunciano la figlia Maria Luisa e Valeria, i generi Adriano e Paolo, i nipoti Silvia e Pepo con Maria e Stella. Per orario funerale telefonare allo (011) 273.40.01. — Torino, 22 novembre 1998</p> <p>Luciano e Teresa ricordando con tanto affetto Zia TERESA sono vicini a Maria Luisa, Valeria e a tutta la famiglia in questo momento di grande dolore.</p> <p>E' ritornato al Padre Virgilio Rotto La moglie Mariuccia, il figlio Roberto con Anna ed il piccolo Maurizio, fratelli, sorelle, cugini, nipoti e parenti affidano il suo ricordo, nella preghiera, a quanti lo hanno conosciuto. Il S. Rosario sarà recitato, oggi, alle ore 18.30 nella Parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Balbimora 85. Per orario funerali telefonare allo 011/54.40.25. — Torino, 22 novembre 1998</p> |
|--|---|

ANNIVERSARI

| | |
|---|------|
| 1993 | 1998 |
| Paolo Riposio Sempre con noi. | |
| 1988 | 1998 |
| Luigia Cardosi MAMMA indimenticabile. Mariastela - CERVINO. | |
| 1992 | 1998 |
| Isidoro Mosca | |
| 1978 | 1998 |
| Margherita Culla Chi vive nel nostro cuore non muore mai. | |

NECROLOGIE

TARIFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrali, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiate per n. 4 parole).

ANNIVERSARI: data e nomi centrali (obbligatoria) tariffa doppia.

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiate per n. 4 parole).

Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.



Washington vuole Bonn e Tokyo nel Consiglio, Roma chiede una struttura più democratica

Onu, all'ultimo voto fra Italia e Usa

Oggi l'Assemblea decide il futuro della grande riforma

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Dopo cinque anni di manovre, minacce, lusinghe e tanto caffè tranquillante, la questione della riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu arriva oggi a un primo confronto «vero», sotto forma di un voto procedurale ma essenziale. E' come se Davide e Golia, dopo una lunga fase passata a studiarsi e a stuzzicarsi, fossero arrivati al momento del colpo di fiato fatale. Golia, naturalmente, sono gli Stati Uniti, il gigante per antonomasia che per l'occasione ha messo insieme una «armata» costituita da Paesi del calibro di Germania, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Brasile. I Davide sono tanti: Canada, Egitto, Messico, Pakistan e la maggior parte dei «piccoli», coordinati dall'Italia attraverso quello che viene chiamato il «club del caffè», una creatura dell'ambasciatore Francesco Paolo Fulci che consiste in una serie in-

finita di riunioni mattutine, appunto all'ora del caffè, nelle quali, ormai da anni, si controllano i numeri, si registrano le adesioni e le defezioni nei due campi, si studiano le mosse dell'avversario e si mettono a punto le contromosse. Oggetto del contendere, si diceva, la riforma del Consiglio di Sicurezza, detto anche (con speranzosa esagerazione) «il governo del mondo». Golia più che una riforma ha proposto un'aggiunta, cioè l'ingresso puro e semplice di Germania e Giappone fra i membri permanenti che attualmente sono Stati Uniti, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna. L'Italia, di fronte al rischio di ritrovarsi condannata a un ruolo di second'ordine, piuttosto che dire «voglio esserci anch'io» ha proposto un sistema di rotazione dei membri del Consiglio, più complesso ma anche più democratico, e su questo ha messo insieme un numero di Paesi che non è abbastanza grande per imporre la formula della rotazione è comunque

stato sufficiente, finora, a bloccare l'ingresso di Germania e Giappone. E proprio qui è il punto del voto di oggi. In pratica si tratta di «decidere chi dovrà decidere», vale a dire con quale maggioranza l'Assemblea generale dovrà approvare o respingere le varie proposte di riforma. Se sarà quella dei due terzi dei 185 Paesi membri dell'Onu, la riforma rapida proposta dagli Stati Uniti ha scarse speranze; se invece sarà la metà più uno, come Washington e i suoi alleati hanno proposto, Germania e Giappone hanno buone possibilità di entrare nel Consiglio. E' difficile che l'Assemblea accetti il voto a maggioranza semplice, anche perché contro di esso si sono schierate proprio l'altro ieri Russia e Cina, fornendo un aiuto tanto importante quanto insperato al «club del caffè», i cui membri, infatti, ieri si dicevano molto fiduciosi. L'ambasciatore Fulci, costruttore di una «formidabile macchina elettorale»

(definizione del suo collega francese) che finora non ha mancato un colpo (in questi anni, ogni volta che c'era da votare la nomina di qualche alto funzionario il candidato italiano è sempre risultato vincente), preferiva non cantare vittoria, ma la sua sembrava più che altro una scaramanzia. Più apertamente fiduciosi apparivano i suoi collaboratori, che da anni lampinano i loro colleghi degli altri Paesi, inseguendoli nei corridoi del Palazzo di Vetro e tempestandoli di messaggi, per convincere gli avversari a cambiare idea o per evitare che a cambiare idea siano li alleati. Per loro, il voto di oggi si concluderà con la sconfitta dei «giganti», sarà il momento dello champagne. Per la speranza di una riforma più equa del Consiglio di Sicurezza sarà un importante primo passo in una battaglia che comunque si preannuncia ancora lunga.

Franco Pantarelli

OSSERVATORIO

Prodi alla presidenza Ue altra partita da vincere

Dopo 23 anni, esiste la possibilità concreta che un italiano torni alla presidenza della Commissione, cioè del governo, entro certi limiti, dell'Unione europea. Questo italiano è Romano Prodi. E' vero che mancano sette mesi alla scelta (il prossimo giugno a Colonia) e che partire troppo presto può indebolire i candidati, ma i giochi, di fatto, sono già cominciati e aspettare troppo può essere altrettanto rischioso. E' un'occasione troppo importante per lasciarsi sfuggire, e quindi occorre molta determinazione.

Perché un italiano. Perché l'intreccio delle consuetudini europee è a nostro favore. Dopo il rappresentante di un Paese piccolo (Santer del Lussemburgo), quello di un Paese grande. Dopo un esponente dei partiti popolari cattolici, uno dei partiti di centrosinistra (possibilmente, certo, socialista). Dopo un Paese del Nord, uno del Centro-Sud. Questa combinazione non indica necessariamente l'Italia. Ma, fra i nomi diretti concorrenti, la Francia ha già avuto per dieci anni (fino al 1995) Delors e la Spagna è stata ultimamente persino troppo rappresentata, da Solana segretario della Nato a Gil-Robles presidente del Parlamento europeo, per citare solo i due casi maggiori. L'Italia, fra i grandi posti internazionali, ha solo Renato Ruggiero alla guida dell'Organizzazione mondiale del commercio, il cui mandato si approssima alla scadenza. Ci sarebbero, a parte la questione Nord-Sud, gli inglesi e i tedeschi, ma Londra non può aspirare alla presidenza della Commissione essendo fuori dall'Euro e i due possibili, e certo fortissimi, candidati di Bonn, cioè Kohl e Lafontaine, si sono chiamati fuori.

Perché Prodi. Perché non c'è oggi alcun altro italiano che nello stesso tempo sia disponibile e goda di un grande prestigio europeo (Giuliano Amato ha un ruolo molto importante e delicato nel governo D'Alema). Prodi non è socialista, ma è indiscutibile la sua collocazione nel centrosinistra con i socialisti, e in più l'essere cattolico può procurargli consensi anche sull'altro versante. A parte questo, egli ha guidato il governo che ha portato l'Italia nell'Euro,



un risultato storico nel quale molti europei, oltre che molti italiani, non credevano o non speravano. Questa è la sua massima credenziale. Infine, la sua formazione personale lo mette al riparo da ogni sospetto di provincialismo.

Quest'ultima considerazione non vale purtroppo per colui che fu il primo e solo presidente italiano della Commissione, il democristiano Malfatti, degna persona, europeista convinto e competente, che tuttavia, a neanche due anni dalla nomina, non seppe resistere al richiamo di un seggio a Montecitorio. Per l'immagine dell'Italia, fu un trauma. Poi, circa l'Italia in Europa, bisognerebbe ricordare le ambiguità e le incertezze del governo Berlusconi, quando si trattò, nel 1994, di concordare il successore di Delors. Amato aveva allora delle ottime «chances», al di là delle tradizioni di alternanza, che all'occorrenza possono essere eluse, ma non ebbe il necessario appoggio del governo. Perché (si disse o si sospettò) non era omogeneo alla maggioranza.

Questo problema non si pone per Prodi rispetto al governo D'Alema, nonostante non pochi «distingui» dell'ex premier (ribaditi venerdì scorso a Francoforte, in quello che è stato giudicato un «discorso programmatico»). Segnali d'indipendenza, o, piuttosto, in nome della più rigorosa interpretazione di Maastricht, che non nuocano certo a una candidatura europea. In ogni caso, D'Alema mostra di sostenere senza riserve Prodi, e poiché in questa settimana ha un programma di visite nelle principali capitali dell'Ue, è già tempo di sondaggi e di pressioni concrete. Quale migliore risposta di una presidenza italiana a Bruxelles ai tormenti, e anche agli errori, nostri e altrui, nel «caso Occe-

Aldo Rizzo

«Se perdiamo questa partita finiamo in serie B e chissà quando mai risaliremo»

«E' in ballo la democrazia contro l'oligarchia, la trasparenza contro la segretezza»

PERSONAGGIO

L'AMBASCIATORE
PAOLO FULCI



Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu. A sinistra l'ambasciatore italiano all'Onu Francesco Paolo Fulci

«La lotta contro i Grandi per me è come il Viagra»

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Dice che questa sarà «la partita delle partite» e allora gioca una vigilia di prelati, strategia, mosse e contromosse, studiando marcamanti a uomo. Non vuole fare pronostici, ma ammette: «Se perdiamo, finiamo in serie B e chissà quando mai risaliremo». Più che allarmato sembra, però, eccitato e non lo nasconde: «Per me le votazioni sono come il Viagra, un afrodisiaco che mi dà la carica».

Francesco Paolo Fulci, ambasciatore italiano all'Onu da una vita e oltre, combattente di duelli all'ultimo voto per vocazione ereditaria: 400 anni di candidature familiari alle spalle, nei comuni, nei sindacati, nei partiti, nei circoli ricreativi. Praticamente imbattuto. Anche all'Onu. Record personale: 24 votazioni vinte su 25. Ma domani «la partita delle partite», quella che determina i futuri assetti del Consiglio di Sicurezza, mette l'Italia a capo di un imedito schieramento composto da Russia, Cina e dai Paesi non allineati e la porta a scontrarsi con il più potente dei cartelli: Germania, Giappone, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Brasile e India. Sulla carta, da sempre, una sfida impossibile. Invece, la vigilia dice che il risultato è in bilico. E allora, ogni mezzo è valido per influenzarlo e i corridoi del Palazzo di Vetro, idealmente congiunti a quelli di ambasciate lontane, diventano spogliatoi dove si prepara lo scontro finale.

Ha scritto un giornale sudafricano che l'ambasciatore Fulci è come Dino Zoff: un portiere che ha difeso con tenacia gli interessi dell'Italia, parando i colpi da tutte le parti. Con la differenza che Zoff non ha potuto usufruire di una legge speciale che gli consentisse di restare tra i pali anche oltre l'età pensionabile. Ha sconfitto le leggi di natura poi, anche lui, se n'è andato. In panchina, però. Proprio come Fulci, che agisce da allenatore di una squadra improbabile, perché il problema è che non sai chi giocherà con te e chi, all'ultimo momento, si schiererà dall'altra parte.

Nello spogliatoio corrono litri di caffè. All'occhiello dell'allenatore Fulci c'è un curioso distintivo con la faccia di un ormino in smoking che solleva la tazza e lo sguardo al cielo. E' l'emblema del

«Coffee Club», il circolo dei Paesi non allineati decisi a votare la mozione italiana che vuole la soglia dei due terzi come linea di sbarramento per il passaggio di ogni risoluzione. Nella vigilia della «partita delle partite», per la prima volta, il distintivo è finito anche sulla giacca dell'ambasciatore cinese e l'acquisto dello «straniero» ha dato morale alla squadra.

Poi l'allenatore ha sguinzagliato i suoi in un marcamano a uomo: ogni funzionario addosso a dodici ambasciatori, impegnato a convincerli a giocare dalla parte dell'Italia. Nell'ultimo match (ma era, al confronto, un'amichevole) ha funzionato. Mozione italiana contro tedesca: nella votazione regolare, pareggio 12 a 12. Marcamano a uomo prima del ballottaggio e vittoria di 41 punti ai supplementari. Applausi da stadio e il mister Fulci che alza le braccia

al cielo e dà cinque alla sua squadra.

Stavolta, tutto più difficile. L'avversario da tenere d'occhio è il Giappone. «Stanno usando mezzi convincenti - dice Fulci - molto convincenti. Agiscono nelle capitali, dove in queste ore succedono cose terribili...».

E non è neppure una gaffe, considerato il caso Ocalan, perché nella battaglia per la soglia dei due terzi che chiuderebbe la porta del Consiglio di Sicurezza a Germania e Giappone, la Turchia è al fianco dell'Italia. Alleato affidabile? Sembra che di sì, ma va a sapere quello che può succedere nelle ultime ore, con gli «argomenti molto convincenti» del Giappone. Vatti a fidare delle parole altrui. Sabato mattina l'accordo sembrava fatto, la soglia dei 124 voti necessari a ogni stadio di votazione accettata, poi le controparti hanno preso tempo, detto: «Ci vediam

mo all'una per concludere». Invece, Fulci e i suoi sono rimasti lì, con le loro tazze di caffè, ad aspettare, fino alle tre: invano. Una telefonata: «Vi faremo sapere lunedì mattina». Hanno, allora, addorciato con lo zucchero la stizza e l'allenatore ha preparato due diversi interventi. Uno conciliante, in caso di accordo in extremis, uno duro nel caso la partita delle partite si giochi senza esclusione di colpi. Ultime parole, che forse diventeranno famose: «Ciò che qui è in ballo è la democrazia contro l'oligarchia, la trasparenza contro la segretezza, la partecipazione contro l'esclusione».

S'intuisce che il «discorso di guerra» è già sulla punta della lingua di Fulci, la battaglia nel «noi desiderati», la speranza di vincerla nei suoi contee: «Sempre però tenendo presente l'imponderabile "levatory factor", cioè la possibilità che improvvisamente un

gruppo di votanti senta l'esigenza di andarsi a lavare le mani, facendoci mancare l'appoggio su cui contavamo».

Ma perso una sola volta e appare fiducioso che resterà l'unica: quattro secoli di elezioni non possono essere cancellati da quattro nipponici che non sono in giro cercando di comprare voti.

E se dovesse, invece, perdere? «Perde l'Italia, perché finisce in serie B per almeno trent'anni, perde l'Europa, perché può dire addio al seggio unico europeo e perde l'Onu, perché cancella un principio base del suo funzionamento».

Sembra dirlo per scaramanzia, sembra davvero convinto che l'Italia e i suoi amici dell'ora del caffè possano fare gol al Resto del mondo. Stamattina in campo: tutta la verità minuto per minuto.

Gabriele Romagnoli

Il procuratore teme che i repubblicani si dividano sull'impeachment

«Kenneth Starr prepara le valigie»

Per la Nbc lascerà il suo incarico a febbraio

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Medita di andarsene presto, il procuratore speciale Kenneth Starr, che secondo un'indiscrezione raccolta dalla Nbc intende abbandonare il suo incarico a febbraio. Non è chiaro se la sua decisione di «lasciare in pace» Bill Clinton sia in qualche modo legata alle conseguenze della sua deposizione di giovedì scorso davanti alla commissione Giustizia, ma appare piuttosto probabile. Se infatti è vero che durante quella giornata per lui durissima Starr ha ricevuto la solidarietà di tutti i membri repubblicani della commissione (quando arrivava il loro turno gli rivolgevano domande estremamente «comprehensive» e alla fine lo hanno salutato con una «standing ovation»), è anche vero che negli altri repubblicani, quelli fuori dalla commissione Giustizia, la «voglia» di trascinare



Il procuratore speciale Kenneth Starr

Clinton nel processo di impeachment è ormai palesemente diminuita.

Starr la causa dell'impeachment l'ha perorata con convinzione - anche «più del legalmente lecito», ha detto il suo «consigliere etico» Sam Dash che infatti si è dimesso - e non sarebbe strano se ora, con il prevalere del desiderio di «dimenticare» la sua inchiesta e di «cacciare» di uscire al più presto da questa faccenda, si sentisse in qualche

modo «tradito». Tempo fa aveva manifestato il desiderio di accettare l'offerta di una cattedra (finanziata da un ricco signore noto per il suo disprezzo nei confronti di Clinton), ma poi disse che non poteva lasciare il lavoro a metà.

I maligni, allora, dissero che si era deciso a restare perché i repubblicani gli avevano garantito che sarebbero andati «fino in fondo», che lui sarebbe stato l'«eroe» di quella loro battaglia e che una volta cacciato Clinton non ci sarebbe stato traguardo impossibile per lui. Ora invece Robert Livingston, che ha sostituito Newt Gingrich come leader dei deputati repubblicani, dice che la priorità del suo partito per la legislatura che comincia a gennaio sarà il problema fiscale, non quello dell'impeachment del Presidente. Un ritorno alla tradizione per i repubblicani, un (forse) conseguente ritorno a casa per Kenneth Starr. (f. p.)

LUNEDÌ

tuttosoldi

MERCOLEDÌ

tuttoscienze

GIOVEDÌ

tuttolibri

VENERDÌ

TORINOSette

(per Torino e Provincia)

SABATO

in tv

(per Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria)

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

«Il summit con don Ciotti? Non ci hanno invitati. La Carta di Milano non ci interessa»

Gli squatter torinesi: no al ministro

Assemblea a Roma dei centri sociali
Spaccatura tra i «duri» e i «morbidi»

TORINO. L'incontro di sabato con don Ciotti? «I centri sociali di Torino non c'erano, è vero», dice Antonio Scarlatelli, portavoce del Gabrio. Ma solo perché quelli del Leoncavallo non ci hanno avvertiti. Siamo stati scavalcati. Tagliati fuori. E adesso? Che cosa accadrà dopo che alcuni hanno aperto un dialogo con il fondatore del Gruppo Abele? «Se quell'incontro rappresenta l'anticamera per una trattativa con il ministro, la nostra risposta è "no": non ci stiamo. E con noi tanti altri in tutta Italia».

Più che un dialogo, spiega adesso don Luigi Ciotti, s'è trattato di un «inizio di confronto». Un confronto che per i giovani dei centri sociali equivale comunque a una svolta: per la prima volta, una fetta di loro (Leoncavallo di Milano, centri del Nord-Est e di Genova e Imperia) cerca di uscire dall'isolamento. In due ore e mezzo, i ragazzi hanno messo a fuoco i temi su cui chiedono una verifica con il mondo «esterno» del volontariato e della solidarietà: dall'aids al tossicodipendenza, dalle carceri all'immigrazione.

L'incontro arriva dopo la lettera aperta che Daniele Farina (Leoncavallo) e Luca Cesarini (centri del Nord-Est) avevano indirizzato a don Ciotti lo scorso settembre dalle colonne del manifesto. A marzo, in una cella alle Vallette di Torino, si era ucciso Edoardo Massari, detto «Bale», in carcere per gli attentati all'alta velocità in Val di Susa. A luglio lo aveva seguito la sua compagna, Maria Soledad Rosas, agli arresti domiciliari nella comunità «Sotto i ponti» di Benevagienna, nel Cuneese. E a settembre era stata la volta di Enrico De Simone, fondatore della comunità a amico di don Ciotti.



Qui sopra il ministro Rosa Russo Jervolino. A destra una manifestazione dei centri sociali a Torino



CASO SME

Cuccia dalla Boccassini (come testimone)

MILANO. E' stato uno degli ultimi atti decisi da Boccassini e Colombo prima di formalizzare l'inchiesta sulla Sme: il nuovo interrogatorio del presidente onorario di Mediobanca, Enrico Cuccia. Mercoledì 4 novembre, dalle 9,40 alle 10,20, il finanziere è stato ascoltato come testimone dal pm Boccassini nella sede della banca d'affari su un punto cruciale dell'indagine che riguarda la vendita mancata del colosso alla Buitoni di De Benedetti: l'esistenza di altre offerte all'epoca delle trattative tra l'ingegnere di Ivrea e l'allora presidente Iri, Prodi. Trattative che si conclusero il 29 aprile 1985 con un

accordo per la vendita Sme a 449 miliardi siglato nella sede di via Filodrammatici. Nel maggio di quell'anno però, l'intesa sfumò per l'improvviso intervento di una cordata capeggiata da Berlusconi e di cui facevano parte la Ferrero e Barilla, che offrì 600 miliardi. Ne seguì una causa che sancì la sconfitta di De Benedetti con una decisione del giudice Filippo Verde, risultato poi intestato di un conto svizzero alimentato con fondi sospetti. Vicenda per la quale proprio oggi sono stati convocati in procura Berlusconi, Previti, Ferrero, l'avvocato Pacifico, gli ex giudici Verde e Squillante. [r.m.]

Il confronto è stato preceduto da alcune tappe fondamentali: la sottoscrizione a Milano di una «Carta del dialogo» da parte di alcuni centri sociali, e l'invito del ministro Rosa Russo Jervolino a un confronto con le istituzioni, seguito martedì scorso dalla visita del sottosegretario Alberto La Voile al Gabrio di Torino.

Sabato, da don Ciotti, quelli del Gabrio non c'erano. Come gli altri centri sociali di Torino, che peraltro hanno respinto in blocco

la «Carta» di Milano. «Abbiamo appreso la notizia alla radio - riportano al Gabrio - Gli argomenti di cui si è parlato interessano anche noi. Ma non si deve andare oltre: col ministro non si tratta».

Ieri, a Roma, assemblea nazionale dei centri sociali al Villaggio Globale. Erano rappresentati tutti, e la spaccatura tra i «duri» e i «morbidi» era evidente nelle dichiarazioni dei vari portavoce. Farina del Leoncavallo: «I compagni del Gabrio non sono

stati coinvolti nell'incontro con don Ciotti perché fino a qualche settimana fa era impensabile aprire un dialogo con Torino. Ora sembra che qualcosa si stia muovendo». E i ragazzi dell'Askasuna e dei Murazzi di Torino: «Non sono i temi che ci dividono ma il metodo. Loro cercano il dialogo, noi pensiamo che le cose si possano cambiare solo con il coinvolgimento della massa e portando alla luce i conflitti». E adesso? Don Ciotti guarda al

futuro: «Occorre trovare il modo per riconoscere ai centri sociali uno spazio. E individuare una strada che consenta da un lato di far uscire i ragazzi da una situazione pesante di denuncia, e dall'altro di garantire un risarcimento a chi ha subito danni durante le manifestazioni degli ultimi mesi». Il ministro Jervolino ha definito «fortemente positivo» il segnale arrivato dall'incontro di Torino. Ma ha aggiunto di non condividere alcune delle richieste avanzate dai centri sociali, a partire dalla liberalizzazione delle droghe leggere: «Una posizione che non mi trova concorde».

Una cosa, a questo punto, è certa: i centri sociali sono divisi. E lo dimostra anche il modo con cui il 12 dicembre ricorderanno la strage di piazza Fontana. I centri della «Carta di Milano» saranno a Valona, Albania, per solidarizzare con i clandestini che sbarcano sulle coste pugliesi. Gli altri, a Roma per chiedere la liberazione di tutti i detenuti politici degli Anni Settanta.

Gianni Armand-Pilon

L'assemblea per la costituzione del Pdc

Cossutta detta la linea «Compagni, al lavoro»

No secco al referendum: inammissibile
E presto un documento sul futuro Dpef

ROMA. «Avanti, compagni, al lavoro, alla lotta». Dura una manciata di secondi, l'intervento conclusivo di Cossutta e nella sala dove si tiene l'assemblea per la costituzione del partito dei comunisti italiani, si alzano tutti in piedi. Che forza, l'Armando, mormorano due dei 333 del partito - ma provvisorio - comitato centrale. Anche perché l'intervento di apertura di Cossutta, per solito uomo di poche parole, era durato qualcosa come due ore e mezzo. Il tempo di prendersela con Bertinotti, infilarla l'Udr, «presenza ingombrante, ma noi contiamo nel governo quanto loro». Il tempo che ci è voluto per polemizzare con Bassolino, bacchettare il «nascente bipartitismo» e il referendum di Di Pietro e Segni, marcare il territorio sulla scuola, tralasciare il nuovo partito, e soprattutto, lanciare un «programma» che possa essere comune a tutta la sinistra. Questa è la novità più grande: i comunisti elaboreranno anche un proprio documento di programmazione economica e finanziaria, in previsione del Dpef governativo della primavera del '99. La prima riunione per elaborarlo, è già fissata al 2 dicembre.

Il compagno Bassolino insiste a mettere l'accento sull'elasticità del lavoro, mentre più il lavoro è precario - ha detto Cossutta - più chi non è precario si difende. E comunque, il governo deve capire che gli scioperi sono legittimi: non possono essere vietati, non possono essere puniti. Il referendum vedrà schierati i comunisti in una campagna, «difficilmente la Corte si pronuncerà per la sua ammissibilità, perché il testo è puramente manovrato dalla legge attuale, si limita a togliere una frase qui, una frase là». Sulla scuola, linea dura, niente oneri per lo Stato nella realizzazione della parità scolastica: «Abbiamo

mo sottovalutato la portata dell'emendamento Villetti». Il plurale, ora palesemente maiestatis: nell'interlocuzione usata nel suo discorso, Cossutta ha più volte detto frasi come «correggetemi se sbaglio», «se siete d'accordo», «forse non abbiamo valutato bene». Naturalmente, con lui sono sempre tutti d'accordo, e le ragazze della segreteria continuano a consegnargli mazzi di fiori. Ma la leadership è «morbida», e il partito che uscirà dal congresso primaverile, «meno di sorpresa, avrà una segreteria collegiale».

Le nomine per ora sono quelle previste, l'Armando presidente, Marco Rizzo coordinatore, Gianfranco Pagliarulo all'organizzazione, un comitato di presidenza con tutte le eminenti personae, da Diliberto a Nesi, e l'ingresso di Adalberto Minucci come responsabile alla cultura, col mandato di progettare il settimanale politico. E poi una direzione allargata a 104 membri, compresi molti giovani: anche la giovanissima Antonella, che era segretaria di Bertinotti, ma dovendo scegliere non ha avuto dubbi. E compreso Luciano Canfora che stavolta prenderà la tessera.

Ma non c'è dubbio che la new entry di maggior peso è quella di Adalberto Minucci, che era sodale di Cossutta ai tempi della segreteria Berlinguer. Minucci ha ricordato a Nerio Nesi i tempi lontanissimi in cui era un compagno della sinistra socialista, e lavorava con Adriano Olivetti. Ti ricordi, gli ha detto, che certe sere ti telefonavo di non tornare a casa, che era pericoloso, troppi fascisti in giro? Me lo ricordo benissimo, gli ha risposto Nesi: in quei casi me ne andavo a dormire dal mio segretario. Beh, Nerio, devi sapere che quelle informazioni mi venivano dal ministro degli interni del Pci di allora, da Cossutta.

Antonella Rampino

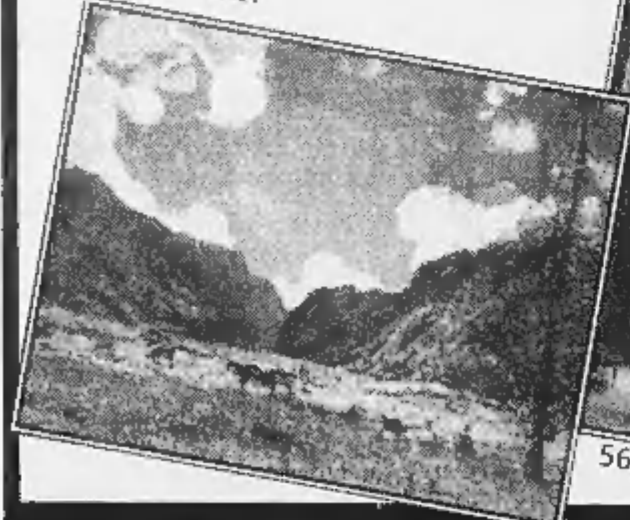
ASTE SANT'AGOSTINO

Questa sera ore 21.00 Asta
Dipinti antichi e dell'800
Domani sera ore 21.00
Dipinti del '900 e contemporanei

Catalogo
in sede



73 Tavernier



56 Canella

SANT'AGOSTINO

C.so TASSONI, 56 - 10144 TORINO
TEL. 011/437.77.70 - FAX 437.75.77

La Stampa
1997
in CD-ROM.

tutto
LA STAMPA
Compact

Numero Verde
1678-02005

NOVEMBRE 1998 narcomafie

RICICLAGGIO ON LINE

Banche virtuali, documenti virtuali, soldi virtuali:
così si ricicla il denaro su Internet

Mafia e politica

«L'onorevole è al servizio di Cosa nostra»

Fotoinchiesta

Destini di periferia: foto di Roberto Cavallini

Droghe e celluloidi

Quante cocaine nel film di Venezia?

Diritti umani

Wole Soyinka parla della sua Nigeria

Abbonamento annuo L. 50.000 da versare sul c/c 155101 intestato a:
Gruppo Abele Periodici - via Giolitti 21 - 10123 Torino - tel. 011/8395191

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI

Giovanni Arpino

Il primo quarto di luna
e altre storie



LA STAMPA

Giovanni Arpino

Il primo quarto di luna e altre storie
Nota ai testi e nota bibliografica
a cura di Metella Rovero

«Documenti e testimonianze» 5
pp. XXIV-164
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000

LIBRI DE
LA STAMPA

È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marconi 32,
10126 Torino, fax 011-4548.933. E-mail: libreria@laStampa.it

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% anche acquistando presso il Salone
di via Roma 80 a Torino

I LIBRI DI «LA STAMPA», INDICANDO UN RECLAMO E GLI ANNI DI LETTORATO, SONO IN VENDITA NEI MIGLIORI LIBRARI

ASTM AUTOSTRADA TORINO MILANO S.p.A.

Sede in Torino - Corso Regina Margherita n. 165
Capitale Sociale L. 59.000.000.000 int. vers.
Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino n. 483/28
Codice fiscale a partita IVA n. 00418827018

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE MEDIANTE IL CONFERIMENTO DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE AI SENSI DELL'ART. 2441 C.C.

Si comunica che in data odierna è stato depositato per l'iscrizione nel Registro delle Imprese - Ufficio di Torino - l'atto di conferimento, da parte della Argofin S.p.A. alla Autostrada Torino Milano S.p.A., della partecipazione di controllo pari al 91,47% del Capitale Sociale della Satap S.p.A..

Il sopramenzionato conferimento determina un aumento del Capitale Sociale, riservato alla conferente Argofin S.p.A., da 59 miliardi di lire a 77 miliardi di lire, mediante l'emissione di n. 18 milioni di azioni ordinarie da L. 1.000 cadauna.

Torino, 23 novembre 1998
AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.p.A.
Il Presidente
(Dott. Riccardo Fontana)

CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA

Ufficio comunale
protezione civile

avviso per estratto

L'A.C. deve acquistare n. 1 veicolo antincendio per il servizio di Protezione Civile Comunale Fiat Iveco FIAT 1200 Scout. Importo base lire 145.000.000 + Iva. Scad. 14/12/1998. Per informazioni e chiarimenti: Ufficio Comunale Protezione Civile via Cavour n. 26 - Torre Annunziata (NA) tel. 081/536.36.05 - fax 081/536.35.79
IL DIRIGENTE
geom. Mario Ferrua

COMUNE DI BRIONA

PROVINCIA DI NOVARA

Oggetto: Legge regionale n. 56/1977

e successive modificazioni ed

integrazioni - adozione progetto

preliminare variante n. 4 al

vigente P.R.G.C.

Il responsabile del procedimento

- Vista la deliberazione del Consiglio comunale n.

42 del 19 ottobre 1998 con la quale è stato adottato

il progetto preliminare della variante n. 4 al

vigente Piano Regolatore Generale Comunale che

risulta assai più congruo ed opportuno rispetto al

progetto attuale, chiunque possa prendere

visione nei seguenti orari:

- giorni feriali dalle ore 10 alle 12 - mercoledì dalle

ore 17,30 alle ore 19,30 - giorni festivi dalle ore

10 alle ore 12.

Nei trenta giorni successivi potranno essere pre-

sentate in esenzione da titoli osservazioni e pro-

posizioni nel pubblico interesse in triplice copia in-

dicate al Sindaco.

Briona, 23 novembre 1998

A. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

geom. Luca Colombo

Per la pubblicità su

LA STAMPA

publikompass

Via Giolitti 47 - 10038 Sanremo

Tel. (0184) 501.555

Alleanze fatte in Friuli. In Trentino-Alto Adige cala il numero dei votanti: -6%

Polo-Popolari, intesa con polemiche

Udine: An nell'apparentamento per il ballottaggio

UDINE. Nonostante il «no» di Roma, debutta in Friuli l'intesa Polo-Popolari. Pietro Commessatti, candidato sindaco di Udine di Forza Italia e Ppi ha deciso l'apparentamento con An per il turno di ballottaggio. E' questo lo scenario «post-bipolare» nel quale gli elettori di Udine, fra 7 giorni, eleggeranno il sindaco. La novità si vedrà nel ballottaggio, all'insegna del ricompattamento del centro-destra - ma con il Partito popolare della partita - contro un'alleanza di autonomisti friulani di cui la Lega Nord è tutt'altro che capofila, e con i Ds spettatori esterni.

GLI APPARENTAMENTI. Ieri sera, dopo una giornata convulsa e ricca di colpi di scena, Pietro Commessatti, 67 anni (nel primo turno a capo dell'inedita coalizione incentrata su Forza Italia-Ppi) ha ottenuto l'appoggio delle altre componenti del Polo per le libertà - An e Ccd prima di tutto - che, «orfani» degli azzurri, avevano raccolto il 17,1% dei consensi nel primo turno. E si è così creato lo scenario che Berlusconi aveva immaginato prima del voto di domenica scorsa, e che invece osteggiava Franco Marini. Il collegamento con An deciso da Commessatti - ha detto in serata il segretario regionale del Ppi Ivano Strizzolo - stravolge la natura del patto politico di centro che aveva dato vita alla sua candidatura a sindaco di Udine. Con questa operazione, politicamente e moralmente inaccettabile - ha proseguito Strizzolo - il simbolo del Partito Popolare viene «trafugato» da una coalizione di destra. E' un fatto gravissimo che non sarà privo di conseguenze.

L'ex primario di ortopedia, che ha toccato il 27,8% di voti, forte proprio della clamorosa alleanza di centro voluta dal Cavaliere, guarda a destra registrando, però, i malumori dei popolari, dopo quelli allora manifestati da An. La scomposizione e ricomposizione in atto nel centro-destra fa il paio con la dissoluzione dell'Ulivo che ha favorito il successo personale del professor Sergio Cecotti, 42 anni, fisico teorico, sorretto da un cartello di liste autonomiste che ha intercettato un sorprendente 23,1 per cento, ridimensionando il ruolo della Lega (solo il 7,3 per cento del totale) e valorizzando la figura del candidato, pur sempre espressione del Carroccio, sul modello del sindaco di Trieste Illy.

Cecotti, che, forte del bipolarismo scompaginato potrebbe attingere consensi da più parti, ieri ha ribadito di non voler fare apparentamenti. Si è rivolto ai cittadini che non vogliono sostenere una candidatura della stagnazione. E' questa l'unica apertura ai Ds (20,3 per cento con i dipietristi al primo turno) che il segretario Nello Visentin riassume questa sera.

Persa la possibilità dell'apparentamento, la prospettiva dei Democratici di sinistra, come ha sottolineato Alessandra Beltrame (l'indipendente più votata), è quella di ottenere da Cecotti quanto meno una convergenza politica che favorisca la ricompo-



Qui sopra il segretario dei Popolari Franco Marini. A destra il candidato sindaco di Fi e Ppi di Udine Pietro Commessatti

CACCIARI

«Centocittà» in Puglia

MOLFETTA. Un'Italia nuova, che metta al centro «un piano di riforme coerente e radicale»: è l'obiettivo del movimento «Centocittà», un progetto lanciato da sindaci e amministratori di differenti Comuni italiani, il cui manifesto è stato presentato ieri a Molfetta. Fra i promotori del movimento, oltre al sindaco del Comune pugliese, Guglielmo Minervini, i sindaci di Venezia Massimo Cacciari, di Roma Francesco Rutelli, di Catania Enzo Bianco, e il presidente di Legambiente, Ermesto Realacci. «Non è la lobby dei sindaci - precisa Cacciari - bensì un movimento che vorrebbe imporre la ripresa delle riforme in questo Paese». E anche la richiesta forte di autonomia che viene da «Centocittà» si riferisce all'autonomia delle organizzazioni, dei corpi intermedi della società civile, alla capacità di autogoverno.



La Lega invece «correrà» da sola. La scelta del Ppi fatta nonostante il «no» di Roma

Sergio Cecotti (Lega): a Udine domenica andrà al ballottaggio

sizione del centrosinistra. Una prospettiva cui guardano anche i Verdi, forti del loro 4,1%.

LETTERA ANONIMA. Ieri, un altro politico friulano, il sindaco di Camponogovo e parlamentare leghista Pietro Fontanini, ha confermato di avere ricevuto una lettera anonima contenente un proiettile calibro 7,65. «Non mi sto occupando di cose delicate dal punto di vista amministrativo», ha detto, lasciando intendere che, forse, qualcuno ha voluto turbare la presentazione di un libro di un giornalista della Padania che era in corso in Comune.

TRENTINO ALTO ADIGE ALLE URNE. Ieri in Trentino Alto Adige il voto per il rinnovo dei settanta componenti il consiglio regionale si è svolto in un clima quasi polare, con i 13° gradi sotto lo zero registrati a Dobbiaco, i -11° di Nona Levante,

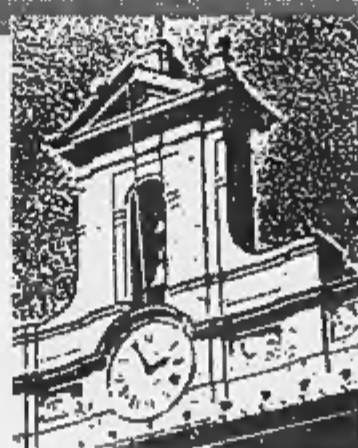
e i -4° dei due capoluoghi, Trento e Bolzano. L'affluenza alle urne ha fatto registrare un calo rilevante. Alle 17 aveva votato il 57,19% contro il 62,95% della precedente tornata elettorale. Alle ore 22, quando sono stati chiusi i seggi per il rinnovo del consiglio regionale l'affluenza alle urne è stata dell'82,44%, contro l'88,57% delle passate regionali, con un calo quindi del 6,13%. In Alto Adige in 13 liste con 400 candidati; in Trentino si misurano invece in 12 tra partiti e movimenti, con 402 aspiranti consiglieri. Lo spoglio delle schede a partire da questa mattina alle 7.

MOVIMENTO DEL NORDEST. Si annuncia intanto la nascita, nei primi mesi del '99, del Movimento del Nordest (che ha conservato come simbolo il trifoglio) che fa capo all'imprenditore padovano Mario Carraro.

IL PALAZZO

Il carisma mediatico «vota» per la Bonino

CHI ha paura dell'Azione Umanitaria e delle sempre più potenti suggestioni che ispira chi sfida fango, bombe, mitra e carestie? Chi si preoccupa, fra gli addetti ai lavori, che per il Quirinale venga fuori uno - o una - che abbia non tanto i voti, ma l'aura mediatica dell'avventura e del rischio?



Si capisce perché Clemente Mastella auspichi «una massiccia» sul Colle. Eppure, forse anche questo irrealistico e riduttivo desiderio indica che la candidatura di Emma Bonino alla Presidenza della Repubblica ha molte più chances di quelle che mostrino le riparatrici logiche partitiche o il gioco mutevole degli schieramenti.

E non solo perché si tratterebbe - novità già ampiamente accettata, reclamata e perfino reclamizzata dalle indagini demoscopiche - della prima donna da eleggere al vertice dello Stato. E nemmeno perché tale donna, apprezzatissima commissaria dell'Ue, recherebbe in dote all'Italia quel prestigio internazionale di cui la vicenda Ocalan, ad esempio, ha dimostrato l'assoluta bisogno per cavarsi fuori dai guai in determinate circostanze.

Non a caso lanciata da leader d'opinione (da Montanelli a Oliviero Toscani, passando per i professori Panbianco e Pasquino) la corsa della Bonino verso il Colle andrà comunque seguita con attenzione in quanto evoluta e trasversale, esterna e insieme interna al Palazzo, politica e al tempo stesso antipolitica, cosmopolita, moraleggiante, emotiva, narrativa e personalizzata.

Un'altra avventura, prevedibilmente. Perché rispetto ai ritmi, al linguaggio, agli scambi, ai compromessi, ai dovuti appetiti e alle inevitabili ambiguità della partecipazione di ritorno, la Bonino può gettare il peso dei gesti temerari, l'energia delle emozioni in diretta, il potere dello choc televisivo, la sua stessa storia di commissaria europea agli aiuti umanitari posta già oggi di fronte alle emergenze di un futuro poli-

tico che riduce gli uomini al loro minimo comun denominatore: il corpo, il dolore...

Vuoi mettere un massacro di profughi bosniaci o un salvataggio di bambini thailandesi con una bella discussione sul doppio turno di collegio o di coalizione? Da anni ormai la Bonino sperimenta su se stessa, sotto gli sguardi del mondo, quanto è avventurosamente sperimentabile: le mosche di Kigali, le prigioni di Castro, l'ambasciata del Ruanda, i campi minati di Kabul, i 48 gradi centigradi dell'Iraq. In Somalia le hanno sparato contro, in Sudan le hanno bloccato l'aereo, nell'Atlantico l'hanno calata dall'elicottero su un peschereccio, i talebani dell'Afghanistan l'hanno trattenuta per un paio d'ore.

Ha poi distribuito siringhe a New York (era il 1991), e l'enorme poliziotto che l'ha fermata voleva sapere se era Cicciolina: «ha perfino ballato il boogie-woogie a Canale 5 per sollecitare finanziamenti per i radicali».

Tutto questo le ha procurato, nel tempo, un tale rendimento catodico e una così vasta superficie di esposizione mediatica da permetterle, in pratica solo con l'aiuto dei suoi vecchi compagni, di mettere in piedi il tribunale penale permanente sui crimini contro l'umanità (con relative ed immediate minacce di morte da parte di serbi e mafiosi pugliesi).

Allevata da Pannella, nominata all'Ue dal Polo, richiesta come ministro da Massimo D'Alema, proposta da Famiglia cristiana «Personalità Europea dell'anno», una biografia, dopo tutto, che sembra fatta apposta per travolgere ogni calcolo di probabilità politica.

Filippo Ceccarelli

I RIBALTONI

LE GIUNTE REGIONALI

NAPOLI. COMINCIA oggi la lunga marcia contro il ribaltone alla Regione Campania. Il Polo delle libertà, messo in minoranza dalla defezione di dieci consiglieri dell'Udr, è deciso a dare battaglia per evitare la nascita di un governo espressione della nuova maggioranza di centrosinistra. Alla testa delle truppe assediato c'è il presidente Antonio Rastrelli, più che mai deciso a non mollare. Come resisterà? Il primo passo sarà l'ostruzionismo, aveva promesso il governatore, e ha mantenuto la parola. Dalle dieci di questa mattina, ora in cui è convocato il Consiglio regionale per discutere la mozione di sfiducia firmata dagli uomini del centrosinistra e dell'Udr, il Polo sfrutterà fino all'ultimo istante che il regolamento concede per gli interventi: venti minuti a testa per i consiglieri, quarantacinque per i capigruppo.

Commenta il presidente: «L'ostruzionismo è giustificato dalla



Qui sopra Antonio Rastrelli (An) presidente della Regione Campania. A destra Clemente Mastella

Campania, via all'ostruzionismo

Mastella: è quasi un golpe fascista



battaglia che facciamo per difendere il principio della sovranità popolare. L'obiettivo è chiaro, prendere tempo in attesa dell'approvazione in Parlamento della legge anti-ribaltone. Ma se lo scopo non dovesse essere raggiunto? Gli scenari che si aprono nel futuro della Regione Campania sono più d'uno. Ra-

strelli ha già invocato un intervento del presidente della Repubblica Scalfaro per lo scioglimento del Consiglio e le elezioni anticipate. L'alternativa che il presidente non esclude è la formazione di un governo di transizione («Potete pure chiamarla giunta elettorale») che porti al più presto alle urne. In ogni ca-

so, però, il «governatore» è deciso a mantenere la carica di presidente fino alle consultazioni.

«Lo scioglimento del Consiglio regionale può avvenire con molti sistemi che stiamo vagliando», commenta Rastrelli. «Inoltre le contraddizioni all'interno del fronte del ribaltone giocano a nostro favore». Ma il centrosinistra assicura di avere ritrovato la compattezza necessaria per dare battaglia al Polo. Il capogruppo dei ds, Nino Daniele, oggi prenderà la parola per spiegare che la caduta del Polo non è frutto di manovre di palazzo ma di un progressivo logoramento della maggioranza. «A favore del centro-destra non si è levata una sola voce autorevole», dice e chiede le dimissioni della giunta.

Il centro-sinistra grida allo scandalo anche per l'ultima sortita del presidente, che ha deciso di convocare una riunione di giunta un'ora prima dell'inizio del dibattito sulla sfiducia. «Secondo le migliori tradizioni

clientelari lui e i suoi necessari vogliono fare man bassa di nomine importanti prima di sloggiare - spiegano i ds -. E' del tutto inopportuno che una giunta dimissionaria prenda decisioni importanti». Ma Rastrelli non vuole sentire ragioni. «La giunta si riunirà perché deve adempiere una serie di atti dovuti, e noi siamo ancora nella pienezza dei poteri - replica -. Gli assessori dimissionari sono stati sostituiti».

Contro Rastrelli si scaglia anche il segretario Udr, Clemente Mastella: «Mandarla a casa è ormai un atto quasi obbligatorio sotto il profilo sanitario, per lui e per gli altri». A suscitare le ire di Mastella è la notizia che Rastrelli si appresterebbe a varare una serie impressionante di provvedimenti, nomine e designazioni tali da fare tabula rasa. Quello che avrebbe in mente il presidente della Regione Campania - commenta l'opponente dell'Udr - è una specie di «golpetto fascista».

(f. mil.)

Mettersi in gioco dà buoni frutti...



... perché è un lavoro VERO con un investimento iniziale di soli 20 milioni.

... perché hai un partner

SICURO:

Eurovendite Mondial Games Division.

... perché è un mercato

IN ASCESA

e la tendenza

è in crescita costante.

... perché è un'opportunità

DA NON PERDERE.



EUROVENDITE
MONDIAL GAMES DIVISION
MILANO

EUROVENDITE S.r.l. Milano 20128 - Via Monte Prato Magno 9 - Tel. 02/26008599 - Fax 02/26008540



COLLANA DOCUMENTI E TESTIMONIANZE

Norberto Bobbio
L'utopia caporale

Introduzione di Ezio Matur

2ª edizione rivista e ampliata - 1995

pp. XXVIII-156, L. 25.000

Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica

In appendice la cronologia dei principali avvenimenti politici in Italia (1989-96) a cura di Metella Rovero

pp. XVIII-206, L. 25.000

Primo Levi
Il fabbricante di specchi. Raccconti e saggi

Prefazione di Lorenzo Mondo

3ª edizione ampliata 1997

pp. XVIII-191

con 10 disegni di Emanuele Luzzati

L. 25.000

Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie

Nota ai testi e nota biobibliografica a cura di Metella Rovero

pp. XXIV-161

con 10 disegni di Emanuele Luzzati

L. 25.000

Per la vostra biblioteca, a prezzo speciale:
i due volumi di Norberto Bobbio,
L'utopia caporale
e *Verso la Seconda Repubblica*
con cofanetto di tela usata, sono in vendita
a L. 45.000 (anziché L. 50.000).



LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 30% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salotto di via Roma 80 a Torino. Gli fosse interessato ai volumi della collana «Documenti e Testimonianze», destinati ad abbonati e non, dovrà richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni libreria», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933). E-mail: lettere@lastampa.it

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.

Malizie, solidarietà e altre storie

Isabella Lattes Coifmann

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei

Animali amici miei



LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 30% acquistando il volume presso il Salotto di via Roma 80 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni libreria», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933).

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Per la pubblicità su LA STAMPA

publikompass

Direzione: Corso Massimo d'Azeglio 60
Sportelli: Via Roma 80 - Via Marengo 32
Telefono 011 666.52.11 - Fax 666.53.00 - 10126 TORINO

La decisione di un sacerdote genovese: erano giovani donne albanesi, prima ho consigliato loro di non farlo

Un prete: ho aiutato prostitute ad abortire

«Costretto a scegliere il male minore»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Si ho aiutato prostitute albanesi ad abortire. Ho consigliato loro di non farlo, ma quando mi hanno detto che intendevano, comunque, interrompere la gravidanza, le ho indirizzate da un medico amico, che ha eseguito l'intervento». Don Andrea Gallo, 70 anni, fondatore e animatore da quasi trent'anni della Comunità di San Benedetto al Porto per il recupero dei tossicodipendenti, ha ancora una volta pronunciato una «scandalosa verità».

Nessuna reazione ufficiale per adesso dalla Curia. Il portavoce del cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo del capoluogo ligure, ha fatto sapere che il cardinale «se avrà qualcosa da dire, lo farà direttamente con l'interessato».

Era al corrente dei fatti, invece, l'assessore comunale all'Assistenza, Pippo Ros-

setti, esponente del Ppi, il quale ha detto di «comprendere don Gallo» e ha anche annunciato che «si sta mettendo a punto un progetto di assistenza per le giovanissime prostitute albanesi che costituiscono ormai un caso, ma che don Gallo non può ospitare per non metterle a contatto con i tossicodipendenti in via di recupero».

Don Gallo, alcuni anni fa, aveva «scandalizzato» (le sue sortite polemiche sono docce fredde, ma sono ormai abituali a Genova) gli ambienti più conservatori del mondo ecclesiastico, annunciando che un mini-bus della sua Comunità, che di notte gira nelle zone di ritrovo di tossicodipendenti e spacciatori, avrebbe distribuito preservativi a chi ne faceva richiesta, per limitare, nei limiti del possibile, i danni del contagio da Aids.

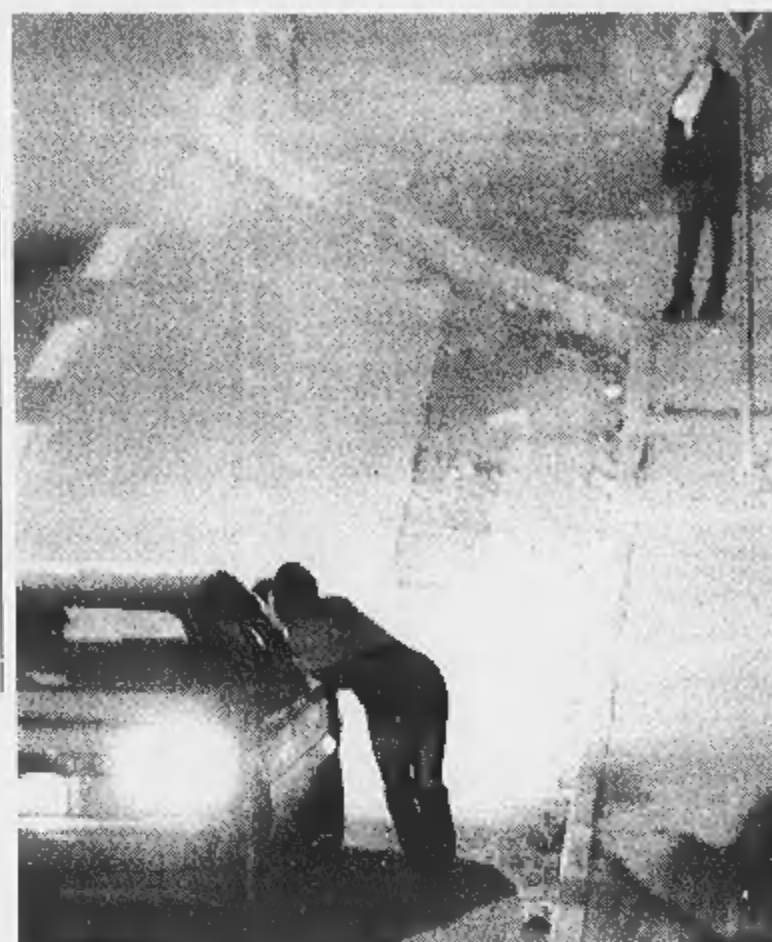
Don Andrea Gallo ha precisato di essere, come sacerdote, contrario, per prin-

pio «per fede all'aborto. Infatti, in passato ha aiutato prostitute a partorire» ad allevare i loro bambini, trovando loro aiuti materiali e assistenza.

E' stato però categorico sui casi delle ragazze albanesi minorenni, «importate» come «carne da macello» in Italia e messe incinte quasi sempre da loro clienti occasionali che non facevano uso di contraccettivo.

Solo quando le ragazze hanno insistito per abortire e non è stato possibile trovare altra soluzione, ha preferito trovare il canale «comprensivo, umanitario» amico di alcune strutture ospedaliere pubbliche all'interno delle quali l'aborto è stato praticato, fornendo ogni assistenza alle giovanissime sventurate.

In parole povere, don Gallo ha optato per il «male minore», sulla base del medesimo criterio che lo aveva spinto a distribuire i preservativi.



«Lucciole» albanesi in una strada di Genova

A Palermo Carabinieri rianimano una neonata

PALERMO. Una neonata di dieci giorni, che stava per morire soffocata da un rigurgito di latte, è stata salvata ieri a Palermo da due carabinieri di leva, Antonio Di Rose, 22 anni, e Emanuele Chiaro, 21, entrambi calabresi. Dalla radiomobile in cui erano in servizio, hanno notato una giovane donna che, disperata, tenendo in braccio una bimba cianotica, cercava di attirare la loro attenzione urlando. I due militari si sono resi conto che non c'era il tempo per portare la piccola in ospedale. Con notevole sangue freddo, hanno applicato le procedure di soccorso appena imparate al corso per carabinieri di Reggio Calabria, risolvendo la situazione.

E' accaduto in via Ernesto Basile, un'ampia strada che fiancheggia la città universitaria, poco dopo le 13.30. La neonata si era sentita male durante la poppata: all'improvviso era diventata cianotica, incapace di respirare. La madre era corsa in strada urlando e chiedendo aiuto, proprio mentre passava l'auto dei carabinieri. Di Rose ha preso la neonata in braccio e le ha posizionato la testa all'indietro, tenendola per il collo. Ha subito capito che la piccola aveva convulsioni toraciche da dispnea inspiratoria ed è riuscito a riattivare la circolazione. Chiaro intanto ha caricato velocemente madre e figlia a bordo e si è messo al volante, dirigendosi a tutta velocità verso il vicino ospedale dei bambini «G. di Grigolini». Qui, nel posto di pronto soccorso, i medici hanno constatato che la bimba aveva già ripreso a respirare e hanno proseguito nelle cure.

«Senza quel primo intervento, sarebbe morta», ha confermato la dottoressa Ajovalasit, che con gli altri sanitari ha risolto la drammatica situazione. I medici hanno diagnosticato i postumi di asfissia da rigurgito provocata da broncopneumonia.

Alla fine, i due militari sono stati festeggiati come piccoli eroi. Commossi i giovanissimi genitori della bimba, che non sapevano più come ringraziarli. «Volevo dire che hanno già imparato a fare i carabinieri», ha commentato con orgoglio l'ufficiale che al comando del 12° Battaglione Sicilia ha ricevuto la prima segnalazione. [a. r.]

INTERVISTA IL DRAMMA DI UNA SCELTA

«Io, buon samaritano per amore della vita»

GENOVA. E il cardinale mi chiamerà, andro volentieri e gli spiegherò. Lui è stato docente a Roma di teologia morale. Sa bene quali sono i problemi morali veri. Gli dirò che ho letto nel Vangelo la parabola del buon samaritano. Di fronte al dramma di quelle povere creature, non potevo comportarmi come il sacerdote e come il levi-ta che, alla vista dell'uomo ferito e piagato tiravano oltre per motivi di osservanza formale dei precetti. Credo d'aver agito per amore. Per amore della vita, per amore delle vite. Don Andrea Gallo ha trascorso tranquillamente la domenica nella sua chiesa di San Benedetto al Porto, a fianco del Palazzo del principe Andrea Doria, con i suoi più stretti collaboratori e i suoi affezionatissimi «ragazzi».

Don Andrea, dopo la distribuzione dei preservativi, adesso scoppia questa bomba dell'a-

borto. Non teme punizioni da parte dei suoi superiori? «I casi di aborto sino a oggi sono stati quattro. Mi limito a esporre i fatti: abbiamo raccolto, in tempi diversi, queste povere ragazze, tutte minorenni, alcune poco più che bambine, raggomolate sui marciapiedi, buttate lì come stracci, affamate, disperate, senza documenti. Molte avevano già emorragie, infezioni. Io lo ripeto: sono nettamente contrario all'aborto. Abbiamo cercato di convincerle a tenere i bambini, promettendo aiuti e assistenza. Loro dicevano di no, disperate. Ci sono ragazze che vengono fatte abortire dai loro protettori a calci nella pancia. Un metodo spiccio, vero?».

Non c'era dunque altra soluzione. Mancano davvero i centri di assistenza?

«Ne sto studiando uno insieme all'assessore all'Assistenza Pippo Rossetti. Stiamo cercando i fondi.

«Ci sono ragazze che vengono fatte abortire a calci nella pancia dai protettori. Se sarò convocato dirò al cardinale che la mia decisione è scritta nel Vangelo»



Don Andrea Gallo, 70 anni

Comunque voglio essere ancora categorico: l'ultima scelta spetta alle madri. Quando ci siamo resi conto che loro volevano abortire a tutti i costi, io ci ho pensato su un po' e poi mi sono convinto che era meglio farlo in un ospedale, piuttosto che in un tugurio o su un

marciapiede a calci e a bastonate. Me ne assumo la responsabilità e sono pronto a fornire spiegazioni ai miei superiori e anche a pagare di persona, se sarà il caso. Ma come ribelle lei ha più di un precedente. Cominciò con il cardinale Siri tanti anni

fa... «Povero cardinale Siri: mi voleva bene ed è stato il primo che mi ha aiutato concretamente. A modo suo mi aveva capito. Certo, c'è stato un momento in cui voleva mandarmi a fare il parroco sull'isola di Capraia, per punizione. Poi, ci ha ripensato e sono finito a San Benedetto per fondare la mia comunità. Io sono nato come salesiano, ma, si sa, gli ordini e le congregazioni hanno una disciplina troppo severa. Sono stato sul punto di gettare la toaca. Siri capì che la mia voglia di fare poteva essere realizzata più facilmente come prete secolare. Il mio punto debole era la disciplina, l'obbedienza... Ma io sono ancora oggi un figlio di don Bosco».

Vuol dire che si sente salesiano nello spirito?

«Certamente se si visse al giorno d'oggi, don Bosco si occuperebbe dei tossicodipendenti, delle pro-

stitute del terzo Mondo, delle emarginazioni urbane e darebbe scandalo. Era un conservatore, per certi aspetti, ma Siri lo aveva capito».

Con il suo successore, il cardinale Canestri, come sono andate le cose?

«Era in carica, quando è scoppiata la polemica del pullman con la distribuzione dei preservativi. Mi ha mandato il suo segretario, il quale ha voluto da me una lettera di spiegazione. Gli ho scritto, ma non mi ha risposto. Per telefono, mi ha detto con tono paterno: lascerà la lettera al mio successore».

Cioè il cardinale Dionigi Tettamanzi al quale dovrà rendere conto, adesso.

«Mi piace la dichiarazione della Curia: mi chiamerà, andrò volentieri e gli spiegherò».

Paolo Lingua

REPORTAGE

L'INVERNO
DEI TERREMOTATICOLFIORITO
DAL NOSTRO INVIATO

Le pantofole verdi le ha messe vicino alla stufa. Bolle la minestrina di verdura. E' fatta con l'acqua minerale. Sbirciando fuori dalla finestra, si vedono tanti vecchi. Due bambine fanno i chierichetti. Lei tossisce mentre cerca di far vedere il materasso, «guarda si bagna tutte le notti d'umidità», e lo rivoltella e lo strizza negli angoli. «Forse noi piangiamo troppo», dice Frasma Magini. Qui dentro al container adesso fa caldo da rifocillarsi. Si sente il fischio del vento. La polvere di neve offusca la finestrella. Già in basso, nel viale Baden Powell, comincia la Messa, al campo di Colfiorito. «Ma è il tempo che ci fa paura, voi non potete capire. Il tempo e la terra, o come la terra. Sembra una condanna che ci perseguita», dice Frasma. Anche il parroco, nell'omonimia, quando ricorda il terremoto lo abbina al tempo: «Ve lo ricordate, quando vennero le prime scosse, faceva un buio ch'era fisico, che andava oltre alla notte e ai suoi colori, era un buio di tragedia, era un buio terribile. Forse non è mai passato quel buio. Anche l'altra notte quando è arrivata la bufera, la terra ha tremato di nuovo. Epicentro, Annifo. Frasma accende il fuoco. Prima bestemmia perché adesso sono rimasti senz'acqua. Il freddo ha ghiacciato le condotte. Sua figlia Sandra ha dovuto truccarsi alla buona: due righe sopra gli occhi un po' gonfi. A Colfiorito è come il tempo fosse tornato indietro. Dice Magina: «Come qualcuno ce l'avesse con noi».

Quando siamo arrivati quassù, non veniva ancora l'alba e il campo profughi di Colfiorito era un villaggio di dolore schiacciato dal vento. Se nevicava non si può dirlo, perché forse era solo la bufera che sollevava mulinelli di fiocchi. La macchina slittava passando davanti alle case ancora sfregia-

Tra la gente che vive nei containers di Colfiorito: dormiamo nei materassi bagnati, il tempo e la terra sono una condanna che ci perseguita



I ponteggi della ricostruzione sono coperti dalla neve
«Fra un anno solo la metà degli sfollati potrà riavere un tetto»

«Le nostre case di ghiaccio» «Usiamo il phon per aprire le porte»

GELO DA NORD A SUD

Anziano muore assiderato in Calabria

ROMA. Il freddo non ha dato tregua neanche ieri in tutt'Italia: le temperature si sono mantenute basse, anche in alcune regioni c'è stato un lieve miglioramento. A Vibo Valentia un pensionato di 91 anni, Gregorio Loverso, è morto in ospedale per assideramento. Viveva da solo a San Pietro di Caridi, dove negli ultimi giorni ci sono state abbondanti nevicate. Era stato trovato dal genero sabato sera riverso sul pavimento ed in stato d'incoscienza. Nell'abitazione, priva d'impianto di riscaldamento, la temperatura era molto rigida. Inutile il ricovero in ospedale. Temperature particolarmente rigide in quasi tutta la Lombardia (-20 a Livigno) e anche in



Accanto: uno dei villaggi dei terremotati ricoperti dalla neve. A sinistra: la basilica di Assisi

è questa, informa Lino Loreti, presidente del Comitato Partecipativo di Zona: «Quest'inverno è molto più freddo dell'anno scorso. L'anno scorso aveva nevicato una volta il 26 ottobre, e poi basta. Quest'anno le gelate hanno già fatto da sole un mucchio di

danni. Ma dall'anno prossimo la ricostruzione sarà avviata. In Friuli era partita tre anni dopo. Le cose possono andare avanti bene, se il cielo e la terra smettono di perseguitarci. Fra un anno, però, solo metà degli sfollati potrà prendere Sandra e Freda a Bep- trebbe rientrare nella casa». Così

cio di Caponero. Ci si mette due ore di più, ma è l'unico modo per arrivarci. Angela invece non è venuta perché doveva badare al vecchio, ricorda Sandra. Con questo freddo, i vecchi sono quelli che rischiano di più. A Colfiorito ci sono 64 containers. E' un villaggio di Natale, tenuto per bene, anche se martoriato dal tempo. E' un freddo cattivo, questo. Fanno male i piedi. Bisogna batterli per terra. E allora la signora Frasma apre la porta, quando viene la luce del giorno. Il numero, non ricordo. Sulla targhetta però c'era scritto: Marturiferio Vincenzo. Tutt'intorno le strade, ritagliate fra i containers si chiamano via Fortuna, via Speranza, via Amore, via dell'Allegria, e i volontari della Croce Bianca fanno sorrisi e anche il parroco fa un sorriso spiegando la Messa ai chierichetti nella baracca con la campana di fuori: «Oggi bisogna fare in fretta, perché c'è da lavorare. Dobbiamo accettare quello che viene dal cielo». E' venuta giù tanta neve e tutti sono più suc-

cosso, e la neve, diceva il profeta Isaia, «prima di tornare al cielo deve fecondare la terra». Solo che adesso il vento la alza come polvere che brucia sul viso. I containers sono scatole di latta lunghe e strette che sembrano ballare quando il vento fischia come questa mattina. I mucchi di neve sono alti come questa Panda blu ferma davanti al capanno di Marturiferio. Frasma cerca di spiegare la sua vita, per far capire la maledizione che li perseguita. «Forse piangiamo troppo», continua a dire. Sua figlia Sandra, seduta dietro al tavolo, le dice: «Tu non piangere». Ma questo freddo, questo ghiaccio, sarebbe niente, «se avessimo una casa, se avessimo la nostra casa». Nel container, hanno messo una grande fotografia di montagna all'ingresso. Sul fornello, la minestrina, due patate bollite, e un pezzetto di carne: «Il mangiare non ci manca». Le stufe 4 stagioni De Longhi. Lo sposo di Sandra non c'è, è arrabbiato perché in 4 qui è dura fare marito e moglie, mi capisce?». Due immagini della Madonna in camera di letto. Una targa di merito della Chiesa per Vincenzo, «mio marito». La lavatrice praticamente regalata da Merloni, «pagata solo 80 mila». E anche la tivù l'abbiamo pagata poco: «Il grande quasi come la lavatrice». La nostra era una casa piccola», dice Frasma, «chissà mi vivrò a lungo per ritornarci. Era 60 metri quadri, l'avevamo tirata su io e mio marito. Siamo operai, abbiamo tribolato tutta la vita per quella casa. Quattro volte il destino ci aveva rotto tutto, poi alla fine ce l'avevamo fatta». Sandra le dice: «Non piangere». Frasma è vecchia, «ma sapete che cosa vuol dire questo terremoto che non finisce mai? E' come se volesse ammonirci sempre, perché abbiamo osato troppo, è una tortura dentro che ci ripete: voi no, voi non potete».

Pierangelo Sapegno

Allarme anche per il piercing: «Dobbiamo verificare che non abbiano contratto infezioni»

«Tatuaggi, sangue a rischio»

Torino, l'Avis mette in quarantena i donatori

TORINO. Donatori di sangue fate attenzione. Tatuaggi e piercing possono essere dannosi alla salute, causare malattie, provocare disagi a chi riceve trasfusioni. L'allarme arriva dall'Avis torinese, che mette in «quarantena» chi, negli ultimi mesi, si è fatto tatuare e chi si è sottoposto all'impianto di anelli in qualche centimetro nascosto del corpo. «Se queste persone si rivolgono ai nostri centri trasfusionali non possono donare il sangue. Non è una forma di discriminazione ma di prudenza. Lo facciamo come estrema precauzione e come forma di massima attenzione verso i malati che riceveranno le trasfusioni di sangue, plasma e piastrine che noi raccogliamo. Quando siamo certi che non hanno contratto alcuna malattia possono riprendere a donare».

Un provvedimento che, negli ultimi dodici mesi, ha causato un sensibile calo nel numero delle donazioni. La percentuale è minima ma, assommata ad altri fattori, ha fatto scendere il totale complessivo del 4-5 per cento: circa 10 mila sacche di sangue in meno rispetto a un anno fa. Il numero totale di donazioni, però, resta sempre molto elevato: sono 225 mila in tutto il Piemonte. Torino e provincia fanno la parte del leone. Nel 1997 sono stati effettuati 85 mila prelievi di solo sangue: cifra che equivale a poco meno della metà del totale piemontese di prelievi: circa 195 mila.

Ma perché i tatuati non possono donare il sangue? La risposta la fornisce Rino Arbaatti, direttore tecnico del centro di trasfusioni Avis della città subalpina. Spiega: «Gli aghi usati per inserire sottopelle i colori potrebbero non essere perfettamente sterilizzati, e quindi potrebbero essere una via di trasmissione di alcune malattie se usati prima su pazienti malati e poi su persone perfettamente sane. Non è una possibilità così remota come si potrebbe pensare, specie se il tatuaggio non è stato eseguito in centri specializzati. Ma anche se sono stati utilizzati aghi monouso non c'è certezza assoluta. Le vaschette di colore non sempre vengono cambiate a ogni tatuaggio. E pertanto un principio di contaminazione non si può escludere categoricamente».

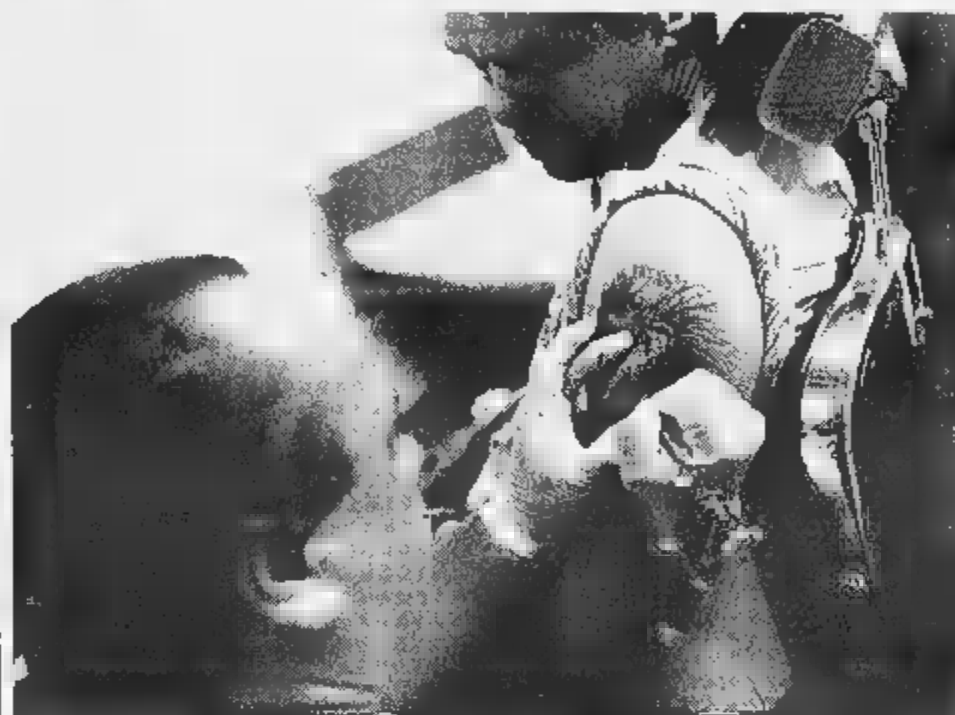
Stesso discorso per il piercing, cui gli aghi vengono adoperati per bucare la pelle e quindi inserire anelli e perline. Ma anche se «Entrambe le pratiche», spiega il presidente provinciale dell'Avis, Sandro Fisso, hanno avuto, nell'ultimo anno, grossa diffusione. Di qui la scelta di cautelarsi in ogni modo. Chi si presenta a un nostro centro di raccolta e prelievo di sangue deve dichiarare se ha avuto malattie e quali, se

fa uso di medicinali. E se, nell'ultimo anno, si è sottoposto a tatuaggi e piercing. Nel caso in cui la risposta sia affermativa gli spieghiamo le ragioni per le quali accettiamo immediatamente la donazione. Tutti capiscono e accettano il periodo di quarantena, che può durare anche un anno. Quando è finito molti ritornano. Chi, invece, il tatuaggio l'ha da tempo, le analisi mediche non evidenziano contrindicazioni può donare il sangue anche su-

bito. Nonostante la diminuzione, però, Torino e Piemonte hanno dovuto registrare emergenze sanguigne. «Qualche problema può esserci in», spiega Giorgio Rivetti, funzionario regionale che si occupa dei problemi delle trasfusioni, «anche in quei periodi non siamo mai finiti in situazioni di emergenza. Anche nei casi di trapianti di fegato, quando la quantità di sangue necessaria durante l'operazione è alta, sia-

mo sempre stati in grado di far fronte alle necessità. Insomma, c'è sempre qualche sacca già pronta che si può adoperare. «Se poi la situazione fosse davvero drammatica», dicono all'Avis, «accetteremmo donazioni anche da persone tatuate con il piercing fatto da poco tempo. Sempre, però, dopo le analisi di controllo che vengono fatte a ogni prelievo».

Lodovico Poletto



A fianco, l'esecuzione di un tatuaggio. In alto, una ragazza con il piercing sulla lingua

Preoccupa il calo delle scorte
«Ma non ci siamo ancora trovati in situazioni di emergenza»



INTERVISTA LA DIAGNOSI DEL MEDICO

«In agguato epatite e Aids»

«E' giusto adottare le precauzioni»

RISCHIO tatuaggi? Esiste eccome. Talune malattie, anche molto gravi, si possono trasmettere con questa pratica che è molto in voga tra giovani e meno giovani. Walter Grillone, primario dell'Amedeo di Savoia, ospedale torinese per le malattie infettive, plaude all'iniziativa dell'Avis che vieta le donazioni di sangue per alcuni mesi a chi si è sottoposto da poco a tatuaggi o piercing. «Un segno», dice, «di grande sensibilità e attenzione verso i problemi della salute di chi dona e di chi riceve trasfusioni».

A quali malattie potrebbe esporci chi si sottopone a tatuaggi o piercing? «Ad Aids ed epatite virale, le due infezioni più diffuse. Ma ci sono altre malattie di minore pericolosità alle quali si va incontro se gli aghi adoperati, nell'una e nell'altra pratica, non sono stati sterilizzati».

Sono sufficienti pochi mesi a se il donatore ha contratto meno l'infezione? «In queste patologie c'è un periodo cosiddetto "finestra", passato il quale la malattia si può già accertare. La cautela dell'Avis è quindi giustificata

«Chi si fa bucare pretenda aghi personali o monouso»

ed estremamente utile.

E' possibile tatuarsi senza rischi? «Certo, usando aghi sterilizzati. Contro l'Aids basta che l'ago venga nell'alcid per un quarto d'ora. Contro l'epatite, invece, bisogna far bollire gli strumenti in liquido portato a più di cento gradi».

Accorgimenti, questi, che devono adoperare i tatuatori e chi esegue i lavori di foratura della pelle per il piercing. I pazienti, invece, che cosa possono fare?

«Usare aghi propri. Informarsi prima di che tipo "puntatore" serve, andarlo ad acquistare, farmacia e pretendere che se stessi venga adoperato solo quello».

All'Avis parlano anche di possibilità di

contaminazione tramite i colori contenuti nelle vaschette...

«E' una possibilità, remota, ma che non si può assolutamente escludere. In fondo ci sono anche alcuni trattamenti che si fanno dall'estetista e che sono a rischio. Come la mesoterapia».

Questa attenzione dimostrata dall'Avis dovrebbe, quindi, mettere al riparo da rischio chi riceve le trasfusioni di sangue... «In linea di massima è anche perché chi va a donare il sangue all'Avis firma un documento che si chiama atto di assunzione di responsabilità, nel quale dichiara di non essere cosciente di essersi esposto a situazioni di rischio negli ultimi

Ma l'imprevisto potrebbe ancora esserci? «Come no. Se si ha la sventura di prelevare sangue nella fase in cui un individuo ha batteri ovviusi in circolo allora la trasfusione può essere causa di problemi anche seri. Comunque, rispetto ad alcuni anni fa, la situazione è molto migliorata e il sangue, prima di finire nelle sacche destinate agli ospedali, è sottoposto a decine di controlli».

(L. poi.)

Aperto il Sinodo dell'Oceania



Un momento della messa nella Basilica di San Pietro

A torso nudo davanti al Papa

CITTA' DEL VATICANO. Il libro del Vangelo ha fatto il suo ingresso, ieri mattina durante la messa, poggiato su un trono di bambù tipico delle isole Samoa. I quattro capi «tulafale», vestiti solo del loro perizoma e scortati da persone tatuate con il piercing fatto da poco tempo. Sempre, però, dopo le analisi di controllo che vengono fatte a ogni prelievo.

Dentro la Basilica Vaticana, si è svolta una messa domenicale fuori dal comune: il rito in latino si è mescolato con le musiche tradizionali dell'Oceania.

L'ingresso di Giovanni Paolo II è stato preceduto dal suono di enormi strumenti a fiato fatti da conchiglia, un coro samoano con chitarre e percussioni tipiche ha accompagnato la liturgia con canti di Kiribati e di Tonga.

Le offerte dei fedeli sono state accompagnate da una danza tipica di una «vergine d'onore» di Samoa, in abiti regali rosso fuoco, una maschera sul viso, e un affilato machete tra le mani, accompagnata da un danzatore maschile in perizoma, atletico, col corpo spalmato d'olio, a significare la grande importanza rituale del momento, prima della consacrazione del pane e del vino.

Dall'offertorio in poi, il Papa ha indossato sulle vesti bianche della messa il «lele», la ghirlanda intrecciata di fiori che si dona agli ospiti illustri.

In questo modo ieri è cominciato il Sinodo dei vescovi dell'Oceania, il «Continentale d'acqua», chiamati a discutere dei problemi della Chiesa in vista del Giubileo

del 2000.

Come preparazione al Giubileo, il Papa stesso ha indetto queste riunioni continentali: si sono già svolte quelle delle isole Samoa, Africa, America Latina e Asia; dopo l'Oceania, l'anno prossimo la serie sarà chiusa dall'Europa.

A differenza degli altri Sinodi, in cui è presente solo una rappresentanza dei vescovi, questa volta ci sono tutti.

Del resto, trenta milioni di abitanti, sparsi su un territorio vastissimo, i cattolici sono circa 8 milioni e i vescovi soltanto 82: tutti dunque trovano spazio in Vaticano.

Per tre settimane discuteranno dei problemi della Chiesa, dei temi ambientali e sociali, di come annunciare il Vangelo in temi ambientali e sociali, di come annunciare il Vangelo in un Continente diviso tra società sviluppate (Australia e Nuova Zelanda) e altre dove i valori tradizionali devono fare i conti con l'assalto dell'occidentalizzazione.

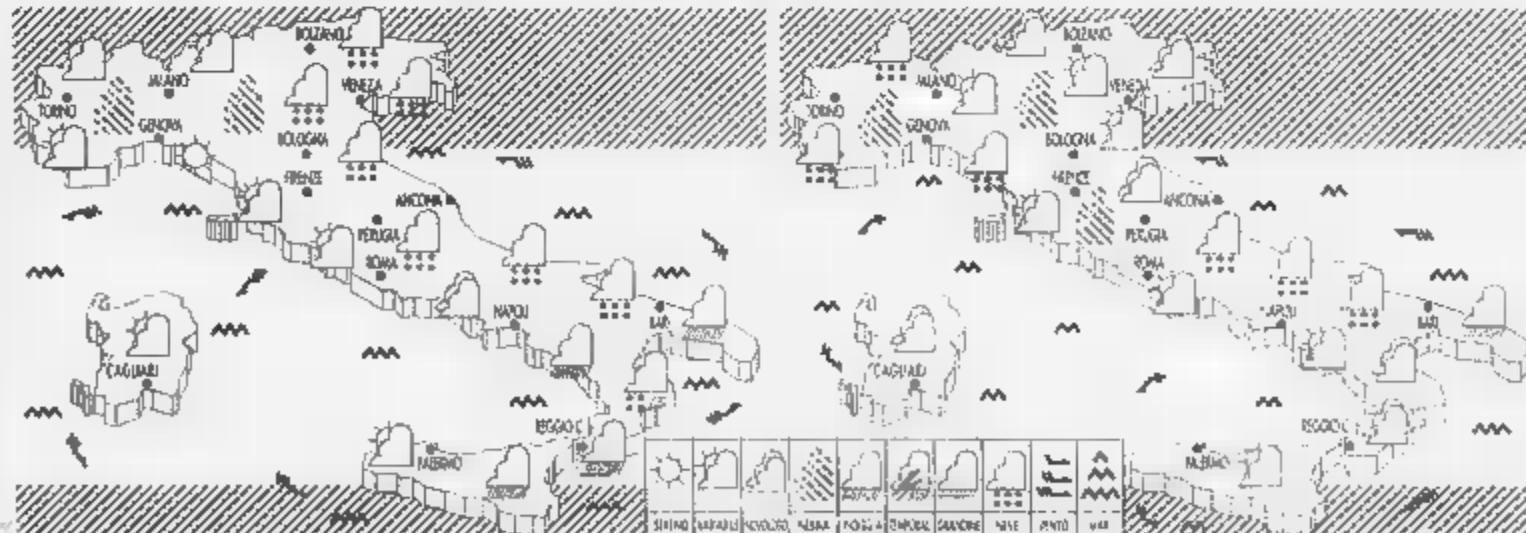
A tutte le riunioni sarà presente Giovanni Paolo II, che nonostante la fatica non intende venire meno alla prassi che lo vede mattina e pomeriggio sul banco della presidenza, ad ascoltare senza traduzione simultanea.

Ieri mattina, all'inizio della messa è sembrato piuttosto affaticato e si percepiva il suo respiro affannoso, scomparso poi nel seguito della cerimonia, forse anche per la vivacità dei nuovi ritmi, assai insoliti sotto le volte del Bernini.

Luca Tomasi

IL TEMPO

LA NESSA DEL GRANDE FREDDO. Il gran freddo regredisce ma continueranno gli episodi di maltempo, almeno fino a tutto domani. L'anticiclone freddo russo, sta cadendo il passo ad una depressione che, formata sul Mediterraneo centrale, estende la sua influenza a tutta la penisola. Le sue correnti meridionali interverranno a mitigare il freddo ma comportano annuvolamenti estesi ed ancora episodi di maltempo più o meno saluari sulle zone appenniniche, quelle adriatiche e nord orientali. Mercoledì, con l'allontanamento verso levante della depressione, il maltempo scemerà ma si tratterà soltanto di una fregata poichè, già nel corso della giornata di giovedì, entrerà in azione una perturbazione atlantica che sarà in grado di provocare, nei giorni successivi, una nuova depressione, innanzi ad approfondirsi sul Tirreno centro settentrionale. In questa circostanza gli episodi di maltempo penalizzeranno maggiormente le regioni tirreniche e quelle centro meridionali adriatiche. Con queste premesse il fine settimana si svolgerà sotto il maltempo; comincerà allora nevicate sui monti senza escludere peraltro che qualche spruzzata di neve possa verificarsi la notte anche in alcune località padane.



0001. Sul versante orientale della penisola, da Calabria al Veneto, insisteranno annuvolamenti estesi con precipitazioni nevose sulle alture ed occasionalmente anche su zone pianeggianti di Abruzzo e Veneto. Sui versanti occidentali e sulla due isole maggiori ecco schiarite ed annuvolamenti.

0002. Nel corso della giornata, si noterà un miglioramento. Resteranno cioè degli annuvolamenti più o meno estesi al Centro Sud e sul Nord, ma le precipitazioni tenderanno a ridursi di intensità e di frequenza. Continuerà a regnare il freddo.

| CITTA' ITALIANE | | | | | | | | | |
|-----------------|-----|-----|------------|-----|-----|----------|-----|-----|-----|
| min | max | min | max | min | max | min | max | min | max |
| Aosta | -4 | 4 | Belluno | 1 | 3 | Bari | 4 | 9 | |
| Bolzano | -4 | 5 | Firenze | 0 | 6 | Napoli | 2 | 8 | |
| Verona | -2 | 5 | Prato | -2 | 6 | Potenza | -3 | 0 | |
| Torino | -6 | 3 | Ancona | 1 | 7 | S. Maria | 3 | 14 | |
| Venezia | -2 | 5 | Portofino | 0 | 6 | R. Capri | np | 12 | |
| Milano | -4 | 7 | Pescara | 1 | 6 | Palermo | 5 | 12 | |
| Torino | -4 | 4 | L'Aquila | -3 | 5 | Catania | 5 | 10 | |
| Cuneo | -3 | 2 | Roma Urb. | 1 | 10 | Messina | 10 | 12 | |
| Gallarate | 2 | 5 | Roma Camp. | 1 | 9 | Alghero | 1 | 10 | |
| Imperia | 3 | 7 | Campobasso | -3 | 0 | Cagliari | -2 | 13 | |

| CITTA' ESTERE | | | | | | | | | |
|---------------|-----|-----|-----------|----------------|-----|-----|-----------|-----|-----|
| min | max | min | max | min | max | min | max | min | max |
| Atene | 12 | 16 | nuvoloso | Londra | 6 | 13 | sereno | | |
| Bangkok | 23 | 28 | nuvoloso | Los Angeles | 10 | 22 | sereno | | |
| Berlino | -8 | 3 | sereno | Madrid | 3 | 13 | sereno | | |
| Buenos Aires | -6 | 2 | sereno | Montreal | 3 | 5 | variabile | | |
| Bucarest | -6 | 0 | nuvoloso | Mosca | -19 | -14 | sereno | | |
| Budapest | np | np | rip | New York | 4 | 8 | variabile | | |
| Buenos Aires | 18 | 26 | sereno | Nizza | 3 | 11 | sereno | | |
| Copenaghen | -2 | 1 | nuvoloso | Panama | 7 | 2 | sereno | | |
| Dubino | 5 | 11 | pioggia | Pechino | -8 | 0 | nuvoloso | | |
| Frankfurt | -7 | 1 | sereno | Praga | -10 | -3 | sereno | | |
| Ginevra | -8 | 20 | variabile | Rio de Janeiro | 21 | 28 | pioggia | | |
| Helsinki | -8 | 1 | variabile | Sofia | 5 | 0 | nuvoloso | | |
| Johannesburg | 16 | 24 | pioggia | Sydney | 16 | 26 | nuvoloso | | |
| Il Cairo | 14 | 26 | sereno | Tokyo | 8 | 10 | nuvoloso | | |
| Istanbul | 7 | 13 | pioggia | Varsavia | 17 | 12 | variabile | | |
| | | | | Vienna | -4 | 1 | nuvoloso | | |



“Sintomi di forte raffreddore e di influenza?”
Vivin C... e torni subito effervescente.

A. MENARINI
Divisione C&C

È un medicinale che può avere controindicazioni ed effetti collaterali. Per i bambini sotto i 12 anni è necessaria la prescrizione medica. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. n. 15899

A Bruxelles si apre il vertice Ecofin. La ricetta: «Meno tasse per l'occupazione»

«Europa e Bce lavorino assieme»

Pronto il Manifesto dei ministri finanziari

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La politica economica fatta dai governi» quella monetaria condotta dalla Bce sono come una palla: se la tagliamo a metà la palla non rotola più. Se la politica economica in Europa deve dare dei risultati, la politica monetaria non può essere fine a se stessa. Per far «rotolare» verso risultati migliori l'economia europea, insomma, spiega il ministro delle Finanze austriaco Rudolf Eisinger, bisogna che ci sia un coordinamento maggiore di quanto previsto finora tra la Banca centrale europea e i ministri finanziari dei Paesi che aderiscono alla moneta unica, riuniti nell'Euro-11. E' questo il messaggio più forte - e tutt'altro che sovversivo - che è arrivato ieri sera dall'incontro con la stampa in occasione della riunione dei ministri delle Finanze socialisti e socialdemocratici europei, proprio alla vigilia dell'Euro-11 e del vero e proprio consiglio che si svolgeranno oggi a Bruxelles. Ma la necessità di «credibilità, coerenza e prevedibilità» nella politica monetaria condotta dalla superbanca europea non dovrebbe necessariamente tradursi - secondo i socialisti - in un maggiore controllo da parte del Parlamento europeo e delle opinioni pubbliche; quel che importa, piuttosto, è che «i ministri dell'Euro-11 sappiano su che basi vengono prese le decisioni della Bce», dice

Oggi primo sciopero dei ferrovieri Ue

BRUXELLES. Oggi «primo sciopero» europeo dei ferrovieri. Sono previste agitazioni in sei paesi (Francia, Belgio, Portogallo, Grecia, Lussemburgo e Spagna), mentre in Austria, Gran Bretagna e Germania (dove gli scioperi nelle ferrovie sono vietati) saranno distribuiti volantini. Alla vigilia dello «sciopero europeo» il commissario Ue ai trasporti Neil Kinnock ha difeso le proposte di riforma del settore presentate dall'esecutivo europeo e contestate dai sindacati. La proposta prevede, tra l'altro, una separazione giuridica delle infrastrutture e delle attività del trasporto ferroviario. La riforma presentata dal «governo» Ue, ha affermato

Kinnock, «puntano a dare una nuova competitività al trasporto ferroviario, consentendone il rinnovamento». Le proposte di Bruxelles, ha aggiunto Kinnock, «non costituiscono una minaccia per l'occupazione, mentre l'erosione della parte di mercato della ferrovia nel settore dei trasporti ha già provocato la perdita di mezzo milione di posti di lavoro negli ultimi anni in Europa». «O rispondiamo a questa sfida o le ferrovie rischiano progressivamente di scomparire a beneficio del trasporto stradale», ha detto ancora Kinnock. Le proposte della Commissione saranno discusse il 30 novembre a Bruxelles.



Il ministro Vincenzo Visco

Eisinger, che in quanto austriaco detiene oggi la presidenza dell'Ecofin.

L'appuntamento di ieri ha comunque avuto toni surreali. La conferenza stampa convocata in gran fretta dai ministri socialisti è dedicata alla presentazione di un testo da loro approvato il 12 ottobre scorso, che si intitola «La nuova via europea. La riforma economica nel quadro dell'Uem», e che solo dieci giorni fa è stato presentato dalla stampa britannica e poi da quella continentale come una sorta di «Manifesto» disgregatore di ogni coerenza acquisita sull'Euro, in vista del ritorno alla crescita e all'occupazione. Peccato però che il documento ri-

sulti non solo assolutamente in linea con i dogmi di Maastricht, ma anche ormai del tutto datato, visto che dopo la approvazione da parte dei ministri socialisti è venuto il vertice dei capi di Stato e di governo in Austria, che ha riportato alla ribalta le richieste di terapie d'urto contro la disoccupazione, e la lettera del Commissario Mario Monti ai suoi colleghi, che lancia l'idea di considerare un occhio di riguardo la spesa per investimenti nel calcolo dei deficit pubblici. Così, paradossalmente, il documento che ieri Eisinger ha illustrato e che parla della necessità «per la maggior parte dei Paesi europei di essere più rigorosi sui loro attuali deficit di bilancio», appare

assai poco «socialista» ed anzi su posizioni più conservatrici, ad esempio, di quelle assunte dallo stesso Monti.

Facile così che i ministri abbiano voluto chiarire che nessuna rivoluzione si nasconde dietro le parole di quel testo e che esso, non è una direttiva, ma piuttosto una serie di posizioni che potranno essere adottate in funzione del peso delle componenti socialdemocratiche nei vari Paesi dell'Uem. E lo stesso Eisinger ha offerto ben pochi brividi di eresia socialista: «Mantenere la stabilità finanziaria - ha detto - è presupposto importante per avere bassi tassi d'interesse e bassa inflazione e ripristinare la cre-

scita e l'occupazione». Parole in linea con l'interpretazione più ortodossa del Trattato di Maastricht e dovute probabilmente alla decisione di rendere più tesi i rapporti con la Bce e la Commissione europea a quaranta giorni dal lancio dell'Euro. Ne prova anche il fatto che ieri i ministri socialisti, nella loro discussione, hanno affrontato i temi delle finanze pubbliche e della crescita - che potrebbero però riprendere i prossimi mesi - e hanno invece discusso di armonizzare il fisco in Europa, aumentando le tasse sui capitali e riducendo quelle sul lavoro per favorire l'occupazione.

Francesco

Stamane a Londra conferenza stampa con la «lady di ferro». Resta l'incognita Telecom

Murdoch ha voglia d'Italia

A tutto campo l'accordo con la Moratti?

STRAORDINARI

Riprende la discussione

ROMA. Questo pomeriggio, alle 18, riprenderà a Montecitorio la discussione generale sul decreto per gli straordinari, come annunciato sabato dal presidente dei deputati di Forza Italia, Beppe Pisano, al termine della riunione dei capogruppo. Il governo proporrà la questione di fiducia? Vedremo - aveva risposto il ministro del Lavoro, Antonio Bassolino - il consiglio dei ministri ne ha discusso l'altra mattina. Mi auguro che il voto di fiducia possa non essere indispensabile, ma se lo fosse allora ricorreremo alla fiducia. Il governo, aveva assicurato sabato il ministro, «farà fino in fondo il possibile perché il decreto sugli straordinari venga approvato senza ricorrere alla fiducia. Lunedì infatti sarà alla Camera pronto ad incontrare le forze politiche per trovare un esito positivo al problema». Bassolino si è anche detto preoccupato perché «la mancata approvazione del provvedimento creerebbe una situazione molto grave e per le imprese e per i lavoratori».

confronti. Proprio per stemperare l'ostilità diffusa può aver deciso di camminare insieme alla Moratti, che ovviamente ha molte meno difficoltà di movimento. E resta da vedere quale sarà l'atteggiamento della Telecom che da soli quattro giorni ha un nuovo amministratore delegato, Franco Bernabè, che certamente ha tutto

che entra già in tutte le case degli italiani. La Moratti viene presentata nella comunicazione della conferenza stampa di oggi in modo insolito: solo con il titolo di ex presidente della Rai. I riferimenti esclusivi al suo passato serve probabilmente a ricordare la sua competenza nel settore televisivo. Ed inoltre ha appena chiuso l'operazione di vendita della società di brokeraggio assicurativo, la Nikols. In sostanza, la Moratti ha competenze nel settore televisivo e liquidità. Due caratteristiche che naturalmente non fanno proprio difetto a Murdoch. La nuova coppia televisiva è pronta a candidarsi all'acquisto di reti? Solo o con altri?

In teoria si può bussare alla porta di Silvio Berlusconi per Rete 4 che per legge deve passare dall'etere al satellite; si può chiedere una quota Rai o Rai2 la cui privatizzazione (magari parziale) è in teoria realizzabile; si può verificare la situazione di Tmc di Cecchi Gori. Murdoch con Berlusconi ha poi in programma l'intesa in Germania con Kirch.

(r. r.)

IL MERCATO EUROPEO

ROMA. ANCA solo un... particolare. Della conferenza stampa promossa per questa mattina si sa che si svolge a Londra e che avrà come protagonisti il re delle tv Rupert Murdoch e Letizia Moratti, ex presidente della Rai. Però non è stato comunicato ufficialmente il motivo della convocazione dei giornalisti: è prevedibile che l'accoppiata Murdoch-Moratti annunci la costituzione di una società.

Ma per fare cosa? Il punto è tutto qui: mentre Murdoch è sotto tiro in Italia per l'ipotesi di alleanza con Telecom Italia e la tv francese TF1 per la piattaforma digitale, è surriscaldato per la tv a pagamento via satellite - via cavo. Alleanza con il ministro delle comunicazioni Salvatore Cardinale condurrebbe Murdoch occupi tutti gli spazi impedendo ad altri di lanciarsi nella costosa avventura del digitale.

La società che Murdoch, nella qualità di presidente della News Corporation Ltd - la Moratti forse suo nuovo generale in Europa potrebbe annunciare rappre-



Il magnate Rupert Murdoch

senterebbe il contenitore ideale per entrare in forze nel mercato televisivo italiano. In particolare potrebbe costituire lo strumento necessario per partire alla conquista dei diritti per la trasmissione delle partite di calcio considerati decisivi per il decollo della tv a pagamento. E, qualora le trattative con la Telecom dovessero andare in porto, la società metterebbe le mani al portafoglio per rilevare la quota della Stream (già impegnata nella televisione digitale e posseduta oggi al 100% da Telecom) e per partecipare alla gara dei diritti del calcio.

Ma naturalmente Murdoch deve fare i conti con la forte opposizione esistente in Italia nei suoi

GLI UOMINI E GLI AFFARI

Geronzi sogna gli aeroporti, Piol invece punta su Internet

Dividi e aggredisce per specializzazioni. E' la regola che sta ridisegnando il volto della chimica mondiale. Dopo la fusione tra Ciba Specialty e Clariant (Sandoz) ecco il presidente del colosso Hoechst, Jürgen Dormann, annunciare che il gruppo si divide in due parti, chimica e farmaceutica, dell'impero, preludio forse ad intese con la francese Rhon-Poulenc. Anche sir David Barnes, che guida la più specializzata Zeneca nata cinque anni fa dalla costola di ICI, decide di superconcentrarsi, magari rivendendo proprio a ICI le residue divisioni chimiche. I quattro servizi saranno alla ricerca e a meglio difendersi da assalti esterni.

Lo stesso avviene nel settore commerciale dove la tedesca Metro, controllata dalla

famiglia zürighese di Otto Beisheim, decide di puntare sul business della grande distribuzione cedendo le catene di computer (Vobis), abbigliamento (Adler) e mobili. Salvatore Cardinale, neo ministro delle Comunicazioni, ha una buona parola per tutti. L'amministratore delegato di Hdp è quindi grande azionista di Rcsi Mauri-

Romiti lamenta che i vincoli della Mammì penalizzino gli editori italiani rispetto ai colleghi europei, e il successore di Antonio Maccanico ammette che il problema è «degno di attenzione» sognando, nel frattempo, una grande fratellanza che coinvolga pure Wind, il terzo gestore telefonico controllato dall'Enel di Franco Tatò.

Ma la difficile prova per il neo ministro e la piattaforma digitale che, attraverso la Telecom ora consegnata alle capaci mani del plenipotenziario Franco Bernabè (il quale prima di passare le redini dell'Eni ha vinto la battaglia sul prezzo del trasporto del metano), rischia di far entrare in Italia Rupert Murdoch, il superman dell'etere terrore di tutti quanti, compresa la Rai e Roberto Zaccaria. Oggi comunque sapremo qualcosa di più: stamane, a Londra, il tycoon australiano e la nuova partner, Letizia Moratti, illustreranno i progetti in comune.

Nonostante lo smentito continua a Telecom-telecom, il braccio di ferro tra il presidente Biagio Agnes e il padrone Vittorio Cecchi Gori. Si tratta

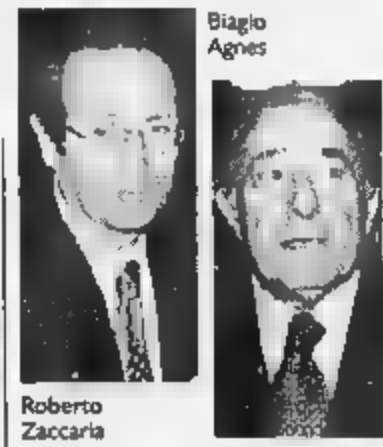
sulla liquidazione di Agnes o su una diversa gestione dei costi? Intanto Elserino Piol, da tempo deluso dell'esperienza fatta all'interno del gruppo che fa capo a Silvio Berlusconi, si è inventato un nuovo campo d'azione per sé: per il Kivi Venture, la telefonia via Internet, boom del futuro, nella quale ha coinvolto la Cofide di Carlo De Benedetti.

Si incandesce la partita su aeroporti a stazioni ferroviarie. Per Aeroporti di Roma, che l'Iri di Gian Maria Gros-Pietro si accinge a privatizzare, la Banca di Roma di Cesare Geronzi è scesa a fianco della Cir e della Bna guidata da John Egan, che condurrà il business all'accoppiata Benetton-Pirelli. I due pretendenti sono anche impegnati sul

fronte Grandi Stazioni, venditore delle Ferrovie presiedute da Claudio Demattè.

Ma sulle stazioni il parterre è assai più affollato, in corsa ci sono il sarto Nicola Trussardi con le ferrovie olandesi, i tedeschi di Ece con le ferrovie tedesche e il gruppo Cremenonini, che già gestisce sui treni italiani la ristorazione (peraltro di altissimo livello).

Nel frattempo l'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli (di cui ogni due giorni tre si sussurra che starebbe lasciando l'incarico, una poltrona che solletica molti appetiti), alle prese con i Magazzini Generali di Verona, snodo strategico della città, Michela Sironi, ha deciso di vendere



Biagio Agnes

sul quale hanno messo gli occhi i tedeschi di Deutsche Bahn, con un'offerta difficile da dribblare. Di colpo il complicato rebus del matrimonio tra Comit e Bancaroma si arricchisce di un puzzle in più. Quando il presidente delle Generali, Antoine Bernheim lascia cadere quasi per inciso che la sua compagnia è interessata all'intesa se frutterà un nuovo rapporto di bancassurance. E lo dice poche ore dopo che l'amministratore delegato di Toro, Francesco Torri, ha riaffermato la «strategicità» dell'investimento nell'istituto capitolino. Contemporanea-

mente, la Deutsche Bank presieduta da Rolf Breuer continua a comportarsi come se avesse le migliori carte in mano nella battaglia intorno a piazza Scala. Ecco allora farsi largo altre ipotesi: cedere Deutsche sportelli Comit in cambio della pace, o sacrificare addirittura la Banca Nazionale dell'Agricoltura? La trattativa è nelle mani del capo di Deutsche Italia, Gianni Testoni.

America sempre più amara per il padrone di Microsoft, Bill Gates. Dopo la causa che lo vede sotto accusa da parte del ministero della Giustizia Usa per violazione della legge antitrust, ecco a San José il giudice Ronald Whyte imporgli di riportare alle specifiche originali il programma Java, incorporato in Windows su licenza di Sun Microsystems e da Gates modificato per renderlo incompatibile ad altri sistemi. E Bill si sente accareggiato.

Valeria Sacchi
Vittorio Cecchi Gori

Carla Bruni (foto) rispunta nella vita di Mick Jagger. Secondo *News of the World*, il capo dei Rolling Stones, fotografato sotto la parigina della modella italiana, avrebbe piantato la moglie Jerry Hall.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



Kate Winslet (foto), l'attrice del *Titanic*, si è sposata a Reading (londra) con Jim Threapleton, attore regista di 25 anni, due più di lei. Nella chiesa anglicana, tra i 150 invitati, spiccava Emma Thompson.

ANNO 132 NUMERO 322 13

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 1998

Mentre l'azione pubblica appare sempre più in affanno, solo le organizzazioni cattoliche sembrano in grado di affrontare le emergenze sociali

Il cardinale Lustiger denuncia: «Di fronte ai fenomeni di rottura del tessuto civile le élite politiche e culturali si dimostrano incapaci»



Il Papa Re E' la Chiesa il nuovo Stato?

MILANO
Si vedono alla tv poliziotti e finanzieri che stringono biberon e bambole e portano in salvo bimbi curdi e kosovari, soldati che distribuiscono minestre e coperte a frotte sventurati in palestre e capannoni. Ma poi la palla passa di solito ai volontari, alla Caritas, a una galassia di associazioni cattoliche che s'impegnano in un'assistenza ben più pesante e prolungata. E' la Chiesa che da noi medica la vera emergenza immigrati. Ed è ancora alla Chiesa e al suo turbinio di gruppi e centri che tocca avvicinarsi e chi va alla deriva, emarginati, drogati, malati di Aids. Lo Stato appare in affanno, latitante o approssimativo e insufficiente. La Chiesa sembra supplire alle sue carenze. E allora si può pure fare una domanda imbarazzante, provocatoria: ■ ■ ■ Chiesa il vero Stato?

«Quel che sta cambiando non è il ruolo della Chiesa, ■ ■ ■ il paesaggio attorno ■ ■ ■ noi», sostiene l'arcivescovo di Parigi, Jean-Marie Lustiger, in una recente intervista su *Avvenire*. Per lui è la società che in Europa ■ ■ ■ sfaldando, si briciola, ■ ■ ■ priva di valori morali. «Siamo di fronte a un'accelerazione dei fenomeni di rottura del tessuto civile ■ ■ ■ alla crescente incapacità di gestirli da parte delle élite politiche e culturali», denuncia il cardinale. ■ ■ ■ questa è un'occasione, in senso forte, di manifestare l'originalità ■ ■ ■ la ragionevolezza della fede cristiana». La Chiesa può riempire un tal vuoto. E' la Chiesa ■ ■ ■ difendere in Europa i *sans papier*, il loro diritto a restare, a ■ ■ ■ accolti, mentre gli Stati vorrebbero soltanto contenerli ■ ■ ■ qualche modo.

Che succede dunque al ■ ■ ■ Stato? E' davvero così manchevole? Ci sono rischi in questo suo appannamento e in questo interventismo della Chiesa? ■ ■ ■ risposte di due storici e editorialisti laici e di due scrittori cattolici ■ ■ ■ possono organizzare ■ ■ ■ una rappresentazione ■ ■ ■ giornalistica in due tempi.

Atto primo. Un disastro riempie ■ ■ ■ in primo piano. Macerie. E' lo Stato a pezzi. L'ex ambasciatore Sergio Romano, oggi editorialista e scrittore, lo guarda con occhio ■ ■ ■ ironico. «Lo Stato sta scomparendo, s'è rimpicciolito», dice. Non batte più moneta, non fa più ■ ■ ■ bilancio autonomamente, non difende più le ■ ■ ■ frontiere perché tanto ci pensa la Nato. «Succede anche in altri Paesi, ma in Italia le ■ ■ ■ avvengono sempre in modo più accentratore, quasi caricaturale: l'Italia esagera sempre le tendenze degli altri, perché è più fragile. Allo Stato restano le ■ ■ ■ sgradevoli: combattere la criminalità organizzata, imporre quel po' ■ ■ ■ tasse che può esigere senza ■ ■ ■ saltare il patto europeo ■ ■ ■ stabilità, e così via».

Di contro, «la Chiesa c'è sempre, c'è di più, esercita una funzione di supplenza». Prendiamo il caso degli immigrati: per i contrasti di competenza fra lo Stato centrale e i suoi ministeri da un lato e le Regioni e gli enti locali dall'altro, per i soldi che non si riescono ■ ■ ■ trovare ■ ■ ■ spendere, per mancanza di personale, per queste e altre ragioni lo Stato è inadempiente. La Chiesa no. Ed è un guaio, perché la Chiesa ■ ■ ■ non trova più di fronte a sé un interlocutore laico forte, ■ ■ ■ viene a ■ ■ ■ quel rapporto dialettico che è stato il maggior creatore di libertà in Europa. La libertà è nata dal litigio. Il rischio è allora che la Chiesa ■ ■ ■ assoggetti alle sue componenti più radicali, più fondamentaliste. Finiranno per sentirsi le voci che ■ ■ ■ vogliono venire a patti con la modernità. Aggiunge Romano: «Si potrebbe parlare di crisi dello Stato illuministico. Basta intendersi. ■ ■ ■ un giacobino, ■ ■ ■ penso che lo Stato debba pensare per tutti, debba rappresentare la coscienza di tutti. Un liberale non è preoccupato che ■ ■ ■ sta la Chiesa. Ma l'importante è che la Chiesa non ■ ■ ■ permetta di strafare, ■ ■ ■ diventi la regolatrice della vita nazionale».

Nelle foto a lato, da sinistra, Giorgio Bocca e Vittorio Messori. In basso l'arcivescovo ■ ■ ■ Parigi Jean-Marie Lustiger



Entra ora in scena Giorgio Bocca, commentatore della *Repubblica*. «La Chiesa ritorna a essere l'unico Stato in Italia ■ ■ ■ esordisce. Nella crisi delle democrazie l'unica autocrazia che regge è quella della Chiesa». Un Bocca accigliato, ■ ■ ■ spesso gli accade. «Lo so, sono di-



ventato ■ ■ ■ specie di macchiaia dell'indignazione, mi si dipinge come ■ ■ ■ bacchettone del laicismo azionista... La mia incattivita è impotente, mi rassegnò. Da noi l'otto per mille delle tasse è dedicato alla Chiesa, mai nella storia ci fu un tributo più alto. Diciamole, queste cose. Il Papa ogni settimana ha spazi tv come nessun altro, quando si mette alla finestra a bisbigliare parole incomprensibili le tv di Stato lo riprendono. A me piace pochissimo, questa situazione, ma è inutile lamentarsi. Il nostro è ■ ■ ■ Stato che si lava le mani di tutto, ■ ■ ■ col consenso dei cittadini. Roba da Basso Impero: la Chiesa sostituisce l'impero Romano, ora succede lo stesso. Dopo Carlo Magno i convertiti ■ ■ ■ diventavano cristiani perfetti, però capivano che ■ ■ ■ Chiesa

era il nuovo potere. Si viveva anche allora. Si mangiava e si beveva anche ■ ■ ■ quei secoli bui. Si può continuare a vivere anche ora». Bocca ■ ■ ■ sicuro che da questo stato di ■ ■ ■ «la Chiesa ci guadagna». Dice che la millenaria Chiesa ha sempre saputo trovare ■ ■ ■ rapporto giusto con la gente e così adesso ha capito che l'unico modo per salvarsi, in ■ ■ ■ periodo di ateismo e di crisi religiosa, è di diventare Vangelo ■ ■ ■ pratica: la predicazione dei Vangeli è diventata predicazione sociale. Lui si dice arrabbiato per questa «invadenza», ma dice pure che ha «un po' più stima per il cardinale Martini che per il sindaco Albertini, un confindustriale. Mai un vescovo, un cardinale ha avuto tanta popolarità da quando il cattolicesimo non è più religione pra-

tica. Ma si tratta appunto di valori non più sacri, ma sociali». E siamo al secondo atto. La Chiesa ci guadagna, dall'attuale polifonia, dal balletto improvvisato dello Stato, ha appena detto Bocca. Ci si aspetterebbe che i due scrittori cattolici che ora sono chiamati a parlare siano d'accordo. Invece no. Ne Vittorio Messori ne Filippo Gentiloni sono contenti. L'espansione della Chiesa nel sociale li preoccupa non poco. E il curioso è che a questa critica comune essi provengono da percorsi opposti. Messori ha frequentato il liceo D'Azeglio di Torino, sezione A, quella famosa del professor Monti. ■ ■ ■ all'Università ha fatto tesine per Bobbio e Firpo e s'è laureato con Galante Garrone: «Ero avviato a un destino di perfetto laicista», ricorda. Poi ■ ■ ■ cambiato, è diventato ■ ■ ■ cattolico obbediente e papista, come si definisce, «uno che tenta di recuperare, proprio perché viene da fuori, una prospettiva autentica». Gentiloni invece era gesuita, ma poi abbandonò la Compagnia per abbracciare da cattolico laico la Chiesa del '68, il cristianesimo del dopo-Concilio che si calava nel sociale, moltiplicava i preti operai, voleva condividere l'esper-

Sergio Romano: «Accade anche in altri Paesi ma in Italia in modo quasi caricaturale»
Gentiloni: «Così però i problemi di soldi prevalgono sullo spirito»

ienza degli ultimi. Da un po' di tempo tuttavia Gentiloni privilegia un'altra Chiesa. Del suo braco della Croce, quello orizzontale dell'impegno diretto nel mondo ■ ■ ■ quello verticale della ricerca spirituale, più appartata e metafisica. Adesso sceglie quest'ultimo. Così, sia Messori sia Gentiloni finiscono con la scutella la testa piena di dubbi e critiche di fronte all'interventismo sociale della Chiesa.

«La carità propria della Chiesa ■ ■ ■ la carità della Verità, non la ■ ■ ■ sociale», dice Messori. Certo potrebbe essere soddisfatto della spettacolare «rivolta storica» ■ ■ ■ Stato del «cosiddetto» Risorgimento, lo Stato ■ ■ ■ emerso dalle «mole» del XX Settembre, della presa di Porta Pia, quello Stato che ha «confiscato e laicizzato le opere caritative della Chiesa», che ■ ■ ■ annunciava baldanzoso la fuoriuscita dall'oscurantismo ■ ■ ■ era allo stesso Stato s'è ridotto a invocare l'aiuto della Chiesa. ■ ■ ■ solitario. Ma questa Chiesa ■ ■ ■ mette i cerchi sulla cultura di uno Stato che avrebbe dovuto tutto risolvere ■ ■ ■ rischia ora di «chiudere» lo sportello di informazioni sull'Alitalia per aprire un ufficio di consulenza e di intervento sociale per divenire una colossale agenzia di volontariato. E' un pericolo, sarebbe «la morte della Chiesa», ■ ■ ■ preti tornano a fare il loro mestiere ■ ■ ■ esorta Messori. Tornino ad an-

■ ■ ■ il Vangelo e la speranza oltre la morte. Il Vangelo non ■ ■ ■ trattato del bucoista, il manuale del perfetto interniere sociale. L'ho anche chiesto al Papa: perché nessuno nella Chiesa parla più di vita eterna? Mi ha dato ragione. Per fare della filantropia, come facevano e fanno i massoni, non ■ ■ ■ il ■ ■ ■ di scongiurare il marchio del celeste della Trinità, del Logos che si fa carne. L'impegno sociale è dunque importante ma secondario, «una conseguenza, una maledetta della bile. Prima si annuncia la fede, poi la morale».

E per Gentiloni l'ordine ■ ■ ■ narsi della Chiesa nell'assistenza da luogo a un paradosso doloroso. «Nel momento stesso in cui la Chiesa sembra incarnare ■ ■ ■ evangelico della carità ■ ■ ■ allontanarsi perché costretta ■ ■ ■ cavalcare il potere, le strutture organizzative, i problemi di soldi ■ ■ ■ La Chiesa insiste invece sui cattolici perché «entrino loro» ■ ■ ■ gaizzino, senza trincerarsi dietro etichette cattoliche, ■ ■ ■ e mischiandosi ■ ■ ■ modo ■ ■ ■ me lievitò nella pasta, secondo la parabola del Vangelo».

Laici e cattolici dunque ■ ■ ■ do lo Stato alle corde lascia spazio ai religiosi. Un bene o un male? Mentre si dibatte la Chiesa lavora ■ ■ ■ si interroga.

Claudio Altarecca

Pubblicata ■ ■ ■ cd la storica registrazione del concerto con il discorso del maestro al pubblico del Carnegie Hall

Bernstein-Gould, lite in sala per Brahms

New York 1962: il direttore cede ma si dissocia dal solista



Si è presentata una situazione unica, che merita una parola, o due... ■ ■ ■ Leonard Bernstein esce sul palcoscenico del Carnegie ■ ■ ■ di New York, frena gli applausi del pubblico, ■ ■ ■ sale sul podio e inizia a parlare. Dietro le quinte, Glenn Gould ascolta ■ ■ ■ dirà poi ■ ■ ■ morendo dal ridere. Invece, si era sfiorata la rottura. New York, 6 aprile 1962, data limite nella storia dei rapporti tra un direttore d'orchestra ■ ■ ■ un solista. Non erano d'accordo su nulla, i due musicisti, a proposito del Primo Concerto per pianoforte di Brahms, ma i loro impegni contrattuali con la direzione della Columbia si stavano dimostrando piuttosto vincolanti ■ ■ ■ rendevano complicato annullare il concerto.

Far finta di niente, dichiararsi malato e farsi sostituire? Bernstein decise di scoprire le carte

davanti al pubblico in sala e al gran numero ■ ■ ■ ascoltatori della Radio di New York che seguono la serata in diretta. La registrazione del concerto, l'improvvisato *speech* del maestro ■ ■ ■ pubblico ■ ■ ■ intervista di Gould sono ■ ■ ■ pubblicati in compact-disc dalla Sony Classical. Assieme agli articoli dei giornali americani ed europei che ripubblicano con grande evidenza l'avvenimento.

Di fronte al «suo» pubblico, Bernstein cerca di mantenersi ■ ■ ■ reno, ma perfino un seduttore della comunicazione ■ ■ ■ lui de-

benevolenza conquistata: «Dirigo solo perché Mister Gould è un artista così serio che sono obbligato a prendere sul serio ■ ■ ■ quello che lui pensa».

Il problema è che lui non pensa ■ ■ ■ serio quel modo di ■ ■ ■ Brahms, mentre gli spettatori, incerti tra risatine ■ ■ ■ tesissimo silenzio, semplicemente non sanno cosa pensare di un simile caso, che per ora rimane unico nella storia dei concerti dal vivo.

Non è la prima volta che si trovano a lavorare insieme: dalla loro collaborazione sono nate le incisioni di tre Concerti di Beethoven (secondo, terzo e quarto), del

Concerto in re minore BWV 1052 di Bach, e appunto del Primo di Brahms. ■ ■ ■ qui nasce il problema: chi decide, tra i due? Titolerà a tutta pagina il *New York Herald Tribune*: «Who is the Boss - Conductor or soloist?».

«Caro Lennie, riguardando la partitura ho scoperto certi dettagli...» Gould ■ ■ ■ di ■ ■ ■ il direttore della necessità di prendere le distanze dalla tradizione, di accentuare i respiri del tempo, di tener ■ ■ ■ con libertà estrema delle indicazioni dinamiche di Brahms. Gould drammaticità e ■ ■ ■ continuamente il flusso ■ ■ ■ racconto, creando un

Qui a fianco il pianista Glenn Gould, nella foto a destra Leonard Bernstein

Rondo conclusivo di pura nevrosi, e di straordinaria tensione, e pretende che l'orchestra ■ ■ ■ segua; Bernstein insegue invece la tradizione della classicità, ribadisce la contrapposizione tra solista ■ ■ ■ orchestra mentre Gould tenta di fonderli insieme, come si trattasse ■ ■ ■ un concerto grosso barocco: «idea arbitraria, ma a

mio avviso del tutto convincente. Non è illegittimo nutrire qualche dubbio, a proposito. ■ ■ ■ Come diceva Dimitri Mitropoulos, c'è un elemento sportivo nel fare musica assieme, un fattore di curiosità, di sperimentazione: è questa settimana di prove ■ ■ ■ Gould ■ ■ ■ stata davvero un'avventura: Bernstein riesce

finalmente a tirare dalla sua il pubblico, che apprezza tanta sincerità e ■ ■ ■ prepara a gustare un duello, intuendo che nessuno dei due rinuncerà alle proprie opinioni. Non si sbaglia: ognuno va per la propria strada. Come accade spesso, nelle sale da concerto, solo che nessuno dei due protagonisti parla, prima dell'esecuzione.

Benedetti Michelangeli ■ ■ ■ parlava neppure dopo, preferiva negare ■ ■ ■ all'edizione discografica di una serata in cui l'intesa non si ■ ■ ■ raggiunta, annullare il previsto concerto, ■ ■ ■ terrorizzare per sempre la collaborazione con quel direttore. Bernstein ■ ■ ■ Gould preferiscono alzare subito ■ ■ ■ velo dell'ambiguità, non mentono a ■ ■ ■ stessi e a noi, regalano un Brahms a due teste. Coerentemente mostruoso.

Sandro Cappelletto

DISCUSSIONE. Un saggio ribalta i giudizi sui rapporti tra impresa e operai

Non meccanismo
distruttivo
bensì strumento
eccezionale
per cambiare
l'azienda
determinandone
le strategie



Torino, ottobre 1980. La «marcia del quarantamila». Secondo la ricerca, così si chiudeva l'epoca della conflittualità e si rientrava nelle regole della contrattazione

La fabbrica del conflitto

Il valore dell'antagonismo alla Fiat

DALL'OCCUPAZIONE delle fabbriche nel 1920 sino al licenziamento del sessantuno nel 1979, la storia della Fiat è soprattutto la storia di un irriducibile conflitto tra la direzione aziendale e quello che un tempo veniva chiamato il movimento operaio. Le relazioni industriali, nella maggiore azienda privata italiana, non sono state governate dalla reciproca adesione alle regole della contrattazione collettiva, ma determinate dai rapporti di forza che si stabilivano tra vertice e maestranze. Tuttavia il conflitto, a dispetto dei suoi terribili costi, non è stato soltanto un meccanismo distruttivo: al contrario è stato un «eccezionale strumento» per cambiare l'impresa, incidendo direttamente sulle strategie delle direzioni. L'antagonismo di classe che fermentava nelle officine può essere visto come un enorme urto, che si è abbattuto sul sistema aziendale, contribuendo a definirne la linea.

Questa è la tesi che ispira il libro *Conflitto industriale e struttura d'impresa alla Fiat (1919-1979)*, edito dal Mulino, da oggi nelle librerie, dello storico torinese Giuseppe Berta, già autore quest'anno, per lo stesso editore, della monografia *Mitragliatori*, alla quale la Fiat ha affidato le ricerche dei suoi archivi. È una tesi forte, con un duplice effetto sull'immagine storica della Fabbrica Italiana Automobili Torino, alla vigilia del centenario: da un lato «fa un caso a parte, rispetto al quadro generale italiano delle relazioni industriali e soprattutto rispetto a quanto è accaduto nelle partecipazioni statali; dall'altro assume la vicenda della Fiat, per il peso enorme che ha avuto nei rapporti fra capitale e lavoro, come emblematica del significato che il Novecento ha avuto in Italia. Per queste ragioni, il libro rinnova gli studi sulla storia dell'industria italiana, in particolare sull'operato dei centri direzionali.

Partiamo da una mattina dell'ottobre 1920, quando il senatore Giovanni Agnelli, parlando un linguaggio inatteso da quel che gli era abituale (l'antico Berta), pronunciò a uno scettico cronista della *Stampa* la sua intenzione di lasciare l'azienda, per «disagio» e «disamore», non ritenendosi in grado di riuscire a dirigerla di fronte agli «infiniti ostacoli» opposti dall'antagonismo operaio. Stando all'indomani di un travagliato periodo, il biennio rosso, che era culminato con l'occupazione delle fabbriche. Soltanto nello stabilimento della Fiat Centro tra l'ottobre 1919 e il marzo 1920, «erano state ottenute ventuno delle dimissioni di Agnelli, non l'ipotesi di cedere

l'azienda ai lavoratori. Un episodio notissimo, variamente interpretato. Secondo Valerio Castronovo, biografo del fondatore della Fiat, e secondo Paolo Spriano, lo storico del Partito comunista, si trattò di una studiata mossa tattica, senza alcuna idea di uscire davvero dalla scena. Diversa la ricostruzione nel nuovo libro. «Contrariamente a Castronovo e Spriano, io penso che Agnelli giocò il tutto per tutto - ci spiega Berta - Me ne sono convinto studiando i documenti sul mondo industriale torinese di allora: oggi sappiamo che non c'era alcuna possibilità di una rivoluzione di tipo sovietico, ma a quel tempo erano in molti a pensare che si fosse alla soglia d'una rivoluzione. L'atteggiamento di Agnelli è dunque stato: «realizzate la vostra rivoluzione o riconosciete che l'imprenditore è insostituibile. Questo determinava una linea aziendale tesa a riportare la disciplina nelle officine. Agnelli guarda all'America, il suo modello è Ford. Lo stabilimento del Lingotto è pensato allora, la funzione di ristabilire un grande controllo imprenditoriale sugli operai, attraverso l'organizzazione Tayloristica del lavoro. Questa strategia si dimostra vincente, tanto è vero che, l'anno dopo, Torino non registrerà conflittualità nell'industria, a differenza di Milano, dove i fascisti interverranno per sedare le proteste operaie.

Un secondo momento chiave sono stati gli anni del miracolo economico, quando Vittorio Valletta dichiarò la guerra ai «disturbatori». Anche in questo caso Berta mette in evidenza come alla Fiat si fossero vissuti, dopo la guerra, «dieci anni di lotta, di



Antonio Gramsci

Tre momenti chiave:
il biennio rosso,
gli «anni duri»
e la vertenza dei 61

Sulle dimissioni
di Agnelli nel '20
una interpretazione
contro Castronovo



Vittorio Valletta

scioperi, soprattutto di un'opposizione reciprocamente vissuta, dalla direzione e dalla Fiat, non sul piano della contrattazione di interessi diversi, ma nel senso politico di una «partita esclusiva», in cui si mettevano in gioco i destini dell'azienda e del sindacato. Questo antagonismo è l'origine del vallettismo, secondo Berta, cioè di una linea che, fra il 1948 e il 1962, «reca il marchio della stabilità repressiva». Sono i cosiddetti «anni duri», rimasti nella memoria della sinistra torinese come un'epopea, una «prova del fuoco», nella quale forgiare una nuova militanza, destina-

ta a ribaltare i rapporti di forza alla Fiat nell'autunno caldo del '69.

Il terzo appuntamento decisivo è, dieci anni dopo, un altro autunno, quando il nuovo amministratore delegato, Cesare Romiti, s'impegna in un drammatico scontro che ha per posta il potere negli stabilimenti, o aziendali o operai. Si tratta del licenziamento di sessantuno operai accusati di violenza e contiguità con il terrorismo, che piovono sulla vita aziendale e sindacale come un fulmine a ciel sereno. «L'operazione fu fatta in assoluta segretezza», racconta

nel libro Carlo Callieri. «La preparammo in una decina di persone all'AUTO, sapendolo in corso Marconi tre-quattro in tutto». Quando fallì lo sciopero contro i licenziamenti, la direzione s'intestò sulla misura del suo vantaggio. Ed è la reazione all'antagonismo operaista a determinare una svolta manageriale, che vede la proprietà fare un passo indietro e il management assumersi la piena responsabilità delle decisioni.

Con la vertenza dei sessantuno, l'anno dopo, la marcia dei quarantamila, secondo Berta si chiude l'epoca della conflittualità e si rientra nelle regole della contrattazione. In questa ricostruzione, che recupera pezzi di memoria collettiva, è fondamentale l'idea che sul movimento operaio torinese sia rimasto impresso il marchio gramsciano, cioè l'idea, fatta propria dall'Ordine Nuovo, che al potere aziendale si opponesse i produttori: cioè operai che per il valore professionale si sentivano i veri gestori dell'impresa. E in parte lo erano.

Dietro emerge l'anomalia Fiat: un'enorme concentrazione, tale da condizionare la vita industriale del nostro Paese, senza però rappresentarla, perché è una straordinaria eccezione. In nessun'altra impresa si poteva studiare il modello elaborato nel libro: «Esaminando da vicino il comportamento dei vertici - dice Berta - ho compreso che la direzione Fiat ha sempre avuto bisogno di un antagonista su cui configurare una strategia. Al punto da domandarci che succederà dal momento che l'antagonismo è venuto a mancare».

di Papuzzi

PAROLAIO

TIMEO SCARPOS. Esercizio in latino supermaccheronico di Tiziano Scarpa che su *Alias*, il supplemento culturale settimanale del *Manifesto*, affronta delicatissimi temi di impronta scatologica giacché si tratta di «substanza corporea multum disdicevole, ergo multum dicevole per ottenere effectos comicos». Del resto, ricorda Scarpa, «ego mihi ricordo di una proverbial quod dicebat mea nonna. Era in vana lingua, sed vobis traduco: "Se si vuole ridere, est discurre de cacha". Forte di questo scampolo di robusta saggezza popolare, Scarpa sublima ciò che di primo acchito potrebbe sembrare oggetto di goliardiche considerazioni per addestrarsi in sottili controverse di critica letteraria: «Se Umberto Eco auscultabat meam nonnam, non habebat bisognum scribendi famosum mattonazzum. De Rosae nomine per l'appunto incensu sulla perdita di se, custodito libro aristotelico, Poetica, ubi Philosophus studiabat quomodo si facit, in theatro cabaret, crepitem provocandum». Mattonazzum Ecoi permettendum.



Tiziano Scarpa

CAPA DELLO STATO. Illustrando per *Liberal* i motivi della sua adesione («assento con entusiasmo») al manifesto che lancia la proposta dell'elezione di Emma Bonino alla presidenza della Repubblica, il musicologo Paolo Isotta chiarisce di condividere tuttavia l'invocazione «donna al Quirinale»: la fosse ispirata alla retorica della «minoranza da proteggere» nei confronti della quale Isotta non sembra nutrire soverchie patie. Come si evince dal seguente passo tratto dalla lettera aperta a *Liberal*: «Di questo passo, negri, recchie (vulgo: gay), recchie (vulgo: lesbiche), pedofili, gentili esercenti il proprio affetto sopra capre e galline (ah, l'Italia bucolica!), ciechi, storpi, paraplegici (vulgo: portatori di handicap), non hanno che da farsi avanti rivendicando non il merito individuale ma un diritto scaturito dalla loro categoria». Conclusione del ragionamento: «la Bonino perché «degni in quanto soggetto, non in quanto «donna». Paolo Isotta gli ha fatto vedere i sorci verdi (vulgo: topi colorati).

CHI DICE DONNA. A proposito di politically correct, colpisce

«brutta» risposta, per più provocata da una domanda chissà perché definita «sciocca». Ma l'ossessione giustificazionista suggerisce qualche riga più in là una notevole performance di acrobazia minimizzatrice: «In ogni caso, con quella battuta Carmichael eludeva una questione che all'interno dei movimenti - nero, studentesco, contro la guerra - di quella seconda metà degli anni Sessanta avrebbe avuto effetti dirompenti». Eludeva una questione. Soltanto.

SPORT. Le prime righe della recensione all'*Inventario* di Antonio Gambino

apparso sul *Foglio* sono forse un omaggio all'autore del libro oppure una perdita presa in giro? Non resta che leggere e poi ricavare una conclusione: «I mali dell'Italia derivano tutti dal fatto che siamo un popolo di mammoni. Messa nella sua sintesi più estrema, la tesi esposta da Gambino nel suo *meglio* può sembrare di una trivialità da chiacchierata al bar. Ovviamente nel libro l'argomentazione intorno alla contrapposizione sociologica tra culture «paternali» e «materne» è uno spunto ben altrimenti complesso. Sembra una trivialità, ma è ben altrimenti complesso. Mah.



Emma Bonino

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 1998

Gli uomini sono responsabili soprattutto degli errori

Questa settimana ho a disposizione solo pezzi di vita interessanti ma pur sempre impubblicabili causa lunghezza. I nostri collaboratori debbono convincersi dell'esistenza terrena dello spazio. Mentre fervono le trattative per l'entità dei futuri che appariranno se tagliati, pubblico qui quanti più messaggi brevi altrimenti condannati in partenza all'oblio.

(a.d.b.)

Io sto per Pegaso

Egregio Signor Del Buono, «io sto dalla parte di «Pegaso». Ho letto tante cose sul funzionamento di Malpensa e sulla messa sotto accusa del sistema informatico gestito dal computer «Pegaso». Il direttore dell'aeroporto dice che si è dovuto ricorrere all'input manuale a questo mi ha ricordato un'esperienza maturata 40 anni fa quando il direttore dello stabilimento in cui lavoravo aveva detto ai capi di controllare in base alle «esperienze» le spedizioni ordinate dal cervello elettronico. Questo succedeva alle origini dell'era elettronica, quando c'era una certa sfiducia nel mezzo il calcolo e maggiore fiducia nelle capacità umane. Per fortuna, il calcolo

allora era di capacità ridotte, quindi anche i disastri che poteva provocare erano di dimensioni ridotte.

Nel frattempo, però, erano anche migliorate le tecniche di controllo e si è introdotto il controllo di qualità, i test sotto stress, la simulazione di situazioni limite. Sono prove che costano, in tempo e denaro, per il progetto e molte volte vengono ridotte al minimo per motivi di bilancio. Invece, quanto più sofisticato è il mezzo di cui si dispone più accurati devono essere i controlli. In questa scelta deve prioritaria la superiorità dell'uomo sulla macchina e non viceversa. In caso di errore bisognerebbe ammettere la propria ignoranza o la propria colpa. Perché il colpevole c'è. O più d'uno.

Attendo il primo giorno del 2000 e assolverò fin d'ora i vari «Pegaso» di turno.

Piero Rizzo, Chiusa Pesio

Lei ha ragione, gli uomini sono responsabili anche degli errori, soprattutto degli errori, a questo mondo, ma trovano tutte le scuse per addibitarli ad altri. Quanto al primo giorno del 2000 ancora non si sono messi completamente d'accordo su quale sarà.

(a.d.b.)

Cartelle pazze

Gentile Signor Del Buono, mi riferisco alla lettera del signor Bruno Giacalone, relativa a certe cartelle pazze del Fisco. Anch'io, data 15 maggio, ho ricevuto una cartella di pagamento imposte scadenza 10 aprile '98 con indicato l'importo da pagare di lire 28 mila, sempre motivato come lire redditi soggetti a tassazione separata, a seguito dell'esame della dichiarazione del 1993 per i redditi del 1992.

Ma la cosa più che sorprende è che in data 9 maggio '97 la Banca d'Italia mi ha inviato una raccomandata numero 0009130 con lettera del seguente tenore. Imponi sul reddito delle persone fisiche il rimborso d'ufficio. «A seguito della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1992 il Signor Finanze ha disposto - ai sensi dell'articolo 42 bis e 44 bis del Dpr 602/73 - il seguente rimborso. Importo rimborso: lire 228.000. Importo interessi: lire 34.000. Vaglia: 970800112191».

Inutile aggiungere che il suddetto vaglia è stato da me regolarmente incassato! Per le 28 mila lire dopo aver conferito con il consulente fiscale, ho provveduto al pagamento per altri gravi di (si può far detto

cifrà)? A suo tempo avevo esposto questa assurda lettera al signor Visco, ministro delle Finanze, come prevedibile senza riscontrare alcuno.

Sono contento non per le sorti del fisco, ma per come i lettori raggiungano la comprensione e si scambino le loro esperienze. Del fisco cosa posso dire, che è in ricerca di un vero assestamento. Ogni tanto qualche sorpresa, qualche progetto avventuroso, può fare in questo Paese che si fare male i conti, a cominciare da chi ci governa.

dot. Lorenzo Eugenio Sartorio

Torino

Un tema difficile

Egregio Signor Odi, ci rivolgiamo a lei per porre una questione a cui non sappiamo trovare risposta. Speriamo che dalle colonne della sua rubrica ci possa giungere un chiarimento. Non è nostra intenzione esprimere né fare della polemica su fatti e persone, con molta umiltà cerchiamo solo chiarezza perché abbiamo, a volte, la sensazione che nella Chiesa ci siano due pesi e due misure.

Molto spesso ci è capitato nelle omelie di sentire associati due sacramenti, che in

quanto tali sono tutti un segno indelebile: Ordine sacro e Matrimonio.

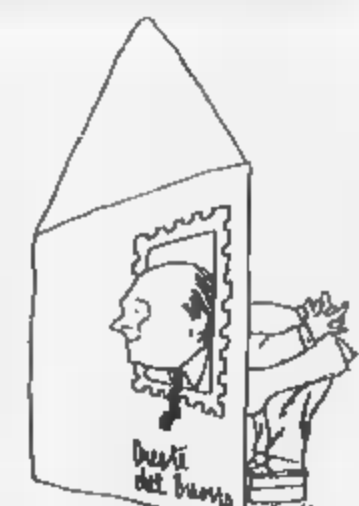
Ora, questa è la nostra domanda: un uomo che riceve l'ordine dell'ordine, o diventa prete, continuerà a esserlo, anche se chiede la dispensa - non l'annullamento - e può celebrare il sacramento del matrimonio. Dunque, viene offerta una seconda possibilità, nulla da eccepire, e questa non è considerata una cosa immorale.

Perché allora un laico, dopo aver celebrato il sacramento del matrimonio, non può avere una seconda possibilità? Perché se cerca di rifarsi una vita viene additato come immorale al punto che gli vengono preclusi i sacramenti, a qualora fosse insegnante di religione, la possibilità di continuare a insegnare, opportunità abbondantemente concessa ai preti sposati?

Nella speranza di aprire un dibattito su questo tema le porgiamo i nostri ossequi.

Un gruppo di cattolici, Torino

Mi commuovono queste dichiarazioni, ma temo che ci sia materia per ribattere alla Chiesa e mi permetto di pubblicare una lettera sul caso dell'insegnante licenziata. Ne avevo anticipato poche righe



nella conclusione di un altro lunedì, ma tutta intera più la situazione.

(a.d.b.)

Gentile Signor Del Buono, mi riferisco alla lettera «Per amore della Chiesa» della lettrice Collianghi apparsa sulla *Stampa* del 9 novembre. A mio avviso, lo sfogo della signora è comprensibile e anche umanamente legittimo, ma, detto con la massima simpatia, non comprendo lo stupore. Il suo è, infatti, uno dei tanti casi simili sicuramente apparsi negli anni da chi legge i giornali ed è faccenda tutto sommato coerente con la mentalità dominante di una comunità religiosa che vive (e gestisce,

ahimè!) la Chiesa in chiave rigidamente dogmatica.

Che lei, addetta ai lavori, conoscesse questo atteggiamento, traspare anche dalla sua lettera, là dove dice che non crede che la sua soluzione sia rivedibile, che anziché recuperare la peccorella la butzano, che è ancora la Chiesa di Pietro che rinnega Gesù ecc. Ma allora, mi chiedo, perché si scandalizza ora, quando è toccato a lei essere buttata fuori dal recinto? Quando le vittime erano altre perché ha continuato a insegnare indifferente alla religione di questa Chiesa che per sua ammissione si comporta così poco cristianamente?

So con questo di apparire crudele nei confronti di una persona in difficoltà (le auguro momentaneamente) quale è sicuramente la signora Collianghi. Ma vorrei semplicemente sperare che episodi come questo servano quale spunto di riflessione prima che ne succedano altri, piuttosto che come motivo di recriminazione dopo l'avvenimento.

Renato Bucci, Pantigliate (MI)

«La Chiesa non è democratica» ha appena detto il Papa, e ha parlato della democrazia come del peggior dei mali.

(a.d.b.)



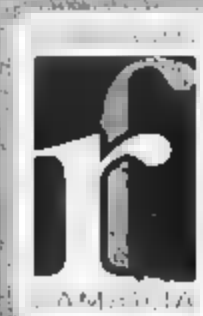
Sentite sempre gli stessi tre? Telecom Italia ve li sconta.

Chiamate, chiamate e chiamate sempre l'amore vostro: la mamma, il papà.
Bene. Potrete chiamarli ancora di più e passare ancora più tempo al telefono pagando meno, grazie a Formula 9. Con Formula 9 avrete il 15% di sconto su tutte le telefonate dirette a tre numeri Telecom Italia: urbani e suburbani, ma anche i numeri speciali per il servizio clienti e per il servizio clienti. Una telefonata di 3 minuti. Pagarla come se fosse di 3 minuti. Con Formula 9, invece, pagherete solo 143 lire (iva inclusa). La mamma e il papà sono felici perché sanno che il loro amore è sempre lì, perché sanno che il loro amore è sempre lì.

Per sapere di più e per attivare Formula 9, chiamate il 187. Il servizio è gratuito.

Formula 9 è solo per i numeri di telefonia mobile e non per i numeri di telefonia fissa.

187



TELECOM
ITALIA

Il mondo aperto a tutti

A Venezia le tele di Querena, Caffi e altri artisti patrioti, in battaglia contro gli Austriaci

Che Quarantotto in Laguna

I vedutisti del nostro Risorgimento

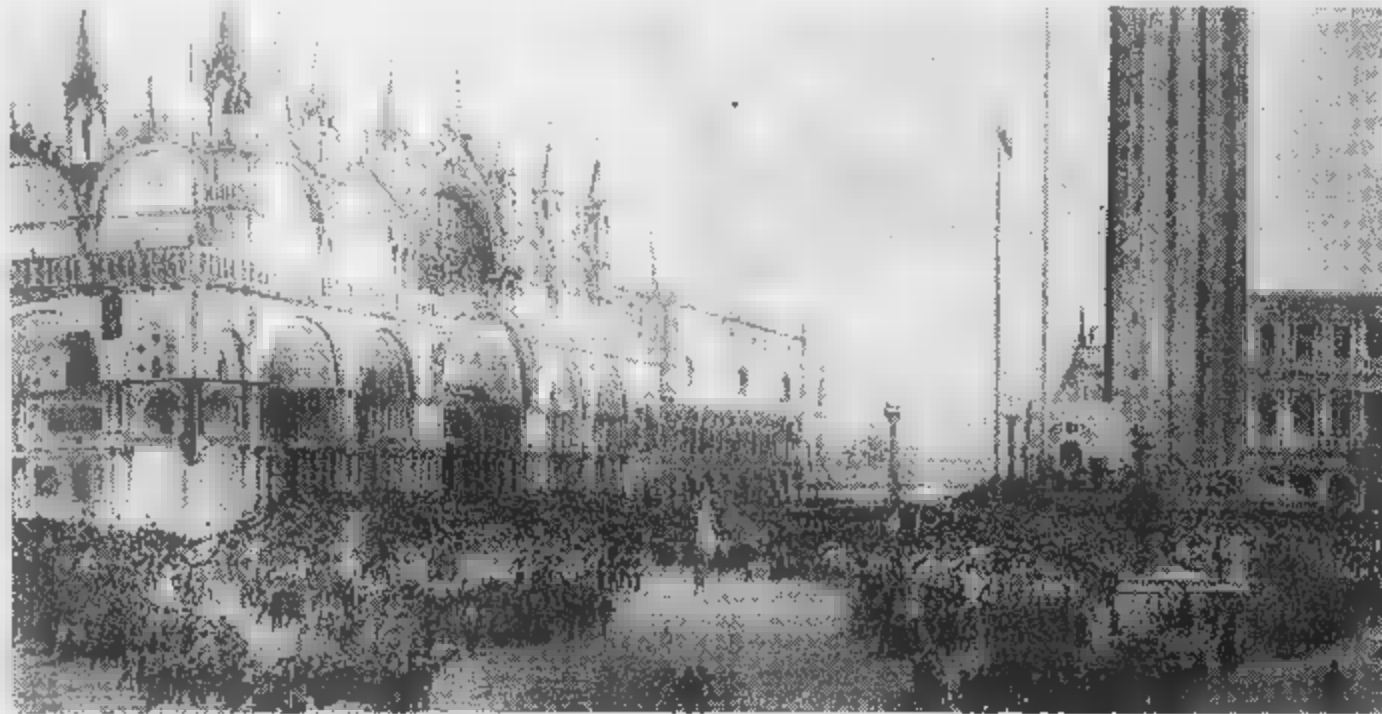
NEL 1887, quando morì il pittore veneziano Luigi Querena, il direttore del Museo Correr, Gerolamo Soranzo, propose alla municipalità di acquistare il grande tempera dell'artista con episodi della rivoluzione e dell'assedio di Venezia nel 1848-49. «L'egregio artista», fu allora caldamente esortato, «ha dipinto con la più scrupolosa esattezza così di luogo come di costume per cui la gloriosa epopea si presenta allo sguardo con ogni verità. Dal lato artistico se alcuno supera l'altro nel merito, tutti però hanno dei pregi e formano nel complesso una raccolta interessantissima e unica perché eseguita nell'epoca istessa in cui avvennero i fatti».

Anche se la parola non compare, è evidente che l'accento batte, al di là della qualità pittorica, sull'efficacia e l'immediatezza visiva e testimoniale del «reportage» bellico sul campo. Le undici tele del pittore, figlio dell'illustre accademico Lattanzio, premiate nel 19 anni per il «disegno tratto dal vero» alla scuola di Prospettiva, mobilitate nel 1849 alla difesa del Lido con la Legione Cacciatori e Biondi e del Bacchiglione, costituiscono uno dei principali nuclei pittorici della nostra Venezia Quarantotto. Le affiancano le parallele serie di altri due pittori-reporter combattenti: il limpido eccellente vedutista bellunese Ippolito Caffi, già errante con fortuna in Italia e in Medio Oriente, sceso dalla Roma infiammata dalle fiammate notturne davanti al Quirinale, osannato Pio IX «patriota», per arruolarsi nei Legionari «cacciatori» bellunesi e seguito nella Guardia civica veneziana; e il friulano Vincenzo Giacomelli, che, nella successiva carriera di più brillante «militare» risorgimentale assieme al piemontese Cerruti Beauduc, firmava con orgoglio «Ufficiale dell'Armata Italiana all'assedio di Venezia 1848-49».

Singoli dipinti di queste serie, Querena e di Caffi, sono più volte stati esposti negli ultimi decenni, in questa stessa sede per Venezia nell'Ottocento nel 1983, a Torino nel 1987 in *Soldati e pittori nel Risorgimento italiano*, a Verona nel 1989 in *Il Veneto e l'Austria*, in cui già compariva anche l'alta professionalità documentaria, sul versante «nemico», quadro di Franz Adam, *Hauptstadt di fronte a Venezia* il quale nel maggio 1849 osserva dall'alto della torre del telegrafo di Mestre l'inizio del bombardamento dei forti di Marghera. Il quadro, commissionato nel 1855 da Francesco Giuseppe, trae origine da un acquerello dipinto sul campo dal fratello Eugen, già servito per l'album litografico degli Adam. Ricordi dei campi di battaglia dell'Armata imperiale austriaca in Italia 1848-49. Siamo in leggero anticipo rispetto alla guerra di Crimea, con i propri reportages dei grandi quotidiani inglesi e francesi e il primo «combattimento per l'immagine» fra le litografie disegnate sul campo e le fotografie di Fenton, Langlois, Beato e Robertson, ma la fotografia ha già documentato le ville e i ponti romani bombardati dai francesi nel '49.

Per questo i dipinti seriali dei pittori-reporter combattenti veneziani sono altamente significativi: al di là dei singoli risultati, alcuni di straordinario fascino, Querena *Scoppia di una mina a San Giuliano* nell'impassibile splendore azzurro della laguna o, del Caffi, i notturni altrettanto drammatici quanto magici del *Bombardamento notturno* a Marghera 23 maggio 1849 e *Piazzale del ponte di Venezia nella notte dell'8 luglio 1849*.

Caffi, di gran lunga il più significativo, destinato a scomparire nell'Adriatico, la *Re d'Italia* nella battaglia di Lissa del 1866, ci offre l'assoluta immediatezza dei spazi e luci, non udrigni di Corot probabilmente visto a Roma, ma pugnata sulla precisione degli stu-



Sopra, il 1848 a Venezia visto da Querena. A destra, una tela di Dalla Libera

pendi disegni anch'essi esposti a penna su velina, fra cui quello delle fortificazioni del Piazzale del ponte della ferrovia recata scritta a posteriori: «...diseño dagli italiani finché vi fu l'ultima carica e l'ultimo pane nell'anno 1849 - 15 Agosto disegnato sopra l'acqua».

Querena, accademico erede del grande vedutismo veneziano nel

1700, rappresenta l'arrivo sulla Riva degli Schiavoni nel 1848 dei napoletani che hanno seguito Guglielmo Pepe quasi fosse un qualche Spasalongo di Venezia col del Canaletto, non vi fossero più corvette e ruota con gli altissimi corniglioni al posto del Bucintoro.

Marco Rosci

Venezia Quarantotto
Venezia, Museo Correr
fino al 7 marzo 1999
tutti i giorni dalle 9 alle 17
Catalogo Electa, a cura di
G. Romanelli, M. Gattardi,
F. Lugato, C. Tonini
con testi, tra gli altri,
di Franco Della Peruta e Paul Ginsborg

Milano, la pittura di un antimoderno Ritorna Evola cosmopolita e dada

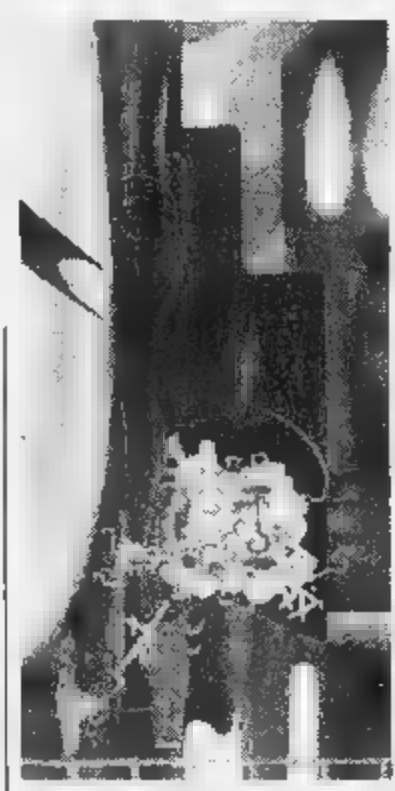
CURIOSO, a pochi anni fa una terribile dannazione memoriale, una radicale cancellazione perfino il suo nome, aveva colpito il pensiero di Julius Evola. Soltanto Vanni Scheiwiller, le sue piccole, preziose edizioni, continuava a sfidare questo incandescente interdittivo (ne parla nell'articolo volume *Evola e l'Arte delle Avanguardie* insieme a saggi di Crispolti, Carli e Tedeschi, che hanno organizzato questa stimolante rassegna sulla quasi totalità della sua opera pittorica). Così, non andrebbe dimenticato il caso emblematico di un tipografo di un importante settimanale, che una decina di anni fa, con eccesso di zelo resistenziale, salvò in extremis la democrazia della carta stampata, espungendo il nome maledetto di Evola da un articolo sul Dadaismo in Italia, sostenendo che non si potevano macchiare pagine immacolate, citando il fantasma dannato di un nazista-razzista-collaborazionista quale Evola (e togliendo paradossalmente ogni senso all'articolo, perché in fondo era stato lui l'unico, vero dada italiano).

Oggi, invece, miracoli del trasformismo nazionale, si moltiplicano iniziative editoriali e convegni specialistici a lui dedicati, lo rilegge Cacciari e il settimanale ora gli riserva pagine innumerate, dopo che De Felice assicurò che il suo era un razzismo esoterico, non inquinato da teorie biologiche e dopo che una lettura non sprovveduta dei testi chiarificò la sua posizione intellettuale, non così inquinata da connessioni politiche e per di più invisa al fascismo. Certo una figura ancora equivoca, un pensatore della tradizione dalle ramificazioni pericolose, un misterioso dandy dell'intelligenza, ma non così compromesso

odioso da liquidare con superficialità.

Almeno per quanto riguarda l'arte, è giunto il tempo di rileggere la sua interessante pittura, in quel clima ripulsa, avanguardie pure di ribellione al Richiamo all'Ordine di stampo Valori Plastici, già riscoperta Crispolti per una mostra romana nel '63, ma poi subito rinvoltata dal silenzio. Anche se allora la mostra ebbe un quasi di mondanità, e basta leggere i riferimenti agli invidiabili collezionisti di queste opere (lo voleva anche la duchessa Colonna di Cesarò) per trovarsi quasi in una cronaca immaginaria alla Campanile. Quella che il giovane Evola nel 1921 evocava sotto pseudonimo in un *Calendario* sulla Grande Stagione Dada Romana. «Manifestazione Dada al vernissage dell'Esposizione di Braggiola», Evola, la contessina C. Memmo, declamarono poemi di Evola, Tzara, Aragon. Musiche dadaiste di Satie, Schoenberg, Stravinskij, eseguite dalla Marchesa M. de Andagura Andolfi. Pubblico ed elegantissimo. La presentazione teorica di Evola manda 300 cervelli in calce di seta verso la sfera delle mitragliatrici e dell'etere, morte e funerale del Futurismo».

Nel 1963, la mostra andò tutta venduta, spingendo il teorico dell'anti-modernismo e dell'«astrattismo mistico» a riprendere in i pennelli, per delle repliche flebili, spesso «grotteschi nudi kitsch», «afroditi», un po' alla Alberto Martini, che è divertente confrontare la sua produzione originaria. Ma la sua pittura Anni Venti, che assai deve al maestro Balla ma molto più alle sue fratellanze astrattiste e cosmopolite (oltre che con Tzara in corrispondenza con Croce, Gentile ed Eliade) è intrigante e inconfondibile.



Evola, un «paesaggio interiore» 1920

quelle lettere dilatate che paiono cirilliche, quei *Paesaggi interiori*, ore 10,30 tra Kupka e Léger, che non potresti confrontare con nessun altro artista italiano del momento, o quelle *Aperture di diaframma* che volcano *Paesaggi Dadaisti* assolutamente originali. Una pittura viaggiante, aerea, subacquea di nuvole geometriche. In le sue precoci frequentazioni esoteriche o alchemiche, la sua infatuazione tantrica e la personale del Graal: «Assassiniamo l'intelligenza e l'estetica, se vogliamo comprendere la bellezza» proclamava su *Bleu*. La bellezza dadaista, che combatte e cancella se stessa.

Marco Illora

Julius Evola
Milano, Palazzo Bagatti Valsecchi
Tutti i giorni tranne lunedì
dalle 10 alle 19, fino al 29/11.
Convegno alle Stalene
il 28 e 29 novembre

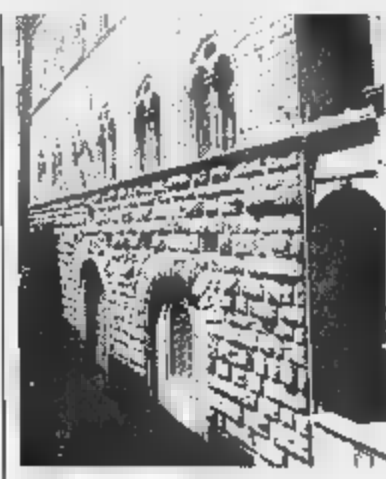
Cinque rassegne, un nuovo centro a Siena Kounellis e Paolini di casa alle Papesse

NON vuole un museo, ma un laboratorio di ricerca e di formazione artistica, afferma con entusiasmo Sergio Risaliti, direttore trentaseienne del Centro d'arte contemporanea Palazzo delle Papesse, inaugurato sabato scorso. Che l'iniziativa voglia instaurare un dialogo tra la secolare tradizione artistica senese e il futuro, lo si capisce già dalla sede: il Palazzo Papesse. Un edificio rinascimentale, situato in pieno centro storico a metà strada tra piazza del Campo e piazza Duomo, che deve quell'insolita denominazione al fatto di essere stato commissionato all'architetto Bernardo Rossellino da Caterina Piccolomini, sorella di papa Pio II.

Il Centro d'arte contemporanea è un significativo esempio di ricomposizione culturale, in quanto ad occupare gli spazi dismessi nel 1997 dalla Banca d'Italia. Dove prima c'erano uffici, sportelli, foresterie e un caveau, oggi sono allestiti simultaneamente cinque mostre.

La prima, più importante, è intitolata *Itineris* perché è concepita come un viaggio attraverso il panorama artistico italiano degli ultimi trent'anni, a cominciare da Jannis Kounellis, Giulio Paolini, Mimmo Paladino e Domenico Bianchi (altri seguiranno).

Il viaggio prosegue con lo sguardo rivolto al futuro nella rassegna *Voyager*, dedicata a tre giovani artisti emergenti: Eva Marisaldi, Liliana Moro e Grazia Toderi. Le fontane di Siena e l'acqua di vagheggiato fiume sotterraneo alla città, della cui vana ricerca resta traccia nella fitta rete di canalizzazioni, è il tema della terza mostra, *Atlantide*, costituita da svariati progetti di lavori pensati in chiave urbanistica da Massimo



Il Palazzo delle Papesse a Siena

Bartolini, Federico Fusi, Chiyo Miura e Alfredo Pirri. La sigla *FWD Forward*, avanti, come nel tasto dei videoregistratori, identifica un ciclo di personali dedicate ad artisti impegnati sul fronte delle nuove tecnologie; il primo ospite è Loris Cecchini. *Bù* è il titolo dell'ultima mostra del programma d'apertura che accosta opere di Stefano Arienti, Mario Airò, Fabio Cresci, Cesare Viel, Lara Favaretto, Farid Rahimi, Cinzia Cozzi, tutti concepiti in funzione di un pubblico infantile, perché diventeranno il primo nucleo del museo per i bambini che l'assessore alla Cultura, Marina Romiti, vuole costituire.

Guido Curto

Itineris, Voyager, Atlantide, Fwd, Bù. In contemporanea a Siena, Palazzo delle Papesse tutti i giorni, escluso lunedì dalle 12 alle 19 fino al 31 gennaio 1999

TRA LE MOSTRE

Vizi e follie da Goya a Grosz

CORRADO. Vecchio Ospedale Soave. «F. Goya, H. Daumier, G. Grosz. Il trionfo dell'idiozia. Pregiudizi, folle e banalità dell'esistenza europea» (fino al 17 gennaio). Goya, Daumier e Grosz sono stati senza dubbio tra gli osservatori più lucidi e pungenti dell'uomo e della società del loro tempo. Nel loro lavoro hanno preso forma vizi e virtù, abitudini, riti e costumi, le grandi tragedie storiche e politiche del vivere sociale, nella Spagna di Goya, nella Francia borghese di Daumier, e nella Germania violenta di Grosz. Di Goya sono esposti i «Capricci» (prima edizione 1799) e le «Follie», di Daumier è il ciclo «Histoire ancienne», di Grosz sono invece proposte 40 opere su carta, che coprono il trentennio 1913-1944. Catalogo Mazzotta, a cura di A. Negri, A. Stoll, T. Sparaghi.

MILANO. Fondazione Prada. «Sam Taylor-Wood» (fino al 6 gennaio). L'artista inglese è uno degli esponenti più noti ed interessanti del movimento «New British Art». Il progetto espositivo comprende nuovi lavori fotografici di grande formato e una spettacolare video-installazione. Le fotografie sono composte da sequenze di immagini molteplici personaggi, in cui l'unica traccia interpretativa proviene dalla colonna sonora delle voci, dagli atteggiamenti degli attori, e dagli interni. A cura di Germano Celant.

Galleria Niccoli. «Art Club 1945-1964, la linea astratta» (fino al 20 gennaio). L'Art Club è stata un'Associazione Artistica internazionale indipendente, nata nel 1945, gestita completamente da artisti, e tesa allo sviluppo di un'arte contemporanea indipendente da pressioni politiche e mercantili. La mostra esplicita, con documenti e opere, che il personaggio dominante è stato il futurista Enrico Prampolini, grande promotore culturale in Italia e all'estero. Si possono ammirare le opere del comitato esecutivo composto da Pericle Fazzini, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Nino Franchina, Achille Perilli, Giulio Turcato, e di molti altri. Testi in catalogo: Piero Dorazio, Cesare Vivanti, Gabriele Simongini.

MILANO. Claudia Gian Ferrari. *Arte Contemporanea* «José María Sicilia» (fino al 12 dicembre). In questo ciclo di lavori José María Sicilia, che vive tra Parigi e Palma di Maiorca, mostra un grande amore, peraltro sempre dichiarato, verso la natura quale sua principale fonte ispiratrice. Anche la tecnica usata vede la natura artefice: i fiori che animano queste opere sono il risultato di collate di colore su una superficie di carta, che trova la sua origine nei fiori. E' dunque come se un cerchio si chiudesse attraverso il principio creativo.

ROMA. Galleria: Pino Casagrande, Valentina Moncada, Sala 1, S.A.L.E.S., «Ponte Orizzonte Québec» (fino al 20 gennaio). Musée du Québec presenta a Roma cinque mostre personali di suoi artisti: Dominique Blain, Geneviève Cadieux, Angela Grauerholz, Roberto Pelleggruzzi, Jean-Jacques Ringuette, che portano in Italia i loro ultimi creazioni. A cura di Louise Déry.

PALERMO. Galleria Bianca, Cantieri Culturali alla Zisa. «Alternativa Zero» (fino al 14 dicembre). Il gruppo Alternativa Zero ha rappresentato nel panorama portoghese degli Anni Settanta una delle operazioni culturali più rivoluzionarie, contrastando le culture di quarant'anni di dittatura salazarista. Gli artisti sono 48, si notano: Pires Vieira, Helena Almeida, José Rodrigues, Julio Sarmiento, Pedro Andrade, Ernesto Sousa, José Carvalho, Clara Meneses. Catalogo Charta, testi di Teresa Macri, João Fernandez, Ernesto de Sousa.

Marisa Vescovo

PALAZZO BRICHERASIO

TORINO
VIA LAGRANGE, 20

10 OTTOBRE 1998
17 GENNAIO 1999

TUTTI I GIORNI 10 - 19
LUNEDÌ 14 - 19

Christo and Jeanne-Claude

EARLY WORKS 1958-1969 AND WORKS IN PROGRESS

PROVINCIA
PALAZZO
BRICHERASIO

Provincia
di Torino

FLEXI UNIT, L'ASSICURAZIONE SULLA VITA CHE CAMBIA QUANDO CAMBIA LA TUA VITA.

GRUPPO ING ASSICURATI

Fonte: ING Group (Amsterdam, The Netherlands) dati al 30/06/1998.

Si chiama Flexi Unit ed è un'assicurazione vita molto innovativa. Primo, perché è una polizza Unit Linked: ha una componente finanziaria che contribuisce a crearti un capitale che potrà integrare la tua pensione. Secondo, perché ha quattro diverse linee di gestione, da quella più prudente a quella più dinamica. Terzo, perché puoi investire il tuo capitale anche su più linee di gestione. Quarto, perché puoi cambiare linee di gestione quando cambiano le tue esigenze. Inoltre hai la sicurezza di esserti affidato al Gruppo ING, uno dei più grandi gruppi bancari ed assicurativi europei, con sedi in 59 paesi e con un patrimonio gestito di quattrocentodiecimila miliardi di lire*. Offriamo i nostri prodotti e servizi tramite i Consulenti ING. Professionisti che analizzano la tua situazione patrimoniale e preparano un progetto d'investimento studiato su misura per te. Sono sempre al tuo servizio per aiutarti a costruire un solido rapporto di fiducia con il Gruppo ING. In Italia abbiamo oltre centocinquanta uffici. Quindi, se vuoi investire in modo professionale, pensa a noi. Pensa al Gruppo ING. Per informazioni chiama il Numero Verde: **167-830037**

ING**GRUPPO ING. SERVIZI FINANZIARI IN CINQUE CONTINENTI. E A CASA TUA.**

Parla la star che duetta con la Houston nel «Principe d'Egitto»

Dopo anni di gelosie
risentimenti professionali
le due ex rivali
hanno cantato insieme

CAREY

Pantera per Mosè

NEW YORK. Per anni, Mariah Carey e Whitney Houston si sono guardate in cagnesco. Gelosie e risentimenti professionali, cose che accadono quando si è al vertice del mondo della musica e ci si contende per dieci anni il titolo di cantante più venduta del pianeta. Forse, c'era anche una questione di pelle. Quando Jeffrey Katzenberg, il co-fondatore assieme a Steven Spielberg della DreamWorks ha dunque contattato la Carey e la Houston proponendo loro di fare un duetto intitolato «When you believe» per la colonna del «Principe d'Egitto», sapeva che una risposta affermativa sarebbe stata per lo meno improbabile. «Il principe d'Egitto» è il cartone animato biblico in cui il nuovo studio sta cercando di costruire uno spazio diverso dalla solita favola della Disney e adesso occorre qualcosa molto in tema con il film: un miracolo.

Due anni dopo, il «Principe d'Egitto» è appreso a uscire negli Usa, Italia e nel resto del mondo una settimana prima di Natale. Le due cantanti - lo avete già capito - non solo hanno cantato assieme ma si sono trovate benissimo, dice la Houston. Mariah ricambia: «Abbiamo voci che si combinano molto bene assieme e ci saranno altri progetti futuri».

La Houston, che è stata coprotagonista a fianco di Kevin Costner in «Guardia del corpo», ha già la sua esperienza di cinema alle spalle. Per la Carey, questa è invece la prima volta e adesso, oltre a prestare la sua voce, intende andare oltre. Sta anche uscendo il nuovo album «Tutti i numeri 1» di Mariah Carey, che contiene anche il duetto con Whitney. Non è tutto, nella sua vita ci sono altre novità. Dieci anni fa, la Carey è stata scoperta da Tony Mottola, il presidente della divisione musicale della Sony. Mottola l'ha lanciata, l'ha aiutata a vendere ben 90 milioni di dischi e l'ha anche sposata. Con lui, la Carey si è sempre sentita un po' troppo protetta e guidata, impossibilitata ad esprimersi come avrebbe voluto. Un fa, il divorzio. E lei ora si sente un'altra persona. La musica non è più tradizionale e più un misto di hip hop e rhythm and blues. È cambiato anche il look. I capelli lisci, adesso. E oggi arriva con addosso dei jeans attillati neri, stivaletti con tacco a spillo di dieci centimetri, un top sempre nero che lascia ben poco all'immaginazione. Ha

appena un filo di trucco: nessun gioiello, nemmeno un orecchino.

Vederla assieme alla Houston è abbastanza sorprendente...

«Intanto non c'è mai stata questa grande rivalità. Poi siamo state truffate. Jeffrey Katzenberg ci ha chiamato entrambe dicendo che l'altra aveva già accettato con gioia. Abbiamo scoperto solo a posteriori che era vero, ma a quel punto era troppo tardi. Sono stata anche attratta dalla possibilità di essere parte di un progetto davvero straordinario da un punto di vista visivo e che ha portato tutti in un viaggio estremamente interessante. Io sono una romantica, una nostalgica e mi sento molto spirituale».

Non sarebbe dunque vera neanche la sua presunta relazione con il rapper Sean Puffy Combs?

«Leggo tutti i giorni che ho rubato l'uomo a qualcuno o che ho abbandonato qualcun altro. Non da dove arrivano queste cose, ma non do loro grande attenzione, anche perché ho la fortuna di avere la musica che parla per me».

Una musica molto cambiata, specie dopo il allontanamento da Mottola...

«Non è vero neanche questo. Lo so, la mia viene percepita come



«Mi sento molto spirituale e romantica. Ora vorrei fare cinema sarei felice di avere un ruolo da Bond Girl»

musica di massa, ma è da molto che esploro altri ritmi che magari prima non erano stati notati».

Ma lei stessa ha dichiarato che «Butterfly», il suo ultimo album, è il primo che sente veramente suo...

«In effetti è il mio disco più personale. E' anzi il solo di cui sono veramente orgogliosa e riascolto, per me, è come rivivere



Mariah Carey
A sinistra
Whitney Houston

CHE FANNO

Girandole coniugali

GIRANDOLA coniugale. Tony Curtis, 73 anni, ha sposato al Grand Hotel di Las Vegas, in quinto matrimonio, la modella Jill Vandenberg, 44 anni; alla cerimonia ha partecipato la figlia dell'attore, Jamie Lee Curtis, che ha undici anni più della nuova matrigna. Joe Pesci, 57 anni, sposa in terze nozze a Parigi, il prossimo primo dicembre, la spogliarellista Christina Busin, 27 anni. Jackie Stallone, madre di Sylvester Stallone, 65 anni, divorziata tre volte, ha sposato il cardiologo Marcus Levine, 54 anni. Adriana Sklenarikova, la modella, e il calciatore Christian Karembeu, si sposano prima della fine dell'anno.

Goldie Hawn ha cacciato di casa per gelosia Kurt Russell, dopo quindici anni di vita in comune.

Valerio Emanuele Marino ha realizzato per la Rai un nuovo lavoro di storico con la consulenza di Angelo Del Boca: «Guerra di Spagna», che va in onda stasera sulla terza rete. Tra le immagini inedite appartenenti agli archivi anche i tedeschi e inglesi, alcune delle più rare mostrano Giuseppe Di Vittorio e Luigi Longo sul fronte spagnolo con le Brigate internazionali.

Hans Werner Henze vede andare in scena al Teatro Massimo di Palermo il suo «Pollicino», interpretato anche da un coro di quaranta bambini scelti nelle scuole della città.

Mickey Rourke s'è fatto fare un lifting facciale.

Maria de Medeiros, la diva portoghese, sarà la protagonista de «Il resto niente» di Antonietta De Lillo, tratto dal libro di Ennio Striano che rievoca la vicenda di Eleonora Pimentel Fonseca, poetessa e giornalista, rivoluzionaria napoletana condannata a morte nel 1799.

George Michael e il compagno Kenny Goss si preparano a sposarsi in gran pompa nel prossimo dicembre a Londra: «Un matrimonio bello e spettacolare, non provocatorio».

Marco Bellocchio ha già girato in una villa seicentesca di Frascati buona parte del nuovo film «La balia». Tratto dal racconto di Luigi Pirandello ambientato all'inizio del secolo a Roma, storia d'una coppia borghese il cui conflitto si manifesta a causa della presenza in casa della balia (la debuttante Maya Sansa), il film è interpretato da Fabrizio Bentivoglio e Valeria Bruni Tedeschi.

E alla «Posta del cuore» Cinzia Leone ripiega sulla parodia di Fini marito

Rai Uno, indovinato il nuovo Totò-quiz

Cambiato dopo la soluzione pubblicata su un giornale

ROMA. «Totò truffa 62»: è la signora Cinzia da Mottola ieri ha vinto i 126 milioni in palio a «Domenica in» il gioco «Che film era». Brava lei, ma il merito va anche al «Secolo XIX», che aveva indovinato e in prima pagina la soluzione del quiz telefonico («Totò a colori»), costringendo Raiuno a cambiarlo in corsa, per evitare eventuali contestazioni. Nino Pirito, il critico del quotidiano genovese che è stato bacchettato da Magalli, ha cercato di stemperare i toni della polemica («Ci vorrebbe un pizzico più di ironia, da parte di tutti»). E' la tv dei prudenti.

POSTA DEL CUORE. Il vero Enrico Mentana e un Gianfranco Fini nella parodia di Cinzia Leone, alle prese col tema del gay nella scuola, che era stato il tormentone nella pri-

me puntata affibbiata alla moglie Daniela, sono stati i protagonisti della puntata ieri della «Posta del cuore». Il programma di Raidue guidato da Sabina Guzzanti ha utilizzato l'episodio della censura subita la scorsa settimana dalla parodia della Fini come filo conduttore delle gag che ne hanno scandito lo svolgimento. E' stata la Leone, censurata come moglie di Fini, a interpretare il marito Gianfranco. Corrado Guzzanti ha proposto, l'esilarante personaggio del poeta Brunello Robertetti, «fans scatenato e imprevedibile» Valeria Marini (la sua poesia più riuscita è «Tre parole dire amore: amore, amore e un'altra che non mi ricordo»).

Ad alimentare il tormentone del Cucuzza innamorato è intervenuta Alba Parietti, che ha massaggiato

conduttore del Tg2 e «La» in diretta fino all'irrompere sulla scena di una «edizione straordinaria» del Tg5 guidata da vero Enrico Mentana, alla sua seconda partecipazione consecutiva alla varietà di Raidue: «Col tuo dramma amoroso - ha detto - getti discredito sulla categoria dei giornalisti. Si susseguono le reazioni: «Non è un Tg, è uno sketch» ha detto Emilio Fede, che di queste cose se intende. Parietti ha anche scherzato: «Stessa indagine quando il mezzo busto del Tg l'ha definita soubrette (ma quale soubrette? Io un'attrice, non hai visto «Macellaio»)».

TRAVESTIMENTI. Nel baraccone festivo, Gino Gnocchi su Italia 1 è Luciano Moggi, Claudio Bisio a «Mai dire gol» è Paolo Limiti, Massimo Lo-

DAI NUMERI

Con Carramba che sorpresat Raiuno, oltre 8 milioni e 549 mila spettatori (35,42% di share). Raffaella Carrà continua ad essere la regina del sabato sera.

Il Cio Darwin di Bonolis su Canale 5 ha totalizzato 5 milioni 111 mila telespettatori (21,17% di share).

Prime Time di sabato, 15 milioni 234 mila spettatori per le reti (58,32%) e 8 milioni 896 mila (34,06%) per Mediaset.

pez fa il canguro a «Buona Domenica» e a «Quelli del calcio» Teo Teocoli è Mazzone: allena l'improbabile squadra Van Gool, col nuovo acquisto giapponese (l'ospite fisso del programma di Raidue), «broccolo» del Sol Levante. La gag: «Spogliati che entri in campo, spogliati, spogliati,

Alba Parietti soccorre l'innamorato Cucuzza

Interviene anche Mentana

lasciandolo in mutande a 5 sotto ro. Solenghi a «Domenica in» si è travestito da Favarotti e ha improvvisato un duetto con Galeazzi.

MAGGI. Come da copione Giacomo Casella su Raiuno ha fatto il mago-ma-non-troppo. Ha indovinato le persone dalle vibrazioni emesse, prendendone, bendato, le sue le sue con aria ispirata. Ha pure sbagliato nome, ma ha detto che la memoria. Il mago ritrova anche l'orologio di Solenghi nascosto nella borsetta di una signora del pubblico, ridisegna, ancora bendato, le creazioni fatte su una lavagna da alcuni spettatori tirati a sorte, e sfida Solenghi (travestito da mago-paralume) a camminare sugli «spaghetti all'amatriciana» ardenti.

Per questo INVERNO decidi da che PARTE stare.



IN SPAGNA 100.000 LIRE PER SETTIMANA SE CONFERMI CON ALBERGO 30 GIORNI DI ANTICIPO DALLA DATA DI PARTENZA.

C'è sempre una ragione in più per scegliere tutto il calore di una vacanza Valtur. Prenota subito un indimenticabile soggiorno ALL-INCLUSIVE nei Villaggi Valtur: Mahurava-Maldive, Le Flamboyant-Mauritius, Cocoloba-Anguilla, Bavaro Golf-Santo Domingo, Cayo Coco-Cuba. Oppure scopri nel nuovo catalogo Valtur le altre offerte irresistibili. Questo inverno sarebbe un vero peccato fare meno di una vacanza Valtur.

valtur
ITALIANI NEL MONDO

CLICKING ADV



Il Cantiere delle Idee

I Convegni di Restructura.

Venerdì 26/11/98

- Convegno Inaugurale - Professione costruire - SALA C
- Il tessile nelle costruzioni e nell'ingegneria civile - SALA D
- 14.00 • Restauro e certificazione di monumenti: conservazione del patrimonio - SALA A
- 15.00 • La natura sul tetto: tecniche di impermeabilizzazione e il giardino pensile - SALA C
- 17.00 • L'Esperto risponde - Mutui e finanziamenti: quali opportunità di aiuto finanziario e con quali costi / quali procedure - SALA D
- 18.00 • L'adattamento Karcher del colonnato del Bernini: tecnologie al servizio delle imprese - SALA A
- Nuove tecnologie in edilizia: dall'informatica alla domotica - SALA C
- 19.00 • L'Esperto risponde - Compravendita e locazione: a chi rivolgersi / quali rischi si corrono nel comprare, nel vendere, nel dare in locazione o locare un immobile - SALA D

Sabato 28/11/98

- 10.00 • Programmare il progetto - SALA A
- Locazione e aspetti fiscali - SALA C
- Protezione civile - SALA D
- 14.00 • La gestione dei rifiuti in edilizia e la valorizzazione degli stessi - SALA C
- 14.30 • Nuove tecnologie in edilizia: dall'informatica alla domotica - SALA D
- 16.30 • La qualità della progettazione e la qualità del progetto - Ordine degli Ingegneri - SALA A
- 17.00 • Tecnologia nelle ristrutturazioni - SALA C
- L'Esperto risponde - Sicurezza nel condominio e responsabilità dell'amministratore: Quali lavori il condominio deve eseguire / Chi ne è responsabile - SALA D

Venerdì 27/11/98

- 10.00 • Il ruolo dei prodotti vernicianti nella ristrutturazione di manufatti architettonici - SALA A
- L'importanza della diagnosi preventiva: attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile - SALA C
- D. Lgs. 494/96: come si applica - SALA D
- 14.00 • Recupero abitativo dei sottotetti: aspetti legislativi, spese condominiali e ripartizione delle tabelle millesimali - SALA A
- Presentazione rapporto finale sul tema: global service (ricerca CRESME) - SALA C
- Sicurezza contenitori - SALA D
- 17.00 • Un nemico invisibile, le problematiche dell'umidità di risalita - SALA A
- L'Esperto risponde - Confort, risparmio, sicurezza: Adeguamento normativo degli impianti esistenti / Come difendersi da inquinanti e inquinanti / Teleriscaldamento, gasolio, gas metano: quali convenienze per il consumatore / I futuri ruoli così dell'acqua e i modi per ridurre i consumi - SALA C
- Nuovi edifici: il catasto del 2000 - SALA D
- 20.00 • L'Esperto risponde - Difesa dei rumori: Come difendersi dagli inquinanti acustici provenienti dall'interno e dall'esterno dell'edificio - SALA C

Domenica 29/11/98

- 10.00 • Mercato immobiliare: la figura dell'agente immobiliare - SALA C
- L'Esperto risponde - Lavori in comuni inscenati del 41-bis: A chi affidare il progetto / A chi affidare i lavori / quali responsabilità per il cantiere in casa / quali incentivi e come ottenerli - SALA D

R

**Il Salone
che rinnova
l'edilizia**

**26-29
novembre
1998**

Lingotto Fiere

Ore
dal giovedì al sabato
dalle 10.00 alle 22.00
domenica
dalle 10.00 alle 20.00

Biglietto intero € 5,00
Biglietto ridotto € 3,00
Operai e Impiegati Stralini

Gli patrocinii di:
Ministero dei Lavori Pubblici
Regione Piemonte
Prefettura di Torino
Comune di Torino
Assessorato di Torino

RESTRUCTURA



A Torino quattro film-documento, dagli squatter di Los Angeles al caso-Don Pessina

Festival, bagno di realtà

La civiltà occidentale messa a nudo

TORINO. La realtà fa irruzione al festival con due film-documento e due documentari molto interessanti. Penelope Spheeris, con un alto nido di capelli neri aggrovigliati, dice: «Mi fa impressione presentare la terza parte de "Il declino della civiltà occidentale" proprio qui in Italia, nel cuore della civiltà occidentale». I protagonisti del suo film-intervista ambientato a Los Angeles sono punk, punk rock, gutter punk, squatter, ragazzi senza casa, senza famiglia (ripudiata, lontana), senza soldi, senza speranza, che vivono per strada da quando avevano dodici o tredici anni e non si lavano mai, nichilisti che hanno «schifo di tutto, in tutti i sensi» e che prevedono di morire giovani, di non garantire continuità a una società che disprezza almeno quanto la odiano gli emarginati argentini del neorealista «Pizarru, birra, faso» di Gaetano Quindici.

Il passato d'Italia che non vuol passare è al centro di «Comunisti», realizzato da Davide Ferrario con Daniele Vicari, ricostruzione d'un omicidio di tre cinquant'anni fa: il 18 giugno 1946 venne ucciso a San Martino Piccolo, frazione di Correggio, nel triangolo della morte (Ferrara, Bologna, Reggio Emilia più Modena) di quell'Emilia nella quale la seconda guerra mondiale durò più a lungo che altrove, il parroco don Umberto Pessina. D'essere mandante del delitto venne accusato, dopo pressioni inaudite del vescovo e dei carabinieri, il sindaco comunista ventiquattrenne ex comandante partigiano Germano Nicolini, che fu condannato a 22 anni di prigione, ne scontò 11 e fu poi dichiarato completamente innocente. Ma il documentario molto bello, condotto attraverso interviste a vecchi protagonisti in bianco e nero e a colori, più che il merito di ricostruire l'episodio ha quello di rievocare le atmosfere d'epoca. L'opportunismo del partito comunista (lo sentì ripetere per trent'anni: non è il momento, non è il caso di dare esca all'anticomunismo), la fede cieca tenacemente riposta nel partito anche chi ne aveva subito i danni peggiori, il bisogno di dedizione: «Eravamo tutti stalinisti. Il partito era tutto, tutto niente».

Chiesa e De Luna raccontano l'Italia del boom attraverso cinegiornali inediti e ritrovati

Negli anni italiani 1951-1965, volò al cinema arrivava il momento del documentario che precedeva il film gli spettatori scappavano bene le mistificazioni, la noia, la bruttezza persino comica di quei falsi documenti filogovernativi, filo-democristiani. Il produttore Carlo Cresto-Dina ne ha ritrovati un gran numero tra i vecchi materiali della Documenta Film; Giovanni De Luna ne ha ricavato il soggetto e la sceneggiatura di «Volare - La grande trasformazione», regia di Guido Chiesa, che

vuol rievocare la mutazione italiana da civiltà contadina a civiltà industriale, dalla povertà del dopoguerra al benessere del boom, dalla speranza di opulenza a una realtà degradata. Pechato che la fretta abbia impedito di identificare e indicare gli autori dei diversi brani; i documentari restano brutti, enfatici, bugiardi, ma basta osservare i corpi, le facce, gli abiti, i gesti degli italiani per cogliere l'immenso cambiamento che quegli anni, così presente nel nostro presente.

Lidia Tornabuoni



ORSON WELLES

Bobine invertite
salta l'evento

La cattiva notizia è che la proiezione-evento di ieri de «L'infernale Quinlan» è stata funestata da sottotitoli a singhiozzo che andavano e venivano, sospensioni, e da uno scambio di pizze che ha fatto sì che il protagonista del film Welles prima comparisse morto e poi risorgesse come zombi. Molto pubblico ha protestato. Finché la proiezione è stata definitivamente spesa.

La buona notizia è che la versione de «L'infernale Quinlan» (Touch of Evil, 1958) restaurata e reintegrata secondo le indicazioni dell'autore Orson Welles, uscirà nei cinema italiani la prossima primavera: a diffonderla saranno Nanni Moretti e Angelo Barbagallo che, abbandonata la vecchia società Taidem, hanno creato una nuova impresa distributrice chiamata Sacher, e che lasceranno al film il suo irresistibile titolo italiano.

L'osservazione meno buona è che la proiezione di simili film-vittima, in passato tagliati, rimontati, maltrattati o rovinati dai produttori, costerà certo un evento, culturalmente dovrebbe forse risultare più accurata. A meno di non essere un super-specialista, un accademico, uno studioso o un fanatico dell'opera di Welles e de «L'infernale Quinlan» in particolare, è molto difficile ricordare con esattezza brani, sequenze, inquadrature d'un film di quarant'anni fa, e riuscirlo ad apprezzare il lavoro che lo ha ricostruito cancellando i vecchi abusi. Naturalmente, si può sempre raccontare a voce o per scritto la storia dell'opera, prima massacrata poi redenta: ma le chiacchiere non servono a molto. Naturalmente, si può sempre contentarsi dell'ammirazione acritica dei nuovi spettatori. Sarebbe stato forse meglio, non soltanto dal punto di vista filologico ma anche dal punto di vista della comprensione e del divertimento, presentare temporaneamente le due versioni, quella maledetta e quella salvata: come a scuola, il testo a fronte e la ragione meglio. (L.T.)

La nottata di Todd Haynes e compagni
il glamour non s'addice all'Hiroshima

ALL'UNA di notte Todd Haynes, il regista di «Velvet Goldmine», pettinato come Mick Jagger vent'anni fa, filologicamente abbigliato con jeans a vita bassa, camicia con collo a punta lunghe e dieci centimetri di cinturone, arriva all'Hiroshima Men Amour con pochi figuranti al seguito. Il locale in quel momento è gremito all'inverosimile: pubblico d'un sabato sera a ingresso libero, centinaia di ragazzini freschi di pizzeria, quanto di meno glamour, decedente e melo, possiede immagini. Il tempo di una birretta è sufficiente per guardarsi intorno e capire. La giuria incoronata di premiare il miglior travestimento «glam-rock» incorona frotteolosamente una ragazza di nome Ortensia (pantaloni bianchi a zampa d'elefante, petto nudo dipinto di bianco, giacchino di finta pelliccia grigia e scarpe con zeppa), e la festa appena cominciata è già finita. Tutti a dormire, come già sta facendo nella sua camera d'albergo Enrico Ghezzi, che a

mezzanotte aveva espresso agli amici l'intenzione di «ripulire un'oretta» e recuperare così energie per la nottata: si sveglierà alle nove del mattino.

Intanto, smentendo la profezia con cui si conclude uno dei film americani appena proiettati al Reposi, «The Last Days of Disco» (e morta, è finita), il numero dei ragazzini in pista cresce a dismisura. Fellicemente inconsapevoli che in città sia in corso un Festival dedicato alla cinematografia giovanile, e ignorando il mandato della festa a tema, ballano la loro musica preferita, i Prodigy, molta techno: perché i d.j. san-



Todd Haynes

no benissimo che Bowie e Iggy Pop non funzionano più, i Village People vanno bene solo per la festa dei quarant'anni, meglio se in versione gay, e i revival sono quel che sono, operazioni intellettuali per pochi.

Tutt'altra atmosfera sabato sera nella hall del cinema Reposi, dove ordinate file di mediamente giovani attendevano di entrare in una delle cinque sale per assistere alle proiezioni. Gomitate e ammiccamenti per l'arrivo del Mereghetti, autore del più accreditato dizionario del film, di Angelo Barbagallo, socio di Nanni Moretti, di Mimmo Calopresti. «Il nostro spettatore tipo? Il cinelfo di massa», dice il nuovo direttore Stefano Della Casa.

Agli habitués del Festival non è sfuggita la piccola ma significativa mutazione: effetto della fresca nomina di Alberto Barbera, nuovo direttore della Mostra Venezia, è materializzato a Torino sottobosco politico-minista-

Nanni Moretti, un ospite inatteso
Calopresti e Mereghetti superstar

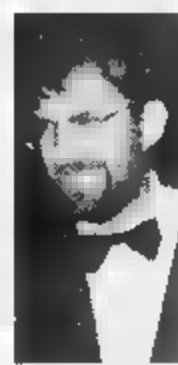
rial-burocratico mai visto nelle quindici precedenti edizioni. Per le strade di Torino, l'unica presenza che non è sfuggita ai passanti è quella di Enrico Silvestrin, il bello di Taratata, anche il dj più amato dalle ragazzine, qui come interprete del film «Ecco fatto» di Gabriele Muccino. Silvestrin, con la sua testa di capelli rosso lacca, rilascia parecchi autografi.

Inatteso, ieri sera è arrivato Nanni Moretti. Come sempre, ha fatto sapere all'ufficio stampa del Festival che non intende essere importunato: è qui come semplice spettatore soprattutto interessato alla visione, questo pomeriggio, di «The Touch of Evil» di Orson Welles, e al successivo incontro con il montatore Walter Munch. Oltre che semplice spettatore, Moretti è anche distributore, con la Sacher, del film. Il regista si tratterà a Torino un paio di giorni. Ancora più inatteso, è arrivata ieri anche Anne Benedicte Demilly, una gentile signora belga che

dirige un «Festival Internazionale del Film d'Amore».

Alla colazione in onore di Riccardo Freda (lasagne al forno, spezzatino con verdure, tiramisù e caffè) è rimasta vuota la sedia di Mimmo Calopresti. L'ipotesi è che il regista de «La parola amore esiste», autore del documentario dedicato a Freda, si sia infine stancato a sopportare le angosce del sadico novantenne che anche sabato sera, durante il dibattito con il pubblico, ha continuato a domandare ogni dieci minuti: «Ma chi è 'sto Mimmo?».

Stefania Moretti



Nanni Moretti

GENTE MOTORI

APRE IN BELLEZZA IL 1999

CALENDARIO GENTE MOTORI
1999



GENTE MOTORI
E' IN EDICOLA
CON IL SUO
ESCLUSIVO
CALENDARIO

Rusconi Editore

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Indagine Internazionale su orari, salari e competitività

Dal confronto con gli altri Paesi emerge la perdita di competitività dei nostri prodotti causa l'eccessiva dinamica del costo del lavoro

L'Unione Industriale di Torino ha effettuato un'indagine a livello internazionale sugli orari di lavoro, sui costi del personale e sui livelli di competitività esistenti in 177 insediamenti industriali sparsi in 29 Paesi riguardanti una popolazione di circa 300.000 lavoratori. Ciò allo scopo di fornire un com-

pendio dei volumi produttivi alla variabilità della domanda di mercato. In altri Paesi la gestione degli orari risulta più rigida in quanto è prevista una "banca delle ore" per compensare le maggiori prestazioni effettuate nell'anno con riposi retribuiti equivalenti da fruire in altro periodo.

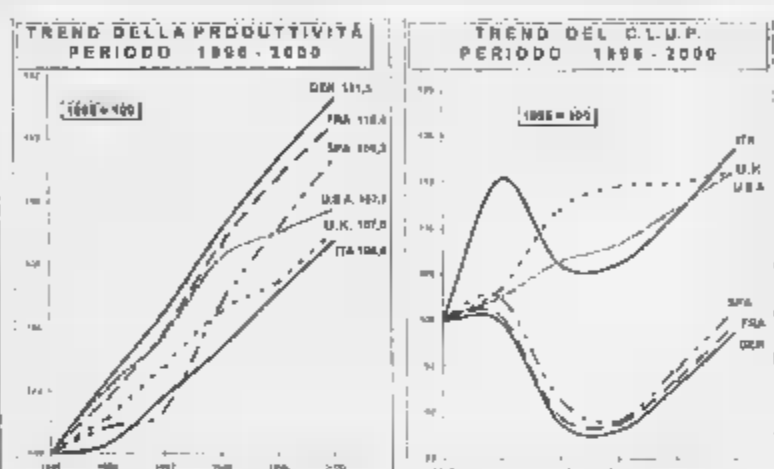
i diversi Paesi sia nell'ambito delle aziende operanti nello stesso Paese. Negli USA, ad esempio, la differenza retributiva riscontrata tra i valori salariali aziendali è, in alcuni casi, superiore al 100% mentre in altri Paesi, quali la Spagna ed il Regno Unito, detta differenza risulta contenuta tra il 30% ed il 70%. Sul salario dei lavoratori incidono inoltre trattenute per contributi ed imposte di peso molto variabile nell'ambito dei vari Paesi.

Anche i dati relativi al costo annuo di un lavoratore evidenziano forti differenze tra i Paesi. I livelli di costo oscillano tra i 48.000 \$ negli USA, i 17.000 \$ del Portogallo e i 2.000 \$ della Cina. In Italia il costo di un operaio si attesta intorno ai 31.000 \$/anno.

In quasi tutti i Paesi il carico contributivo grava in maggior misura sui datori di lavoro, con alcune rilevanti eccezioni, come nel sistema tedesco, dove vige il principio della ripartizione paritaria dei contributi. In Italia fino al 30/11/1997 la situazione contributiva a carico delle Aziende risultava sensibilmente differenziata sul territorio: in media per ogni 100 lire di retribuzione erogata, il datore di lavoro doveva versare allo Stato 44 lire al Nord e 35 lire nel Mezzogiorno. Dal 1/1/1998, con l'introduzione dell'IRAP e l'abolizione dei contributi per il servizio sanitario, le Aziende italiane versano allo Stato un monte contributivo pari al 38% del salario, sia al Nord che al Sud. Nel nostro Paese esiste una divaricazione eccessiva tra il livello di costo aziendale ed il trattamento retributivo netto

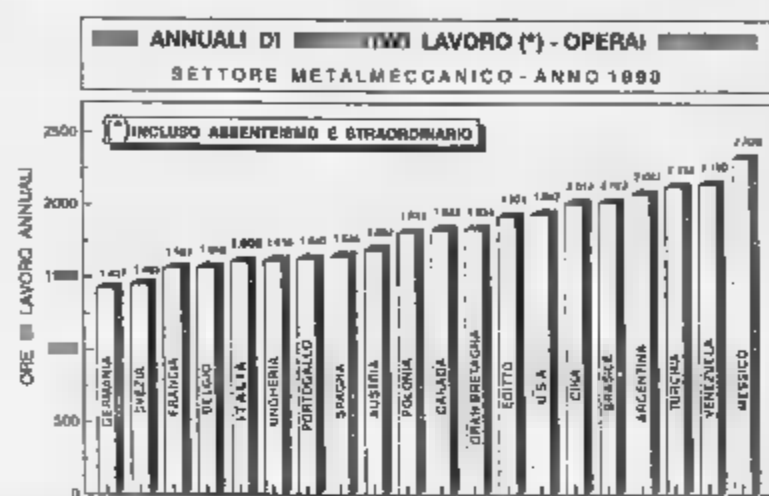
fruito dal lavoratore dopo la trattenuta contributiva. Infatti, fatto uguale a 100 il salario erogato, l'azienda spende 153 ed il lavoratore percepisce effettivamente solo 72, mentre lo Stato incassa gran parte della differenza. Questo complesso di fattori (orario, salario, livello del costo del lavoro e sua dinamica - si è riverberato nel tempo in una progressiva perdita di competitività dei nostri prodotti rispetto a quelli della concorrenza, che in passato ha trovato parziale compensazione nel cambio flessibile della lira. A partire dal maggio di quest'anno il cambio si è però diven-

della nostra situazione è data dall'andamento del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) elemento che sintetizza la nostra posizione competitiva rispetto ai nostri concorrenti; per il biennio 1996/1998 l'Italia subisce infatti una perdita di competitività pari a 15 punti con la Germania e 12-13 punti rispetto a Francia e Spagna. Non migliori appaiono le proiezioni effettuate per il periodo 1998/2000, nel quale l'Italia continuerà ad accusare ulteriori perdite di competitività soprattutto per effetto di una progressione del costo del lavoro superiore a quella dei principali concorrenti. Mentre la sua



tato un "elemento neutro" rispetto al costo del lavoro, che pertanto scenderà appieno, in termini di perdita di competitività, la maggiore crescita rispetto a quella dei nostri concorrenti. Una conferma della criticità

posizione sul mercato non riceverà impulsi positivi neppure dalla dinamica della produttività, in quanto essa presenta andamenti tendenzialmente inferiori a quelli espressi dalla Francia, dalla Germania, dalla Spagna e dagli USA.



pendio di informazioni sugli aspetti più significativi caratterizzanti il rapporto di lavoro nei vari Paesi e di valutare rischi ed opportunità connessi al processo di globalizzazione in atto. L'analisi dell'orario di lavoro ha evidenziato l'esistenza di modalità di effettuazione e di durata della prestazione estremamente differenziate (dalle 35 ore settimanali in Germania alle 45 ore settimanali del Messico). In molti Paesi vengono attuate forme di flessibilizzazione o modulazione degli orari, tali da consentire l'ade-

tenuto conto di tutti gli elementi interagenti sulla prestazione, le ore annue di effettivo lavoro di un operaio turnista stimate per il 1998 risultano per il settore metalmeccanico comprese tra le 1.437 della Germania e le 2.330 del Messico. Per il lavoratore italiano si prevede una prestazione di 1.608 ore/anno, tra le più basse del mondo, preceduta soltanto da quella della Germania, Svezia, Francia e Belgio. L'indagine ha evidenziato le notevolissime differenze nei livelli salariali esistenti sia tra

Materie Plastiche

Voilà la plasturgia

Corso di formazione professionale bilingue (italiano/francese) in plasturgia

Il vantaggio di programmi della scuola tecnica professionale non prevedono - se in rarissime eccezioni, - comunque in Piemonte - alcun indirizzo di specializzazione riguardante il modo specifico i materiali plastici e le tecniche per produrli; tecniche che, negli anni recenti, si sono rapidamente evolute e diversificate.

Al contrario, la Francia dispone di numerosi corsi di specializzazione, compresa la formazione superiore post diploma, presso Università o Istituti Tecnici Superiori. Mossa da queste premesse, l'Associazione Industrie Materie Plastiche della Provincia di Torino, promuove, in collaborazione con il Consorzio Interaziendale Torinese per la Formazione Professionale, un corso di formazione professionale post diploma per tecnologi delle materie plastiche, con il finanziamento del Fondo Sociale Europeo ed il riconoscimento della Regione Piemonte.

Il corso - di ore, di cui circa 500 di aula e 300 in stage - presenta caratteristiche particolarmente innovative: la prima parte, riguardante i materiali plastici, sarà curata da docenti dell'Università di Torino; la seconda, relativa alle tecnologie di produzione, verrà trattata con il

contributo didattico del CFP (Centre Formation Plasturgique) di Lione. Per il corso, che è bilingue (italiano/francese) saranno inoltre utilizzati nuovi strumenti didattici, quali Cd Rom interattivi e fabbrica virtuale.

Scopo del corso - a numero chiuso e rivolto a giovani disoccupati in possesso di diplomi di scuola Superiore, diplomi Universitari o Lauree di indirizzo tecnico scientifico - è offrire le competenze professionali di tecnologo delle materie plastiche: tecnologo di processo, capo progetto, responsabile controllo qualità, acquirente tecnico commerciale. Questi i requisiti per l'ammissione alla selezione: data di nascita posteriore al 31.12.1973; iscrizione alle liste di collocamento e residenza in Piemonte; è gradita la conoscenza della lingua francese. Le imprese interessate potranno segnalare giovani da avviare ai corsi e/o ospitare i giovani in stage aziendali.

La scadenza per la presentazione delle domande di ammissione è il 15 novembre 1998.

Per informazioni: Consorzio Interaziendale Torinese per la Formazione Professionale (Unione Industriale Torino, Via Fanti 17, tel. 011/5718343 - 222).

Comitato Giorgio Rota

Fondi pensione e fondi comuni

Mario Monti interviene al Convegno Rota su un tema di grande attualità

Il Comitato Giorgio Rota giunge alla 14ª edizione della sua ricerca annuale, un tema di particolare attualità: "I nuovi intermediari finanziari: Fondi Pensione e Fondi Comuni". La ricerca, coordinata da Andrea Beltratti, Docente dell'Università Bocconi, verrà presentata sabato 28 novembre prossimo, al Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino (Via Fanti 17; ore 9.30/13.30/14.30/16.30).

Il lavoro comprende una serie di saggi su vari aspetti dei fondi pensione, quali il quadro di regolamentazione, le modalità di funzionamento, le capacità di garantire adeguati livelli pensionistici. Quest'ultimo argomento è legato in maniera essenziale alle scelte finanziarie effettuate dai gestori e rende utile il confronto con le modalità di funzionamento dei fondi comuni di investimento italiani.

La gestione finanziaria di un fondo pensione pur differenziandosi, presenta, infatti, molti punti di contatto con la gestione finanziaria di un fondo comune.

Il convegno verrà aperto da una relazione da una relazione sull'economia delle pensioni e sul caso italiano, consideran-

do soprattutto gli aspetti macroeconomici. Un'altra relazione presenterà un'analisi dell'esperienza dei fondi comuni italiani e proporrà punti di legame tra fondi comuni e fondi pensione.

La seconda parte della mattinata sarà occupata da interventi di importanti figure istituzionali che delineeranno le problematiche relative alla vigilanza nazionale ed internazionale ed alla finalizzazione del risparmio previdenziale. La parte pomeridiana presenterà i risultati delle ricerche effettuate direttamente dal Comitato Rota.

Dopo l'introduzione del Presidente del Comitato, Alberto Tazzetti, interverranno: Andrea Beltratti; Elsa Fornero (Università Torino); Marco Liera (Il Sole 24 Ore); Onorato Castellino (Università Torino); Mario Bessone (Presidente Commissione Vigilanza Fondi Pensione); Alfonso Desiato (Presidente ANIA); Mario Monti (Commissione Europea); Renato Miraglia (Borsista Rota); Silvia Poy (Borsista Rota); Davide Testà (Borsista Rota); Presiderà Sergio Ricossa.

Per informazioni: Comitato Giorgio Rota, tel. 011/436.44.78 (dalle ore 15.30 alle ore 18.30)



"Ridefinite la vostra idea di automobile."



MULTIPLA FIAT. SINGOLARE PLURALE.

6 posti uguali disposti su due file - modularità totale dell'abitacolo - lunghezza m. 3,99 (4 cm in meno di una Fiat Bravo) - larghezza m. 1,87 - 2 livelli di allestimento - capacità di carico da 430 a 1.300 litri - disposizione dei fari su 3 livelli - motori 1.6 16v a benzina da 103 CV e 1.9 JTD a iniezione diretta da 105 CV - motori 1.6 16v Bipower a metano (autonomia 700 km) e 1.6 16v Bipower a metano e benzina (autonomia totale circa 1.000 km).

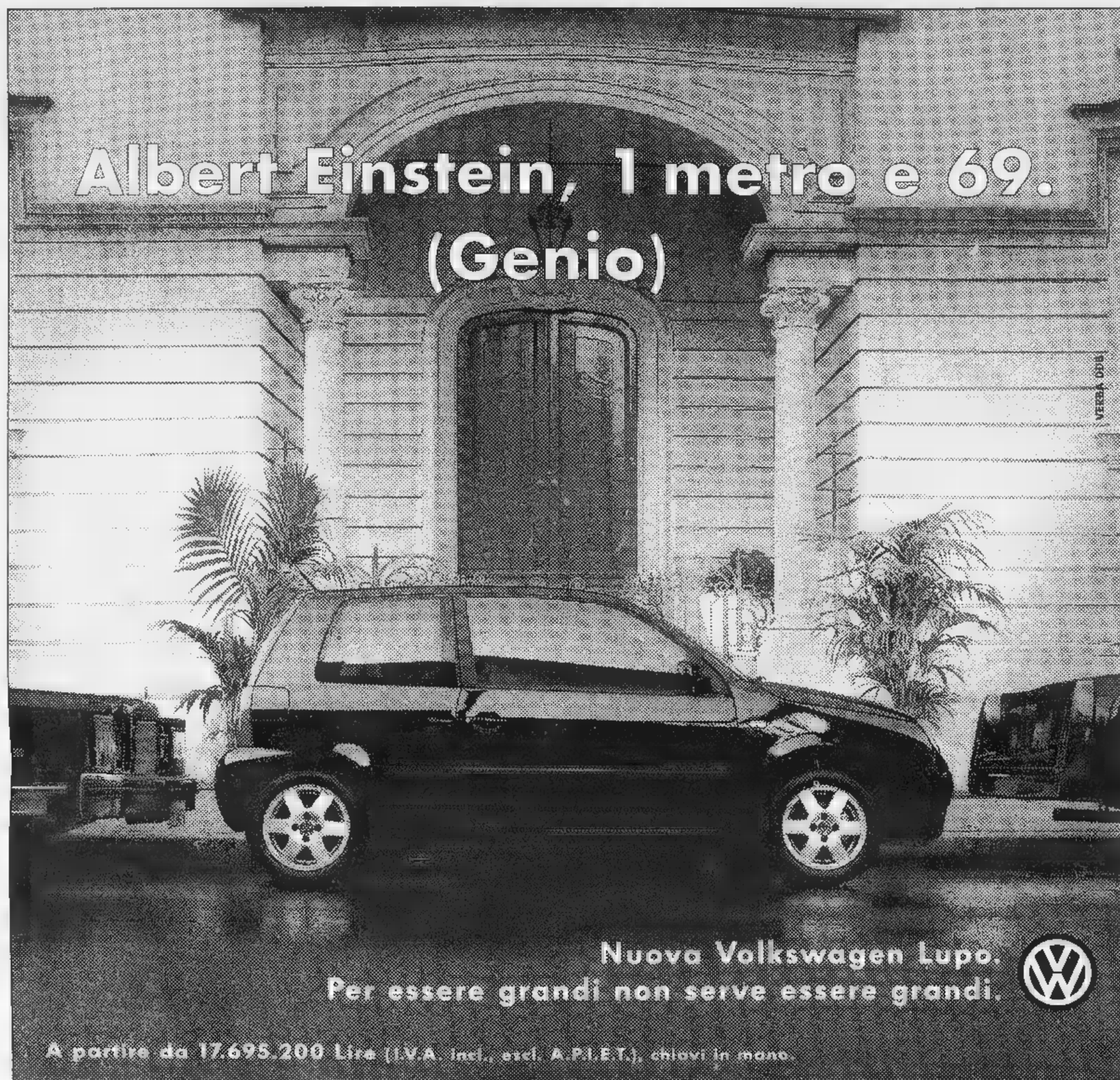
Bentornati nel mondo dei servizi

A partire da L. 29.900.000

Prezzi chiavi in mano escluse IPT e

www.multipiafiat.com


LA PIACERANZA DI CHI HA



**Albert Einstein, 1 metro e 69.
(Genio)**

Nuova Volkswagen Lupo.
Per essere grandi non serve essere grandi.

A partire da 17.695.200 Lire (I.V.A. incl., escl. A.P.I.E.T.), chiavi in mano.



**Le concessionarie Volkswagen per Torino e Provincia
vi invitano a scoprire la nuova Lupo**

DI VIESTO S.p.A.

Via Reiss Romoli, 130
Telefono 011-2253311
Fax 011-2262575

RINALDI S.p.A.

Corso Francia, 262
Telefono 011-715696
Fax 011-7792767

Timoni S.p.A.

Via Giordano Bruno, 70
Telefono 011-3153411
Fax 011-3153499

Inconvenienti a ripetizione, stop alla prima della copia restaurata e senza tagli

Il tocco del diavolo sul Film Festival

Salta l'opera di Orson Welles

«Touch of evil», il tocco del diavolo, il capolavoro di Orson Welles che nelle sale italiane uscì come «L'Internale» (Quindici), evento-clou del Torino Film Festival, ieri è finito in un disastro. Stefano Della Casa, sconosciuto alle 19.30 e piombato al Repos a cercare di arginare l'ira del pubblico: «Mi spiace», ripeteva, «chiuso scusa a tutti». Non è stata certo colpa sua, né del presidente Gianni Rondolino, che era in sala dall'inizio della proiezione, con tutta la critica internazionale, a giudizio «crudele» la «sporca» del Festival. Era la prima europea del film-culto. Welles rimontato secondo l'«adesiderata» del regista scomparso nel 1985, che ruppe per sempre il suo rapporto con Hollywood proprio per le modifiche imposte alla pellicola. La proiezione di «Touch of evil» come Welles l'avrebbe voluto, è stata sospesa dopo una serie interminabile di guai. L'ultimo, che ha imposto l'interruzione dello spettacolo, è stata l'inversione di due «rolli» del film, che ha costretto il pubblico a vedere un omicidio, per poi tornare a un



quarto d'ora prima. «Mannaggia», scuoteva la testa Stefano Della Casa, «è proprio la maledizione di Welles». Che guai. In sala c'era tutto il Festival: giurati, attori, registi, critici e «mefites» venuti dall'estero per la «prima». Parecchi non erano riusciti nemmeno ad entrare: Gabriele Muccino, regista dell'unico lungometraggio italiano in concorso, s'è accontentato di sedersi per terra, pur di non perdersi l'evento. Prima della proiezione ha spiegato il capolavoro ritrovato, con il produttore, lo studioso Jonathan Rosenbaum, che ha partecipato alla ricostruzione del testo rinventato da Walter Murch (tre Oscar con Apocalypse Now) il paziente inglese: «Siete i primi europei ad as-



Proteste al Reposi
Gli organizzatori
«Una maledizione»

Una scena tratta da «L'Internale» di Orson Welles, a fianco Stefano Della Casa

«majors». Miracolosamente, nel '92, la lettera è rispuntata. Ed è cominciato il restauro, presentato ieri. Ieri dopo il piano-sequenza iniziale ci sono stati i primi problemi di messa a fuoco. Poi sono saltati i sottotitoli italiani, a singhiozzo per un'ora. Infine il disastro, con l'inversione delle «pizze». S'è interrotta la proiezione, Gianni Rondolino ha agguantato il microfono: «Non è possibile proseguire, facendo saltare il film successivo. Potrete rivedere Touch of evil a mezzanotte, o domani. Aggiungeremo una replica, domenica». Brusio, protesta, e alle casse di chi rivedeva i soldi del biglietto. Alle fine, si è timbrato il ticket a chi tornerà, e restituito l'ingresso agli altri. Della Casa: «Mi spiace un sacco. Forse le scatole dei rulli sono state invertite, oppure chi ha montato il film s'è sbagliato. Capita tutti gli anni, che su 300 titoli qualcosa vada storto: una proiezione, ma non era mai successo su quelle più attese». Una sfiga pazzesca. Touch of evil, davvero.

Giovanna Favro

Nei guai il presidente del Consiglio provinciale Marchiaro e l'ex dirigente pci Passoni

Falsi in bilancio nella coop rossa

Arrebbero accantonato fondi in nero per 47 milioni
«Non abbiamo commesso nessuna irregolarità fiscale»

Procura, stanza del pm Cristina Bianconi, sabato mattina: una dopo l'altra vi entrano Elio Marchiaro, dirigente di Rifondazione e presidente del Consiglio provinciale, e Luigi Passoni, commercialista, ex dirigente del pci, oggi con la nuova formazione politica di Cossutta. Li accompagna l'avvocato Roberto Macchia. I due sono indagati di falso nei bilanci della cooperativa Astra. La contestazione riguarda l'ultimo decennio della gestione e si riferisce alla somma di 47 milioni complessivi dell'Astra cooperativa che si occupa di pompe funebri e ultimamente anche di soggiorni per anziani. Passoni è il presidente dal 1991 e Marchiaro il vicepresidente. Oltre a loro, nell'indagine, è finito il predecessore di Passoni, Gianni Ottolenghi.



Nei 47 milioni di fondi neri? L'inchiesta parte da una trentennale vicenda accaduta nell'ambito di un'indagine precedente: quella sulla cooperativa Avvocare Isola, che trasportava in parte oleari di disubili di cui Passoni era un consulente. Le due coop hanno storie assai differenti. L'Astra fu fondata



A. Marchiaro, il presidente del Consiglio provinciale Elio Marchiaro

tra che mortuario, divenne una sua buona tradizione organizzare gite e cene per i soci. L'«Avvenire» di Fabrizio Villata è molto più giovane e politicamente ha sbandato verso simpatie leghiste prima di orientarsi a sinistra. L'inchiesta del pm Bianconi ha coinvolto oltre al suo amministratore, anche un dirigente comunale e l'ex assessore Pds Angela Migliorini: per venerdì è fissata l'udienza preliminare. Le due coop sembrano avere

Luigi Passoni, ex Pci, oggi con la nuova formazione di Cossutta

storie differenti anche penalmente. L'avvocato Macchia conferma: «La contestazione è effettivamente di 47 milioni e Passoni e Marchiaro sono accusati di aver accantonato riserve in per quella somma. Ricostruendo un anno fa venne perquisita la sede di Astra, in corso Giulio Cesare, si sequestrarono bilanci e contabilità. Emersero che nel 1995 erano stati indicati come non più esigibili alcuni crediti per somme modeste. I debitori sono stati convocati in procura e hanno spiegato di aver pagato regolarmente, aver ricevuto una fattura. Ne consegue che le entrate in potrebbero essersi tradotte in uscite in nero o che siano state finalizzate a un piccolo maquillage illegale dei conti Astra. Ancora Macchia: «Si può pure fare l'ipotesi che qualcuno abbia ricordato male i dati di bilancio. Comunque, i miei clienti hanno risposto alle contestazioni. Non riteniamo che siano state irregolarità di carattere fiscale: si tratta di mancati di milioni l'anno».

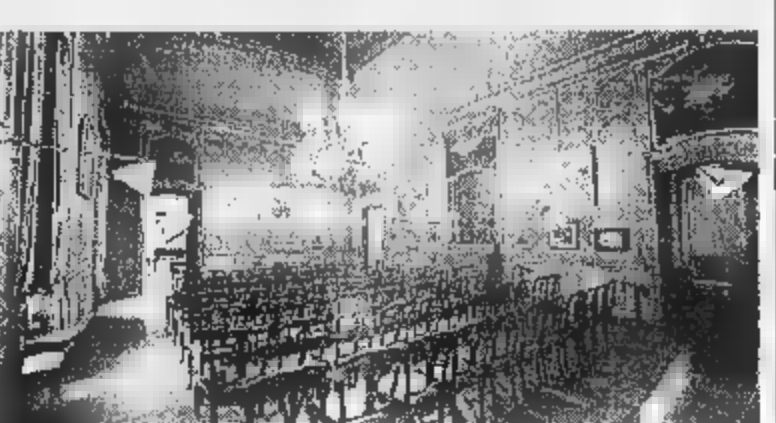
[al. ga.]

Castellani ai giovani

«Cattolici impegnatevi in politica»

«La cultura cattolica ha uno scarso senso dello Stato e delle istituzioni. Anche il mondo del volontariato che spesso lo sostituisce porta dentro di sé i germi di alterità verso lo Stato. Si sente altro. Si chiede ma difficilmente si integra. Questo è un atteggiamento sbagliato». Valentino Castellani, sindaco di Torino, parla così davanti ad una platea di cento giovani dei movimenti ecclesiali della diocesi subalpina. Invitato dalla pastorale giovani della diocesi ad un incontro sul tema dell'impegno in politica aggiunge: «C'è una frase della prima lettera di San Pietro che per me è la via maestra. L'apostolo spiega che i cattolici sono tali perché «rendono ragione della speranza che portano dentro». Ecco in questa frase c'è la chiave dell'impegno in politica del credente. Certo il primo cittadino «sintende le diatribe sulla rinascita della dc o altro» ma di una politica capace di far prevalere i progetti, gli obiettivi da realizzare. Purtroppo oggi nei rapporti tra le forze politiche sono ricomparsi i latitismi».

Cacciari difende la storica associazione



Il Circolo degli Artisti ha sede da oltre un secolo a Palazzo Graneri di via Bogino

«Il Circolo degli artisti non lasci via Bogino»

Lo sfratto dalla sede di palazzo Graneri è stato rinviato alla prossima primavera

E' sceso in campo a fianco del Circolo degli Artisti, anche il sindaco-filosofo di Venezia, Massimo Cacciari. Nel senso che la Ficiart (Federazione italiana Circoli artistici) di cui Cacciari è presidente onorario si è costituita in giudizio a sostegno del Circolo torinese affidandone la tutela difensiva all'avvocato Luigi Tartaglino.

spingendo la richiesta di rilascio immediato dei locali per finita locazione. Il pretore ha rinviato la trattazione delle complesse questioni giuridiche poste dai provvedimenti delle Sovrintendenze, all'udienza del 31 marzo prossimo. Sono sei mesi di tempo utile anche per trovare una possibile soluzione della vertenza, a soprattutto per coinvolgere sponsor, istituzioni pubbliche e private e soci a fare fronte comune, non solo



Massimo Cacciari

Tra ricorsi, controricorsi, rinvii d'udienza, attese di decisioni pretorili, la vicenda dello sfratto per fine locazione del Circolo degli artisti sta per imboccare la strada della storia infinita. Lo stesso presidente Antonio Forchino primo ad aver iniziato, come legale, il braccio di ferro con la proprietà di Palazzo Graneri, ammette: «Si prospetta una lunga controvversia. Lapidario e lungimirante».

per il mantenimento del Circolo dove si trova da oltre un secolo, ma per rilanciare immagine e attività. E trovare la copertura finanziaria necessaria a saldare le pendenze ed «incassare al Circolo stesso una degna sopravvivenza». In questo senso va letta la proposta di ordine del giorno firmata dai consiglieri comunali di tutti i gruppi con il quale impegna il sindaco «ad attivare, d'intesa con enti pubblici e privati, adeguati interventi di salvaguardia di questo patrimonio minacciato nella sua integrità e nella sua collocazione storica da provvedimento di sfratto, concordando con gli organismi del Circolo le modalità attraverso cui il ruolo e la presenza dello stesso nella vita culturale e artistica della città siano rilanciati». Il documento è firmato dai consiglieri Borghesio, Molino, Buscaglia, Contu, Lodi, Marzano, Vinciguerra, Sestero, Crosetto, Quesito.

La parola passa agli avvocati che sono subentrati a Forchino, ossia al professor Dal Piaz, Mario Bossi e Luciano Marocco apposti allo studio dell'avvocato Paolo Emilio Ferreri che tutela gli interessi della Società immobiliare Graneri.

Buon segno: si muove il Comune altri dovrebbero seguirlo, perché il Circolo degli Artisti è patrimonio non soltanto della cultura torinese ma di quella piemontese.

Vincolo di cui ha tenuto conto il pretore Pelle Forneris che alcuni giorni fa ha sciolto le riserve accogliendo le eccezioni dei patrocinatori del Circolo re-

Pier Paolo Benedetto

BOLLETTINO METEO

Lunedì 23 novembre

PREVISIONI

Piemonte, Valle d'Aosta: clima da novembre a gennaio con piogge, fiotti di neve, talora in pianura. Temperature variabili, minime (basse) da -10 a -15, massime (alte) da 0 a +5.

| CITTÀ | | RECORD DI NOVEMBRE | |
|------------------|------|--------------------------------|------|
| MASSIMA | 3,8 | MASSIMA | 4,1 |
| MINIMA | -3,6 | MINIMA | -0,2 |
| UMIDITÀ (ora 14) | 37% | RECORD del mese ultimo 50 anni | |
| | | MASSIMA | 23 |
| | | MINIMA | -0,2 |
| | | RECORD del mese ultimo 50 anni | |
| | | MASSIMA | 7,9 |
| | | MINIMA | 0,5 |

OSOGGI

Il Sole: gruppo stellare 7 e 37 minuti, tramonta alle ore 16 e 54 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 59 minuti, cala dietro alle 22 e 36 minuti.

MERCURIO: invisibile perché molto vicino al Sole.

VENERE: anch'essa invisibile per la stessa ragione di Mercurio.

MARS: osservabile nella seconda parte della notte, al 14.

GIOVÈ: a 684 milioni di km dalla Terra che si allontana.

SATURNO: si trova sul confine orientale della costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: stasera alle 18, la stella variabile Eta dell'Acquario raggiunge la sua massima visibilità. Si trova a Nord-Ovest di Giove.

1. Luna piena il novembre due 6

2. Ultimo quarto 11 novembre ore 1

3. Luna nuova 19 novembre ore 5

4. Primo quarto 27 novembre ore 1

Specchio dei tempi

«Chi vuol provare a fare un giro sulla mia stupenda sedia a rotelle?»

«Perdo due giorni e mezzo al mese per parcheggiare l'auto» - «Sul tram controllori inflessibili» - «L'esatto calcolo delle probabilità»

Una lettrice ci scrive: «Mi chiamo Tina ed ho 90 anni, ma potrei chiamarmi Giacomo ed averne 70, Marco od Erica ed averne 20, potrei essere coi capelli bianchi o neri, gli occhi blu o verde, potrei essere come lei vuole immaginare. «Potrei, mi, ma solo ad una condizione: che i lettori mi immaginino come sono, seduta su una sedia a rotelle. «Costretta a fare il giro di un intero isolato per attraversare la strada o per rincasare; l'amarezza nel cuore per non riuscire ad attraversare tutta una strada con il semaforo verde. Obbligata a camminare rasente alle macchine lungo la strada perché non posso salire su un marciapiede. Devo sperare di essere vista ad un incrocio dove le strisce non vengono mai rispettate! «Spinta da altre braccia, bianche o nere non importa, che cercano con pazienza altri passaggi un po' meno pericolosi, che non possono farmi attraversare un corso perché esistono sempre e solo automobili e gradini! Vorrei che i lettori provassero a fare un giro sulla mia stupenda sedia! E che provassero, in quel modo, a trovare un vigile, a non avere il fegato amaro, a trovare un automobi-

Una lettrice ci scrive: «Tre ore al giorno, quindici alla settimana, sossante al mese. Su venti giorni lavorativi al mese perdo il giorno e mezzo per parcheggiare la mia automobile. Nel 90% dei casi lo faccio in modo rispettoso del codice stradale, il restante 10% sono obbligato a lasciare la vettura in divieto di sosta rispettando comunque l'altra circolazione, sia essi pedoni, animali, vetture o motocicli. Normalmente lascio indicazione sul parabrezza per giustificare il mio scorretto comportamento, ma ciò basta agli inflessibili addetti al controllo della viabilità, siano essi vigili urbani o accertatori che immaneabilmente mi lasciano la loro contravvenzione. Sono un medico di famiglia munito di un permesso sanitario di transito e sosta, forse basterebbe solo di transito perché ormai la sosta è un sogno. D'ora in avanti i miei assistiti per le urgenze dovranno aspettare un po' di tempo in più e al giudice che mi accuserà di ritardo soccorso potrò solo dire che stavo cercando un parcheggio!.

Una lettrice ci scrive: «Sono uno studente universitario. L'altro pomeriggio alle 14, dopo aver preso al chiosco di giornali in piazza Vittorio il biglietto Atm, mi affrettai alla fermata del tram 15 che stava sopraggiungendo. Essendo salita di corsa, arrivata di fronte alla macchinetta obblitratrice non trovavo più il biglietto e mi sedo nella postazione accanto a quest'ultima per cercarlo con calma il biglietto finito nello zaino colmo di appunti, libri, pennarelli e quanti altri. Alla fermata successiva salgono due controllori e immediatamente li informo essere in cerca del biglietto. Mi alzo ed insieme al controllore l'introvabile ticket che trovo nel portafoglio dove lo avevo ri-

Un lettore ci scrive: «Quanta confusione sulla probabilità di vincita al Superenalotto! Ecco il calcolo corretto: immaginiamo di indovinare i numeri uno alla volta. Al primo tentativo il risultato è favorevole se indovino uno qualsiasi dei 6 numeri vincenti (tutti diversi fra loro a norma di regolamento); dunque la probabilità di questo evento è 6/90. Supponendo che ciò sia accaduto, al secondo tentativo avrò 5 probabilità su 89 numeri rimasti. Questa probabilità si moltiplica per la precedente e così via ottenendo: 6/90 x 5/89 x 4/88 x 3/87 x 2/86 x 1/85, pari a 1 su 622.614.630».

Segue la firma

Marco Zomer

Chiesto il rinvio a giudizio per associazione a delinquere

«Lo Presti va processato»

Dopo una lunga inchiesta della Dia

Riecco Rocco Lo Presti, una vita da boss del mattone o di Bardonecchia, tanti sospetti, processi, misure di prevenzione o nient'altro. La Procura si riprova e ne chiede il rinvio a giudizio per associazione a delinquere di stampo mafioso, in concorso con ignoti e un certo Renato Tisi, ex capogruppo socialista a Grugliasco. «Non c'è santo che... se vuoi andare avanti, hai capito?». Così si esprimeva «don Rocco» conversando al telefono (e la Dia intercettava) con Tisi. Giugno '94. L'altro intanto al volo: «Certo possiamo con Forza Italia». In realtà non passò, ma anche Forza Italia lo candidò a presidente. Consiglio comunale di Grugliasco.

Tisi, poi, deve essere processato insieme con un vecchio socio in affari (Giuseppe Dornetti) anche per estorsione ai danni di un piccolo imprenditore. Avrebbero preteso una tangente di 700 milioni per l'appalto di un palazzo di nove piani in via Vandellino, nel triangolo fra Torino, Grugliasco e Collegno. Tisi ora presidente della cooperativa Valsangone che per realizzare quel condominio in regime di edilizia convenzionata aveva ottenuto finanziamenti dalla Regione.

L'inchiesta risale all'autunno

A BARDONECCHIA

E' al soggiorno obbligato

Rocco Lo Presti, classe 1937, scampato a un processo per omicidio alla assoluzione al secondo appello e attualmente al soggiorno obbligato dove ha la residenza: Bardonecchia. In cima alla Valle di Susa salì a 18 anni, possedendo per la Svizzera un apprendistato come ladro. Veniva da Gioiosa Ionica, paese di 'ndrangheta e di emigrazione malavitoso verso il Piemonte con i clan dei Mazzafiero e degli Ursino. Famiglia con cui «don Rocco» ha legami di parentela. Lo Presti resta ufficialmente un muratore, diventa al massimo artigiano. Ma si crea una certa fama grazie alla Commissione Antimafia che all'inizio degli Anni 70, nel denunciare il racket del mattone in Valsusa, lo individuò come un boss. Passano gli anni in un reticolo di rapporti ambigui fra don Rocco e amministratori pubblici locali. Finché lo scandalo di Campo Smith lo riporta alla ribalta e tornano - ma solo per lui ormai bruciato - i guai con la giustizia.

1995 ■ intreccia con un'altra indagine, anch'essa affidata al pm Caputo, Tamponi e Giannone, che fece molto scalpore: l'arresto di un noto professionista torinese, il notaio Pier Carlo Caligaris; dell'imprenditore edile Gaetano Belfiore e del presidente di cooperativa di area socialista, Vincenzo Saba. Accusati di riciclaggio di denaro sporco. Non si poté fare a meno di notare le strette relazioni di

parentela di Belfiore con il mandante dell'omicidio del procuratore Cuccia e con altri specialisti di omicidi e narcotraffico (ma Saba Belfiore, uno dei fratelli, ha ottenuto di farsi difendere in corte d'assise a spese della collettività).

A metà ■ novembre 1995, la Direzione distrettuale antimafia irruppe con dispendio di uomini e di telecamere nel cantiere della Residenza San Giorgio, 44 alloggi

di pregio allora in costruzione sopra il borgo vecchio di Bardonecchia. Si scoprì che Francesco Mila, il finanziere del Sfa (120 miliardi) ■ buco, aveva fatto rastrellare a 200 mila lire il metro quadro le tante piccole proprietà che componevano l'area, a quel tempo zona agricola per il piano regolatore. La modifica dello strumento urbanistico fu tempestiva come l'intervento di una società, l'Immobiliare San Giorgio 93 srl, in cui due fiduciari dell'Istituto San Paolo rappresentavano il notaio Caligaris. Aree edificabili, valore di miliardi. Si costruì: il cantiere viene affidato alla società cooperativa Il Castore di Sain. Progettista è l'architetto Massimo Sini. All'epoca era amministratore della Coed srl, soci Gaetano Belfiore, un cognato e un cugino. Titolari anche della Nuova Riedil. Furono sequestrati i cantieri ■ imprese.

Il notaio restò in cella un mese e venne scarcerato dal tribunale della libertà. Poi, silenzio per tre anni. Per lui e gli altri protagonisti dell'ex scandalo di via San Giorgio la Procura chiede l'archiviazione. Il pm Patrizia Caputo: «Non si è raggiunta alcuna prova contro gli indagati».

La prostituta nigeriana uccisa a Leini

Forse è un rapinatore

l'assassino di Kate

Venerdì notte un'altra ragazza è stata picchiata, derubata e abbandonata

Per i carabinieri, Kate Izevokun, la ventenne nigeriana trovata cadavere a Leini, potrebbe essere stata uccisa da un rapinatore, forse innervosito dalla reazione della vittima. Quella del maniacò del serial-killer, il solo un'ipotesi alternativa. Sulla pista del rapinatore assassinio lavora il Nucleo Operativo che ha già «evidenziato» una serie di precedenti, ed anche un episodio accaduto venerdì notte nei pressi di Candiolo. Vittima un'altra prostituta nigeriana, rapinata, picchiata ed abbandonata a molti chilometri dal luogo di lavoro: l'uomo che l'ha aggredita è l'assassino di Kate?

Tre elementi sono comuni ■ svariati episodi. Innanzitutto la tipologia della vittima scelta sempre giovane ■ carina (quindi con un buon incasso nella borsa) nonché possibilmente arrivata da poco in Italia e quindi clandestina (così da rendere più difficile, e più rara, una eventuale denuncia alle forze dell'ordine). Poi il «percorso» effettuato dal rapinatore che spesso ha prelevato la vittima in un luogo per abbandonarla poi a decine di chilometri di distanza (così da scoraggiare ogni tipo di reazione). Infine l'arma usata per

intimorire le vittime, che risulterebbe essere stata spesso una pistola di piccolo calibro.

I carabinieri parlano però di «necessari approfondimenti», volti anche a identificare l'autista del camion rosso, visto insieme a Kate la notte della sua morte. E sottolineano la necessità della stretta collaborazione con le ragazze, che c'è stata anche prima alla mediazione del principe della tribù «ibos» Christopher Achon Chido che è un po' il capo carismatico della comunità nigeriana torinese.

Le giovani nigeriane, che sono già tornate quasi tutte al lavoro nonostante il comprensibile terrore, hanno comunque deciso di collaborare. La prima conferma è arrivata dall'arresto, effettuato sabato alla Perle, di un novadelfiano, Fredy Habib Mohamed, 20 anni, che l'altra sera ha tentato di impossessarsi della borsa di Vivian S., 19 anni. La ragazza ha subito richiamato l'attenzione di una pattuglia dell'Arma che ha arrestato in flagranza il nigeriano. I militari hanno dovuto rinunciare a mandare la giovane per mancata esibizione di documenti, proponendola anche per l'espulsione.

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30. Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/b; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9) ■ Nizza 65, piazza Massaua 1; ■ Belgio 151-B; corso Vittorio Emanuele 66.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro donati al Cinema Massimo. Tempo indeterminato: 14 ■ spec.; 2 oper. tecn. serv. sanitari; Tempo determinato: 1 bidello; 2 aus. spec.; 2 aus. spec. serv. economici; 80 op. serv. educativi culturali (scuole materne e nidi); 10 esad. ammin. (comuni, distretti); 2 calli. ammin. (comuni); P.C.; 2 oper. ammin. (comuni); computer; 1 perito informatico; 2 infermiere professionali.

■ **UNIONE INDUSTRIALE.** Gli appuntamenti di oggi al Centro Congressi di via Fanti 17, ore 15 «Caffè letterario» (Giulio Andreotti presenta il suo ultimo libro «Opposizione via Appia»); Modera Filippo Caracciolo. Ore 18 «Capitalismo» (Sara Lombardini parla di «Karl Marx» economia e politica); Ore 21,15 «Torino tra storia e futuro» (ne parlano Arnaldo Bagnasco e Mario Boaglio). Modera Giuseppe Bertia.

■ **DEGI.** Oggi, ore 17, sala Antica Macella di Fo, via Matteotti 7, incontro con Luciano Galimberti autore del libro «Se tu non mi vuoi più» (a cura di Franco Bertia).

■ **OMAGGIO ■ GEUNA.** Oggi, ore 17,30, Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, il Centro Studi Giorgio Gatti sulla Resistenza ricorda il proprio presidente onorario, il rivoluzionario Silvio Geuna.

■ **VAL SUSA.** Stale della Val di Susa bloccata per ore da 20 mila litri di latte immischiati da un'autocisterna proveniente dalla Francia che si è rovesciata nel pomeriggio tra Salbertrand ed Exilles. La strada è poi stata riaperta a senso unico, si sono formate code di chilometri. Bleso l'autista del Tir.

■ **INGEGNERI.** I relazionati all'articolo apparso giovedì scorso, l'ordine degli ingegneri protesta che il motivo della protesta contro il Comune non è una difesa caparriosa degli iscritti a danno degli altri Ordini provinciali, quanto la irregolarità contenuta nei bandi e il mancato rispetto della tariffa professionale.

■ **QUESTA SERA.** Questa sera, ore 20,30 nella sede Confesercenti in corso Principe Eugenio 54, incontro organizzato dalla Fiat per parlare di pensioni.

■ **UTILI.** Il Comune cerca un Capo reparto - Capo Filiale per un progetto di lavoro socialmente utile (gli interessati devono avere piena autonomia di mobilità). Pre notazioni alla Sezione Circoscrizionale per l'impiego di ■ G. G. (16, mercoledì, dalle 8,30 alle 12,30 con il libretto di lavoro).

Alla Fogola: sospesa presentazione del libro di Costa

Architetto muore d'infarto

mentre visita la mostra

■ è accasciato, colto da infarto, mentre stava visitando una mostra di pittura alla libreria Fogola di piazza Carlo Felice. E non c'è stato nulla da fare: l'architetto Odilio Vachino, ■ anni, nonostante l'immediato intervento di un'ambulanza ■ équipe sanitaria chiamata dal titolare, ■ morto un'ora dopo. Proprio mentre, nel sotterraneo stracolmo di volumi di ogni tipo, l'onorevole Raffaele Costa, il professor Sergio Ricossa, il senatore Jos Gawronski, presenti il presidente della Regione Enzo Chigo, il professor Gianluigi Marianini, l'ex ambasciatore Edgardo Sogno, il segretario di Forza Italia, Deodato Scanderebach, intellettuali e professionisti, stavano presentando il libro «L'Italia degli sprechi» (edizioni Mondadori).

Il professor Ricossa aveva appena definito il deputato ed ex ministro «gran cacciatore di sprechi». Peccato - ha aggiunto - che l'autore nel suo viaggio, abbia potuto procedere soltanto come in un safari, nel quale si può fotografare ma non uccidere

il fenomeno. E, forse, è meglio così, perché in Italia c'è anche un'economia che si basa sullo spreco, sul furto ■ sulla corruzione». Comunque «tre volte lode» Costa, al suo puntiglio, alla denuncia di sprechi che, purtroppo continueranno ad esserci. Il professor Ricossa aveva allora cominciato a descrivere alcuni (i costosi sforzi per mantenere in vita le mura del Sulcis, gli sprechi all'interno dell'Università: dove basterebbe un addetto ce ne sono sei) quando è arrivata la notizia che l'architetto Vachino ■ spirato. Ricossa e Costa hanno interrotto la presentazione, «per rispettare - ha detto il deputato - il dolore della moglie ■ della figlia dello scomparso». Costa ha tuttavia annunciato che l'iniziativa sarà ripetuta con un dibattito allargato (a Potrebbe svolgersi alla Galleria d'Arte Moderna) non solo per parlare del libro, ma per analizzare un fenomeno, quello del denaro speso male e in modo eccessivo, che, «a quanto emerge dalla fortuna di questo libro, interessa alla gente più del previsto».

Gli agenti e l'Asl vogliono sapere dove e come è stato abbattuto l'animale. Il gestore: che colpa ho io?

Arrivano le guardie, niente cena al ristorante

Sequestrato un daino portato da un gruppo di amici per la cottura

CHIERI. Uccidono un daino, lo portano in ■ ristorante per un banchetto in onore di un collega di lavoro da festeggiare, ma arrivano all'improvviso le guardie venatorie della Provincia con i responsabili della Asl di Chieri ■ il banchetto sfumato. Proprio mentre i commensali ■ apprestavano a gustare l'antipasto.

Improvviso l'epilogo: il daino è sequestrato, viene redatto un verbale a carico del gestore del locale e un rapporto verrà inviato oggi alla magistratura per verificare ■ vi sono delle ipotesi di reato. Guardie e tecnici dell'Usl vogliono sapere la provenienza dell'animale, come è stato abbattuto e se si sono rispettate le norme igienico-sanitarie nel locale.

I protagonisti della vicenda sono un gruppetto di dipendenti della Fiat di Rivalta, del servizio di sorveglianza che sabato sera si erano dati appuntamento nel ristorante «Figliol Prodigio» a Madonna della Scala a Chieri. Nel grup-

TUNISINO DELITATO

Aggredisce un tassista

Coltello alla mano, l'altra notte, verso ■ 3, un giovane tunisino ha aggredito ■ tassista in via Monteverde e si è fatto consegnare l'incasso: 200 mila lire. Poi ha puntato verso un albergo di via Magenta. Entrato nella hall ha minacciato il portiere. Voleva altri soldi. Ma la pronta reazione dell'uomo e di un'altra persona lo hanno spazzato. Ne è nata una colluttazione, qualcuno ha telefonato al 112. Il rapinatore è stato immobilizzato qualche minuto più tardi dagli agenti. Un'ambulanza della Croce Rossa lo ha trasportato alle Molinette, dov'è stato medicato. Guarirà in una decina di giorni. Poi è stato arrestato.

In Valchiusella, Albino Quacchio, 82 anni, un vedovo che vive da solo ■ frazione Iverso, è stato rapinato e legato da un marocchino, armato di coltello a serramanico. Quest'ultimo è stato fermato dai carabinieri poco dopo l'aggressione: si chiama Salah Smiri, ha 26 anni e abita a Torino in corso Giulio Cesare 6. Ora è in carcere per rapina.

Adesso mi trovo invischiato in ■ pasticcio, ma io oro in buona fede, ho solo cercato di accontentarli.

Ma per le guardie venatorie della provincia di Torino sono state compiute delle irregolarità. Dice il comandante delle guardie: «Non posso parlare del caso specifico, vi è ■ so-

greto istruttoria, dobbiamo ancora fare degli accertamenti. Ma vi sono delle norme che vietano nei locali pubblici di consumare della carne che non sia stata sottoposta ai controlli del servizio veterinario». Da chi siano stati avvertite le guardie e perché siano intervenute non si sa.

Le inchieste sono alle battute iniziali, le guardie venatorie vogliono capire da dove proviene il daino ucciso, pare, con un solo colpo alla tempia sinistra. Dall'esame del proiettile si potrà capire se è stato abbattuto con un colpo di pistola.

Il daino è stato poi cacciato in Val Chisone o per caso era scappato, come sostengono alcuni, dal parco Pista della Fiat di Rivalta dove vivono da anni indisturbate delle famiglie dello stesso animale? Nel parco sino alla scorsa estate ve ne erano diciotto, poi cinque erano stati donati al parco della Maudria.

Antonio Gialmo

TEATRI

TEATRO REGIO - ■■■■■ Questa sera alle ore 21 avrà luogo il Concerto di inaugurazione della stagione 1998/99 in programma musica di Wolfgang Amadeus ■■■■ e la Messa in do minore K. 427, Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia». Direttore Alberto Payetta. Biglietti ordinari L. 20.000.

RITROVI

■ ■ ■ ■ ■ 84: ■■■■ chiuso. Domani 15.30 Rocky band Ore 21 Rocky ■ big ■■■■.

DU PARC: "Giardini Reali" 011 521.5275 Ore 15,15 il piacere di ritrovarsi.

Ore 21 Polina e l'orban d'Oro Vedani.

GARDEN 680 3443 h. 15 gran ballo del lunedì di v.l.no. Domani ore 15 LA LUCCIOLA c.so Torino 206. T. 200.097 15 d.j.

RATTO+INVICIA 661.4841. Ore 22.30.

ITITE Night Club: apertura 22.30 orchestra International, show 01.03 - via Andrea Doria 9 - Tel. ■■■■ 562.0586.

GALLERIE ■ MUSEI

ARTE CLUB Il mitico Unicorno.

BIASUTTI Sgarapan.

■ ■ ■ ■ ■ Donatella Mello.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE Torino - Via Roma ■■■■ Mostra di Alfredo Cappellin. Finì al 25 ■■■■. Orario 15-19.30 festivi chiuso.

PIRRA "Piccolo Opere di Grandi Maestri".

arte antica e del '900. Domani ore 21 sala aria ■■■■ e contemporanea. ■■■■ 437.7770.

SEXYLANDIA

Festival Internazionale dell'Eros

PALASTAMPA

TORINO

26-27-28-29

Novembre

Giovedì - Venerdì - Sabato

19.00 alle 02.00

domenica

19.00 alle 02.00

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE DATA ORE 14,30

IPPODROMO DI VINO

CORSE AL TROTTO

PREMIO FOGGIA

Ore 14.30 - 1 CORSA - metri ■■■■ - L. 28.600.000

VIRGIN CN all'inseguimento di VAI FORTE ROSSO!

| | | |
|---|-----------------|---------------|
| 1 | VAI FORTE ROSSO | G. Rossi |
| 2 | VELOCITÀ SIB | P. Gubellini |
| 3 | VERNICE EC | S. De Lorenzo |
| 4 | VERNANTES TUR | M. Smargon |
| 5 | ■ ■ ■ ■ ■ LAVEC | W. Lagorio |
| 6 | VICTORIA BIP | A. Guzzinati |
| 7 | ■ ■ ■ ■ ■ LAVEC | G. Fulci |
| 8 | VIRGIN CHRIS | E.G. Fulci |

I favoriti del nostro giornale: 8-1-6

INGRESSO ■■■■ - PER INFORMAZIONI TEL. 011/962.39.05

IPPODROMI DI TORINO ■■■■ ■■■■ DEBOUCHE

La Stampa

1997

in CD-ROM.

tutto

LA STAMPA

Compact

(1678-02005)

Martedì 24 Novembre dalle ore 15.00

all'ESTRAZIONE FINALE

da vagnino

Se hai vinto il cordless e il telefonino

L'ESTRAZIONE AVVERRÀ NEL NEGOZIO VAGNINO MIRAFIORI:

Via Passo Buole, 170/10 - 10135 TORINO - Tel. 011 619 06 15

GIOVEDÌ

tuttolibri

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

TRAME

A cura di
CRISTINA CACCIA

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico (Robin Williams) e una pittrice (Anabella Sciorra) si amano: quando uno dei due è vittima di un incidente stradale, l'altro si dimostra pronto ad andarlo a raggiungere in paradiso. [Arlecchino]

L'ALIEVO. Drammatico. Un sedicenne che è vittima di una storia d'amore con una donna che è vittima di una storia d'amore con un altro uomo, trova il modo di conoscerlo, comincia a frequentarlo. [Nazione 1, Valentin 2]

COSI' RIDEVANO. Drammatico. Amelio, un'artista innamorata di un pittore, a Torino negli anni 50 e 60. [Elio Blu]

DELITTO PERFETTO. Thriller. Un marito potente (Michael Douglas) che ha una moglie bella, ricca e infelice (Gwyneth Paltrow), ingaggia l'ormai (Viggo Mortensen) di lei per ucciderla. [Cristallo]

DO... IN BIANCO. Commedia. Tre attori che abitano nella stessa casa sono alla ricerca della loro identità. [Elio Blu]

L'ETERNA E' UN GIORNO. Drammatico. L'ultimo giorno prima di entrare in ospedale (per non essere...), un uomo si scontra con la vita. [Elio Blu]

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Isplendo, il celebre fantasma di Gaston Leroux, l'ultima favola di Mario Argento racconta la storia di una cantante d'opera (Asia Argento) e di alcuni operai divorziati da una storia misteriosa. [Ambrosio 1, Empire]

GALLO CEDRONE. Commedia. Vedovino interpreta un Peki Pan di periferia romana, domotico, un tempo agente immobiliare e ora volentieri per la croce rossa di Alina. [Elio Blu, Nazione 1, Empire]

GATTO NERO, GATTO BIANCO. Commedia. Un drammatico film di Kusturica, per questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia racconta le avventure di due gruppi di gatti. [Romano]

GRANDE COLPO. Azione. Cinque nall'eviti decidono di rapire la figlia di un potente e ricco industriale. Esordio di Hollywood per il regista di Hong Kong Che-Kirk Wong. [Elio Blu]

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCCEANO. Drammatico. La storia di Nannetto (Tim Roth), nato a cavallo del secolo sul pirata Virginian, dal quale non è mai sceso. [Olimpia 2, Studio Ritz]

CONCUBINA. Commedia. L'ultimo film di Cristina Comencini racconta di uomini e donne che prese con legami matrimoniali e coniugali. [Doria]

OMICIDIO IN DIRETTA. Thriller. Match di boxe truccati, due omicidi sincronizzati in contemporanea e una testamento, e il poliziotto Corbo e l'ufficiale Sinise: ma chi è il buono e chi è cattivo? [Elio Blu]

OUT OF SIGHT. Thriller. Jack (Clooney) è uno svaligiatore di banche non violento con un... [Elio Blu]

RACCONTO D'AUTUNNO. Commedia. Romanzo racconta di una ragazza e di una quarantenne che vogliono trovare marito a una festa. [Elio Blu]

RADIOFRECCIA. Commedia. Un'attrice di teatro di provincia, con l'uso di un... [Elio Blu]

SALVATE IL SOLDATO RYAN. Bellico. Il soldato Ryan (Tom Hanks) è un... [Elio Blu]

SLIDING DOORS. Commedia. Una... [Elio Blu]

THE OPPOSITE OF SEX. Commedia. Un... [Elio Blu]

TRUMAN SHOW. Commedia. Il... [Elio Blu]

LAUTREC. Biografico. L'ultimo lavoro del regista Regis... [Elio Blu]

TUTTI PAZZI PER MARY. Commedia. La... [Elio Blu]

L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI. Commedia. La storia d'amore tra la... [Elio Blu]

LA VITA SOTTOGLI ANGLI. Drammatico. L'ultima di una trilogia di... [Elio Blu]

X-FILES. Fantascienza. Duetto al cinema per gli agenti Fox Dana Scully... [Elio Blu]

IL CONCERTO AL REGIO DIRETTO DA GELMETTI

Nell'opera di Mascagni si scatena il dramma della piccola Iris

Quel che s'insinua ovunque è la tipica melodia d'opera, anche nel trionfante stacco del sole all'entrata del coro, il cui tema pare il rovescio della mattina di Pasqua: «Cavalleria rusticana». Gelmetti ha dato connessione a tutto ciò in maniera organica e scorrevole, puntando molto sulla ricchezza timbrica e armonica e su un trascinate empito lirico: bene gli ha

risposto l'orchestra, che dovrebbe però evitare le arcate disomogenee fra i legni e i violini: troppe volte hanno mancato l'assente. Tranne che nella scena del teatro nel teatro e del rapimento di Iris, l'esecuzione concertante ha funzionato e ad essa si sono adattati con naturalezza i cantanti. La giovane Elvira Veda (cattiva dizione) a parte ha una importante e corposa, di cui si sentirà parlare: per darsi è fin troppo adulta, e l'infante candore della protagonista viene meno. Osaka il seduttore che bada al sodo: ma qualche sensuale raffinatezza non avrebbe mai figurato nell'eroismo tenorile. Nicola Martinucci. Puntuale il mezzano Kyoto di Giovanni Mooni, così Romano Emili nella breve parte del Cenciaualo. Fondamentale l'apporto del coro di Bruno Casini, e ripetizione finale dell'atmo del sole. Applausi per tutti.

Giangiorgio Satragni

VISIONI

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

LA VITA SOTTOGLI ANGLI di F. Zola. V. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73.



PROMOSSI

Volley, Italia da record per il titolo e Beбето

CHIBA. L'Italia volley, alla ricerca del terzo titolo mondiale consecutivo, allunga la sua striscia vincente: con il 3-0 sulla Grecia sette successi su altrettanti incontri. La Nazionale di Beбето rispondendo così nel migliore dei modi alle polemiche che caratterizzano la vigilia di questi campionati giapponesi, polemiche che avevano indotto il cda ad annunciare le dimissioni alla fine del torneo.

Intanto, però, la squadra lo sta seguendo nel modo migliore: neppure un set perso (unica squadra a poter vantare questo score in tutto il Mondiale), appena 75 punti concessi alle rivali: un record. Eppure tutti gli azzurri sono ben consci che quanto fatto finora serve a ben poco: in teoria, basta soltanto ad assicurarsi la presenza nelle finali di consolazione, dal 1° all'8° posto.

Adesso arrivano le partite fondamentali: da domani, tre impegni di fila, con Russia, Jugoslavia e Olanda, tre partite da vincere per conquistare il primato del girone e accedere alla semifinale. In definitiva, cinque gradini da scalare per arrivare all'oro, il terzo oro consecutivo che farebbe di questa Nazionale, passata a Velasco a Beбето, un team da leggenda. Le premesse ci sono tutte per riuscirci. (r. coa.)



L'azzurro Gardini a "muro"



BOCCIATO

Ortega, tanti dribbling ma una frana nei rigori

GENOVA. Enrico Mentovani, giovedì aveva parlato chiaro: la Sampdoria, che sta per esordire nel millennio, sarà più ruspante e battagliera, meno coperta e allineata. Questo fuori dal rettangolo di gioco, perché in campo la prima partita della era ha ricordato tanto le ultime. La squadra stenta a ingranare, soffre l'assenza di Montella.

Anche Ariel Ortega ha confermato pregi e difetti. Un artista del dribbling, un pessimo rigorista. E si che, dopo tutto, gli arbitri alla Sampdoria di rigori hanno dati tanti. Cinque in dieci giornate. Come all'Inter. Le differenze si vedono al momento di realizzarli. I neroazzurri li hanno sfruttati tutti. I blucerchiati solo due, con Ortega: uno l'ha sbagliato Montella, gli altri due proprio l'argentino. L'ultimo, pesantissimo, ieri contro il Verona. Racconta il portiere Brivio: «Avevo notato che solitamente lui li tira bassi e centrali... Mi sono tuffato di conseguenza».

Spiega l'allenatore Spalletti: «Valuteremo in settimana Ortega continuerà a batterli. Certo, qualche problema a questo punto l'ha». Però, bisogna anche sperare che gli arbitri continuino a fischiarli i rigori. Perché la Samp, nuova o vecchia che sia, ha l'aria di averne bisogno. (d. b.)



Ortega, gara da dimenticare

LA SETTIMANA IN PIAZZA

Andata ottavi

ROMA - ROMA (Svi)
Ore 16 (RAITRE)

ROMA - BETIS S. (Spa)
Ore 18,30 (RAIDUE)

RANGERS G. (Sco) - ROMA
Ore 20,45 (RAIUNO)

CHAMPIONS LEAGUE
Quinta giornata

BARCELONA (Tur) - JUVE
Ore 20,45

(TELE+, diff. 23 ITALIA 1)

ROMA - MADRID (Spa)
Ore 20,45 (CANALE 5)

ORIGINAL
MARINES
200 Family Store

Lunedì Sport

LA STAMPA

23 Novembre 1998 25

ORIGINAL
MARINES
Casual & Sportswear

Clima teso tra i bianconeri pensando alla Turchia; la Fiorentina batte l'Inter e aumenta il vantaggio

Juve distratta, viola in fuga

La squadra di Lippi bloccata dall'Empoli

A una settimana dal tonfo Piacenza, la Fiorentina rimonta e sistema l'Inter in un quarto d'ora, felicissima quello che la sorte le riserva ovunque tranne a San Siro, di notte. Sabato, il Cagliari le sbriolò il Parma, amletico e disarmante non pena mette il naso fuori della cuccia, e il Bari bloccò la Roma, addirittura all'Olimpico. Ieri, l'Empoli le ha imbavagliato niente meno che Juventus: a Torino, per giunta. L'ultimo quanto di sfida le arriva dal fiammeggiante Milan di Zaccaroni, che in pieno recupero, con Leonardo, trafugge una Lazio decimata a bombardata (traversa di Ganz, una dozzina di occasioni). Attenzione: il Milan cresce.

Tre punti sulle immediate inseguitrici costituiscono una dote piccola apprezzabile, in questo campionato sempre più livellato verso il basso, come documenta il crollo delle vittorie esterne (un anno fa erano 30, oggi sono 11). La Juve pensa a Istanbul e gioca come peggio non potrebbe. Anche questo aiuta a capire. Non solo questo, però. Due partite senza Del Piero, sconfitta, un pareggio, zero gol. E' più di un indizio, ancorché le cause meno superficiali stiano a monte, e coinvolgano il mercato. A Lippi manca una punta di peso: detto scritto in tempi non sospetti. Il fatturato dell'ultima stagione ha spinto la società a commettere gravi errori di valutazione: lo è preso per la regola, quando, viceversa, era un'eccezione.

L'Empoli poteva vincere, come il Bari e Roma. In attesa del verdetto Uefa, non da Juventus aver paura. Il pronunciamiento dei giocatori, giustificabile sul piano emotivo, ci pare quanto meno inopportuno su quello squisitamente politico. Pretendere sicurezza è un diritto sacrosanto, visto il punto tensione cui sono arrivati i rapporti italo-turchi all'indomani del caso Ocalsan, ma sbandierarlo in maniera così plateale potrebbe far insorgere il sospetto che, sotto sotto, la Juve voglia per giocare meglio un domani, e magari su un altro campo, le carte di scorta in Champions League.

Ciò premesso, resta il passo falso di un pareggio imprevisto, il primo dopo quattro interni a fila. Dodici reti in dieci giornate: la scorsa stagione, erano quasi il doppio, ventitré. Sono cifre che, collegate alla catena infortuni, spiegano molto, se non tutto. Anche la Roma scivola in casa, interrompendo una serie di cinque vittorie. L'unica a non fare è la Fiorentina: cinque partite, cinque successi, l'ultimo a spese di un'Inter che non meritava uno



scarto così rotondo (palo di Bergomi), ma che non ha ricavato dal trio Djorkaeff-Zamorano-Baggio quanto sarebbe stato ragionevole aspettarsi. Per una volta, Trap ha scimmiettato Zeman e non ha cambiato nessuno. Non c'era Ronaldo. Ci è il Real Madrid, mercoledì. Situazione delicata. L'Inter a sette punti dalla vetta, ha raccolto dodici in meno rispetto al torneo scorso. L'Europa rappresenta il massimo ma, ormai, anche il minimo. Simoni è di nuovo sulla graticola. In attesa di Lippi, difficile che Moratti gli perdoni un'altra sbandata. Non che la Fiorentina abbia fatto molto, più, ma quattro sconfitte in sei turni costituiscono un bilancio avvilente. L'Inter non sa più difendersi: in materia di gol subiti, soltanto la Samp ne ha incassati di più.

La Fiorentina, in compenso, gode del capo-cannoniere (Battista, ovvio) e del miglior attaccante: 22 reti, alla media di 2,2. Tutte straniere, meno la doppietta che Padalino ha distribuita fra Venezia e Inter. E' una squadra solida, in puro stile trapazzoniano, che trasforma in cecchini persino i difensori (Padalino, Heinrich). Impara a guidare anche lontano da Firenze, ne vedremo delle belle.

Roberto Beccantini

COEFFICIENTE AL VENTILE

| | |
|------------|----|
| FIorentina | 21 |
| ROMA | 18 |
| JUVENTUS | 18 |
| MILAN | 18 |
| PARMA | 16 |
| CAGLIARI | 14 |
| BOLOGNA | 14 |
| INTER | 14 |
| LAZIO | 13 |

E nella notturna di San Siro il Milan supera in extremis la Lazio e sale al secondo posto

Lippi, il volto della preoccupazione per il pari con l'Empoli e i pericoli della trasferta in Turchia; a destra, il viola Bazzucchi, felice dopo il gol



SERIE B

Mentre un Verona scatenato scavalca il Treviso in testa alla classifica

Toro da battaglia non si arrende

Artistico-gol, pari in extremis con la Reggiana

REGGIO EMILIA. Un Torino valescente, privo di molti titolari fra i primi due Ferrante e reduce dalla sconfitta interna al Pescara, ha saputo reagire nella difficile trasferta a Reggio Emilia. Subito un gol da Cinarelli al 34' del primo tempo, i granata hanno cercato il pareggio con ostinazione e l'hanno trovato quasi in extremis con il tiro di Artistic, che era stato servito bene dal giovane uruguayano Lopez. Quest'ultimo aveva sostituito poco prima Lenti, che dopo le ultime buone prestazioni è parso meno brillante.

Artistico è poi stato espulso nei minuti di recupero per una doppia ammonizione, ma i granata hanno portato in salvo il pareggio che li mantiene al terzo posto in classifica, raggiunti però dal Pescara. Il sorprendente Treviso invece ha perso il primato: pareggiando in casa con la Lucchese è stato scavalcato dal Verona, che ha battuto la Fidelis Andria.



Artistico permesso al Toro di conquistare un prezioso pari con la Reggiana

LO SFORTUNATO BOMBER

Visitato ieri a Vail: 6-8 mesi per il recupero

Del Piero è più sereno

Sarà operato mercoledì

VAIL. Alex Del Piero è stato visitato mercoledì. Il bianconero è stato visitato ieri dallo specialista americano Steadman nell'elegante Medical Center di Vail, il noto centro sciistico del Colorado. «Mi ha assicurato - ha detto il bianconero - che l'infortunio comporterà ulteriori complicazioni. Non sono preoccupato, anzi lo sono per il pari della Juve con l'Empoli. L'intervento durerà circa tre ore, per il pieno recupero del ginocchio occorreranno dai 6 agli 8 mesi».

L'infortunio di Alex è insolito nel calcio ma è normale nello sci (nel football) ha spiegato il chirurgo americano, che è medico sociale dei Denver Broncos. Nello studio tiene le maglie di Berti e Ganz, qui operati e guariti, nonché di stelle come la Navratilova, Matthews, Picabo Street.

Del Piero dopo l'intervento si fermerà una settimana a Vail, il giocatore, più rilassato, ha concluso: «Affronterò questi mesi con grande decisione». Coscia a PAG. 21

L'ATTING

Varese conquista Roma e resta sola in vetta

Piero Santoni a PAGINA 11

L'Italia perde ma fa tremare l'Inghilterra

di Marco Tili a PAGINA 35

SCI COPPA

Gli azzurri in Usa slalom deludente

SERVIZIO A PAGINA 11



La squadra bianconera, che non vince dal 1° novembre, è bloccata in casa dall'Empoli

Questa Juve sa sparare solo a salve

Senza Del Piero a fianco, Inzaghi non è più SuperPippo

TORINO. Non sa più vincere la Juve. Il suo ultimo successo in campionato risale al 1° marzo sulla Samp, con doppietta di Inzaghi. Poi due punti raccolti su nove disponibili, ovvero un bottino indegno per una squadra scudetto. Tant'è. Questo oggi offre la Juve orfana di Del Piero. Importante l'assenza di Pinturicchio, ma non basta per giustificare una prestazione di basso profilo, priva di concretezza in attacco e costellata di errori un po' dovunque. Come sempre capita quando tutto gira male, per sbloccare il risultato non restava che affidarsi alla giocata estemporanea di uno dei campioni di cui Lippi dispone, oppure ad un errore dell'Empoli. Non è successo ed la Juve segue la Fiorentina a tre lunghezze e tappezza di incertezza il proprio futuro.

Avrebbe potuto tranquillizzare la tappa avvicinando alla sfida di Coppa (se ci sarà). Invece l'Empoli ha creato alla Juve problemi difficili da immaginare alla vigilia. Si è visto subito che l'approccio alla partita non era quello delle grandi occasioni. Bianconeri impacciati e imprecisi, mai in grado di creare problemi ad un Empoli attento in difesa, organizzato a centrocampo e fornito di due attaccanti come Carparelli e Di Napoli che con la loro velocità hanno tenuto in continuo allarme la Juve.

Lippi ha percorso diverse strade per arrivare al gol. Dapprima ha schierato Fonseca al fianco di Inzaghi confidando che l'uruguiano darebbe spessore alla manovra offensiva: ma si è visto subito che Fonseca era avulso dalla partita, lento, incapace di creare pericoli per la difesa empolesse. Come

| JUVENTUS (3-4-1-2) | EMPOLI (3-5-2) |
|-------------------------|------------------------|
| PERUZZI 8,5 | FUSCO 6,5 |
| TUDOR 8 | BALDINI 7 |
| FERRARA 6 | BIANCONI 6 |
| (1° s.l. AMORUSO) 5,5 | LUCCENTI 6 |
| BALANO 6 | PAVE 6,5 |
| DI LIVIO 6 | BISOLI 6 |
| (3° s.l. CONTE A.) 5,5 | (2° s.l. GRELLA) 6 |
| DESCHAMPS 6 | MARTUSCIELLO 6 |
| DI NAPOLI 6 | TONETTO 6 |
| (1° s.l. DI NAPOLI) 6,5 | DI NAPOLI 6,5 |
| FONSECA 4,5 | (4° s.l. ZALAYETA) 5,5 |
| (1° s.l. BLANCHARD) 5,5 | CARPARRELLI 6,5 |
| INZAGHI 5,5 | (1° s.l. CHIAPPARA) 6 |
| AL. LIPPI 6 | AL. BAH 6,5 |

Arbitro: PELLEGRINO 6,5

Spettatori: pagani 927, incasso 43.533

43.533, quota 723.631.872

non bastasse pure Inzaghi stentava a non riuscire mai a sfruttare i pochi palloni giocabili che i compagni di centrocampo gli recapitavano. Poi nella ripresa Lippi ha provato con il tridente, escludendo Ferrara, portando Di Livio sulla linea dei difensori e utilizzando un Amoruso a corteo di condizione. L'esperimento è durato appena dieci minuti, ovvero il tempo di capire che con soli due difensori di ruolo la squadra rischiava troppo in contropiede. Infatti è stato proprio all'inizio della ripresa che l'Empoli ha avuto le occasioni migliori, non concretizzate per errori dei suoi attaccanti.

Così Lippi è tornato allo schieramento più tradizionale: fuori

l'inconcludente Fonseca e dentro Blanchard. La Juve ha ritrovato equilibrio, non la forza e le idee per prendere in pugno la partita. E non fosse stato per la bravura di Peruzzi e la prontezza di Deschamps (positivo in ogni zona del campo), che si sono opposti alle incursioni dei guastatori di Sandreani, la squadra bianconera si sarebbe pure trovata ad inseguire e chissà se sarebbe riuscita a raddrizzare il risultato.

Partita da dimenticare, Juve che per la prima volta dal marzo (pareggio) il Napoli non è riuscita a vincere al Delle Alpi. Il peggio per i lippiani si è concentrato al secondo tempo, quello in cui l'Empoli ha preso coscienza che vincere non sarebbe stata un'impresa impossibile. Da parte una Juve che faceva mucchio e non trovava mai la giocata decisiva, dall'altra la freschezza e il coraggio dei toscani (secondo punto in trasferta) ben organizzati e pronti a creare i presupposti per le scorribande di Di Napoli e Carparelli. L'assedio di una Juve disperata porta di Sereni ha toccato l'apice nei minuti finali, anche nel momento in cui pure Tudor e Juliano si sono spinti in avanti la squadra è mai riuscita a finalizzare: tanti cross, mai una giocata risolutiva. Potrebbe essere determinante Zidane, ma il francese, protagonista delle solite giocate brillanti a centrocampo, ha fatto cilecca nei paraggi dell'area empolesse non trovando neppure lui il colpo del ko. Quindi, pareggio sacrosanto e, conti fatti, all'Empoli fosse perfino riuscito il colpo della vita non ci sarebbe stato neppure da gridare allo scandalo.

Fabio Vergnani



Fonseca e Inzaghi si ostacolano a vicenda: per entrambi, una giornata da dimenticare (FOTO-REPORTAGE)

LE PAGELLE

Fonseca: chi l'ha visto?

Il migliore è Deschamps
Peruzzi ok, para tutto

PERUZZI 6,5. Purtroppo per la Juve, il lavoro a Peruzzi non manca mai. E' costretto a un paio di uscite spericolate per frenare le punte empolesesi lanciate in contropiede.

TUDOR 6. Pochissimi errori. Tempestivo, anche lui in affanno all'inizio della ripresa quando l'Empoli trova praterie a cui lanciarsi.

LIPPI 6. Lippi gli risparmia mezza partita in vista del Galatasaray. Sbriga il lavoro con la solita esperienza. (Dal 1° st. Amoruso 5,5: chiaramente in difficoltà a causa di una condizione fisica imperfetta, partecipa all'assalto finale senza incidere).

ULIANO 6. Come Tudor patisce la reazione dei toscani nella ripresa. Il resto è senza grosse sbavature.

DI LIVIO 6. Capitano di giornata, compie la solita mole di lavoro sulla fascia destra, poi viene riciclato in difesa all'inizio della ripresa. (Dal 3° st. Conte 5,5).

DESCHAMPS 6,5. Grande primo tempo, giocato con straordinaria concretezza. Nella seconda parte della gara aiuta anche la difesa salvando Napoli con tempestività. Il più brillante di Juve con poche idee.

TACCHINARDI 5. Ha abbandonato il ruolo di estremo che faceva per lui, ma anche da centrale non riesce a incidere. Troppi errori, poca iniziativa. Aspettiamo sempre che dimostri di essere un giocatore di sostanza e qualità.

PESSOTTO 5,5. Da esterno di centrocampo cerca di appoggiare l'azione con risultati altalenanti. Cerca il gol, invece di fare l'assist per Inzaghi.

6. Con i suoi lampi di classe alza spesso il livello della partita. Sforzo inutile. Ma è anche vero che, come al solito, non c'è traccia di una conclusione a rete.

4,5. Nulla da segnalare. Spento, mai in partita, dopo un avvio di stagione brillante e uscito di scena. (Dal 10° st. Blanchard 5,5: gioca poco e anche con questo si giustificano le sue continue difficoltà).

5. Forse gli manca l'appoggio di Del Piero, in ogni caso SuperPippo si offre a spizzichi e bocconi. Tanta volontà, mai una conclusione da grande attaccante.

SERENI 6,5. Il portiere che piace alla Juve se la cava con bravura in più di un'occasione dando tranquillità a tutta la difesa.

6. Presidia la fascia destra, assolve il compito con il minimo sforzo.

BALDINI 7. Il migliore dei toscani: grande tempismo nelle chiusure, svelta su tutto e su tutti.

6. Salva l'Empoli nel primo tempo anticipando Di Livio. Il resto è più che dignitoso.

6,5. Una spina nel fianco della Juve. Smista decine di palloni con grande precisione.

6,5. Poca apparenza, molta sostanza. Un puntello importante per il centrocampo empolesse.

BISOLI 6. Si dedica con meticolosità alla cura di Zidane seguendo in ogni zona del campo. Colpito al volto dal compagno Bianconi è costretto ad uscire. (Dal 25° st. Grella 6: al debutto in serie A, il giovane australiano dimostra buone qualità).

MARTUSCIELLO 6. In passato è stato spesso il salvatore dell'Empoli, stavolta non fa nulla di trascendentale, tuttavia offre alla squadra piccoli saggi della sua bravura.

TONETTO 6. Esterno sinistro di buone capacità, si inserisce con precisione sulla fascia.

DI NAPOLI 6,5. Tiene in costante allarme la difesa della Juventus. Spreca un'ottima occasione da gol, su assist fornitogli da Carparelli. (Dal 4° st. Zalayeta 5,5).

6,5. Nel secondo tempo obbliga Peruzzi ad un'uscita spericolata. A corto di energie, viene sostituito. (Dal 19° st. Chiappara 6: rapido negli inserimenti offensivi).



Deschamps: bravo

Lippi: troppi errori, ho sbagliato anch'io

«Quando ho tolto Ferrara i toscani hanno sfiorato il gol»

TORINO. Juve bruttina, tutti d'accordo. Il dottor Umberto Agnelli è visibilmente deluso: «L'Empoli ha meritato il pareggio - dice senza invocare attenti - Ho visto una Juventus sufficiente solo nel primo tempo, poi ha perso ritmo». Si è sentita la mancanza di qualche alternativa in attacco. Forse servirebbe un attaccante di peso che ieri avrebbe magari finalizzato i tanti traversoni rimasti invece esito. «Non credo che alla Juve serva una nuova punta, piuttosto avrebbe dovuto giocare con più d'ordine. Invece la manovra è stata spesso confusa e inefficace».

Un messaggio per Marcello Lippi? Non c'è bisogno della tirata d'orecchie del dottor Umberto, perché il tecnico bianconero è il primo ad ammettere le proprie colpe e quelle della sua squadra: «Volevamo vincere a tutti i costi, ma non abbiamo fatto molto per riuscirci. L'Empoli ci ha dimostrato una squadra attenta e ordinata, che ci ha creato anche qualche problema in contropiede. Non era davvero possibile trovare qualche altra soluzione offensiva? «Dopo il riposo ci ho provato ricorrendo al tridente d'attacco, Amoruso al fianco di Inzaghi e Fonseca, ma è stato peggio. Forse ho sbagliato anch'io, togliendo Ferrara, perché alcune occasioni l'Empoli ha sfiorato il vantaggio. Abbiamo cercato di aggirare la loro retroguardia, ma siamo stati troppo lenti e i nostri finiti quasi tutti sulla testa di Baldini, che con la pelata ha brillato anche più del solito nell'area dei toscani. L'avevo detto, alla vigilia, che molte squadre cosiddette minori possono dare filo da torcere alle grandi».

Hanno influito sul risultato le tante assenze fra i giocatori bianconeri? Magari il pensiero della Juve

Umberto Agnelli: «Non ci serve una nuova punta, ma dobbiamo rendere la manovra più efficace»
Di Napoli: «Occasione mancata»

già rivolto alla delicata trasferta in Turchia? «Non troviamo scuse! La verità è che abbiamo sbagliato molto, negli smarcamenti come nei passaggi, rischiando persino di perdere. Ma non avevamo la testa altrove, Istanbul c'entra. La Juve non ha bisogno di alibi per giustificare una brutta prestazione».

Anche Di Livio, ieri nominato capitano, non cerca scuse: «Certo che la trasferta in Turchia ci preoccupa, ma non è quello il motivo per cui non siamo riusciti a battere l'Empoli. E pensare che avrebbe dovuto essere una giornata favorevole per noi. Una semplice parentesi negativa o il segno di un male più profondo e difficile da debellare? «Direi che a Udine Roma abbiamo giocato bene, anche se entrambi i casi sono stati riusciti a vincere. Quindi non esiste crisi di gioco. Il Soldatino avrebbe voluto festeggiare vittoria e gradi capitano. «Mi dispiace molto, perché quella fascia è stata una piacevole sorpresa anche per me. Ma la sono trovata al braccio e l'avrei volentieri con una vittoria».

I giocatori ospiti non sanno invece se rallegrarsi o

dolersi. Alla vigilia avrebbero firmato per un pareggio al Delle Alpi, dopo il match invece conservano impresse nella memoria soprattutto le numerose occasioni da gol scampate nei pericolosi contropiede scaturiti dagli sbilanciamenti offensivi della Juve. Alla fine, però, prevale il buon senso e dunque la legittima soddisfazione per una trasferta sicuramente positiva.

Il più loquace e raggianti è capitano Baldini, baluardo insormontabile nell'area della squadra toscana. Anche Lippi gli ha fatto i complimenti. «Certo che sono contento, ci mancherebbe altro - dice subito Baldini - Abbiamo dimostrato di adattarci bene alle squadre più forti della nostra e di saper sfruttare i loro difetti. Così è stato anche con la Juve. Lippi mi ha elogiato? Marcello lo ha bene, mi ha anche allenato. I suoi apprezzamenti non possono che farmi piacere. Peccato però per quelle occasioni mancate... «Sembrava assurdo poter mettere in difficoltà la grande Juve, e invece se avessimo vinto non ci sarebbe stato nulla da dire. Addirittura fra i miei compagni qualcuno ha detto che abbiamo perso due punti invece di averne conquistato uno. Forse hanno anche ragione, ma un punto al Delle Alpi vale oro».

Di Napoli invece non sa capacitarsi per la possibile vittoria gettata al vento: «Farò fatica a prendere sonno, soprattutto per quell'occasione che non sono riuscito a sfruttare nei primi minuti della ripresa (tiro di poco fuori all'8'. ndr): ho calciato di sinistro verso il primo palo, ma avrei fatto meglio a tirare di destro sul lato opposto. Eravamo concentratissimi e forse alla fine meritavamo di più. Ma va bene anche così».

Giorgio

LA CRONACA

TORINO. La cronaca della partita al Delle Alpi.
26' pt. Zidane a Di Livio in area, preceduto da Bianconi che mette in angolo.

35'. Centro di Di Livio, Inzaghi tira a semi rovesciata ma Tudor respinge con il corpo.

36'. Zidane e Pessotto che dal fondo tira in porta (parato) anziché servire Inzaghi a centro area.

45'. Peruzzi esce di piede al limite dell'area liberando su Lucetti servito da Martusciello.

7' st. Peruzzi salva al limite dell'area su Carparelli.

8'. Sinistro di Di Napoli, a fil di palo.

9'. Carparelli sfugge a Tudor, serve Di Napoli che non riesce a tirare.

18'. Peruzzi blocca a terra su Carparelli.

27'. Assist di Bianconi per Di Napoli, Juliano respinge con il corpo.

31'. Di Napoli sfugge a Di Livio, ma Deschamps riesce a salvare in angolo. [f. v.]

I virus intestinali sono nell'aria

di malattie da

Sillix-C alza le difese dell'organismo e protegge l'intestino.

SE IL PROBLEMA E'...

- Frequenti influenze e raffreddori
- Squilibri intestinali (diarrea o stitichezza) anche dovuti all'uso di antibiotici

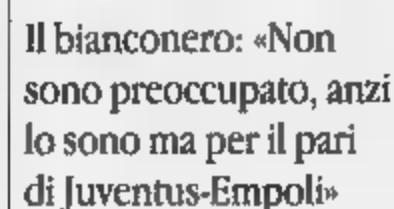
ALLORA SI TRATTA DI...

Fortificare le difese immunitarie e riequilibrare la microflora intestinale con l'apporto di **VITAMINA C** in associazione a lievito vivo e vitamine del gruppo B

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

Sillix-C è un integratore dietetico che, oltre al valore nutritivo e riequilibrante del lievito Sillix (Saccharomyces Cerevisiae), e delle Vitamine del gruppo B schiera in campo anche la forza protettiva della Vitamina C. Per questo Sillix-C è un aiuto naturale capace di potenziare le difese dell'organismo contro l'attacco dei virus del raffreddore e dell'influenza. Ogni bustina di Sillix-C contiene: Lievito Vivo Saccharomyces cerevisiae - 1 grammo (contiene 1 milione di cellule vive) - Vitamina C - 100 mg (10% di vitamina C) - Vitamine del gruppo B - 1 mg. (10% di vitamina B1, B2, B6, B12, C, E, K, P, B5, B9, B10, B11, B12, B13, B14, B15, B16, B17, B18, B19, B20, B21, B22, B23, B24, B25, B26, B27, B28, B29, B30, B31, B32, B33, B34, B35, B36, B37, B38, B39, B40, B41, B42, B43, B44, B45, B46, B47, B48, B49, B50, B51, B52, B53, B54, B55, B56, B57, B58, B59, B60, B61, B62, B63, B64, B65, B66, B67, B68, B69, B70, B71, B72, B73, B74, B75, B76, B77, B78, B79, B80, B81, B82, B83, B84, B85, B86, B87, B88, B89, B90, B91, B92, B93, B94, B95, B96, B97, B98, B99, B100).

GIULIANI



del tutto speciale con grande decisione già da adesso, subito, prima ancora di essere operato, facendo gli esercizi che il chirurgo mi ha richiesto: la cosa più importante è che non avrò problemi ■ recupero, ha concluso Del Piero che verrà ricoverato in clinica solo il giorno prima dell'operazione. ■ Il dottor Steadman, fra l'altro, ■ appassionato di calcio ed ■ un tifoso di Alex: «L'ho visto solo in tv e sono contento, una volta che tutto si sarà finalmente concluso, di avere anche la sua moglie».

Carlo Coscia

La visita è durata quasi due ore. Alessandro Del Piero è salito con il gatto blu al terzo piano dell'Hawkins Center di Vail, il santuario del dottor Richard Steadman, ed è sceso con una parvenza di sorriso sulle labbra, confortato dal responso del medico. «Abbiamo parlato, mi ha visitato a lungo confermando tutti i diagnosi e tempi di recupero», ha detto il campione bianconero. Ma l'intervento chirurgico, in un primo tempo previsto per oggi, slitterà a mercoledì: «In questi due giorni devo fare della fisioterapia per recuperare maggior mobilità articolare, per assorbire meglio l'anestesia e ritrovare una certa elasticità dei tessuti. In questo modo il prof. Steadman avrà una visione più chiara di quando aprirà con il bisturi il ginocchio», ha spiegato Del Piero che ormai parla come un medico, con molta proprietà, senza sbavare in termini.

Accanto a lui il dottor Steadman, virtuoso della chirurgia al ginocchio, sorrideva tranquillo: l'opera era stata conservata, e ci si

parso, era quella ■ giungere in tempo, lui medico sociale, sulla panchina dei Denver Broncos che ha ■ affrontato gli Oakland Raiders nel campionato di football americano. «Dopo l'intervento mi fermerò qui una settimana. Inizierò la rieducazione che proseguirò poi a Torino seguendo alla lettera le istruzioni del chirurgo. Ora ■ più rilassato. Steadman mi ha spiegato che si tratta di un infortunio abbastanza insolito nel calcio, ma normale ■ altri sport come lo sci e ■ football. Un infortunio, comunque, che non comporta ulteriori complicazioni. Non sono preoccupato, anzi a dire il vero sono più preoccupato per il pareggio della Juventus contro l'Empoli».

In tuta e cappello firmati dallo sponsor, due stampelle per muoversi. L'aspetto di chi ha recuperato con qualche ora di buon sonno le fatiche del lungo viaggio dall'Italia, con amara perdita della coincidenza da Chicago per Denver. Alex Del Piero ha poi spiegato, mentre il dottor Steadman e il dottor Agricola, medico della Juventus, confermano con altri esami del capo, come si svolgerà

Totti: non era rigore, mi son buttato a terra

ROMA. Ha occhi trasparenti, blu, ed è evidente che non riesce « nascondere niente: il giallorosso Francesco Totti, il giorno dopo l'1-1 interno ■■■ il Bari e a 48 ore dall'andata degli ottavi di Coppa Uefa contro lo Zurigo, nella sala stampa di Trigoria descrive senza bugie l'azione del rigore che sabato ha portato la Roma al pareggio: «Ero in vantaggio su Negrouz e appena ho sentito il contatto mi sono buttato » terra. Ho capito che bisognava fare così per il pareggio. L'arbitro poteva sia dare il rigore sia far proseguire, forse ha influito il fatto che eravamo in svantaggio». Gli sguardi perplessi dei cronisti si incrociano rapidamente, nascono sorrisi e ironie sussurrate. Francesco

Totti non capisce bene cosa stia accadendo, il motivo dello stupore. Altra domanda: dunque si è buttato? E' logico, ho sentito il contatto e mi sono buttato, ma non mi sembra un rigore. Deluso, rispetto ad altri che vengono concessi. Su Paulo Sergio potevano essere fischiate altri due penalty? Secondo me no, l'arbitro è stato bravo». Totti è così: sincero, indifferente al fatto che in questo calcio potrebbe essere controproducente. «Ma se tutti i rigori concessi fossero giudicati dai replay il campionato sarebbe stravolto». In fondo, ammette: «Sabato ci è andata bene, fare gol al Bari è molto difficile. Purtroppo abbiamo sprecato una grande occasione».

l'intervento. «Verrà ricostruito il legamento crociato anteriore, che quasi certamente è rotto, e sarà suturato quello collaterale esterno, questo mi ha detto Steadman, e lui non ha bisogno di consigli. In ogni caso mi ha fatto piacere vedere le maglie di Berti e di Ganz che sono stati operati qui e sono guariti alla perfezione, ha aggiunto Del Piero alludendo alla

ricca collezione che Steadman tiene nella sua clinica. Ci sono, fra le altre, le maglie di Mattheus e Joe Montana, Girardelli e Marti-
■ Navratilova ■ Picabo Street, una lunga serie di «clienti» soddisfatti e felici che lo stesso Steadman riesce a stento a ricordare.

«Del Piero è giovane e questo è unfortunio classico. L'intervento durerà circa tre ore e verrà

effettuato quasi certamente nel pomeriggio, quando il ginocchio avrà maggiore mobilità. Per il pieno recupero ci vorranno dai 6 agli 8 mesi, a meno di improbabili, piccole complicazioni. Ma per il recupero sarà importante avere un buon team medico, qui in Italia, ha detto il dottor Steadman riferendosi ai protocolli precisi per la riduzione dei

quali ha parlato anche il dottor Agricola che ha accompagnato Del Piero a Vail insieme al procuratore Claudio Pasqualin: «Il suo braccio destro Andrea D'Amico. Erano tutti molto soddisfatti contagiosi, hanno detto loro, della tranquilla serenità e sicurezza del medico americano. Steadman, alto e prestante, indossava un paio di pantaloni beige, una camicia a scacchi sotto una felpa blu. Non sembrava un medico, per la verità, ma nemmeno il Medical Center di Vail sembra un ospedale. Si ha l'impressione, entrando in questo edificio elegante di mattoni rossi, di trovarsi nella hall di uno degli alberghi di lusso di Vail, con Aspen la località sciistica più «ins d'America», dove un appartamento costa come minimo un milione di dollari: salottini e moquette, fiori dappertutto, quadri di soggetto montano alle pareti, perfino un negozietto di articoli da regalo. Fuori le piste da sci e le pendici boschive delle Montagne Rocciose del Colorado, «So che la strada sarà lunga, noiosa e difficile. Sei mesi sono tanti, ero già preparato a affrontar questo drabline»

| | | |
|--------------------|---|---|
| BOLOGNA | 1 | p.t.: 38' Rapajc (P) |
| PERUGIA | 1 | 43' Bnolito (B) |
| <hr/> | | |
| CAGLIARI | ■ | s.t.: 33' Kallón (C) |
| PARMA | ■ | |
| <hr/> | | |
| FIorentina | ■ | p.t.: 2' Djorkaeff (B), rig. |
| INTER | 1 | 5' Padalino (F) 16' Batistuta (F) s.t.: 30' Hornich (F) |
| <hr/> | | |
| JUVentus | ■ | |
| EMPOLI | ■ | |
| <hr/> | | |
| MILAN | 1 | s.t.: 47' Leonardo (M) |
| LAZIO | 0 | |
| <hr/> | | |
| ROMA | 1 | s.t.: 32' Mancini (B) |
| BARI | 1 | 36' Toth (B), rig |
| <hr/> | | |
| SALERNITANA | 1 | p.t.: 20' Bilica (V), aut |
| VENEZIA | 0 | |
| <hr/> | | |
| SAMPDORIA | ■ | |
| VICENZA | 0 | |
| <hr/> | | |
| UDINESE | 1 | p.t.: 40' Poggi (U) |
| PIACENZA | 0 | |

| IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | | SQUADRE | PUNTI | TOTALE | | | | | | | | RIGORI | | | | | |
|---------|---|---|------|----|---|------------|---|---|------|----|------------|-------------|-------|--------|---|---|----|------|----|-----|---|--------|---|--------|--|--------|--|
| PARTE | | | RETI | | | PARTE | | | RETI | | | | | PARTE | | | | RETI | | | | DIF. | | FAVORI | | CONTRO | |
| L | V | N | L | S | G | L | N | F | S | C | V | | | O | P | F | S | R | I | R | I | R | | | | | |
| 5 | 5 | 0 | 14 | 2 | 5 | 2 | 0 | 3 | 8 | 10 | FIORENTINA | 21 | 10 | 7 | 0 | 3 | 22 | 12 | 9 | 4 | 3 | 4 | 4 | | | | |
| 6 | 5 | 1 | 0 | 14 | 3 | 4 | 0 | 2 | 2 | 4 | 6 | MILAN | 18 | 10 | 5 | 3 | 2 | 18 | 9 | 10 | 3 | 2 | 0 | 0 | | | |
| 5 | 3 | 1 | 1 | 10 | 7 | 5 | 2 | 2 | 1 | 5 | 3 | MILAN | 18 | 10 | 5 | 3 | 2 | 15 | 10 | 5 | 4 | 3 | 2 | 0 | | | |
| 5 | 4 | 1 | 0 | 5 | 0 | 5 | 1 | 2 | 2 | 7 | 9 | JUVENTUS | 18 | 10 | 5 | 3 | 2 | 12 | 9 | 3 | 1 | 0 | 1 | 1 | | | |
| 5 | 4 | 1 | 0 | 9 | 1 | 5 | 0 | 3 | 2 | 2 | 4 | PARMA | 16 | 10 | 4 | 4 | 2 | 11 | 5 | 6 | 1 | 1 | 0 | 0 | | | |
| 6 | 4 | 2 | 0 | 15 | 7 | 4 | 0 | 0 | 4 | 2 | 7 | CAGLIARI | 14 | 10 | 4 | 2 | 4 | 17 | 14 | 3 | 1 | 0 | 3 | 2 | | | |
| 5 | 1 | 3 | 1 | 6 | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 3 | BOLOGNA | 14 | 10 | 3 | 5 | 2 | 12 | 9 | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 | | | |
| 5 | 3 | 0 | 2 | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 2 | 7 | 9 | INTER | 14 | 10 | 4 | 2 | 4 | 16 | 17 | 1 | 5 | 5 | 2 | 1 | | | |
| 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 2 | 6 | 1 | 2 | 3 | 8 | 10 | LAZIO | 13 | 10 | 3 | 4 | 3 | 15 | 12 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | |
| 5 | 1 | 4 | 0 | 3 | 2 | 5 | 1 | 3 | 1 | 7 | 7 | BARI | 13 | 10 | 2 | 7 | 1 | 10 | 9 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | | | |
| 5 | 2 | 3 | 0 | 8 | 5 | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 11 | UDINESE | 13 | 10 | 3 | 4 | 3 | 13 | 16 | -3 | 3 | 2 | 4 | 3 | | | |
| 5 | 3 | 1 | 1 | 11 | 8 | 5 | 0 | 2 | 3 | 2 | 8 | PERUGIA | 12 | 10 | 3 | 3 | 4 | 13 | 16 | -3 | 2 | 2 | 2 | 1 | | | |
| 5 | 3 | 2 | 0 | 7 | 2 | 5 | 0 | 1 | 4 | 3 | 16 | SAMPDORIA | 12 | 10 | 3 | 3 | 4 | 10 | 18 | -8 | 5 | 2 | 3 | 3 | | | |
| 5 | 3 | 2 | 0 | 12 | 5 | 5 | 0 | 0 | 5 | 3 | 9 | PIACENZA | 11 | 10 | 3 | 2 | 5 | 15 | 14 | 1 | 2 | 2 | 5 | 4 | | | |
| 5 | 2 | 2 | 1 | 5 | 3 | 5 | 0 | 2 | 3 | 2 | 10 | EMPOLI | 10 | 10 | 2 | 4 | 4 | 7 | 13 | -6 | 2 | 2 | 2 | 0 | | | |
| 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 8 | 5 | 0 | 3 | 2 | 2 | 6 | VICENZA | 10 | 10 | 2 | 4 | 4 | 7 | 14 | -7 | 0 | 0 | 3 | 2 | | | |
| 5 | 3 | 1 | 1 | 6 | 3 | 5 | 0 | 0 | 5 | 1 | 12 | SALERNITANA | 10 | 10 | 3 | 1 | 6 | 7 | 15 | -8 | 1 | 0 | 1 | 1 | | | |
| 4 | 1 | 1 | 0 | 2 | 4 | 6 | 0 | 1 | 5 | 2 | 10 | VENEZIA | 5 | 10 | 1 | 2 | 7 | 4 | 14 | -10 | 1 | 1 | 3 | 2 | | | |

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

[illegible]

| ARTIKEL | PANGKAL | DAERAH | ABRIKAT |
|--------------------|---------|----------------|----------------|
| ROD DUKA | PEKONGA | 192 436 000 | 27 740 |
| SARGI BARI | PANAMA | 134 630 000 | 13 502 |
| ROD KATANA | INTEH | 892 163 000 | 27 467 |
| ROD KATUN | KAMPONG | 43 523 000 | 43 523 |
| ROD KAT | KAZIK | 310 059 000 | 39 489 |
| ROD KAT | KATIK | 484 165 000 | 33 256 |
| ROD KATANA | KATIK | 907 948 529 | 27 542 |
| SARGI KATANA | KATIK | 485 019 000 | 15 887 |
| ROD KAT | KATIK | 52 220 772 | 15 676 |
| TOTAL | | 54.042 | 238.392 |
| ROD KAT 99 DOKA 10 | | 7 880 044 751 | 1 932 032 |
| ROD KAT 99 DOKA 10 | | 37 697 083 703 | 2 286 032 |

11 rell: Balistola (Fiorentina).
1 rell: Muzzi (Cagliari); Amoruso (Udinense, 2 rig.);
■ rell: Akasuga (Bari); Kallou (Cagliari), Ventola (Inter), Inzaghi F. (Juventus); Biondini (Milan, 2 rig.); Leonardo (Milan); Crespo (Parma, 1 rig.); Inzaghi S. (Piacenza, 1 rig.); Paulo Sérgio (Roma); Totti (Roma, 2 rig.); Delvecchio (Roma).
4 rell: Signori (Bologna, 1 rig.); Di Napoli (Empoli, 2 rig.); Edmundso (Fiorentina, 1 rig.); Djorkaeff (Inter, 3 rig.); Makota (Perugia, 1 rig.).
3 rell: Zamballo (Bari); Rui Costa (Fiorentina, 2 rig.); Ronaldo (Inter, 2 rig.); Mancini (Lazio); Rapaci (Perugia); Di Vito (Salernitana); Ortega (Sampdoria, 2 rig.); Palmieri (Sampdoria); Otero (Vicenza).

| | | |
|--------------------|----------|---------------------------|
| COSENZA | 1 | p.l.: 15' Banchelli (A) |
| | 2 | 32' Caccia (A) |
| | 3 | s.l.: 48' Caccia (A) |
| LECCE | 1 | s.l.: 20' Giurardello (C) |
| CESENA | 1 | 37' Borgobello (T) |
| NAPOLI | 2 | p.l.: 21' Margiotta (L) |
| GENOA | 1 | s.l.: 3' Sesa (L) |
| | 2 | 7' Comandini (C) |
| PESCARA | 2 | p.l.: 19' Bellucci (N) |
| MONZA | 1 | 48' Pitti (G) |
| | 2 | s.l.: 19' Bellucci (N) |
| CHIÉVO V. | 1 | s.l.: 8' Gelsi (F) |
| | 0 | |
| REGGIANA | 1 | p.l.: 33' Cimarelli (R) |
| TORINO | 1 | s.l.: 41' Artusico (T) |
| REGGINA | 0 | |
| BRESCIA | 0 | |
| TREVISO | 1 | p.l.: 44' Bortoluzzi (T) |
| | 1 | s.l.: 26' Susic (T), aut. |
| VERONA | 3 | p.l.: 7' Cammarata (V) |
| FID. ANDRIA | 0 | 30' Cammarata (V) |
| | 0 | 43' Aiolfetti (V) |

| IN CASA | | | | | | | | | | | | FUORI CASA | | | | | | | | | | | | SQUADRE | PUNTI | TOTALI | | | | | | | | |
|---------|----|----|----|------|----|----|----|----------|----|----|----|-------------|----|----|----|---------|----|------|----|------|--|--|--|---------|-------|--------|--|--|--|--|--|--|--|--|
| PARTE I | | | | RIT. | | | | PARTE II | | | | RIT. | | | | PARTE I | | | | RIT. | | | | | | DIFF. | | | | | | | | |
| G. | V. | N. | P. | F. | S. | G. | V. | N. | P. | F. | S. | G. | V. | N. | P. | F. | S. | RET. | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | 5 | 0 | 1 | 17 | 7 | 5 | 3 | 2 | 0 | 5 | 1 | VERONA | 26 | 11 | ■ | 2 | 1 | 22 | 8 | 14 | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | 4 | 2 | 0 | 10 | 4 | 5 | 3 | 2 | 0 | 8 | 4 | TREVISO | 25 | 11 | 7 | 4 | 0 | 18 | 8 | 10 | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | 4 | ■ | 1 | 10 | 2 | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 7 | TORINO | 20 | 11 | 6 | 2 | 3 | 18 | 9 | 9 | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | 4 | 1 | 1 | 8 | 2 | 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 9 | PESCARA | 20 | 11 | 6 | ■ | 3 | 16 | 11 | 5 | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | 4 | 2 | 0 | 9 | 3 | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 11 | RAVENNA | 19 | 11 | 5 | ■ | 2 | 15 | 14 | 1 | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | 3 | 1 | 2 | 6 | 5 | 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 4 | LECCE | 18 | 11 | 5 | 3 | 3 | 12 | 9 | 3 | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | 4 | 2 | 0 | 7 | 1 | 5 | 0 | 2 | 3 | 1 | 5 | ATALANTA | 16 | 11 | 4 | 4 | 3 | 8 | 6 | 2 | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | 2 | 3 | 0 | 5 | 1 | 6 | 1 | 3 | 2 | 3 | 4 | ■■■■■■■■■■ | 15 | 11 | 3 | 6 | 2 | 8 | 5 | 3 | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | 1 | 4 | 1 | 6 | 6 | 5 | 2 | ■ | 1 | 3 | 2 | NAPOLI | 15 | 11 | 3 | 6 | ■ | 9 | 8 | 1 | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | 2 | 3 | 0 | 5 | 1 | 6 | 1 | 2 | 3 | 7 | 10 | ■■■■■■■■■■ | 14 | 11 | 3 | 5 | 3 | 12 | 11 | 1 | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | 3 | 3 | 0 | 8 | 5 | 5 | 0 | 2 | 3 | 3 | 9 | TERNANA | 14 | 11 | 3 | 5 | 3 | 11 | 14 | -3 | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 4 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 6 | MONZA | 13 | 11 | 3 | 4 | 4 | 7 | 10 | -3 | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | 3 | 2 | 1 | 9 | 7 | 5 | 0 | 2 | 3 | 3 | 9 | CREMONESE | 13 | 11 | 3 | 4 | 4 | 12 | 16 | -4 | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 7 | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 7 | GENOA | 12 | 11 | 3 | 3 | 5 | 12 | 14 | -2 | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 6 | 6 | 1 | 2 | 3 | 3 | 7 | COSENZA | 12 | 11 | 3 | 3 | 5 | 10 | 13 | -3 | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | 2 | 1 | 2 | 4 | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 3 | 6 | CHIEVO V. | 12 | 11 | 3 | 3 | 5 | 7 | 11 | -4 | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | 1 | 4 | 1 | 6 | 6 | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 7 | ■■■■■■■■■■ | 11 | 11 | 2 | 5 | 4 | 11 | 13 | -2 | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | 0 | 3 | 2 | 3 | 5 | 6 | 0 | 3 | 3 | 2 | 5 | LUCCHESI | 6 | 11 | ■ | 6 | 5 | 5 | 10 | -5 | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 5 | 6 | 0 | 1 | 5 | 2 | 12 | FID. ANDRIA | 6 | 11 | 1 | 3 | 7 | 5 | 17 | -12 | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | |
|----|-------------|------------------|---|
| 1 | Juventus | Empoli | X |
| 2 | Milan | Lazio (ex 30/35) | 1 |
| 3 | Salernitana | Venezia | 1 |
| 4 | Sampdoria | Vicenza | X |
| 5 | Udinese | Piacenza | 1 |
| 6 | Atalanta | Cosenza | 1 |
| 7 | Cremonesse | Teramo | X |
| 8 | Pescara | Monza | 1 |
| 9 | Reggiana | Yorino | X |
| 10 | Ravenna | Brescia | X |
| 11 | Como | Padovese | X |
| 12 | Foggia | Palermo | 2 |
| 13 | Catanzaro | Cavese | 2 |

| | | | |
|------------|------|---|-------------------|
| Montepremi | | | L. 12.836.276.520 |
| Agli | 81 | 13 | L. 79.236.000 |
| Ai | 3147 | | L. 2.036.400 |

| PARTITE DEL 29/11/2006 | |
|------------------------|------------------------|
| 1 | Bari Fiorentina |
| 2 | Bologna Juventus |
| 3 | Empoli Vicenza |
| 4 | Inter Salernitana |
| 5 | Lazio Roma (ora 20.30) |
| 6 | Parma Milan |
| 7 | Perugia Piacenza |
| 8 | Udinese Cagliari |
| 9 | Venezia Sampdoria |
| 10 | Chievo Verona Napoli |
| 11 | Monza Ravenna |
| 12 | Crotone Messina |
| 13 | Trapani Catanzaro |

| 3 - 7 - 8 - 11 - 16 - 25 - 29 - 30 | | | |
|------------------------------------|--------|---|-----------------|
| Montepremi | | | L. 10.381.864,8 |
| Ai | 3 | 4 | L. 1.384.248,0 |
| Ai | 873 | 7 | L. 3.564,6 |
| Ai | 34.844 | 6 | L. 88,7 |

| | | |
|-----------------------------------|-----|-------------|
| 0-0 - 1-0 - 0-0 - 1-0 - 2-1 - M-0 | | |
| Montepremi | | 2.332.940,0 |
| Nessun 6 | | |
| Ai | 111 | 4.516,3 |
| Ai | A | 00 |

7 reti: Ferante (Torino).
7 reti: Canavatta (Verona).
5 reti: Franciosi (Genoa); Margio (Lecce); Gelsi (Pescara).
4 reti: Sesa (Lecce); Biagini (Ravenna); Artico (Reggina); De Poli (Frosinone).
4 reti: Caccia (Atalanta); Hubner (Brescia); Chirardello (Cremones); Bellucci (Napoli); Esposito (Pescara); Dell'Anno (Ravenna); M. (Treviso); Aglietti (Verona).
3 reti: Marino (Frosinone); Comandini (Genoa); Pizzi II. (Cremones); Manca (Fid. Andria); Yukoja (Torino); Pisano (Pescara); Guida (Reggina); Neri (Reggina); Lorenzini (Reggina); Bongiorno (Ternana); Fabris (Ternana); Asilio (Torino).

12° DI ANDATA 29/11 - ORE 14.30

| | |
|-------------|-----------|
| BRESCIA | VERONA |
| CHIEVO V. | REGGIANA |
| COSENZA | NAPOLI |
| FID. ANDRIA | PESCARA |
| GENOA | TRIVISO |
| LUCCHESI | CREMONESE |
| MONZA | RAVENNA |
| TERRANUA | LECCE |

GIRONE A - Azzurro - Siena 2-0, Carpi - Montecarlo 2-2, Catanzaro - Modena 0-0, Cittadella - Lecce 0-0, Como - Pistoiese 1-1, Livorno - Alzano 0-1, Lumezzane - Breseccio 0-0, Spal - Saronno 3-1, Varese - Padova 1-1.

Classifica - Alzano 27, Spal e Livorno 19, Pistoiese 18, Carpi 17, Broletto 16, Catanzaro 16, Azzurro 15, Saronno e Lumezzane 14, Cittadella 13, Varese, Catarsese e Montecarlo 12, Lecce 11, Padova 9, Siena 7, Carpi 4.

Prossimo turno
12^a di andata 29/11 - ore 14,30
Alzano-Varese, Breseccio-Cittadella, Lucca-Catanzaro, Livorno-Carpi, Pistoiese-Catarsese, Saronno-Alzano, Siena-Carpi, Padova-Carpi.

■ D - Acireale - Nocera 1-1, Ancona - Giulianova ■, C.Sangro - Belpagliese 3-0, Crotone - Alt. Calabria 1-0, Fermana - ■ - Ivrea riv., Foggia - Palermo 0-1, Gualdo - JuveStabia riv., Lodigiani - Avellino 0-0, Marsala - Ascoli 1-0

Classifica - Palermo 24, C. Sangro 23, Giannova 17, Ancona 17, Lodigiani 16, Acquadale 15, Foggia, Savona e Marsala 14, JiveSistia, Avellino e Fermana 13, Crotone, Ascoli, Gualdo e Nocerina 11, Battipagliese 10, Atl. Catania 9.

12^a di andata 29/11 - € 14,30
Ancona-Marsala, Ascoli-Foggia, Ati-Catania-
Giulianova, Avellino-Aciuffe, Battipagliese-
Crotone, C Saingo-Lodigiani, Nocerina-Fer-
mana, Palermo-Gualdo, Savona-JiveSlabia.

SERIE

GRONE A - Albinoletle - Biellese 3-1, Borgosesia - Alessandria 0-0, Mantova - Spezia 0-0, Novara - Prato 1-1, Ponfledera - Cremona 0-0, ProVercelli - ProSesia 4-0, ProPavia - Varese 1-1, Sarnese - Fiumenruota 0-2, Voghele - Pisa 0-2.

Classifica - Pisa 25, Biellese 21, Fiorentina 20, ProVercelli e Prato 18, Novara, Alessandria, Albinoletti e Viareggio 15, Spezia 14, Mantova 13, ProPalma e ProSesto 12, Sarnese 10, Cremonapergo 9, Voghera, Borgosesia e Pontedera 8.

Prossimo turno
12^a di andata 29/11 - ore 14,30
Alessandria-Mantova, Bolognese-Sannese, Cre-
mona-Voghera, Fiorenzuola Novara, Ponte-
dera-Burgosese, Pistoia-Pisa, ProSesto-ProPa-

GRUPPI B - C.S. Pistoia 0-0, V. Pesaro 0-0, Fano - Faenza 0-2, Cubbio - Biadaccia rinvi., Mestre - Trieslana 2-2, Rimini - Giorgione 4-0, S. Sandona - Tronto 1-0, Sassuolo - Tempio 0-0, Teramo - Viterbese rinvi., Torres - Macerata-

■ - Torres 20. Viterbese 19. Rimini 18. Sandomà, Tricolina e Sassuolo 17. Mestre ■. Faenza 15. Maceratese 14. C.S. Pietro, V. Pesaro, Gubbio e Teramo 13. Baracca 12.

Prossimo turno
12^a di andata 29/11 - ore 14,30
Baracca-Torres, Faenza-C.S. Pietro, Giorgio
e Cecilia, Montebello, Fabbio, Torres

GIRONI C - Benevento - Nardò 3-0, Casertana - Trapani 2-1, Catanzaro - Livorno 1-0

Classifica - Catania 21, Cavese 21, Messina

20, Benevento, Catanzaro e Casirovillari 19, Turris 17, Sora, Gela e L'Aquila 15, Giugliano e Frosinone 14, Chieti 13, Trapani 11, Tricase 10, Ascea 9, Nardò 6, Casarano 5.

Prossimo turno
12^a di andata 29/11 - ore 14,30
Astrea-Benevento, Casarano-Catania, Cave-
se-Tunis, Chieli-Messina, Frosinone-Tricase
Gela-Giugliano, L'Aquila-Sora, Nardo'-Ca-
strolibero, Toppo-Catanzaro

VOLVO V70 TDI

SI MANGIA LA STRADA, MA BEVE POCHISSIMO.



A PARTIRE DA LIRE 58.639.000

Chiavi in mano, escluse IET e APIET.

- 5 cilindri turbodiesel ■ iniezione ■ 2460 cc ■ 140 CV ■ 200 km/h
- 1400 km con un pieno* ■ ABS ■ Airbag ■ Airbag laterali (SIPS bag) ■ Climatizzatore ■ Chiusura centralizzata con telecomando
- Immobilizzatore elettronico ■ Sedili anteriori regolabili in altezza
- Specchi retrovisori esterni riscaldabili e regolabili elettricamente

*(Su base consumo medio extraurbano - fonte Quattroruote)

VOLVO

CONCESSIONARIE

AutoGrup

TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. (011) 2456600

BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 228 Lago di Viverone 53 - Tel. (0125) 577366

Filiale di Aosta: ST. CHRISTOPHE (AO) - Località Grand Chemin - Tel. (0165) 361947

Svedencar

TORINO - C.so Francia 357 - Tel. (011) 4031080

di per di

FRESCA È LA SPESA

IL SUPERMERCATO

TORINO E PROVINCIA

C.so Belgio, 62/A
C.so Casale, 115
C.so Francia 280/C
C.so Giulio Cesare, 44
C.so M. D'Azeglio, 60 H
C.so Regio Parco, 20/D
C.so S. Maurizio, 61
C.so Traiano, 4
C.so Vercelli, 144
C.so Vinzaglio, 19/F
Largo Montana, 8
P.za Madama Cristina, 7
P.za Savoia, 2
Via Alassio, 30
Via Asiago, 6/A
Via Asuncion, 6
Via Barletta, 85/B
Via Belluno, 12/C
Via Boccardo, 35/37
Via Bologna, 94/F
Via Bravin, 11
Via Breglio, 65
Via Cavallermaggiore, 10
Via Cecchi 63/A
Via Cesare Pavese, 27
Via Chanoux, 12/20
Via Cialdini, 27
Via Cimabue, 6
Via Damiano Chiesa, 11
Via Della Basilica, 2
Via Don Grazioli, 26/A
Via Don Muraldo, 20/C
Via Duchessa Jolanda, 9
Via Frejus, 6/H
Via Giulia Di Barolo, 32
Via Guido Reni, 96/140
Via Issiglio, 19/B
Via Maria Vittoria, 11
Via Monginevro, 18/H
Via Monginevro, 237
Via Monte Sei Busi, 24
Via Montevocchio, 11
Via Nicomede Bianchi, 45/A
Via Onorato Vigiani, 38
Via Pacchiotti, 58
Via Paravia, 15
Via Pettiti, 8/B
Via Pinelli, 14/A
Via Priocca, 8
Via Ruffi, 19
Via S. Teresa, 19
Via Santorre Di Santarosa, 6/B
Via Tartini, 40
Via Ticineto, 10
Via Tolane, 3
Via Troya, 18/C
Via Tunisi, 124/B
Via VII Comuni, 57
Via Valentino Camera, 111
Via Valperga, 14
Str. Anica Di Collegno, 194
BARDONECCHIA (TO) - V. Medail, 57
BARDONECCHIA (TO) - P.za Des Ambrois, 11
BORGARETTO (TO) - P.za Martiri Della Libertà, 11
BORGARO (TO) - Str. Lanzo, 177
BORGOFRANCO (TO) - V. Aosta, 49
BRANDIZZO (TO) - P.za C. Tempia, 4
BUSSOLENO (TO) - V. Traloro, 21
CALUSO (TO) - V. Nuova Circonvallazione, 50
CANDIOLO (TO) - V. Torino, 46
CARIGNANO (TO) - P.za C. Alberto, 34
CARMAGNOLA (TO) - V. Torino, 72
CASELLE (TO) - V. Prato Fiera, 1
CASELLE (TO) - V. Cravero, 8
CASELLE (TO) - V. Martiri Della Libertà, 42
CASTELLAMONTE (TO) - V. Tenente Morello, 1
CASTIGLIONE T.S.E. (TO) - V. Torino, 20
CASTIGLIONE T.S.E. (TO) - V. Brovero, 8
CAVAGNOLO (TO) - V. C. Colombo, 10
CHIERI (TO) - V. C. Alberto, 4
CHIVASSO (TO) - Str. Torino, 84
CHIVASSO (TO) - V. Corti, 3
CHIVASSO (TO) - V. Torino, 37
CHIVASSO (TO) - V. Isonzo, 1
CIGLIANO (TO) - P.za Cavour, 12
CIRIÉ (TO) - P.za Castello, 25
COLLEGNO (TO) - V. Allegri, 14
COLLEGNO (TO) - V.le Dei Partigiani, 32
CUORGNE (TO) - C.so Dante, 33
CUORGNE (TO) - V. Torino, 50
DRUENTO (TO) - V. Roma, 7
DRUENTO (TO) - V. Roma, 29
FOGLIZZO (TO) - V. V. Emanuele, 13
FORNO C.S.E. (TO) - Frazione Bosume, 2 bis
FORNO C.S.E. (TO) - V. Truchetti, 35
FROSSASCO (TO) - V. Ferri, 5/B
GASSINO (TO) - V. Circonvallazione, 30
GAVIANO (TO) - V. Canonico Pio Rolla, 51
GIAVENO (TO) - V.le Regina Elena, 16

IVREA (TO) - V. Pavetti, 1
IVREA (TO) - V. Gobetti, 9
IVREA (TO) - V. Cascinette, 20
LA LOGGIA (TO) - V. Della Chiesa, 1
LANZO (TO) - V. Martiri Libertà, 4
LANZO (TO) - V. Cafasse, 2
LEINI (TO) - C.so Marconi, 19/21
MATHI (TO) - V. Tenente Borla, 17
MONCALIERI (TO) - V. Sestriere, 11
MONCALIERI (TO) - P.za Caduti Libertà, 3/2
MONTALTO DORA (TO) - V. Aosta, 3
MONTANARO (TO) - V. C. Battisti, 52
NICHELINO (TO) - V. Biella, 14
NICHELINO (TO) - V. XXV Aprile, 97
NONE (TO) - V. Brignone, 30
ORBASSANO (TO) - V. Riesi, 11
OULX (TO) - C.so Montenegro, 11
PINEROLO (TO) - P.za Roma, 13/15/17
PINEROLO (TO) - V. Midana, 11
PINEROLO (TO) - V. Giustetto, 9
PIOSSASCO (TO) - P.za Fiume, 15
RIVA DI CHIERI (TO) - V. C. Santa 5/7
RIVALTA (TO) - V. Dante Alighieri, 11
RIVOLI (TO) - V. V. Veneto, 11
RIVOLI-CASCINE VICA (TO) - V.le Camù, 12
RIVOLI-CASCINE VICA (TO) - V. Scivina, 23
RIVOLI-CASCINE VICA (TO) - V. G. Camandona, 12
ROMANO C.S.E. (TO) - V. Romanello, 12
S. AMBROGIO (TO) - V. Umberto I, 97
S. ANTONINO DI SUSÀ (TO) - V. Maisonetta, 4
S. BENIGNO C.S.E. (TO) - V. Giovanni XXIII, 24
SAN MAURIZIO C.S.E. (TO) - V. Paolo Tesio, 34/A
SAN MAURO (TO) - V. Speranza, 41
SAN MAURO (TO) - V. XXV Aprile, 110
SAN MAURO (TO) - V. Martiri Della Libertà, 24
SANTENA (TO) - V. Cavour, 45
SAUZE D'OULX (TO) - P.za 3° Reggimento Alpini
SETTIMO T.S.E. (TO) - V. Cavour, 65
SETTIMO T.S.E. (TO) - V. Asili, 12
SETTIMO T.S.E. (TO) - V. Mazzini, 11
SETTIMO T.S.E. (TO) - V.le Piave, 7
TESTONA (TO) - Str. Genova, 130
TORRAZZA PIEMONTE (TO) - V. Mazzini, 25
TROFARELLO (TO) - V. Roma, 42
VENARIA (TO) - P.za Michelangelo, 1
VENARIA (TO) - V. S. Marchese, 44
VEROLONGO (TO) - V. Delio Avema, 1
VINOVO (TO) - V. F.lli Cervi, 6
VOLPIANO (TO) - V. S. Guglielmo, 9
VOLPIANO (TO) - P.za Madonna Grazia, 27

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA - V. Guasco, 11
ALESSANDRIA - V. Cordara, 60
ALESSANDRIA - V. Vochieri, 29
ALESSANDRIA - V. Galvani, 38
ACQUI TERME (AL) - V. Nizza, 11
BORGO S. MARTINO (AL) - P.za V. Emanuele, 7
CASTELLAZZO BORMIDA (AL) - V. Spalto Palestro, 41
FRASSINETO PO (AL) - P.za V. Veneto, 15
NOVI LIGURE (AL) - V. Principe Lucedio, 13
PONTECURONE (AL) - V. Milano 17/B
POZZOLO FORNIGARO (AL) - P.za Italia, 5
SALE (AL) - V. Bellisomi, 11
S. SALVATORE (AL) - V. Panza, 49
TICINETO (AL) - V. Battisti, 11
TORTONA (AL) - V. M. Silla, 5/B
VALENZA PO (AL) - V. Tortino, 32

ASTI ■ PROVINCIA

ASTI - V. S. Evasio, 63
ASTI - V. Corridoni, 65
ASTI - C.so Venezia, 67
ASTI - C.so Alfieri, 472
ASTI - P.za Alfieri, 11
CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - V. G. Marconi, 53
COSTIGLIONE D'ASTI (AT) - V.le Marconi, 11

CUNEO ■ PROVINCIA

CUNEO - C.so Francia, 40
BAGNOLO PIEMONTE (CN) - V. Don Bertero, 1
BRA (CN) - V. Crimea, 31
CARAMAGNA P.TE (CN) - V. S. Sebastiano, 35
CENTALLO (CN) - V. Torino, 97
FOSSANO (CN) - V. Sarmatoria, 4
FOSSANO (CN) - P.za Maria Del Salice, 11
MORETTA (CN) - P.za Regina Elena, 11
SALUZZO (CN) - V. Maghelona, 2
SAVIGLIANO (CN) - P.za Turletti, 3
SAVIGLIANO (CN) - V. Novelli, 21/D
VENASCA (CN) - V. Prov. Plasco, 73
VERZUOLO (CN) - P.za Martiri 4/A

BIELLA E PROVINCIA

BIELLA - V. Gramsci, 11
ANDORNO MOCCA (BI) - V. Cav. Di Vittorio Veneto, 32
CANDELO (BI) - V. Sandigliano, 49
COSSATO (BI) - V. XXV Aprile, 8
PRAY BIELLESE (BI) - V. B. Sella, 89
VIGLIANO B.S.E. (BI) - V. Senatore Avogadro, 2

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA - V. Baluardo Dei Partigiani, 1
ARONA (NO) - V. XXIV Maggio, 25
BORGOMANERO (NO) - V. Roma, 166
GHEMME (NO) - V. Gallarini, 11
GOZZANO (NO) - V. Dalio, 11
THECATE (NO) - C.so Roma, 48

PROVINCIA DI VERBANIA

CANNOBIO (VB) - V.le V. Veneto, 8

PROVINCIA ■ VERCELLI

BORGOSIESA (VC) - V. V. Veneto, 30
CRESCENTINO (VC) - V. Faldella, 5
GATTINARA (VC) - V. V. Veneto, 15
LIVORNO FERRARIS (VC) - P.za G. Ferraris, 2
PALAZZOLO V.S.E. (VC) - C.so Italia, 40
SALUGGIA (VC) - V. G. De Maria, 35
SANTHIA (VC) - C.so Beato Ignazio, 17
VIVERONE (VC) - V. Roma, 50

AOSTA E PROVINCIA

AOSTA - V. M. G. Cavagnet, 3
AOSTA - C.so Padre Lorenzo, 15
CHATILLON (AO) - V. Chanoux, 180
PONT S. MARTIN (AO) - V. Chanoux, 136
PONT S. MARTIN (AO) - V. Circonvallazione, 22
VERRES (AO) - V. Delle Scuole, 3

MILANO E PROVINCIA

MILANO - V. Bertani, 11
MILANO - L.go Scalabrini, 11
MILANO - V. Primaticcio, 131/A
MILANO - V. Paolo Sarpi, 41
ABBATEGRASSO (MI) - L.go Charlie Chaplin
BRESCIA (MI) - V. Roma, 16
CONCOREZZO (MI) - V. Libertà, 81
PIEVE EMANUELE (MI) - V. Binda ang. Via Coppi
SESTO S. GIOVANNI (MI) - V. Stoppani, 11

BRESCIA E PROVINCIA

BRESCIA - V. Zanelli, 11
RUDIANO (BS) - V. Fenilazzo, 11

PROVINCIA DI CREMONA

CREMA (CR) - V. Boschetto ang. V. Urbino

PROVINCIA DI LODI

ZELO BUON PERSICO (LO) - V. Morandi, 14

MONZA E PROVINCIA

PAVIA - V.le Libertà, 9/B
PAVIA - V. Francana, 17
PAVIA - V. Aselli, 16
CASSOLNOVO (PV) - V. Roma, 28/A
GROPELLO CAIROLI (PV) - V. Libertà, 154
PALESTRO (PV) - C.so Umberto, 18
VIGEVANO (PV) - V. Dante, 11
VIGEVANO (PV) - V. Marconi, 1
VIGEVANO (PV) - V. Gravellona, 30
VIGEVANO (PV) - V. Mons. Dell'Orbo
VIGEVANO (PV) - V.le Leopardi, 21

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA - V. Bartuccioni, 50 Rosso
GENOVA - V. Molassana, 124/B Rosso
GENOVA - V. Nino Bixio, 13/15 Rosso
GENOVA - V. Linneo, 330/338
GENOVA - V. Vesuvio 7/9/11 Rosso
GENOVA - V. Delle Eriche, 64 Rosso
GENOVA - V. Cialdini 27 Rosso
GENOVA - V. Saredo 6
CHIAVARI (GE) - Via Parma 310/E
CHIAVARI (GE) - Via Rufino, 22/F
NERVI (GE) - V. Oberdan 158/C Rosso
NERVI (GE) - V. Del Commercio, 201 - 20/L
QUARTO (GE) - P.za Pami, 2
RAPALLO (GE) - C.so Mameli, 234
SAMPIERDARENA (GE) - C.so Martinetti, 139
SESTRI (GE) - V. S. Alberto 43 Rosso

PROVINCIA DI IMPERIA

BORDIGHERA (IM) - V. V. Emanuele 33

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA - V. Guidobono 135
ALBENGA (SV) - V. Dalmazia, 143
CELLE LIGURE - PIANI (SV) - V. Venezia, 1/3/7
CERIALE (SV) - V. Aurelia, 77
PIETRA LIGURE (SV) - P.za-Sadat, 4

IN OMAGGIO A TUTTI I CLIENTI

THE TEA VILLAGE

Free House

Venerdì 27 Novembre - Martedì 1 Dicembre

Come calendario distribuzione esposto nei PV. L'offerta è limitata ad un pezzo per cliente. SALVO ESAURIMENTO SCORTE.



Nerazzurri subito in gol, poi subiscono la rimonta viola: ora sono sette i punti di distacco I sogni di Firenze fanno svanire l'Inter

Padalino in mischia pareggia il rigore di Djorkaeff e raddoppia un grande Batistuta e chiude Heinrich

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Mai come questa volta, i gol sono tutto. La Fiorentina si scrolla di dosso un'Inter che si era alzata dai blocchi meglio non avrebbe potuto. Succede tutto, o quasi, nel primo quarto d'ora: da 0-1 a 2-1. Le raffiche di una gelida tramontana scandiscono un tamburello aspro, ma sostanzialmente corretto, che Rodomonti addomestica con polso fermo, al di sopra di ogni sospetto. Essergito non è il verdetto, ma lo scarto, alla confezione del quale contribuiscono, fra il 26' e il 30' della ripresa, un paio di Bergomi e i smash vincenti di Heinrich. Se la Fiorentina traduce in oro il poco che produce (quattro tiri nello specchio, tre gol), l'Inter si appropria di uno sterile possesso-palla che assai di rado sfocia in occasioni lampanti. E così dalla trasferta meno sbilanciata sul piano del dare e dell'avere, la squadra di Gigi Simoni rimedia una sconfitta pesante, che la deposita a sette punti dalla vetta. A Trapattoni manca il faro (Rui Costa). Simoni, lui, deve rinunciare a Ronaldo, Ventola, Ze Elias e Colonnese. A un certo punto, sarebbe servito Moriero, ma il tecnico non lo schiaccia dalla panchina.

Il vento spolvera le ossa e rende ingovernabili le traiettorie. Ne è una

contesa brutta, alimentata dagli episodi, in balia di un equilibrio soffuso, con i portieri raramente sollecitati e interventi spericolati. Si marca a uomo, su un versante e l'altro. I liberi sono Padalino e Simeone, più o meno staccati. Galante si occupa di Batistuta, West, che il pubblico becca ignobilmente, arranca alle costole di Edmundo, Bergomi lampina Oliveira. Su Baggio, c'è Falcone; e su Zamorano, quel ruidone di Repka. In cabina regna, Paulo Sousa viene atteso al varco dal croccante Cois. Torricelli patisce il tremendismo di Zanetti. Heinrich e Amoroso si scambiano Djorkaeff e Winter, quest'ultimo più esterno che mezz'ala.

Oliveira porta a spasso Bergomi, allo scopo di agevolare le incursioni di Heinrich sul fianco destro dell'Inter. L'idea non è malvagia, ma almeno per un tempo il tedesco si limita a un marginale tran-tran, vanificando il progetto. Alla distanza, in compenso, saprà trarne profitto. All'avvio bruciante dell'inter (lancio lungo di Paulo Sousa, rigore di Toldo su Baggio, destro di Djorkaeff), la Fiorentina replica d'istinto. Una bolgia su calcio d'angolo propizia il pareggio di Padalino, un fallo limpidissimo su Edmundo prepara il terreno alla punizione-carambola di Batistuta. Trap può, così, distillare il fior fiore del suo calcio, tutto re-

tiolati e ripartenze. Baggio gioca di fino, ma al largo: come Djorkaeff. Per un'ora, è Sousa a indirizzare l'Inter. Le difese soverchiano gli attacchi, Zamorano si limita a modiche sponde, Djorkaeff ha smarrito il pungiglione. Baggio non incide più di tanto. A essere sinceri, non è che Batistuta mandi segnali più prepotenti, aggredito com'è dai tentacoli di Galante. Edmundo gira in tondo, Oliveira si confonde nel mucchio. Seti a parte, di Toldo e Pagliuca non ricordiamo che una parata a testa: Recoba, agli spaccioli, e su Edmundo, poco prima. Paradossalmente, l'Inter aveva sofferto molto di più a Mosca, dove pure era riuscita a salvare la pelle. La Fiorentina è meno squadra dello Spartak - meno assillante, soprattutto - possiede solisti capaci di tutto.

Quando, fra Zamorano, Djorkaeff e Baggio, avvicendato da Recoba, l'attaccante più pungente risulta Bergomi (un paio) un'incarnata da brividi, vuol dire che c'è qualcosa che funziona. Su un vibrante contropiede lungo l'asse Cois-Edmundo-Heinrich, la capolistina assesta il colpo decisivo. Troppa grazia. Trap gongola, Simoni rischia. Mercoledì c'è il Real, snodo cruciale di quello che resta.

Roberto Beccantini



Oliveira, Batistuta e Edmundo pronti a battere una punizione: l'argentino anche non ha fallito

| FIORENTINA (3-4-3) | INTER (1-3-4-2) |
|-----------------------|--------------------|
| TOLDO 6 | PAGLIUCA 6 |
| FALCONE 6 | SIMEONE 8 |
| PADALINO 6,5 | BERGOMI 8 |
| REPKA 6 | GALANTE 6 |
| TORRICELLI 5,5 | WEST 5,5 |
| COIS 6 | WINTER 6 |
| COIS 6,5 | SOUSA 6,5 |
| HEINRICH 6 | ZANETTI 6 |
| EDMUNDO 6,5 | DJORKAEFF 6 |
| COIS 6,5 | BAGGIO 6 |
| OLIVEIRA 6 | ST. RECCHA 6 |
| | ZAMORANO 6 |
| AR: TRAPATTONI 6 | AR: SIMONI 5,5 |

Arbitro: RODOMONTI 6
Reti: p. 1. 2. Djorkaeff (p. 1. 5. Padalino, 16. Batistuta, 31. 30' Heinrich.
Ammoniti: Repka, Falcone, West, Edmundo.
Spettatori: paganti 13.406, incassa 892.033.000, abbonati 27.467, quota abbonati 1.083.033.657

Trap: lo scudetto? Si può

«Mai temuto di perdere questa partita»

FIRENZE. Con il cappotto sente caldo, troppo caldo. E quando se lo toglie, ci viene in mente una delle sue frasi storiche: «Per restare in campionato, ci vogliono sciarpa, guanti e cappello di lana, perché lassù vi assicuro che fa freddo, molto freddo».

Ma allora Trapattoni è bugiardo, non è mai stato in cima alla vetta? «Adesso, eppure quella panchina gelata si spoglia come se fosse primavera, come se fosse a metà classifica».

Il Trap è il personaggio di questo primato, la vittoria ieri pomeriggio gli appartiene in buona misura. Ha battuto il suo amico-rivala Simoni, riservandogli un'altra tribolissima settimana. La Fiorentina ha vinto alla maniera, con la grinta più che col gioco, con un arrembaggio (durato un quarto d'ora, dallo 0-1 al 2-1) più che col razionalità. E' festa grande a Firenze e Trapattoni accende la città con la parola fatidica, mai pronunciata fino a ieri. «Scudetto». La pronuncia negli spogliatoi dei Franchi, mentre sbircia i risultati delle altre concorrenti («Ma io

non penso alle altre», dice sapendo di peccare: questa è una bugia) e soprattutto mentre ripassa la partita appena vinta: «Possiamo lottare per lo scudetto, siamo al pari delle altre». No, è tre punti avanti, ma Trapattoni dà il meglio di sé quando può infiammare e subito dopo spegnere l'incendio da lui stesso appiccato.

Crede allo scudetto come ci crede la squadra e come ci crede la gente. La Fiorentina si sente forte dentro, quando attacca lo fa col sangue agli occhi, in modo piratesco e furioso. Quale altro aggettivo si può usare se non trapattoniano? «Abbiamo fatto un passo avanti perché in questa vittoria non ci sono solo le stelle, c'è anche la la» degli altri, di quei giocatori che magari restano più in ombra, ma che alla fine danno lo stesso rendimento del campionato. C'è un retroscena curioso sul gol di Heinrich, quello che ha chiuso la gara. Le immagini tv mostrano Trapat-

toni mentre parla ridendo col massaggiatore Dati. Le parole, più o meno, sono queste: «Visto che gol ha segnato? E volevate che lo sostituissero». In effetti il tedesco aveva qualche problema fisico. Trapattoni continua a spiegare: «Non ho mai avuto paura di perdere, non ne avrei avuto nemmeno il tempo, visto che abbiamo pareggiato 60 secondi dopo il rigore di Djorkaeff. Preso quel gol, ho visto la squadra che si è rovesciata nel centrocampo interista e ha cominciato a dominare. Le due reti sono il frutto di una grande determinazione».

La sala stampa si apre alle facce più allegre. Come quella di Sandro Cois che venerdì scorso aveva annunciato: «Siamo noi la squadra da battere». Ora non può che confermare: «Sì, siamo la squadra da battere perché ci crediamo, perché siamo forti, perché abbiamo una grande fiducia nei nostri mezzi. Quando Djorkaeff ha segnato, non ho mai

temuto di perdere, perché la Fiorentina era in una giornata graziosa».

Da Cois a Edmundo, altro protagonista del pomeriggio fiorentino. Era così infreddolito che ha giocato coi guanti e un maglione di lana sotto la maglietta viola: «Mai sentito un freddo così. Però adesso sono felice: per me, il massimo della soddisfazione è quando la squadra vince, non quando faccio gol. E ora stiamo vincendo, siamo in testa al campionato e non vogliamo mollare in nessun modo il primato».

Nonostante il primo posto, c'è un po' di movimento sul mercato viola. Ieri sera Batistuta è volato in Argentina, tornerà a Firenze mercoledì prossimo con i documenti da inoltrare alle autorità competenti per ottenere il doppio passaporto italo-argentino.

In questo modo, la Fiorentina avrà la possibilità di liberare un posto per un altro extracomunitario: Kuffoun.

Alessandro Riatti

Simoni s'aggrappa al Real

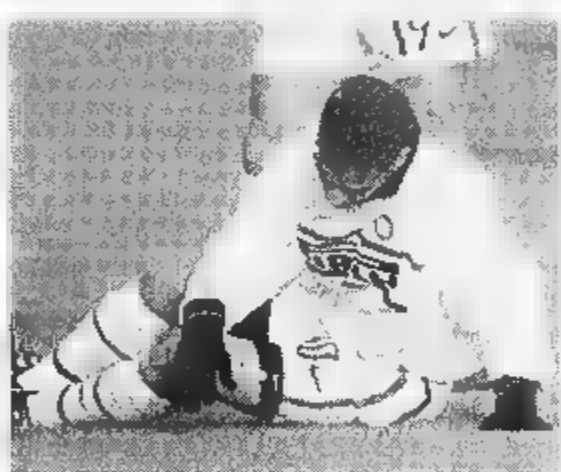
«Il riscatto verrà dall'Europa»
Ma la panchina resta in bilico

FIRENZE. La parola d'ordine dell'Inter: archiviare in fretta il ko dedicandosi alla sfida di mercoledì contro il Real Madrid, dal cui esito dipende gran parte della stagione. La diffonde Simoni a cui più nessuno ormai chiede notizia della panchina, la ribadisce capitano Bergomi, gli unici due nerazzurri a presentarsi alla stampa. «Quella con il Real sarà una gara decisiva, che deve darci un risultato positivo» ammette il tecnico che ne approfitta per annunciare il rientro di Ronaldo.

Bergomi spiega perché battere gli spagnoli a questo punto diventa fondamentale: «Dimentichiamoci subito questa sconfitta e concentriamoci sulla Champions League». E' troppo importante riuscire a qualificarsi per la seconda fase, sono certo che ci darebbe una spinta anche in campionato. Addio sogni-scudetto? Simoni scuote la testa: «Anche contro i viola ce l'abbiamo messa tutta - precisa - comunque, il vero, la classifica mi piace granché. Guai ad arrenderci, i giochi sono ancora aperti. Dobbiamo migliorare, recuperare giocatori importanti. Non sono mai riuscito a mettere in campo la stessa formazione due volte di fila». Sfortuna dunque? Non solo. Il 3-1 forse è un risultato esagerato - spiega il tecnico - Durante i 90' non abbiamo poi concesso tanto agli avversari. Però bisogna ammettere che loro hanno saputo concretizzare le occasioni e sfruttare il vento in favore. Noi non ci siamo riusciti: hanno fatto i loro attaccanti, noi l'abbiamo fatto. In più li abbiamo pure aiutati su punizione mettendo le barriere. Un errore alla truppa come sottolinea anche lo stesso Bergomi: «Sì, abbiamo sbagliato in quel-

l'occasione ma non è l'unica: è stata una partita strana in cui abbiamo tenuto tanto palla senza però concludere. E' vero che sono andati vicini al gol ma tocca agli attaccanti segnare». Come dargli torto?

Brunella Ciullini



Per Roberto Baggio un inizio di partita fulmineo (culminato nel rigore segnato da Djorkaeff) e poi più nulla: non è ancora a posto a sedere

IL PABLO ZAMORANO IL PEGGIORE

TOLDI 6. Rigore a parte, sul quale rischia addirittura l'espulsione, è da senza voto sino alla parata su Recoba, alla fine di tutto.

COIS 6. Lascia qualche briciola a Baggio, via liscio a Recoba.

COIS 6. Al suo secondo gol della stagione (primo gol italiano del viola in campionato), sigilla i boccaporti e coordina il fuoco di sbarramento.

IMPUGNA l'accetta e si dedica, certosino, alla demolizione di Zamorano.

5,5. Incollato a destra, si misura con Zanetti, soffrendo le generose volate.

COIS 6. Per un'ora, a rimorchio di Paulo Sousa. Esce alla distanza, in tempo per innescare l'azione del terzo gol.

AMOROSO 6,5. Fra Djorkaeff e Winter. Non perde mai la bussola, ormai è una colonna.

6. Tiene d'occhio, a turno, Winter e Djorkaeff. Si sgancia con una parsimonia degna di miglior causa. Il suo istinto e il zelo gli valgono il primo acuto in Italia.

EDMUNDO 6,5. Non cambierà mai. Ogni tanto si appisola. Ogni tanto, scompare. Ma è sempre lì, agguato. West lo prova tutte. Mai fidarsi dell'Edmundo dormiente. Determina la punizione dell'1-0, propizia lo squillo del 3-1.

6,5. Dal Piacenza, squadra alla quale non ha mai segnato, all'Inter, compagne alla quale ha segnato di più: tredici gol, fra campionato e Coppa Italia. Un tiro solo, su punizione, quanto basta per entrare nella storia della partita, e forzare il destino. Galante lo costringe a quello che più rusciano a così non si può.

OLIVEIRA 6. Cerca di portare a Bergomi. Prezioso.

6. Incolpevole sui gol, provvidenziale su Edmundo.

5,5. ampona poco e male. Si lascia anticipare da Heinrich e occasione della rete del 3-1 finale. Come libero, toglie fuoco al centro-campo e non aggiunge tranquillità alla difesa nerazzurra.

BERGOMI 6. Si dedica a Oliveira, coglie un palo, si rende pericoloso di testa. Avessero dato tutti quello che ha dato lui...

GALANTE 6. Si arrampica su Batistuta, costringendolo a giocare di sponda. Non è poco.

WEST 5,5. I becchi curvati gli urlano di tutto. Taribo si immola. Edmundo. Le braccia, talvolta lo anticipa, talvolta però ne viene travolto: come, per esempio, nell'attimo fatale che suggella la contesa.

WINTER 6. In bilico fra Heinrich e Amoroso. La quantità fa agguato sulla qualità.

PAULO SOUSA 6,5. Spalanca la porta a Baggio e, per un'ora buona, assicura decanti geometrici. Cola nel finale, sballottato da Cois.

6. Si aggiudica la sfida Torricelli.

5. Il rigore e basta. Appare impacciato, spuntato.

BAGGIO 5,5. Entra da protagonista nel rigore, nella partita. E' ancora in ritardo. (Dal 22' si Recoba sv. Per lui soltanto una punizione, a giochi fatti).

Disarmato da Repka, mai al posto giusto. L'ultimo RODOMONTI 6,5. Quattro ammonizioni e 15' per far capire che aria tira. Bravo. Resta un dubbio: Toldo, al momento del rigore, su Baggio disinteressandosi della palla. Ci poteva stare il rosso.

(ro. be.)

LA CRONACA

FIRENZE. La sfida in pillole.

2'. Lancio verticale a Paulo Sousa, difesa squarciata. Baggio «salta» Toldo che, vistosi superato, lo tira giù con una mano. Rigore netto. Djorkaeff trasforma: 0-1.

5'. Angolo di Oliveira, bolgia incandescente. Ci prova Amoroso, va meglio a Padalino: 1-1.

16'. Il sorpasso. Fallo di Simeone su Edmundo. Punizione dalla lunetta. Batistuta azzecca il portogio, palo e rete: 2-1.

5'. Zamorano-Baggio-Zanetti, diagonale sbilenca, fuori.

21'. Cross di Baggio, Djorkaeff non ci arriva. Zamorano staffila oltre la traversa.

26'. Djorkaeff scodella da sinistra a destra, irrompe Bergomi in scivolata, palo esterno.

30'. Cois stradica la palla dai piedi di Djorkaeff e imbocca Edmundo, che dribbla e ridribbla West prima di portarsi sul fondo e snuotare a centro area.

Heinrich è il più lesto di tutti ed è il 3-1.

32'. Pagliuca sventa su Edmundo, servito da Heinrich.

39'. Cross di Zanetti, testa di Bergomi, angolo.

46'. Punizione di Recoba, pronto l'intervento di Toldo a fil di montante.

(ro. be.)

IL BELLO DELLA VACANZA.

BOSTON CHICAGO
NEW YORK TORONTO

VOLO ANDATA E RITORNO - 1 NOTTE IN ALBERGO A PARTIRE DA 100

1.048.000

Alitalia

AL PORTO DI PARTENZA

COLLABORAZIONE CON

CHIARIVA, I GRANDI VIAGGI, KIOMI GASTALDI.

OFFSHORE, VIAGGI DEL MAPPAMONDO.

Offerta soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità di posti, valida fino al 31 dicembre 1998. L'offerta è riservata ai clienti Alitalia. Per informazioni, compilate e inviate a: Agenzie di Viaggi. Altre informazioni rispondendo alla cartolina di Telex dei RAI TMC e Med. inviate oppure consultate www.alitalia.it

Numero Verde

167-269 269

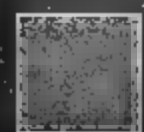
**Consigli,
critiche,
complimenti.
Da voi
accettiamo
tutto.**



potete pagare oggi quello che potete rimandare a domani? Tutte le porte automatiche Viacard della Società Autostrade accettano le Carte di Credito. Un sistema pratico ■ sicuramente più comodo del contante: l'importo del pagamento, **senza alcuna maggiorazione**, viene inserito sull'estratto conto mensile della vostra Carta di Credito. Le carte multifunzione (credito/debito) automaticamente vengono accettate nella modalità credito. Maggiori informazioni presso l'Istituto che ha emesso la carta di credito e al numero verde.

**Anche
la Carta
di Credito.**

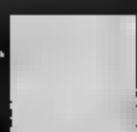
SISTEMI AUTOMATIZZATI DI PAGAMENTO.
TANTI, COMODI, FACILI.



Viacard



FastPay



Carte de Crédit



Interpass

autostrade

www.autostrade.it



I rossoneri soffrono e rischiano, ma nel finale trovano a San Siro un successo che li rilancia

Leonardo dipinge il capolavoro del Milan

Lazio ko all'ultimo minuto

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

E' la vittoria di Weah anche se il pacchetto alla Lazio lo confezionano il paninaro Leonardo entra per cogliere gloria quando nessuno, anche fra i tifosi rossoneri in parte sfolati, se lo aspetta più. Il liberiano si prodiga dall'11 al 90', anzi oltre. E alla fine il brasiliano dà ragione ai suoi sforzi, vanificati dalle atimidezze sotto porta di Bierhoff e dalla sforsata pala. E' anche la vittoria di Zaccheroni (la 50ª del tecnico, e contemporaneamente la 500ª del Milan in serie A) che, seppure fra molti scetticismi, ha restituito una parvenza di gioco al Milan. I rossoneri salgono al secondo posto in graduatoria al pari di Roma e Juventus, la Lazio a metà classifica. Lazio francamente troppo rinunciatario, forse frenata dalle assenze, per meritare di uscire indenne (come stava per fare) da San Siro.

Il Milan si dimostra fin dal via più intraprendente e portato agli scambi di prima intenzione fra le punte del suo tridente. La Lazio predilige il gioco di rimessa, i lanci dalle retrovie, cerca di sfruttare l'imprevedibilità di Mancini e Salas. La partita si lascia guardare. La velocità dei rossoneri mette alla frusta i rivali, rimaneggiati non più. I colpi a sorpresa dei genietti d'attacco biancocelesti tengono sul chi vive la difesa a tre rossoneri: bene Sala sulla destra, discreto il rientrante N'Gotty a sinistra, sempre un po' timoroso il centrale Costacurta. Zaccheroni (ridotto senza esterni sinistri della linea mediana) Maldini a centrocampo, nella Stankovic. Ambrosini braccia (senza lesinare colpi) Venturin, Albertini non si fa mettere i piedi in testa. Almeyda, non facile invece per Helveg tenere testa al cavallone Nedved.

Le punizioni di Mihajlovic sono viste come fumo negli occhi dall'incerto Costacurta e dai suoi compagni di reparto. Salas sbucca davanti a Rossi e per poco non arriva alla deviazione fatale per il Milan. Weah è il braccio e anche la mente del Milan. Il liberiano manda in tilt Pancaro. Raggiunto Albertini, smarca Ganz che, complice una deviazione, spedisce la palla a sbattere contro l'incrocio dei pali, Mar-

chegiani immobile, battuto (15'). Due minuti dopo scambia in velocità con Bierhoff e allarga per Helveg, quindi invita il danese a restituirci palla e impegna Marchegiani a terra. Al 20', infine offre un pallone d'oro a Bierhoff ma il tedesco non ci piazza: il pallone facile da bloccare per il numero uno biancoceleste. Dopo un colpo di testa di Salas che fa venire i brividi a Rossi, al 38' ancora Weah protagonista. Il liberiano smarca Bierhoff che angola troppo il diagonale grazioso della Lazio. Il tempo si chiude su un esterno destro di Stankovic che si perde di un soffio sul fondo.

In avvio di ripresa (5') il Milan va in gol ma l'arbitro Farina annulla lo sbandieramento del guardalinee. Sulla rovesciata a scendere di Ganz, Weah (proprio lui), si coordina e coglie l'angolo. Ma Bierhoff, in netto fuorigioco, è sulla traiettoria a togliere visuale Marchegiani. Mentre

non si capisce che cosa vuol fare Mancini che, a forza di aspettare di voler cercare la finezza, tira quando è ormai a fondo campo, Weah continua a essere una spina nel fianco laziale. Eccolo servire (15') un'altra palla gol a Leonardo, subentrato a Ganz. Il cambio non regala smalto a Bierhoff che resta la grande delusione della serata.

Quando nessuno ci spera più, quando la Lazio sembra controllare la situazione (anche se Salas e Mancini rinunciano troppi minuti a punzecchiare Costacurta e compagni) d'improvviso Weah indovina la volata giusta: l'assist perfetto per Leonardo. Il brasiliano, quinto gol quest'anno (con sole sette presenze fra cui ieri solo alcuni spazzoni), rivela l'arma più di questo Milan che può davvero assicurare al ruolo di protagonista della lotta scudetto.

Franco

| MILAN (3-4-3) | LAZIO (4-4-2) |
|---|------------------|
| ROSSI S. 6 | MARCHEGIANI 8 |
| SALA 6,5 | PANCARO 5 |
| N'GOTTY 6 | MIHAILOVICH 5,5 |
| HELVEG 5 | FAVALLI 6 |
| ALBERTINI 6,5 | STANKOVIC 5,5 |
| AMBROSINI 5,5 | VENTURIN 6 |
| (31' S. DONADONI) S.V. | ALMEYDA 5 |
| MALONI 6 | NEDEVED 6,5 |
| GANZ 6 | MANCINI 5,5 |
| (12' S. LEONARDO) S.V. | SALAS 6 |
| BIERHOFF 5 | |
| WEAH 7,5 | |
| AL: ZACCHERONI 7 | AL: ERIKSSON 6 |
| Arbitro: FARINA G.S. | |
| Redi: 11' 47' Leonardo | |
| Ammoniti: Ambrosini, Almeyda | |
| Spettatori: paganti 6.496, incasso 210.959.000, abbonati 39.489, quota abbonati 1.072.795.209 | |

Il bomber: crisi finita Zaccheroni: è lui la terza punta

MILANO. Il Milan torna a sognare e fa felice il vicepresidente Galliani: il progetto Zaccheroni si dimostra azzeccato. Ho visto di nuovo un grande Milano.

Parere condiviso dal tecnico: «Finalmente abbiamo imparato a creare tanto, fino in fondo, e a concedere poco agli avversari. Abbiamo raggiunto un grande equilibrio. Già in passato fatto buone gare, stavolta ci è andata meglio. Ma non siamo ancora perfetti: ci qualcosa in fase conclusiva. Contro la Lazio abbiamo creato 14 occasioni da gol, abbiamo dovuto attendere gli ultimi minuti per segnare. Colpa nostra, visto che Marchegiani, contrariamente ai portieri che avevamo affrontato di recente, non è risultato il migliore in campo».

Decisivo il risultato Leonardo: «Purtroppo lo devo col contagocce a causa della pialla che lo condiziona tempo. E' lui il terzo attaccante, dopo Bierhoff e Weah, più indicato di Ganz a rico-

GLI SCHEMI

Eriksson: «Un solo errore, ma fatale»

MILANO. «E' dura perdere minuti di recupero, quando sei convinto di aver neutralizzato l'avversario che ormai non ha più nulla da dare e attendi solo il fischio finale. Sven Goran Eriksson non si dà pace per il modo in cui è arrivata la seconda sconfitta consecutiva in campionato. «Una beffa - aggiunge - una punizione immeritata. Abbiamo disputato una buona ripresa e concesso pochissime occasioni all'avversario. E il gol è arrivato per un nostro errore, dopo aver perso banalmente la palla a centrocampo». Il tecnico svedese non è preoccupato, né teme dure reazioni da parte della società: «Ero preoccupato dopo Venezia, stavolta non perché abbiamo tenuto bada il

Milan a San Siro, lottando e soffrendo. Temo solo che questa sconfitta immeritata ci faccia perdere morale proprio alla vigilia del derby con la Roma. La società? Questa volta possiamo soltanto essere criticati per l'errore finale che è costato il gol, tutto il resto è da salvare. Eriksson si aspetta una pronta ripresa della squadra e pensa ancora allo scudetto: «Se torniamo subito a vincere, e i mezzi li abbiamo, possiamo ancora farcela. L'importante è recuperare anche qualche infortunato. Se tutti fossero a disposizione, saremmo molto più in alto. Non è bello piangere su questo, ma non vorrei che si dimenticassero tutti i nostri giocatori fermi per infortunati».

(n. sor.)

primo questo ruolo perché non è una prima punta. Speriamo soltanto che guarisca presto».

Per ora Zaccheroni non vuole sentir parlare di classifica e tanto meno di scudetto: «I punti conqui-

stati e la buona posizione in campionato mi servono per dare morale e convinzione alla squadra, che ha bisogno di spinte per continuare a progredire. C'è tempo per pensare ad altro».

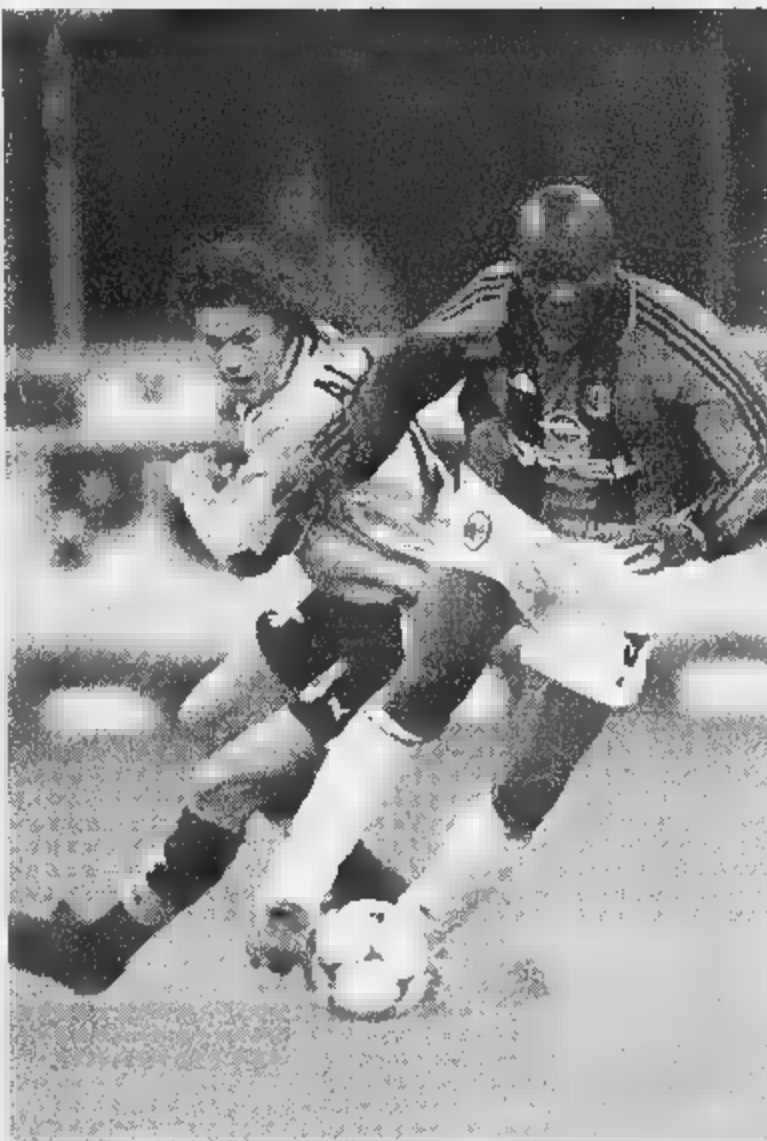
Leonardo, al suo quinto gol in campionato, dedica la rete del successo alla squadra: «Abbiamo passato tanti brutti momenti, dai quali ci siamo risolleati. Questo è stato un gol importantissimo non

solo per il morale e per cementare il gruppo che sta nascendo, ma anche per prepararci e trovare sicurezza in vista di Parma, altro grande avversario dopo Lazio».

Festeggiato in casa rossonera è anche Gigi Sala, alla sua seconda partita consecutiva da titolare. Era la prima volta che giocava in campionato a San Siro: «Una gara importante per me, che mi presentavo per la prima volta davanti ai tifosi milanesi fin dal primo minuto. Penso di aver giocato abbastanza bene, anche ho commesso un grave errore. Salas che però non è stato capace di sfruttare. Sono contento anche per i miei compagni, perché questa vittoria è la conferma che stiamo crescendo e che meritiamo il secondo posto. Spero di aver convinto tutti che sono degno di indossare questa maglia e di altre occasioni per confermarmi».

Stefano Sormani

George Weah è stato tra i più attivi del Milan: qui lo vediamo in un contrasto con Almeyda



Batistuta, l'anti-Inter

Pochi gol: solo 12
La Juve a metà
dopo 24 partite

Si segna poco: solo 12 gol, una miseria, non accadeva mai il 17 ottobre '93 (8ª giornata). Ma non il record negativo a 18 squadre resta di 11 reti e risale all'8ª giornata del torneo '91-92. Una curiosità nella Fiorentina capolista, che ha anche il miglior attacco del campionato: Pasquale Padalino è finora l'unico italiano ad aver segnato (2 reti), tutti gli altri gol sono di stranieri: 11 Batistuta, 4 Edmundo, 3 Rui Costa, 1 Oliveira e Heinrich. Batigol (per lui 119ª centro in A) è particolare, si scatenava contro l'Inter che è il suo bersaglio preferito: ai ha già rifilato, compreso la Coppa Italia, 13 gol (12 sono finiti alle spalle di Pagliuca, 8 dei quali in campionato).

SUPER IN CASA. Dopo i pareggi di Roma e Juve, Fiorentina è rimasta l'unica sempre vittoriosa a casa: 5 su 5 e segna ininterrottamente da 19 turni (46 gol). Il miglior attacco casalingo è però del Cagliari (15 reti). Ma la Juve è l'unica a non aver subito quest'anno gol sul proprio campo (dove nessuno segna in campionato da 450'); nel '98 i bianconeri hanno ottenuto al Delle Alpi 13 vittorie e 2 pareggi, un bilancio super (41 punti su 45), anche se la squadra di Lippi ora non vince da 3 turni, come già era accaduto lo scorso anno (dalla 24ª alla 26ª giornata). La Juve segnava consecutivamente a Torino da 24 giornate (l'ultima senza gol risale al 4 maggio '97, 0-0 con la Samp).

Due punti in 3 gare: bottino così misero i bianconeri non raccoglievano dal torneo '96-97 (dalla 14ª alla 16ª giornata). **STOP ALLA ROMA.** La Roma s'è fermata dopo 8 vittorie casalinghe (3 lo scorso torneo) mentre per il Bari Masiaga (14ª gol) è un portafortuna: se segna lui, il Bari non perde. **MAI COME.** Simoni ha una «maledizione» speciale: ha sempre perso sul campo delle squadre allenate da Trapattoni. L'Inter ora reduce da 3 pari consecutivi a Firenze (avevano perso l'ultima volta il 12 febbraio '89 per 4-3). L'Inter, con 4 sconfitte, ha 12 punti meno dello scorso anno.

AUDINE

I bianconeri, fallito un rigore e superati nel gioco, conquistano 3 punti importanti

Amoroso sbaglia, Poggi rimedia

Il Piacenza sbatte nei pali con Stroppa e Rizzitelli

UDINE. A un'Udinese ancora lontana dai livelli accettabili sopravvive in tre punti. E sono arrivati, con fatica, in capo a 90' gelidi durante i quali perde chi meriterebbe altra sorte: vince chi non meriterebbe di farlo. Episodio significativo all'11' della ripresa: Inzaghi guadagna la doccia per aver troppo la lingua poco dopo, Materazzi inserisce due attaccanti. Guidolin fa rinculare la squadra di svariati metri. Se poi si conta un assalto finale, un legno di Stroppa e uno di Rizzitelli, viene il doppio che la banda di Materazzi non abbia raccolto ciò che meritava.

Parte bene il Piacenza che lancia Rastelli oltre le linee nemiche dopo un amen dal fischio d'inizio. Il piacentino manca l'aggancio di un assist al bacio di Inzaghi e i 18 mila del «Friuli» cominciano a capire l'antifona. Tra i bianconeri c'è Gargo in luogo dello squalificato Bertotto il centrocampista è pieno di mediani. Piacenza risponde con due punte e mezza. La «mezza» è Giovanni Stroppa che, per tutta la gara, rimarrà le polveri bagnate e senza le solite grandi idee. Il ragionatore bianconero Walen, invece, stenta a prendere la misura, quando lo fa l'Udinese dà profondità al suo gioco. Da una sua triangolazione con Amoroso viene la palla buona fra i piedi di Poggi, Jorgensen e Giannichedda: fra ciabattate e Fiori (monumentale) è un festival dell'errore.

Inizia proprio lì, al 15', il momento dei bianconeri. Al 23' Bettin dimostra di avere occhio: gli sfugge un fallo di Dellicarri che tiro più Poggi in area 10 centimetri dentro la linea. Rigore. Fiori neu-

RACALBUTO ACCETTA CONSIGLI

Juventus-Empoli. Acrobazie Peruzzi, sull'avanzata minacciosa Di Napoli: il portiere bianconero esce a valanga fuori area e rischia l'espulsione, ma tiene le braccia larghe e si arrota su stesso. La moviola avalla l'impressione che il tocco di mani in effetti non ci sia, e che quindi abbia visto bene (e deciso) conseguenza l'arbitro Pellegrino. Milan-Lazio. Segna Weah ma è netto e influente il fuorigioco di Bierhoff. Bravo il guardalinee Ivaldi a segnalare a Parina che annulla. Salernitana-Venezia. Belmonte sgambettato Bilica: rigore giusto. Poi Racalbuto deve prendere una decisione difficile: Schwach viene atteso da Fressi, ultimo uomo. L'arbitro fischia la punizione dal limite e consulta i guardalinee Capovilla e Cerofolini, per sapere se anche il portiere Balli abbia commesso fallo. Pareri discordanti, Racalbuto mostra i due rossi. Lo stesso attaccante del Venezia a sgonfiare il portiere (non ha toccato), che viene dunque graziato e resta in campo. Sampdoria-Vicenza. Contatto tra Viviani e Franceschetti, molto dubbio il fallo del vicentino. Boggi dà il rigore che Ortega spreca. Udinese-Piacenza. Delli Carri entra in modo sconsiderato su Poggi: il fallo è e avviene dentro l'area, Bettin fischia il penalty. Discussioni per il fallo di Gargo su Simone Inzaghi, che protesta platealmente beccandosi l'ammonizione. L'attaccante dopo il giallo evidentemente insulta anche l'arbitro, che così estrae il rosso. Espulsione inevitabile anche per Pierini: doppia ammonizione. Nel finale Cristallini segna con un pugno, alla Muradona: gol ovviamente annullato, però il giocatore era almeno ammonire. Anche perché dopo ha grito, ribadendo l'inganno.

trallizza con un balzo la battuta di Amoroso. Una volta di Appiah da lontano a un tiro di Amoroso fanno da preludio al gol bianconero. Il lavoro di Jorgensen sulla sinistra (40') manda Buso al manicomio e serve in area un pallone che Poggi devia dietro a Fiori uscendo dalle trappole dei piacentini. Poi l'Udinese ringrazia, passa e chiude lasciando il campo agli avversari. Gli emiliani mordono quando riescono a praticare in velocità le fasce laterali. Rastelli, Inzaghi poi Piovani e Rizzitelli afflettono più volte la difesa di Calori a soci.

All'11' Inzaghi allunga la lingua e Bettin, come detto, lo dopo Materazzi si scatenano: già citata doppia sostituzione e, dopo un tiro di Amoroso salvato da Lucarelli l'Udinese finisce all'angolo. Al 21' Rizzitelli stampa la forma del pallone sulla traversa dopo fuga, taglio e pallonetto. Al 26' Pierini segue Inzaghi sotto la doccia e si ristabilisce la parità bianca. Dopo l'11' Stroppa marca la traversa a punizione. Turci balla col palo e poi si salva. Ultimi ad alto voltaggio. Al 41' Cristallini gira di mano in

| UDINESE (3-5-2) | PIACENZA (1-3-4-2) |
|--|-------------------------|
| TURCI 5,5 | BIRRI 7,5 |
| GARGO 5,5 | LUCCARELLI 8 |
| CALORI 6,5 | |
| PERINI 5,5 | DELLI CARRI 6 |
| MAVAS 6 | |
| GIANNICHEDDA 6 | BAUSO 6 |
| WALEN 6 | (14' S. PIOVANI) 6,5 |
| (14' S. LOCATELLI) 6 | CRISTALLINI P. 6 |
| APPRIAN 6 | M 6 |
| | STROPPA 4 |
| (22' S. PINEDA) 6,5 | INZAGHI S. 5 |
| POGGI 6,5 | RASTELLI 6 |
| | (14' S. RIZZITELLI) 6,5 |
| S.V. | |
| AL: GUIDOLIN 5,5 | AL: MATERAZZI 7 |
| Arbitro: BETTIN G.S. | |
| Redi: 11' 40' Poggi | |
| Ammoniti: Giannichedda, Mavas, Perini, Locatelli, Piovani, Inzaghi S. | |
| Espulsi: Inzaghi S., Pierini | |
| Spettatori: paganti 2.984, incasso 52.220.222, abbonati 15.776, quota abbonati 435.582.370 | |

rete un corner di Stroppa e Bettin ha ancora l'occhio lungo grazie al guardalinee Pin. Una mancata di secondi dopo, sempre Cristallini replica la testa a Pineda, il palo, Turci e altri salvano sulla linea. I ragazzi in campo una paura incredibile - commenta Guidolin dopo la gara - comunque qualcosa di buono lo abbiamo fatto. Materazzi, invece, parla di partita persa nel primo tempo durante il quale l'Udinese non ci ha lasciati giocare.

Francesco Facchini

IL BELLO DELLA VACANZA.

MIAMI E LOS ANGELES
VOLO ANDATA E RITORNO 1 NOTTE ALBERGO A PARTIRE DA LIRE:
1.322.000

Alitalia
VI PORTEREMO OVUNQUE

IN COLLABORAZIONE CON
CHIARIVA, I GRANDI VIAGGI, KUONI GASTALDI,
OFFSHORE, VIAGGI DEL MAFIAMONDI.

Offerta soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità di posti, valida fino al 31 dicembre (data ultima partenza), solo per le destinazioni indicate. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Particolari. Il prezzo si riferisce a voli diretti a/r, tasse esclusive, indicati negli orari in vigore, soggetti ad eventuali variazioni operative. L'emissione del biglietto deve essere effettuata entro 72 ore dalla prenotazione confermata del volo. Non sono consentiti i cambi di prenotazione e le liste d'attesa. Per informazioni complete sull'offerta Alitalia rivolgetevi alle Agenzie di Viaggi. Altre informazioni disponibili alla pag. 163 del n. 1 del 23 novembre 1998, o sul sito www.alitalia.it

Alitalia
Alitalia è un marchio registrato



Dopo i veleni di Mantovani contro gli arbitri, la Sampdoria stecca anche con il Vicenza

Ortega fa rimpiangere i gol di Montella

L'argentino sbaglia un rigore

GENOVA. Non solo in trasferta, adesso la Sampdoria stenta anche in casa. E così un Vicenza alla disperata ricerca di punti, reduce da tre sconfitte consecutive (due in campionato, una in Coppa Italia), approfitta delle manchevolezze dei blucerchiati per strappare un prezioso pareggio che gli permette di restare tra coloro che sono sospesi. Questa volta il genio di Ariel Ortega non è bastato a togliere le castagne dal fuoco. L'argentino, anzi, ha fallito al 21' del primo tempo il rigore che poteva risultare decisivo. «Non è stata certamente una bellissima partita, la nostra - ha commentato negli spogliatoi Luciano Spalletti -». Loro si ritiravano sempre al limite dell'area, si difendevano con nove uomini. Ci abbiamo provato a giocare, però dovevamo essere più veloci nei passaggi. Era questo l'unico modo per trovarli fuori posizione».

Il vivere la gara dei biancorossi, con Stojanovic una spanna sopra i compagni, ha retto benissimo, contrastando l'avversario quando si poteva, spazzando la palla spesso e volentieri. Peccato che alla fine del primo tempo Zauli (risentimento al nervo sciatico), il più incisivo dei suoi dal centrocampo in su, abbia dovuto lasciare il posto a Palladini, perché al Vicenza (senza lo squalificato Belotti e l'infortunato Mendez) è venuto a mancare il punto di riferimento per il contropiede. «Siamo riusciti a creare qualche valida occasione - si è rammaricato Colomba - che purtroppo non abbiamo sviluppato».

E' un periodo che non va». La Sampdoria si è presentata dall'inizio con Pecchia e Sgrò, nel chiaro tentativo di iniettare fantasia nella manovra e di supportare Palmieri e Ortega, con l'argentino chiamato ancora una volta a fare le veci dell'infortunato Montella. I blucerchiati hanno cominciato da subito a premere, ma le azioni offensive non riuscivano a trovare sbocchi, un po' per l'imprecisione nei passaggi, un po' per la resistenza della retroguardia del Vicenza. I giocatori doriani erano fondamentalmente al servizio di Ortega, che appena poteva si esibiva in ubriacanti serpentine, bellissime da vedersi ma poco concrete. I pa-

droni di casa tiravano per prima volta con Pecchia al 17'. Al 18' protestavano per un presunto fallo di mano in commesso da Carrà, al 20' avevano l'opportunità di sbloccare l'incontro. L'arbitro Boggi fischia un rigore per una trattenuta di Viviani ai danni di Franceschetti: «La nazione l'ha presa - ha spiegato il centrocampista - poi non se mi abbia tirato abbastanza da bell'anni per terra». Per terra, comunque, il capitano blucerchiato si è caduto. Sul dischetto si portava Ortega, ma la conclusione, debole e centrale, veniva respinta dall'ottimo Brivio. La Samp si trascinava fino al 45', mentre il morale del Vicenza cresceva insieme con lo spirito di iniziativa. Ma la buona volontà da sola non bastava.

Nella ripresa i veneti, con Palladini al posto di Zauli, pungevano fino al 45', mentre il morale del Vicenza cresceva insieme con lo spirito di iniziativa. Ma la buona volontà da sola non bastava.

«Mi preoccupa abbastanza la nostra situazione - ha detto Spalletti - Dovremo valutare se tornare sul mercato. L'assenza di Montella pesa, e i soli Palmieri e Ortega per l'attacco bastano. Ci sarebbe voluto dell'altro già da prima». Colomba si tiene stretto il pareggio e nega di aver fatto catenaccio: «Quando una partita è in bilico non puoi partire a testa bassa e farti trascinare in contropiede».

Il difensore di casa, Sgrò, non riusciva a trovare il bandolo della matassa, si accendeva solo per i dribbling di Ortega. Intorno alla mezz'ora, prima Ambrosetti su punizione, poi l'egoista Palladini, spaventavano Ferron. Spalletti provava a cambiare: dentro Iacopino e Cate per Laigle e Sgrò. L'occasione del secondo tempo capitava di nuovo ai piedi di Ortega, ma ancora una volta Brivio era bravissimo nel ribattere il tiro del sudamericano.

Il difensore di casa, Sgrò, non riusciva a trovare il bandolo della matassa, si accendeva solo per i dribbling di Ortega. Intorno alla mezz'ora, prima Ambrosetti su punizione, poi l'egoista Palladini, spaventavano Ferron. Spalletti provava a cambiare: dentro Iacopino e Cate per Laigle e Sgrò. L'occasione del secondo tempo capitava di nuovo ai piedi di Ortega, ma ancora una volta Brivio era bravissimo nel ribattere il tiro del sudamericano.

| SAMPDORIA | VICENZA |
|---------------------------|---------------------------|
| (3-4-1-2) | (4-4-2) |
| FERRON 6 | BRIVIO 7 |
| SARG 6 | DISSO 8,5 |
| GRANDONI 8 | STOVAN 7 |
| CASTELLINI 6 | DI CARA 8,5 |
| BALLERI 6 | MORABITO 6 |
| FRANCESCHETTI 6 | SCHEMARI 5 |
| (37' S. L. FERRON) S.V. | (37' S. L. CONTE AL) S.V. |
| PECCHIA 5 | DISSO 6 |
| LAIGLE 5 | VIVIANI 5 |
| (17' S. L. IACOPINO) S.V. | AMBROSETTI 8,5 |
| SGRÒ 5,5 | ZAULI 6,5 |
| (31' S. L. CATE) S.V. | (1' S. L. PALLADINI) 6 |
| ORTEGA 6 | LUGO 5 |
| PALMIERI 5 | AR. COLOMBA 6 |
| AR. SPALLETTI 6 | |

Ammoniti: Dileo, Bollen, Viviani. Spettatori: paganti 1.762, quota 46.510.000, abbonati 15.067, quota abbonati 344.853.424.



L'argentino Ortega, nella foto contrastato da Viviani: qualche serpentina bella ma inutile e un rigore sbagliato

Un confuso teatrino ha animato allo stadio Arechi la partita che Raccaluto ha faticato a controllare

Schwach scagiona Balli: non è da espellere

E l'arbitro caccia Fresi, mentre un autogol mette ko il Venezia



Il veneziano Bilica facendo un autogol e causando un rigore è stato il protagonista in negativo

SALERNO. «Non abbiamo fatto niente di eccezionale, non ho visto una grande partita, abbiamo vinto, tutto il rispetto per Venezia, contro l'ultima in classifica. Il campionato è equilibrato, anche le piccole possono fare punti contro le grandi, perciò possiamo vincere a Milano». Parole di Aniello Aliberti, presidente della Salernitana. In effetti la partita, forse condizionata dall'importanza della posta in palio, si può racchiudere in tre soli episodi.

20' primo tempo. Di Michele, schierato da Rossi dal primo minuto, entra in area dalla destra,

dribbla un avversario ed effettua un tiro-cross. Interviene il testista Bilica e manda alle spalle del proprio portiere: imparabile.

Secondo episodio. Primo minuto della ripresa. Sempre dalla destra dell'attacco granata, Belmonte supera il diretto avversario ed entra in area, scivola, si rialza, si avvia verso Taibi. Bilica, ancora lui, l'attacco, il modesto Raccaluto assegna il rigore. Di Vaio man il pallone sulla traversa.

Terzo episodio, all'11' della ripresa. Tutta di testa supera Fusco e serve in corridoio Schwach, inserito da Novellino al 38' del primo

tempo per rinforzare l'attacco veneziano. Il centravanti corre verso Balli e viene fermato follosamente da Fresi. L'arbitro fischia il fallo fuori area, niente rigore. Poi si scatena il finimondo. Proteste veneti, consultazione del guardalinee sotto la tribuna, Capovilla. L'arbitro va a sentirlo ma non cambia opinione. Allora i veneti spingono il direttore di gara verso l'altro guardalinee, Cerofolini. Altra consultazione e questa volta Raccaluto sembra sicuro: agita il rosso sotto il naso di Balli. Panchina granata in effervescenza, De Vito la tuta, ma ecco un altro colpo di scena! Stavolta è avvicina all'arbitro Schwach, che aveva subito il fallo, ed è proprio

lui a scagionare il portiere: «Non mi ha toccato». Morale, Balli si salva dall'espulsione, che colpisce invece soltanto Fresi. Per capirci qualcosa, sono occorsi 4'. Tutta qui la partita con l'appendice di un gol annullato a Schwach (sempre lui per fuorigioco. Troppo poco, il Venezia ultimo. Novellino è infuriato: «Abbiamo tentato di fare gol, ci siamo riusciti. E' dall'inizio dell'anno che giochiamo, giochiamo, ma non riusciamo a vincere». Sugli episodi discussi, glissa: «Sono giovane, voglio allenare ancora per molto tempo». A Raccaluto, indeciso, l'attubante, che stava complicando una partita che nonostante l'agonismo è corsa sui binari di un ap-

prezzabile correttezza, fischieranno le orecchie. Il tecnico della Salernitana Delio Rossi, a lungo acclamato all'inizio della partita, è soddisfatto: «Fin quando è giocato il calcio, la Salernitana è stata superiore, siamo stati fin troppo belli. Sulle dichiarazioni di Aliberti è laconico: «Queste a non le ha mai dette». Il rapporto tecnico e presidente vivendo un momento troppo felice, la zione è che fra i due l'idillio sia finito. Intanto Rossi, termine della partita, si è goduto il lungo applauso dei tifosi, schierati senza riserve dalla sua parte.

Michele Capone

| SALERNITANA | VENEZIA |
|--------------------------|---------------------------|
| (4-3-3) | (4-4-2) |
| BALLI 6 | TAIBI 6 |
| DEL GROSSO 8 | BROSCHI 5 |
| FUSCO 6,5 | PAVAN 5 |
| FRESI 6 | BILICA 4 |
| TOSTO 5,5 | DAL CANTO 5 |
| GATTUSO 6 | (29' S. L. BALLARIN) S.V. |
| BREDA 6 | MARANGON 5 |
| (36' S. L. BOLLINI) S.V. | (38' S. L. SCHWACH) S.V. |
| (36' S. L. BOLLINI) S.V. | MICELI 5 |
| BELOMONTE 6 | IACHINO 5 |
| (40' S. L. CRANES) S.V. | PERONE 5 |
| DI MICHELE 6 | VALTOLINA 5 |
| (40' S. L. MORGANO) S.V. | TUTA 5 |
| AR. ROSSI D. | AR. NOVELLINO 5 |

Arbitro: RACCALUTO 4
Rali: p.t.: 20' Bilica (autogol). Ammoniti: Bilica, Broschi, Tosto, Miceli, Iachino, Pavan. Espulsi: S. L.: 12' Spettatori: paganti 7.555, incasso 907.948.529, quota 27.542, quota abbonati 862.373.529.

RICERCATA AI PROFESSIONISTI DEL TELEFONINO

BUSINESS PIÙ

• DA LUNEDÌ A VENERDÌ •

400 LIRE AL MINUTO

• SABATO E DOMENICA •

200 LIRE AL MINUTO

• E IN PIÙ •

50% DI SCONTO
OLTRE LE 300.000
A BIMESTRE

GSM

TACS

La nuova Tariffa Business Più

Siete sempre i primi a prendere l'iniziativa? Non conoscete orari o fine settimana? Quando si tratta di lavorare non vi fate sconti? Vi abbiamo pensato, abbiamo creato lo strumento ideale per rispondere a tutte le vostre esigenze. Business Più, per i professionisti del telefonino.

| Business Più | |
|--|---------------------------|
| (prefisso 0115 / 0136 / 0337) | SABATO DOMENICA E FESTIVI |
| canone mensile 36.000 lire + IVA 20% | |
| Costo in lire chiamate nazionali per minuto conversazione (+IVA 20%) | |
| Oltre le 300 min. lire | 50% sul |

Per ogni chiamata nazionale effettuata, alla risposta addizionale 100 lire (+IVA 20%); il costo della chiamata minima congegnato sugli effettivi secondi di conversazione.

Lo sconto del 50% si applica solo sul traffico telefonico nazionale eccedente le 300.000 lire (IVA esclusa) bimestrali.

Non si applica il ragguaglio delle 300.000 lire (IVA esclusa) e al calcolo del traffico telefonico cui applicare lo sconto le chiamate internazionali, le chiamate dirette ai numeri dell'avanzamento che iniziano per 1, le chiamate ai servizi Audiotex, le chiamate il 9000 e, solo per i Clienti GSM, il Roaming originato e ricevuto, gli SMS e l'invio di Dati e Fax.

www.tim.it

TIM
La vita migliora

[illegible]



*Attenzione a dove
metti i soldi.*

*La sicurezza è una
Libera Scelta.*

Libera Scelta Sai. La nuova soluzione assicurativa che fa rendere i tuoi risparmi proteggendo la tua famiglia.

Non tutti i fondi, si sa, sono uguali. Per non avere sorprese bisogna stare molto attenti a dove si mettono i soldi. Per tutti i grandi e piccoli risparmiatori è importante fare una libera scelta. Una scelta flessibile e adattabile, affidabile e redditizia, una scelta intelligente. Come Libera Scelta Sai, la soluzione assicurativa innovativa che permette di scegliere tra due linee di gestione,



**LA COMPAGNIA
DELLA TUA VITA.**

azionaria e obbligazionaria, che fanno rendere l'investimento unendo anche le caratteristiche di una polizza vita. Una soluzione che fa rendere i tuoi risparmi, e nello stesso tempo protegge la tua famiglia. E poi, Libera Scelta Sai, è garantita dalla professionalità nella gestione che solo Sai sa offrire. Stai con i piedi per terra, chiama una delle nostre agenzie per saperne di più.



I cambi decisi dal tecnico nella ripresa hanno permesso alla squadra di riprendersi a Reggio Emilia

Mondonico: due mesi per capire il Toro

«Prova positiva, ma il centrocampista ha zoppicato»

EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora una volta una lunga, trafelata rincorsa grazie alla quale il Torino riesce a conquistare un risultato positivo. Frutto del carattere, della preparazione ma soprattutto, fa notare qualcuno, delle indovinate scelte tattiche dell'allenatore. Stavolta, però, Mondonico decide di fare il modesto e arguisce gli elogi: «La mia - commenta - sarà una professione importante ma non dimentichiamo che le componenti del calcio sono diverse e che spesso è la casualità a determinare i risultati. Comunque è chiaro che dobbiamo anche azzeccare delle decisioni, d'altra parte se ci pagano bene il proprio per quello».

Una gara difficile e nervosa, quasi mai bella ma decisa da due reti spettacolari. L'allenatore granaio ammette che gli ostacoli che la squadra ha dovuto superare sono stati notevoli, anche perché il rendimento di qualcuno non ha toccato l'eccellenza. «Per noi è stata una partita in continua salita, contro avversari ben determinati a dimostrare il loro valore agli occhi del nuovo allenatore. Qualcuno dei miei ha sofferto più del previsto la marcatura che gli è imposta e così sono stati costretti a lottare fino all'ultimo istante per salvare la pelle».

Si passa alla lode di ingrandimento la controversa prestazione di Artistic: sempre dinamico e



Il regista
Scienza
(in giornata
molto felice)
contrastato
da Gentili
in un momento
difficile
della gara
di Reggio
Emilia,
che il Toro
ha riuscito
a pareggiare
nella fase
finale
un gol
di Artistic

volenteroso ■ inconcludente, l'attaccante ■ è riuscito realizzando un gol spettacolare. La fine della sua partita, però, è giunta in anticipo perché l'ex salernitano, già ammonito, ■ è fatto cacciare per una vistosa quanto inutile scorrettezza ai danni del nigeriano Shapoke. Il giudizio di Mondonico: «Intanto premetto che per lui non è stato facile muoversi in mezzo, incastrato com'era

tra due difensori. A centrocampo, poi, qualcuno non ■ al massimo della condizione e così all'attacco sono venuti talvolta ■ mancare i dovuti supporti. Ma quello stupido fallo... ■ Per spiegare episodi di questo tipo - aggiunge ■ tecnico - bisogna rifarsi ■ situazioni del passato quando le ■ non funzionavano al meglio e si parlava di nervosismo determinati da disaccordi, presunte frat-

ture nello spogliatoio, litigi. Niente di tutto questo: più semplicemente, qualche giocatore per istinto è maggiormente portato a comportamenti di questo tipo». In cima alla classifica si registrano le prime frenate, ma Mondonico preferisce non darsi alle congetture: «Siamo in fase ■ osservazione ■ così voglio restare ancora per ■ po'. Non voglio avventurarmi ■ anticipazioni

almeno fino alla partita di Brescia (10 gennaio, n.d.r.). A quel punto avrò le idee più chiare».

Sabato ospitate l'Atalanta: «E' ■ sarà poco da scherzare. Se permettete, la ■ bene, e ■ che è molto competitiva ■ attrezzata per centrare la promozione ■ serie A».

Bucci è polemico con l'arbitro Bertini, che ■ diretto il Torino per la seconda volta consecutiva. «Protti - afferma ■ portiere - gli ha rivolto la stessa frase che, contro il Pescara, era costata l'espulsione ■ Ferrante. Stavolta, però, Bertini ha fatto finta di non sentire. Sono cose che ■ capisco, ■ che abbia temuto - cacciando Protti - di essere accusato di voler in qualche modo risarcire il Torino. Una tesi, quella di Bucci, non condivisa da Mondonico che chiude la piccola polemica con una battuta ironica: «L'arbitro avrà deciso così perché forse Ferrante gli è più antipatico di Protti. Scherzi a parte, non mi sembra il caso di voler a tutti i costi indagare su certi episodi».

Ancora Bucci, stavolta su Artistic: «Ha segnato un gol molto importante per lui e per la squadra e comprendo la sua corsa fin sotto la curva dei nostri tifosi sfidando i rischi dell'ammorbidimento che puntualmente gli è arrivata. Quella rete, peraltro, per lui ha significato la liberazione da un incubo».

Piercarlo Alfonsetti

Bonomi difende Artistic

«L'espulsione? Va perdonato per come ha conquistato il gol»

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Mauro Bonomi, ovvero una specie ■ ossessione per i tifosi della Reggiana. Dalle curve, schiere di sostenitori della squadra emiliana nel corso del secondo tempo hanno fatto eco a ogni intervento del difensore del Torino con invettive e cori irridenti. Probabile spiegazione: ■ paio di interventi discretamente rudi ai danni di giocatori di casa. Ma Bonomi non sembra davvero impressionato dall'ostracismo dimostratosi con tanto accanimento e puntiglio dai tifosi emiliani: «Forse ce l'avevano ■ me perché in ogni momento della partita mi sono battuto con grinta e determinazione, ma anche correttezza. Tutti quei fischi, comunque, mi hanno lasciato completamente indifferente».

Malgrado tutto, il giocatore ha qualche recriminazione da avanzare sul risultato: «Sia-

mo andati in svantaggio per ■ rete che avremmo benissimo potuto evitare, impegnandoci a contrastare gli avversari con maggior cattiveria. E così abbiamo visto moltiplicarsi le difficoltà di una partita che era già sulla carta difficile».

Bonomi predica indulgenza su Artistic: «Quel gol, Ciccio l'ha voluto, se l'è cercato e l'ha veramente meritato. Poi si è fatto cacciare, una piccola pecca, ma possiamo perdonargliela».

Rapido appunto di cronaca. Ancora una volta il Torino è stato seguito da una massa numerosa e appassionata di sostenitori. Possibile, però, che tanto amore possa provocare una sanzione nei confronti della società perché al 7° minuto della ripresa dalla curva granaia e piovuto un oggetto che ha colpito alla mano Scarponi, il quale l'ha prontamente consegnato nelle mani dell'arbitro. (p.c.a.)

TENNIS

La svizzera torna ai vertici vincendo in quattro set il torneo delle stelle

NEW YORK. Martina Hingis si laurea regina del tennis femminile aggiudicandosi il Master di New York. Ha vinto in quattro set (la finale si disputa al meglio dei cinque): 7-5, 6-4, 4-6, 6-2. Ha ceduto un set a Lindsay Davenport perché si è concessa una pausa dopo la lotta ingaggiata nei primi due. L'americana ha dimostrato di aver risentito della fatica accumulata nel match contro Steffi Graf, menomata da un infortunio.

Ma è proprio Steffi Graf il personaggio che esce ingigantito dal Master. Tenuta insieme da mille cerotti ■ da un'orgoglio tutto suo, da un talento atletico ancora stabilizzante e da ferite più o meno profonde che l'intelligenza e l'età hanno saputo ■■ in maturità ed ironia, Miss Diritto è di ■ tra noi. Mette in collezione anche il risentimento muscolare che l'ha bloccata nel terzo set contro la Davenport, ma sembra davvero recuperata al grande tennis.

E dire che dopo aver lasciato monumenti agonistici sparsi in tutto l'ultimo decennio del tennis femminile, Steffi Graf all'inizio di quest'anno sembrava ormai una campionessa diroccata, ferita nel fisico e nel morale. L'ex-bambina prodigio di Brühl, sopravvissuta ai ■■ or della stampa, che l'aveva crocifissa per colpa delle marachelle erotico-fiscali del padre, era stata ■■ letteralmente ■ in ginocchio dal bisturi dei chirurghi.

Il '97 ■ n'era andato tutto o quasi per via della maledetta articolazione, che l'aveva obbligata ■ una delicata operazione. Tornata in campo a marzo, nella semifinale di Indian Wells si ■ dovuta fermare di nuovo, proprio contro Lindsay Davenport, per colpa di una ■■ tendinite. Altri mesi di riabilitazione, nuovo rientro, e il ginocchio aveva ceduto ancora, poco prima ■ Parigi. Dopo un Wimbledon amaro Steffi, dolente ad un polpacchio, si era lasciata ■■ comprensibilmente prendere dallo sconforto: «Ancora un infortunio e mi ritiro». E quella simpatica ■■ bimba Hingis aveva commentato: «Ormai è vecchia, ■ suo tempo è passato».

Ad ■ Steffi aveva vinto un titolo negli States, poi ■ entrata per l'ennesima volta nella stanza dell'anestesiata, a settembre, questa volta per colpa ■ polso. Uscita dall'ospedale però, contro ogni aspettativa e previsione, comprese ■



Steffi Graf si è infortunata nella semifinale di New York contro la Davenport

sue, la ragazza ■ ferro ha cominciato a vincere e ■ ha smesso più. Forse proprio per ricacciare in gola alla perfida Martina una sentenza velenosa ma affrettata.

Centro a Lipsia, centro a Fildelfia (il numero ■ di una carriera impressionante), battendo la numero uno Davenport e altre tre delle prime sei giocatrici del mondo in cinque match. Un piccolo capolavoro di determinazione nei quarti delle finali Wta (l'ex Masters) di New York, contro la ■■ antica rivale Seles e la striscia vincente si ■ allungata a 12 match, con un bilancio di 19 partite vinte ■ una persa da agosto fino alla semifinale del Masters femminile. E ■ 12°

posto nel ranking contro il 91° di inizio stagione. Di nuovo inesorabile con il diritto, di nuovo inflessibile con ■ stessa, tanto da reagire platealmente in campo dopo il 6-1 rimediato nel primo set con la Seles.

«Se continua così la Graf può tornare tra le prime ■ del mondo molto in fretta», sostiene la Davenport. «Peccato, quando Steffi si è dovuta allontanare dai tornei io in due anni ero riuscita ■ vincere tutto quello che lei mi aveva impedito di vincere in dieci anni - ha chiesto con apprezzabile autoironia la Novotna dopo la sconfitta al primo turno di New York - Certo ultimamente non ■ stata molto continua, ma quando è in giornata sembra proprio la vec-

La Hingis si aggiudica abbastanza agevolmente il Master Wta sulla Davenport

Il ritorno di Steffi, la guerriera

E' l'eterna Graf la gradita sorpresa di New York

chia Steffi, ti toglie il respiro». «Sinceramente sono la prima ad essere sorpresa di quello che mi sta accadendo - ha sorriso invece lei, con la leggerezza che nasce solo da un grande sollievo o da un grande dolore - Era un anno che non mi sentivo così bene, che non entravo in campo convinta di poter battere qualsiasi avversaria. Se tornerò numero uno? In questi due anni ho subito tanti infortuni, e sempre nei momenti meno adatti, che ho imparato a vivere alla giornata, vedremo. Del resto non ho più nulla da dimostrare perché ho già vinto tutto, gioco solo per divertirmi, per il piacere che mi dà lo sport. Sarà anche vero, ma i fuoriclasse assoluti difficilmente si accontentano ■ partecipare. Steffi ha iniziato ■ maltrattare palline quando ancora ruggiva ■ la Evert e la Navratilova, si è battuta con la Sanchez, con la Seles prima e dopo l'accoltellamento. Ha sconfitto anche le lame dei chirurghi, ora la nuova leva di ninfette ambiziose - che al ■ confronto hanno vinto nulla o quasi - farebbe bene a rispettarla e temerla ancora. Anche perché quando le hanno chiesto cosa farà durante ■ vacanze di dicembre, Steffi si è sciolta i capelli e ha risposto con un lampo biondo negli occhi: «Mi allenerò, ovviamente».

Luciana Semeraro

COPPA DAVIS: DA OGGI GLI AZZURRI SI ALLENANO A MILANO

MILANO. L'avventura azzurra nella finale di Coppa Davis ha inizio. Oggi, a Milano, si raduna in un albergo nei pressi del Forum la squadra di Coppa Davis azzurra per preparare la sfida con la Svezia ■ programma dal 4 al 6 dicembre. La delegazione italiana è composta dal capitano Paolo Bertolucci, dai giocatori Andrea Gaudenzi, Diego Nargiso, Gianluca Pozzi e Davide Sangi-

netti, dal medico Enzo Candela, dal preparatore atletico Pino Carnovale, dal fisioterapista Rosario Schiano. Bertolucci, pur non nascondendosi le difficoltà dell'incontro, è fiducioso sull'esito della finale: «La Svezia è favorita, ma altre volte abbiamo saputo smentire i pronostici poco favorevoli. E ciò potrebbe accadere anche in questa occasione».

CONCORSI

Cambiata la schedina Andra il Totogol con 22 partite Avanti Super

ROMA. Da oggi il Totogol cambia pelle e diventa Supertotogol: gli otto pronostici vincenti dovranno essere scelti in una rosa di 32 e non più di 10 partite, con una probabilità su 10.500.000 anziché su 5.800.000 circa e con la possibilità di avere jackpot sempre più ricchi. Il Coni reagisce così all'attuale impopolarità del Supertotogol. In ■ la zona di Firenze ha ultimato la fase sperimentale del gioco on line che dal 30 novembre verrà estesa ad altre 500 ricevitorie nelle zone di Genova, Bari e Bologna con la possibilità di giocare finalmente anche la domenica mattina su tutti i pronostici legati al calcio.

SPORT

Un sondaggio danese tra tutti gli sport il golf ritenuto il meno inquinato

COPENAGHEN. Il doping è uno dei maggiori problemi dello sport professionistico: lo pensa il 79% delle 10.000 persone interpellate per ■ sondaggio pubblicato in Danimarca ■ che ha interessato sei Paesi europei: G ■ Bretagna, Germania, Francia, Italia, Spagna ■ Danimarca. Il body-building è considerato lo sport più ■ rischio (76% degli interpellati), seguito da atletica (75%) e ciclismo (74%). Il 56% della persona ha citato anche ■ nuoto, mentre il calcio è al 48 per cento. Il golf viene giudicato la disciplina più pulita: soltanto il 4% degli intervistati pensa che i giocatori assumano sostanze proibite.

RUGBY

Offesi ■ Edimburgo Atti di razzismo contro il team degli Springboks

■ ACCUSATI. Accusata in più ■ un'occasione ■ razzismo (c'è stato anche un processo, in cui ha deposto come teste perfino Nelson Mandela), per ■ volta la nazionale sudafricana di rugby si è trovata nei panni della vittima. E' successo in Scozia, dove sabato gli Springboks hanno battuto gli «highlanders» locali, vincendo il loro 16° test-match consecutivo. In serata ■ squadra campione del mondo è andata a divertirsi in discoteca. Due dirigenti sono stati allontanati dopo ■ stati definiti «sporchi negri», mentre ■ giocatore è stato impedito di ■ trare in un altro night-club.

IL BELLO DELLA VACANZA.

VOLO ANDATA E RITORNO + 5 NOTTE IN ALBERGO A PARTIRE DA LIRE

1.498.000

Alitalia

VI PORTEREMO OLTRE

IN COLLABORAZIONE CON

INTERVIAGGI, KUONI GASTALDI, TOURAMA.

Offerta soggetta a disponibilità e condizioni di vendita. La tariffa è indicativa e può variare in base alle condizioni di mercato. Per informazioni e prenotazioni, visitate il sito www.alitalia.it

Basket: la Pompea Roma si arrende davanti ■ ottomila tifosi

Nel segno di Meneghin

Varese in vetta, trascinata dall'azzurro

ROMA. Varese torna sola in testa, mentre volare ad alta quota fa male a Roma. Il punteggio finale (92-96) fa pensare a un'altra volta di vantaggio. Ma che se c'è stata emozione negli ultimi minuti è solo per la sufficienza di Varese che ha sbattuto i 17 punti di vantaggio al riparo.

La squadra di Caja assomiglia alla Roma di Zeman. Capitan Rosca ha l'emozione e grida alla Di Biase. Il capitano Kadd e il Tommasi della situazione. Cattura palloni inespugnabili, capace di alzarsi in aria come un elicottero, ma poi frana nei tiri liberi. Come tutta la Pompea Roma suda, corre, sbaglia. Raccomanda, ribaglia e alla fine sbaglia. La Pompea varesina basta che Meneghin (21 punti) accendi un po' di fiamme nell'angolo dei canestri da 3 punti che fanno impazzire Caja. Per di più la zona di Recalcati mette in crisi il gioco romano. E poi i varesini scoprono che concedere tiri liberi non è poi un gran danno. Sui 40-40 alla fine di un terzo di partita, la Pompea varesina sbaglia 26, sbagliando quelli più importanti. Meglio gli ospiti: 21 su 29.

Gli ottomila del Palasport (120 abbonati) di massa si sono la carta all'inizio del secondo tempo ed il cuore della Pompea risponde. Si sbaglia, c'è un disastro dei tiri da 3, adesso ne indovina almeno tre e chiude con 24 punti. Ambra 24 punti alla fine di un terzo di partita, trovando il canestro in quattro occasioni. Ma è sempre Meneghin, con Pozzocero (15) e De Pol (13), a rintuzzare i romanisti nei momenti importanti. Mentre Mscie sale a 29 punti con una sfilza di liberi negli ultimi frenetici minuti. Quando Roma cerca di guadagnare tempo, Varese è brava nel mettere sempre il canestro in condizione di subire il fallo. Mscie, capocannoniere, ringrazia. Primo piano Roma risale, arriva

a 6 quando il Palasport piange di rabbia. Quinto fallo di Kidd (13 punti ma il migliore dei romani). Un'ingenuità in attacco brucia l'americano che quasi si vorrebbe mangiare il pallone. Dopo pochi minuti entra Tonoli e la squadra ritrova coraggio. Ambra sbaglia

da tre e si rifà subito. A Meneghin basta provarci una volta per tenere la Pompea a distanza. In compenso Obradovic sbaglia due tiri liberi e gli ultimi 120" sono appassionanti. Roma è a -2, il pubblico ruggisce, Mscie infila un canestro dopo l'altro dalla lunetta. Un tec-

nico a Obradovic chiude la partita. Le scintille continuano negli spogliatoi. Protagonisti gli allenatori. «Ho letto critiche di Caja - sostiene Recalcati -». Dice che il suo gioco a zona è brutto, che uccide lo spettacolo. Avrebbe fatto meglio a tacere. Ha rovinato la vigilia di una bella sfida tra due squadre di vertice. Inoltre io devo far dimenticare a tutti il mito Varese. Devo educarli, dar loro il gioco che possono far meglio. Non sono più i tempi delle polemiche tra Peterson e Bianchini». Risposta di Caja: «Ho fatto solo valutazioni. Loro giocano a zona, dirlo non è peccato. Magari potessi assomigliare a Bianchini. Certo non vorrei assomigliare a Recalcati».

Piero Serantoni

I fischi arbitrali decidono il testa a testa finale

Erdmann (22) non basta Fila Biella battuta a Jesi

La Fila è stata bloccata a Jesi in un incandescente finale dalla Sier. Complice alcune decisioni arbitrali che faranno parecchio discutere il punteggio di 74-71. La formazione marchigiana continua così la sua serie positiva fatta di 5 consecutive vittorie. Purità 13-13 nei primi 5, poi i padroni di casa con Brown, Fiere e Carney allungano sino a ottenere il massimo vantaggio: 30-20, al 15'. Finale della prima frazione di gioco comunque tutto dei bellisti, che con un parziale di 13-4 vanno negli spogliatoi indebiti di un solo punto, 34-33. L'avvio del secondo tempo è appannaggio dei padroni di casa che con Brown e Prioleau si riportano avanti di 10 lunghezze, 43-33 al 23'. La Fila reagisce benissimo grazie ai canestri di Erdmann, 8 punti dalla media e lunga distanza, e di Muzio: 2 punti che riportano i bellisti in partita.

Nel concitato finale dell'incontro la coppia arbitrale ha però sorvolato su un fallo subito da Erdmann in fase di attacco, mentre sul fronte opposto Lokar è pre-

sentato sulla linea dei tiri liberi senza errori, fissando il punteggio sul 77-71. Il risultato lascia l'amaro in bocca ai rossoblu. Tra i biellesi, serata positiva per Erdmann, Ribeiro e Muzio.

[w. d. b.]

Serie Jesi-Fila Biella 77-71
Sier: Prioleau 15, Lokar 3, Carney 13, Fiere 17, Setti 3, Pastore 7, Brown 19, Fila Minetti 2, Sorrentino, Muzio 7, Volpato 2, Erdmann 22, Zamberlan 5, Raggi 4, Compagni, Ribeiro 15, Blair 14.
Risultati A2: Scavolini Ps-Zara 111-79, Lanetex Ts-Viola 96-88, Snaì Montecatini-Select 90-58, Montana Fo-Cordivari 87-83 ds, Sier Jesi-Fila 77-71, B.Popolare Rg-Bancosardigna 79-72, Serapide Puzzuoli-Bini 95-81.
Classifica: Snaì 16; Scavolini, Bini 14; Viola, Cordivari, Lanetex 12; Popolare, Sier 10; Fila, Montana, Serapide, Zara 8; Bancosardigna 6; Select 5.
Prossimo turno (6/12, h.18) Viola-Scavolini, Bini-B.Popolare, Montana-Lanetex, Zara-Bancosardigna, Select-Sier, Cordivari-Fila, Serapide-Snaì.

Il francese ha vinto lo slalom di Coppa a Park City



Il norvegese Buraas, campione olimpico a Nagano, che si è piazzato secondo alle spalle del francese Bourgeat, si è comunque confermato fra i migliori, mentre l'unico azzurro che ha terminato la gara è stato Angelo Weiss ventiseiesimo

Bourgeat, la sorpresa

E gli azzurri precipitano in fondo

PARK CITY. Dopo le splendide giornate della settimana scorsa sulle montagne dell'Utah si è abbattuto il maltempo. Una fitta nevicata ha disturbato ieri la gara dello slalom maschile, almeno nella prima manche. E ha comunque provocato la prima grande sorpresa della stagione. Ha vinto l'emergente francese Pierrick Bourgeat che nella prima frazione aveva ottenuto il quattordicesimo posto.

Il giovane transalpino, alla sua prima vittoria in carriera nella Coppa del Mondo, ha sbaglia la squadra norvegese che dopo la prova iniziale sembrava avere il successo in mano con Finn Christian Jagge (miglior tempo) e il connazionale Hans-Petter Buraas, campione olimpico in carica che era terzo. Al secondo posto si era piazzato il redivo sloveno Jurij Kosir. Dovevano essere questi tre a giocare il podio, ma un repentino cambiamento della situazione meteorologica, con una visibilità migliorata, ren-

deva le cose difficili per tutti. Così Bourgeat, ■■ praticamente ■■ metà gruppo (n. 13), compiva ■■ suo capolavoro, precedeva Buraas, l'unico a resistergli parzialmente e l'austriaco Christian Mayer in recupero anche lui nella seconda manche. Gli altri cadevano tutti, ■■ messi a prova da una pista diventata un bunker. Jagge quarto a pari merito con Eberle, poi sesto l'altro francese Amiez. Kosir precipitava addirittura sino alla dodicesima posizione.

Disastrosa anche la prova degli italiani, con il solo Angelo Weiss classificato, 26°. ■■ dopo Tomba non promette nulla di buono per gli azzurri e preoccupa ■■ poco il responsabile tecnico Gustavo Thoeni, anche se si punta molto sui discendenti guidati da Kristian Ghedina che per il momento non si ■■ ancora messi in moto.

Le cose ■■ erano già ■■ male per gli azzurri nella manche d'apertura. Fuori subito Tescari, Nana, Rolando, Sergio

Bergamelli e Rocca, non qualificato il valdostano Simone Vicquary, quarantesimo. I primi due avevano dato l'impressione nelle porte iniziali, poi Fabrizio si inclinava troppo e cadeva, mentre Matteo autore di un ottimo intertempo finiva per uscire. Difficile giudicare, viste le condizioni della pista e del tempo, ma a quanto pare per ora non c'è molto da mettere in bilancio in queste gare americane. Si spera di far meglio la prossima settimana.

Il programma oltre oceano continuerà per gli uomini ad Aspen dove entreranno in scena anche i velocisti con un super-G insieme agli slalomisti. Le donne gareggeranno in Canada, a Lake Louise dove verranno disputate da venerdì a domenica due libere e un super-G, con una discreta attesa ■■ Isolde Kostner. La Compagnoni, invece, tornerà in pista nello slalom di Mammoth Mountain, sempre in Canada, nella prima settimana di dicembre.

[r. 5.]

RUGBY

Gli azzurri (23-15) sfiorano un'impresa clamorosa in Inghilterra

Italia beffata dall'arbitro

Recriminazioni per una meta annullata

HUDDERSFIELD. L'Italia del rugby è uscita dal confronto con i maestri inglesi un po' amareggiata, un po' sanguinante ma comunque regnante dopo una prova tanto complessa quanto sfortunata. Gli albanesi ricorderanno che l'Inghilterra ha superato gli azzurri di Cesare Costa per 23-15 in un incontro di qualificazione ai mondiali del 1999. Quello che invece non passerà alla storia è che a 3' dal termine l'Italia era sotto di un solo punto, che l'arbitro ha annullato una meta regolarissima a Tronconi e che gli azzurri hanno dominato quest'ultimo quarto di partita.

La quarta volta che gli azzurri affrontavano l'Inghilterra in una Nazionale A1 ma la prima in cui la vittoria è andata a portata di mano. Contro un avversario attualmente quinto nella graduatoria mondiale. Un bilancio da visita migliore per i torinesi delle Sei Nazioni era difficile immaginarlo. L'ultimo confronto con gli inglesi (novembre 1996) era terminato con un pesante 54-21. Era stato tutto diverso: fin dalle prime battute gli avanti di Costa dominavano su Capitano Giovannelli, dimostravano di non tenere il



Una presa volante dell'azzurro Carlo Caione che insieme ■■ solito Dominguez e ■■ Tronconi, autore di una meta annullata dall'arbitro francese Mené, è stato fra i più attivi

contesto sul piano fisico.

In particolare, Ghedina e Cristoforietti si erano messi ad armi pari in un'azione, sta nelle touche, con Johnson e il Archer, le possenti seconde linee inglesi. Dietro, lo scatenato Stacia e l'italo-australiano Pini sembravano zizzania con una regolarità impressionante. L'Italia partiva in quarta, ma due punizioni di Grayson regalavano agli inglesi un confortevole 6-0. Poco dopo, a seguito di una stupida azione d'urto, Roselli

aveva l'opportunità di rompere il ghiaccio, ma uno sfortunato passaggio in avanti cancellava ■■ meta italiana. Un'altra punizione di Grayson e due calci piazzati di Dominguez (preciso come sempre) portavano il risultato sul 9-6 per i padroni di casa, ma poco prima dell'intervallo, in pieno recupero, un errore difensivo permetteva a Luger ■■ andare a segno (trasformato da Grayson) e l'Italia iniziava il secondo tempo sotto di dieci punti, un risultato che non rifletteva certo i valori in campo. Proprio in avvio di ripresa si vedeva l'Italia migliore e al 47' Tronconi andava a meta, ma l'arbitro francese Mené annullava inspiegabilmente. Nel frattempo però ci pensava Dominguez a colmare lo svantaggio con due punizioni e un drop e a 5' del termine, gli azzurri ■■ trovavano ■■ solo punto sul 16-15. La gara saliva di tono, l'Italia era vicina al miracolo, ma al 77' gli inglesi facevano breccia, trovando la meta con Greenwood. La trasformazione di Grayson portava il risultato sul 23-15, lasciando l'Italia con tanti, troppi rimpianti.

«E' bello venire in Inghilterra e batterli ■■ ancora ■■ ha detto il ct Costa ■■, però avremmo potuto fare di più». Ed ■■ questa la prova più lampante che l'Italia ■■ rugby ■■ ormai una realtà a livello europeo.

le Marcotti

OGGI IN TV

| | |
|---------------------------------------|---------|
| 12.15 Rai sport notizie | Rai1 |
| 12.20 Studio sport | Tmc |
| 12.30 Tmc sport | Tmc |
| 15.30 Puntaggio sportivo | Rai1 |
| 15.40 Calcio. A tutta B | Rai1 |
| 15.10 Calcio. C siamo | Rai1 |
| 16.30 Pallavolo. Campionati del mondo | Rai1 |
| 16.30 Pallavolo. Campionati del mondo | Rai1 |
| 18.20 Sportsera | Rai1 |
| 18.55 Studio sport | Tmc |
| 19.55 Sport regione | Rai1 |
| 20.00 Zonia. Magazine di calcio | Tmc |
| 20.10 Tmc sport | Tmc |
| 20.35 Rai sport notizie | Rai1 |
| 20.40 Aspettando il processo | Tmc |
| 20.45 Il processo di Biscardi | Tmc |
| 21.00 Calcio. Premier League | Everton |
| 21.00 Calcio. Premier League | Everton |
| 22.45 Controcampo | Tmc |
| 23.00 Tmc 2 sport | Tmc2 |
| 23.10 Tmc 2 sport magazine | Tmc2 |
| 23.15 Alitalia. Gran Gala 1998 | Tmc |
| 23.30 Calcio. rubrica | Tmc2 |
| 0.25 Rai sport notizie | Rai1 |
| 1.00 Studio sport | Rai1 |

TOTIP CONCORSO N. 47

| | | |
|--------------------|-------------------|----|
| 1a | Lucky Leader | 1 |
| | Ambro League | 1 |
| 2a | Princess Saffir S | 2 |
| | Speed Mikel | 2 |
| 3a | P.T. Solides | 2 |
| | Tesealina | 1 |
| 4a | Snackens Dot | X |
| | Top Jack | X |
| 5a | Something Secret | 2 |
| | Rosemary Rock | X |
| 6a | Active Effective | X |
| | A.M. Dad's Girl | 2 |
| CORSA PIU' | Paris | 5 |
| | Queen of All | 15 |
| Montepremi | L. 4.921.088.113 | |
| Nessun 14 Jackpot: | L. 3.645.319.698 | |
| P. 12 n. 2 | L. 212.628.000 | |
| P. 11 n. 96 | L. 4.429.000 | |
| P. 10 n. 1226 | L. 346.000 | |

■ CORSA TRIS. Trotto ieri sera ■■ S.Siro, combinazione vincente: 6-4-8, quota L. 526.500, coppia (rit. 12 ■■ 21) L. 86.500.

TUTTOTURISMO

dicembre

REGALA il calendario 1999

12 TOP MODEL
12 MESI DA FAVOLA



Mondiali di volley: travolta anche la Grecia, ma il difficile comincia adesso

Italia, cinque battaglie per l'oro

Gravina: guai illudersi, finora troppo facile

CHI
DAL NOSTRO INVIATO

Per diventare campione del mondo nel '90 e nel '94 all'Italia di Velloso bastò giocare 7 partite e vincere 6. L'Italia di Beбето oggi ha già fatto meglio (7 successi su 7), ma il suo cammino senza macchia per ora le ha fruttato solo la sicurezza di giocare le finali per il 5° posto. E' così: in Giappone gli azzurri sono stati i protagonisti più apprezzati della prima metà del Mondiale-maratona, quella che conta meno. Però, se falliranno anche solo una delle 5 autentiche finali che li attendono da domani e domenica, saranno guai grossi.

Beбето lo sa, maledice formula e calendario, ma resta sereno. Oggettivamente, guardando i suoi ragazzi stritolare ogni rivale, non potrebbe non esserlo. Ieri, la legge del 3-0 è stata applicata con severità anche alla Grecia e le cifre degli azzurri nei quarti cominciano ad essere impressionanti: sono gli unici a non aver ancora perso set (il Brasile ne ha ceduto uno alla Bulgaria) e in 4 partite hanno concesso appena 75 punti. Una superiorità persino imbarazzante. Come quella espressa nel primo e nel terzo set di ieri. Per lo spettacolo, meno male che nel secondo gli ellenici hanno azzeccato la miglior mezz'ora del loro Mondiale, riuscendo a mettere alla frusta l'Italia con l'estroso regista Kourmetas e una buona serie di muri (5+3). La Grecia ha condotto fino all'11-9, poi si è arresa a una delle armi azzurre più affilate: la panchina. Prima un ace di Sartoretto (subentrato da opposto a Pasinato, in campo fin dal via al posto di Giannì), poi tre punti consecutivi di Rosalba (entrato per Papi) hanno rimesso le cose al posto.

«Rimonta significativa - commenta Gravina, ancora tre i migliori - Ma d'ora in poi, contro rivali più tosti, quando saremo in svantaggio non sarà così agevole recuperare. Finora abbiamo sempre vinto persino troppo facilmente: forse non è un bene, considerato che contro Russia, Jugoslavia e Olanda ci aspettano tre battaglie».

L'italvolley, comunque, pare prontissima per il tritico di fuoco.

LE TRE GRANDI RIVALI SULLA NOSTRA STRADA



Fomin è stato poco e male dal cidi russo

RUSSIA Il ct non la sa guidare

Il nostro tris decisivo comincia domani contro la big che finora ha meno impressionato. La Russia ha già perso 4 set per strada e spesso pare un'Armata Brancaleone tatticamente sconcertante. La rosa è da podio, ma il ct Shipulin sembra incapace di gestirla. Nel tourbillon di cambi ci rimette Fomin, usato poco e male. Olikhver e Tetiukin i più tonici, il muro l'arma più efficace.



Il regista Niki Grbic non è al massimo per un polso dolorante

JUGOSLAVIA Ha la panchina corta

I serbi sprizzano salute quanto l'Italia e sono convinti di poter lottare per l'oro. Sestetto con 4 aitaliani; impeccabili, per ora, i fratelli Grbic. Vladimir in attacco è una furia. Purtroppo, è solo Vujevic (micidiale anche in battuta) e Batez viaggiano a mille. Ha però due incognite: la panchina corta (ma il baby Geris è una garanzia) e il polso dolorante del regista Niki Grbic.



Bas Van de Goor è uno dei punti di forza olandesi

OLANDA Capace d'ogni impresa

Non è più la corazzata che ci ha dato tanti dispiaceri, ma resta squadra capace di qualsiasi impresa, soprattutto se Bas Van de Goor, Gortzen e Schuil andranno avanti a martellare così. Ha tre problemi: in regia, Latihihin non vale la metà di Blangé; il servizio pange ancora poco; dietro i titolari c'è il vuoto. Il suo rendimento nei quarti di finale, però, è in continuo crescendo.



Nicola Papi in azione nel 3-0 contro la nazionale greca

Nebiolo annuncia contratti ricchissimi

Otto anni miliardari per l'atletica Duemila

E la maratona del Giubileo a Roma avrà uno starter d'eccezione: il Papa

MONACO
DAL NOSTRO INVIATO

L'atletica vuol chiudere il millennio da protagonista. Grazie ai risultati dei suoi campioni, per i quali il massimo appuntamento della prossima stagione saranno i Mondiali indoor in Giappone a Maelashi e quelli all'aperto in Spagna a Siviglia, ma anche con un maxicontratto da decine di milioni di dollari che, negli intendimenti del vulcanico Primo Nebiolo, verranno offerti da tivo e sponsor per un pacchetto di manifestazioni del periodo 2002-2009. Otto anni in tutto, nei quali si disputeranno otto rassegne iridate (quattro all'aperto e quattro indoor), quattro Coppe del Mondo (la cui scadenza tornerà dal 2000 a essere biennale) e annualmente l'ultimo fiore all'occhiello.



Marion Jones, atleta dell'anno

quella Golden League che propone un jack-pot da un milione di dollari per il vincitore. «Vogliamo essere grandi e comportarci come tali anche perché sappiamo di esserlo», spiega Nebiolo senza mezzi termini. Un Nebiolo che si rende conto di come lo spettacolo atletico, soprattutto negli anni dispari quando non c'è la concorrenza di Olimpiadi o Mondiali di calcio, trovi il suo consenso. «Noi crediamo», spiega ancora il Presidentissimo di poter offrire un pacchetto, dal 2002 al 2009, più che appetibile visto che abbiamo delle super candidature da Londra, che metterebbe a nuovo lo stadio di Wembley con tanto di pista atletica, a Tokio, da Parigi a Berlino. Tivo e sponsor dovrebbero quindi essere attratti dalla nostra offerta, già ne abbiamo degli incoraggiamenti segnali. Ed è quindi giusto che ci predisponiamo per tempo, in modo da poter poi provvedere all'assegnazione delle singole manifestazioni garantendo a chi organizza una sicura copertura,

prima di tutto a livello televisivo. Un'altra ghirlanda anticipazione è che la speciale maratona di Roma che aprirà l'anno Duemila (il via alle 10 del 1° gennaio da piazza San Pietro) avrà uno starter davvero unico: «Sarà il Santo Padre, dal balcone da cui solitamente si affaccia, a dare il via - annuncia Nebiolo - Naturalmente, e per ovvia motivi, lo farà con un colpo di pistola ma sventolando un drappo».

I grandiosi programmi hanno finito per far quasi passare in secondo ordine la premiazione di Marion Jones e di Hable Hebra-Lessie, ceteri atleti dell'anno, momento che dal Gala che da qualche anno rappresenta l'ideale suggello della stagione atletica (a Jones, non si sa se Hunter, pur nella gioia per il riconoscimento ricevuto ha ammesso tut-

ta la sua delusione per non essere riuscita, a Johannesburg, a chiudere il suo fantastico 1998 con un primato del mondo - da sperare proprio - in confinata di struttare al meglio l'atletica e invece proprio all'ultima gara, il salto in lungo, lo perso anche l'imbattibilità stagionale. Ma spera di rifare a Siviglia conto di battenti su 100, 200, lungo e staffette. Ossia, tenterà l'impresa senza precedenti di conquistare cinque medaglie d'oro per poi ripetersi l'anno successivo a Giochi di Sydney. Un po' come fece Michael Johnson a Göteborg, quando preparò il poker dell'anno successivo ad Atlanta.

A margine delle celebrazioni si è svolta la maratona dei tre Stati (Monaco, Francia e Italia) con successo maschile del keniano Ezekiel Biot (2 ore 11'48") e femminile dell'estone Jane Salumäe (2 ore 42'50"), quinta l'esordiente Maria Guida in 2 ore 45'48".

Giorgio Barberis

Contro i russi, in più, riavviò Giannì, in caso di emergenza, potrà contare i ricambi in gran forma. Ieri è stata addirittura perfetta (3+3 su sei conclusioni) la prova in attacco di Simone Rosalba, 22enne ragazzo di Calabria, appassionato di biliardo e di chitarra, talentuoso schiacciatore-ricevitore, frenato nelle ultime due stagioni soltanto da una lunga serie di infortuni.

Eccezionale, ma vana, è stata anche l'esibizione di Pascual a Hiroshima contro il Canada: lo strepitoso 26+37 dell'opposto di Cuervo non è servito alla Spagna per evitare il primo ko del torneo. Così, nessun iberoico dovrà più raparsi a zero.

Oggi è giornata di riposo, per modo di dire. Non si gioca, si viaggia: 4 ore di pullman da Chiba ad Hamamatsu per le otto del girone dell'Italia. Poi, da domani, tre turni che possono valere il Mondiale i sei scontri diretti fra le prime quattro di Atlanta '96. In palio due posti per le semifinali. Sono tutti d'accordo: noi partiamo in pole position, non soltanto per il

miglior quoziente-set. Diciamo sottovoce, ma questa è di nuovo un'Italia che vale.

Roberto Condlo

Italia-Grecia 3-0

(Parziali: 15-5, 15-13, 15-11)
Italia: Papi 4+7, Gravina 5+9, Pasinato 2+5, Bracci 8+10, Gardini 4+7, Meoni 2+0; Corsano (libero), Sartoretto 4+7, Rosalba 4+3, Fei. Grecia: Angelidis 5+11, Chatzianthou 0+6, Kourmetas 1+3, Giourdas 5+12, Tsakiropoulos 1+8, Kovatsef 5+10; Michalopoulos (libero), Bozidis, Christoforidis.
Girone G: Argentina-Corea 3-0; Canada-Spagna 3-2; Brasile-Bulgaria 3-1; Cuba-Giappone 3-1. Classif: Brasile (12-1), Cuba (12-3) 8; Spagna (11-5) 6; Argentina (9-7) 8; Canada (7-9) 4; Bulgaria (5-11) 2; Giappone (4-12), Corea (0-12) 0. Girone H: Jugoslavia-Ucraina 3-0; Russia-Ucraina 3-0; Italia-Grecia 3-0; Olanda-Cina 3-0. Classif: Italia (12-0), Olanda (12-1), Jugoslavia (12-1), Russia (12-4) 8; Usa (2-12), Grecia (2-12), Ucraina (1-12), Cina (1-12) 0.

MAKINEN KO SU TRE RUOTE



Rally, strada libera per Sainz

CHELTENHAM. Nel corso della quinta prova speciale del Rally di Gran Bretagna, ultima gara del Mondiale, il finlandese Tommi Makinen (Mitsubishi Lancer, nella foto), che era in lotta con lo spagnolo Carlos Sainz (Toyota Corolla) per conservare il titolo di campione del mondo rally, è stato costretto all'abbandono dopo aver perduto una ruota in un'uscita di strada. Attuale leader del campionato con due punti di vantaggio su Sainz, il finlandese lascia così via libera al suo avversario diretto che, per conquistare il titolo iridato, in Gran Bretagna dovrà terminare la prova fra i primi quattro. Ieri Sainz figurava al 2° posto, dietro Colin McRae (Subaru) e davanti ad Alister McRae (Identi). La corsa si concluderà domani.

Lancia 8. Il momento di desiderarla è adesso.

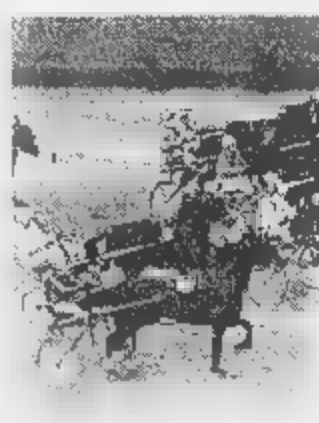


A partire da L. 24.950.000*. Se c'è una Lancia Delta nei vostri sogni, vi aspetta una piacevole realtà. Perché oltre alle elevate prestazioni e ad un confort di guida eccellente, oggi il privilegio di guidare questa vettura è ancora più vicino ai vostri desideri. Non solo con un'ampia possibilità di scelta fra motorizzazioni e allestimenti ma, soprattutto, con un prezzo di acquisto molto conveniente. Lancia Delta. Fatevi conquistare anche voi.

Finanziamenti
nel mondo dei servizi

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Piemonte,
Liguria e Valle d'Aosta. Valida fino al 30 novembre.

Lancia  Il Granturismo



Ippica, oggi corse a Vinovo

VINOVO. Archiviata ieri la stagione del galoppo, tocca al trotto continuare l'attività nei mesi più freddi. Già oggi (con ingresso gratuito) vanno in pista i trattori con un bel convegno, ricco di partenti. La moneta più pesante è per i 3 anni: Vai Forte Rosso, con Pino Rossi, può incamerare i 12 milioni del vincitore, primo oppositore è Vanni Laver. Bello, e di buona qualità, il quarto per i 4 anni: Uan di Chieri, Ussana Cr, Urbisaglia Rosso e Uzok Jet sono mol-

to vicini nella valutazione, fra loro ci dovrebbe essere il vincente. I favoriti (inizio 14.30). I. Vai Forte Rosso, Vanni Laver, Vernice Ec. II. Urraca di Conca, Ussassie, Ubrus Aa, III. Trafalgar G, Scudetto Cr, Poison Tu. IV. Villanova d'Asti, View Field Baby, Vezzosa Gif. V. Zemara, Zodiac Baby, Zatopeka. VI. Scent of Woman, Ricciola Om, Oldbury. VII. Tapioca, Riva del Nord, The Black. VIII. Uan di Chieri, Ussana Cr, Urbisaglia Rosso, Uzok Jet.



Bocce: bloccata la capolista

La capolista del campionato, il Quadrifoglio Udine, è stata bloccata sul pareggio ad Aosta dal Niri Auto. Ora i friulani dividono la testa della classifica con il Ferrero Caudera e l'Ucci Pianezza. La compagine di Giaroli ha battuto la Tubosider Asti nella tana di S. Damiano. In serie A2 tutte tre vittoriose le migliori della classifica, guidata ancora dagli Autonomi. Serie A1: Chiavarese-Amici Chiavazzesi Biella 15-5; Ferrero Caudera Vigone-Rapalense 16-4; Niri Auto

Acsta-Quadrifoglio Udine 10-10; Tubosider-Ucci Pianezza 9-11. Classifica: Ferrero Caudera, Quadrifoglio e Ucci Pianezza p. 6; Chiavarese 4; Tubosider e Niri Auto 3; Amici Chiavazzesi e Rapalense 2. Serie A2: Brb Olivetti Ivrea-Auxilium Saluzzo 16-4; Autonomi Fossano-Val Merula Andora 14-6; Rivolesse-Dif Asti 8-12; Balangere-Voltrese 10-10. Classifica: Autonomi Fossano p. 8; Dif e Brb 6; Rivolesse 4; Voltrese 3; Val Merula e Auxilium 2, Balangere 1.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 23 Novembre 1998 144 TORINO 38



Dopo quattro vittorie consecutive, una giornata nera

La Biellese umiliata (3-1) dall'infuocato Albinoletti

LEFFE. La Biellese maggiormente deludente della stagione per sincera ammissione del presidente Ghirlanda e dell'allenatore Sannino ha perso con un secco 3-1. Si è così infranta la serie di quattro vittorie consecutive. Il colpo del ko è stato inferto da Albinoletti in sensibile crescita che ha invece disputato la prestazione gemma del suo campionato.

Ecco in sintesi raccontato il match che i bergamaschi hanno governato in assoluta sicurezza nel primo tempo (parziale di 2-1 con inoltre un palo) e una traversa centrata e gestita con disinvoltura nella ripresa.

Modulo 4-4-2 per entrambe le contendenti. Linea difensiva della Biellese formata, da sinistra a destra, da Passariello, Mazzia, Mandelli e Lanza, centrocampi con Giannini-Garegnani-Ferretti e Rossi in attacco il tandem Comi-Millesi.

L'Albinoletti segnava al 13' a suggello di una splendida azione corale rifinita da Mignani con un travolgente sinistro in favore di Mirabile che stoppava la sfera ed esplodeva il diagonale vincente. La reazione della Biellese produceva il pareggio al 20': cross da sinistra di Comi (i bergamaschi hanno protestato per un presunto fallo di mano dell'attaccante), corta respinta della difesa e Giannini indovinava dal limite dell'area il rasoterra nell'angolo alla destra di Redaelli. Controreplica dell'Albinoletti al 23': salvataggio di Mazzia. Mignani calciava il corner da sinistra, volo di Maffioletti e Bonavita, in agguato, freddava Morello. Ancora una palla gol per i bergamaschi su corner da sinistra di Mignani al 32': Del Prato colpiva la traversa con un estremo destro.

Mignani continuava ad imperversare sulla fascia sinistra sfruttando l'inesperienza di Lanza, peraltro nemmeno aiutato dai compagni nell'opera di copertura. Del Prato smarcava Mignani al 39' e Morelli doveva sfoderare un intervento capolare. Al 41' sempre Del Prato

uomo-assist per Mignani che sorprende la difesa calciando sul palo.

In uno dei suoi rari attacchi, la Biellese creava le premesse del pareggio al 44', ma la conclusione di Millesi da posizione favorevole era intercettata da Redaelli.

Nella ripresa, Sannino inseriva Saviozzi in sostituzione di Rossi il centrocampista piemontese diventava Garegnani-Ferretti-Saviozzi-Giannini; successivamente il tecnico dava spazio a Guidetti come partner d'attacco di Comi (out Millesi) e a Saresini sulla corsia destra (sostituito da Giannini) le fiamme dell'Albinoletti si sono diradate, ma

il progetto della Biellese di paraggiare è naufragato perché i piemontesi hanno attaccato senza grande precisione e hanno rimediato in contropiede il colpo del ko (3-1) al 19': Ferretti è restato a terra dolente in uno scontro a centrocampo favorendo l'inserimento di Maffioletti che s'è involato verso la porta trafiggendo Morello in uscita tra le proteste dei giocatori della Biellese per la presunta manata in volto ricevuta da Ferretti.

Nessuna rilevante chance per segnare per la Biellese e testimonianza della totale valutarità della sua manovra.

Marco Sanfilippo

Pro Sesto al tappeto. A segno anche Righi e Testa

Quattro reti della Pro con Fabbrini superstar

VERCELLI. Una passeggiata. Niente di più, niente di meno. La Pro liquida la pratica con la Pro di Sesto con un secco 4-0 che la dice lunga sull'andamento di un match tutto in chiave vercellese e con tre grossi pregi.

Il primo è stato quello di mettere in vetrina la miglior Pro casalinga dell'anno (e ci voleva dopo quattro uscite molto incerte); il secondo di confermare il potenziale del duo Fabbrini-Righi, una coppia che a suon di gol (10 in tutto, cinque a testa da buoni fratelli) ha sconfitto le diffidenze della stragrande maggioranza di tifosi e critici; il terzo di riscaldare le mani (a forza di applausi) del popolo bianco nel freddo polare del

Piolo. Ma la di là delle facili battute la Pro di ieri ha detto che giocando così può diventare davvero la vera antagonista di un Pisa ancora lontano, ma non irraggiungibile, visto che il campionato è soltanto all'undicesima tornata.

E in questo contesto c'è poi da sottolineare altri due particolari confortanti: i Mottiani nella prima mezzora, cioè sino al gol d'apertura, sono andati al tiro la bellezza di otto volte, vale a dire quanto supergii avevano fatto in tutte le altre gare interne. E che Fabbrini, autore di uno strepitoso eurogol, meritandosi ampiamente i galloni centrevanti di una squadra che mira in alto.

Poi, ultima bella novità, l'atteso utilizzo fin dall'inizio di Beghetto: l'ex ternano è stato il propulsore, assieme all'ottimo Col e a un Fogli salito alla distanza, del motore dei bianchi.

Che partita alla grande hanno collezionato una conclusione dietro l'altra costringendo il giovanissimo Castelli a un superlavoro.

Ma dopo una serie di ottime parate il portiere brianzolo nulla ha potuto al 30' quando Fabbrini, preso il pallone sulla tre quarti campo e superato il paio di avversari, ha scaricato all'incrocio dei pali un sinistro devastante: 1-0.

Fassata in vantaggio la Pro di casa si è concessa l'unico periodo di «riposo» lasciando un po' di spazio alla Pro di Sesto che al 40' con Colombo ha fatto «guadagnare» il premio-partita a Toti, bravo a respingere la botta dentro l'area del laterale.

Ma la ripresa è stato un monologo vercellese con Beghetto protagonista in più episodi: al 5' quando con il portiere fuori dall'area per un'uscita ha visto il pallone, toccato da un difensore, schizzare sul palo (e Fabbrini di testa sul corner seguente ha segnato il 2-0); poi mancando due occasione e uscire, infine, per un infortunio alla caviglia. Ma la sostanza non è cambiata tanto che Righi e Testa al 27' e 29' di «piatto» hanno spedito in fondo al sacco gli altri due invitanti palloni del 4-0 definitivo.

(r. eyn.)

Forse «salta» Bacchini

Con il Voghera in capofila Pisa perdona: 2-1

VOGHERA. Settima sconfitta del Voghera che precipita all'ultimo posto della C2. L'avventura del mister Bacchini a Voghera sembra essere a un passo dalla sua conclusione. Ieri sera si è riunito il consiglio della società per valutare l'esito del tecnico. Sugli spalti ieri erano presenti quasi 700 tifosi ospiti, molti dei quali giunti con ritardo allo stadio a causa di un blocco del treno che li trasportava nella stazione di Tortona. Nonostante le attese timorose, non ci sono stati incidenti.

Il Pisa si fa vedere soltanto sui calci di punizione: al 24' e 35' Logarzo ci prova ma la palla si infrange sulla barriera. Il Voghera potrebbe passare in vantaggio al 31': pennellata di Cantano per la testa. Ma Gay, palla che supera il portiere ma Tomei salva sulla linea. Nella ripresa il Pisa decide di dimostrare di essere il primo in classifica. Contemporaneamente il Voghera crolla al tappeto: fisicamente sia come schemi. Al 63' la rete del vantaggio pisano. Moro trova un corridoio centrale, la difesa non arretra per chiudere (solito errore) e Andreotti si ritrova da solo davanti a Cortinovis. Gol senza problemi. Il Voghera va in bambola e Muco nei minuti successivi potrebbe triplicare il bottino: prima Cortinovis riesce a deviare in angolo e subito dopo la palla va a sfregiare il palo. Bacchini cerca di trovare maggiore propulsione con Mozzoni per Graziano e Russo per uno spunto Visca. Gli spazi liberi per il Pisa sono enormi: a 5' dal termine Muco lancia Moro che in solitudine sfreggia Cortinovis. Il pubblico vogherese deluso lascia lo stadio. La dirigenza rossonera inizia a contare gli innumerevoli errori.

(d. sal.)

Gli azzurri fanno la partita ma perdono la grande occasione

Novara solo 1-1 col Prato

Al gol di Carbone risponde Brunetti

NOVARA. Contro un Prato privo di elementi importanti come Argentieri e Campolattano e che ha perso presto per infortunio il regista difensivo Piccioni, gli azzurri hanno sciupato ieri una grande occasione. Fermati sull'1-1, dopo essersi stati in vantaggio, non sono riusciti a vincere pur avendo condotto la partita facendo registrare una buona supremazia, creando limpide occasioni da gol una delle quali folita, in modo addirittura clamoroso, da Carbone peraltro tra i migliori della sua squadra. Tedino, a fine partita, si è dichiarato scontento della gara dei suoi pur masticando amaro nella consapevolezza che, un'occasione così, contro una delle formazioni più attrezzate del campionato, alla squadra non capiterà più. Eppure, paradossalmente, il Novara ha rischiato anche di perdere la partita. Schiavon, un ex che è cresciuto bene, ha fallito, angolando troppo, un calcio di rigore concesso con grande magnanimità per un fallo di mano di Rossi su palla schizzata in area. Lo stesso episodio si è ripetuto, quattro minuti dopo, nell'area dei toscani e non è successo nulla.

Il Novara teneva le caratteristiche e pericolose ripartenze del Prato, portate per linee verticali con estrema rapidità, in grado di mettere in difficoltà qualsiasi difesa. Per questo Tedino ha ordinato ai suoi di pressare gli avversari già in fase d'impostazione della manovra. E gli azzurri

l'hanno fatto bene, nel primo tempo, mantenendo il controllo delle operazioni e mandando anche in gol Carbone. Succede al 32' quando Liperoti dalla destra mette un bel pallone e centro area dove Cunico lo difende con efficacia aspettando l'inserimento del compagno a sinistra per servirlo. Controllo e tocco da sotto a scavallare il portiere in uscita. Un gran gol. Giusto premio ad una chiara supremazia. Il Novara stringe i tempi, va ancora alla conclusione. Cunico, poi, corre il grosso rischio del rigore. Scampato il pericolo potrebbe chiudere la partita al 41' quando Bracaloni smarca ancora Carbone da solo davanti a Sarti ma questa volta l'attaccante angola troppo e la palla si perde a lato d'un soffio.

Dopo il riposo gli ospiti si ripresentano in campo trasformati sfoggiano carica e determinazione insoliti. Prendono in mano le redini della partita e dopo 5' passano con Brunetti abile ad insaccare in diagonale da sinistra dopo lo scambio con Schiavon. Si scuote il Novara e Tedino, che vuol vincere la partita, manda in campo anche Garofalo e Petrone. Si rende pericoloso Preti e poi ancora Carbone. Sarti si salva da campione. Sull'altro fronte anche Schiavon deve sfoderare un grande intervento per opporsi ad Abate. Il finale è tutto Novarese.

Renato Ambiel

SERIE C2 GIRONE A, UNDICESIMA GIORNATA SI SONO SEGNATE 16 RETI

Voghera - Pisa 0-2

Voghera: Cortinovis, Dozio, Ricci A., Graziano (65' Mozzoni, 90' Orlando), Rocchi, Frau, Gay, Franchi, Zinilli, Visca (74' Russo), Cattaneo. Pisa: Verderone, Lauretti, Coli, Andreotti, Tomei, Zazzetta, Moro (87' Niccolini), Logarzo, Ricci D. (73' Femia), Mohit, Muco (90' Balestri). Arbitro: Bernabini. Reti: 63' Andreotti, 74' Moro.

Albinoletti-Biellese 3-1

Albinoletti: Radaelli, Sonzogni, Mignani (72' Biava), Zanini, Marchesi, Mosa, Mirabile, Poloni, Maffioletti (86' Bolis), Del Prato, Bonavita (83' Rosetti). Biellese: Morello, Lanza, Passariello, Mandelli, Pedretti, Mazzia, Giannini (70' Saresini), Rossi (47' Saviozzi), Comi, Millesi (56' Guidetti), Garegnani. Arbitro: Rossi. Reti: 13' Mirabile, 20' Giannini, 23' Bonavita, 64' Maffioletti.

Mantova-Spezia 0-0

Mantova: Sironi, Cavagnani (60' Benedetti), Morabito, Laureri, Lampugnani, Capellotti, Salvagno (71' Lasagni), Pennacchini, Della Giovanna, Pruti (40' Sciacaluga), Nistri. Spezia: Adami, Milone, Guttili, Cioffi (66' Zamboni), Sottili, Moro, Baldini (79' Barontini), Lazzoni, Sanguinetti (81' Lenzi), Salsano, Andreini. Arbitro: Bianco. Note: spettatori 1000 circa, espulso Sciacaluga.

Pontedera-Cremapergo 0-0

Pontedera: Pugliesi, Stringardi, Angeli, Bacci, Fiorentini, Cotroneo, Vigna, Lorenzini (54' Malventi), Bugliacchi (64' Lapini), Carsetti, Rondazzo. Cremapergo: Aricchi, Berardi, Piccaluga, Forlani, Altamura, Steffani, Coppola, De Paola (28' Cicchella), Araboni, Caserta (82' Domini), Pedretti. Arbitro: Carrer. Note: spettatori 500.

Pro Patria-Viareggio 1-1

Pro Patria: Visentin, Rusconi, Iato (65' Tubaldo), Tagliaferri, Zocchi, Tiozzo, Olivari, Centi, Mezzini, Bonomi, Provenzano (80' Guerra). Viareggio: Bianchi, Casta-

li, Franzoni, Coppola, Macelloni, Gazzoli, Marinello, Menicucci (87' Giannotti), Bonuccelli, Reccolani, Di Natale. Arbitro: Battistella. Reti: 24' Bonuccelli, 68' Provenzano su rigore. Note: spettatori 1500 circa.

Pro Vercelli-Pro Sesto 4-0

Pro Vercelli: Teti, Groppi, Ragagnin, Garlini, Motta, Fogli, Testa (76' D'Agostino), Col, Fabbrini (86' Gallina), Beghetto (71' Feluchetti), Righi. Pro Sesto: Castelli, Lambreggi, Rossetti (15' Prini), Saini, Flacida, Marzini, Colombo, Giorgio, Temelin, Maiolo, Garghentini. Arbitro: Ferraro. Reti: 30' e 55' Fabbrini, 72' Righi, 74' Testa.

Borgosesia-Alessandria 0-0

Borgosesia: Dan, Sottana (63' Sironi), Panella, Rubino, Zito, Paladini, Fellegrino (52' Paganini), Nicolini, Casu (76' Danini), Misso, Siazza. Alessandria: Lafuenti, Mengucci, Giannoni, Beltoni, Lizzani, Melara, Girelli, Biagianti, Romairone, Gasparini, Scaglia. Arbitro: Cavallaro. Note: espulsi Zito e Lizzani, 73' Panella; spettatori un migliaio.

Novara-Prato 1-1

Novara: Bianchessi, Morlacchi, Corti, Gissi, Rossi, Torchio, Liperoti (74' Garofalo), Bracaloni (86' Guernier), Carbone, Cunico, Preti. Prato: Sarti, Mascheretti, Lanzara, Magherini, Piccioni (31' Cavola), Greco, Abate, Amrane (65' Viviani), Sicuranza, Schiavon, Brunetti (55' Bogdanov). Arbitro: Manari. Reti: 32' Carbone, 50' Brunetti.

Sanremese-Fiorenzuola 0-2

Sanremese: Passoni, Bertolone (77' Notari), Balsamo (46' Laghi), Luceri, Baldissari, Lerda, Siciliano, Balducci (81' D'Angelo), Grillo, Calabria, Biffi. Fiorenzuola: Bertaccini, Miccoli, Marcucci, Grossi, Conca, Cardarelli, Dosi (90' Liberti), Ferrareso, Luciani (46' Quaresimini), Vessella, Consonni (85' Picciaccia). Arbitro: Angriani. Reti: 38' Dosi, 54' Ferrareso.

CLASSIFICA

| | P | V | N | P | F | RETI |
|--------------|----|---|---|----|----|------|
| PISA | 25 | 7 | 4 | 0 | 16 | 8 |
| BIELLESE | 21 | 6 | 3 | 2 | 14 | 8 |
| FIorenzuola | 5 | 5 | 1 | 12 | 5 | |
| PRO VERCELLI | 11 | 3 | 3 | 17 | 9 | |
| NOVARA | 18 | 4 | 6 | 1 | 8 | 4 |
| ALESSANDRIA | 15 | 3 | 6 | 2 | 11 | 8 |
| ALBINOLETTE | 15 | 4 | 3 | 4 | 13 | 13 |
| VIAREGGIO | 15 | 3 | 6 | 2 | 7 | 8 |
| SPEZIA | 14 | 3 | 5 | 3 | 11 | 9 |
| MANTOVA | 13 | 3 | 4 | 4 | 7 | 7 |
| PRO PATRIA | 12 | 2 | 6 | 3 | 15 | 14 |
| PRO SESTO | 12 | 3 | 3 | 11 | 16 | |
| BOrgosesia | 10 | 1 | 7 | 3 | 7 | 10 |
| CREMAPERGO | 9 | 2 | 3 | 6 | 7 | 17 |
| VOGHERA | 8 | 2 | 2 | 7 | 6 | 12 |
| BORGosesia | 8 | 1 | 1 | 5 | 10 | 17 |
| PONTERA | 1 | 5 | 1 | 2 | 10 | |

I RISPUNTI

7 reti: Bonavita (Albinoletti).
6 reti: Romairone (Alessandria); Comi (Biellese); Araboni (Cremapergo); Dosi (Fiorenzuola); Fabbrini (Pro Vercelli); Righi (Pro Vercelli).
5 reti: Mezzini (Pro Patria); Maiolo (Pro Sesto); Bonuccelli (Viareggio).
4 reti: Guidetti (Biellese); Casu (Borgosesia); Ferrareso (Fiorenzuola); Giovanna (Mantova); Andreotti (Pisa); Muco (Pisa); Centi (Pro Patria); Provenzano (Pro Patria).
3 reti: Maffioletti (Albinoletti); Misso (Borgosesia); Carbone (Novara); Ricci G. (Pisa); Tomei (Pro Sesto); Andreini (Spezia); Sanguinetti (Spezia); Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

| 12° DI ANDATA 29/11 - ORE 14.30 | | |
|---------------------------------|-------------|--------------|
| ALESSANDRIA | BIELLESE | MANTOVA |
| CREMAPERGO | NOVARA | BOrgosesia |
| FIorenzuola | PONTERA | PRO PATRIA |
| PRO SESTO | SPEZIA | PRO VERCELLI |
| VOGHERA | ALBINOLETTE | |



Girone A: gli ospiti guidati dal nuovo allenatore Fermanelli raggiungono gli orafi al 93'

Valenzana, una gara stregata: 3-3

La capolista fermata da pali, traverse e dal Valle d'Aosta

VALENZA. Collezionare pali e traverse nuoce alla classifica: ne sa qualcosa la Valenzana, che si fa raggiungere a tempo scaduto dal Valle d'Aosta (3-3) e si vede insidiare il primato dall'Imperia, vincitrice sul Casale.

«Una gara stregata - si lamenta l'allenatore - casa, Giuliano Ciravegna - sul 3-1, il secondo tempo - doveva più esistere, invece abbiamo fallito opportunità clamorose, aprendo la strada alla rimonta degli ospiti».

Sull'altro fronte, il mister sprizza soddisfazione da tutti i pori: «Conduco la squadra da 3 giorni e di più non potevo chiedere - sbotta Claudio Fermanelli - poteva finire diversamente se nel primo tempo ci veniva concesso un rigore e se fosse stato espulso il 5 avversario, che ha toccato la palla con la mano in area. I ragazzi sono stati messi assieme per lottare nell'alta classifica, ora si ritrovano in basso e non è facile. Visto l'impegno di oggi tuttavia, penso che ce la caveremo alla grande».

Pronti via e la Valenzana sblocca il risultato: gran tiro dalla distanza. Conti e palla alle spalle dell'atterraggio di D'Argenio (3'). Pare l'inizio di una goleada, invece la Valenzana allenta per un attimo le redini e gli ospiti pareggiano: cross da sinistra di Cavallo per l'accorrente Scipioni, che tutto solo non ha difficoltà a mettere di piatto in rete (9'). Tutto da rifare per gli

La Derthona rimonta due gol

SAN COLOMBANO. Dopo quattro risultati utili consecutivi solo la forza di carattere ha permesso alla Derthona di centrare la cinquina riequilibrando a San Colombano le sorti di un incontro che sembravano irrimediabilmente compromesse anche per l'espulsione di Brambilla. Il San Colombano si è rivelato un avversario difficile oltre le previsioni. Già al 6' i padroni di casa hanno la possibilità di passare in vantaggio. Sulla respinta in area su punizione dal limite Pancotti intercetta al volo e sfilta il palo. Il Derthona reagisce con ordine assumendo d'autorità l'iniziativa ma le proiezioni in profondità mancano di precisione. Al 7' Schillaci in area non trova il sostegno dei compagni; all'11' uno scambio veloce Schillaci-Costa crea scompiglio: la difesa salva in extremis. Al 15' Cinquetti dal limite impegna Forcati in un balzo acrobatico. Il San Colombano è costretto a subire sfruttando solo il contropiede. E in una di queste rare occasioni al 40' Pancotti saltato tre avversari lancia sulla sinistra Chiesa che sul filo del fuorigioco anticipa l'uscita di Aliotta. Al 45' il raddoppio su rigore. In un contrasto in area con Cinquetti finisce a terra pancotti ed è lo stesso a trasformare. Nella ripresa il Derthona cerca il recupero ma prosegue il festival delle occasioni mancate del capocannoniere Falzone e di Cinquetti. Il nervosismo in campo determina al 64' per parola di troppo l'espulsione di Brambilla. Nel finale al cardiopalma viene fuori il miglior Derthona che i ranghi ridotti dopo aver messo in difficoltà la difesa del San Colombano accorcia le distanze con Falzone al 79' su lancio di Costa. Il gol del pareggio al 95' su rigore sempre trasformato dal goleador del Derthona. (p.g.c.)

orafi, che ripartono all'attacco e al 24' ritornano in vantaggio. Assistito lungo Cosenza, stop di Izzillo, che si gira e fa il portiere avversario. I rossoblu continuano a premere ed hanno altre occasioni con Cortesi al 37' (parata a terra)

D'Argenio e Izzillo al 38' (colpo di testa che sfiora il palo lontano). Un solo tiro di Scipioni, parato in tranquillità da Tarantini (39'), interrompe la pressione della Valenzana, che al 43' va ancora rete: è Cortesi a infilare da posizione angolata con una

bordata dal basso all'alto in porta ospite. Sul contrattacco, Cavallo penna: punizione alla Baggio ma Tarantini riesce a deviare (44'). La prima frazione di gioco termina con un colpo di testa di Minadeo bloccato a terra da D'Argenio (45').

La ripresa sembra un atto formale, al contrario accade di tutto. Al 55', Conti solo davanti al portiere si fa ribattere il tiro. Un minuto dopo, centro Cosenza, è dirottato in angolo da Lanzaro. Il Valle d'Aosta tenta il tutto per tutto e si riaffaccia nell'area rossoblu al 59' ma il tiro di Cavallo è ben parato da Tarantini. Due minuti dopo, su azione di contropiede, la palla perviene a De Tommaso che mette la palla tra palo e portiere.

La Valenzana reagisce con rabbia e Cortesi ha la palla buona per segnare ma il suo tiro di piatto fa la barba al palo (62'). Al 65', Izzillo si libera bene in area ma la sua conclusione è preda di D'Argenio. Al 69' un altro conclusione a colpo sicuro di Cortesi finisce d'un soffio a lato. E la serie sfortunata dei primi della classe continua con una traversa di Cosenza (79'), un palo di Izzillo su azione all'85', un altro degno del centravanti su punizione (88'). Per la legge del calcio, il pari è inevitabile e giunge puntuale al 93', su capovolgimento di fronte, finalizzato da Cavallo.

Rodolfo Castellano

Realizzano Isoldi, Spatarì, Celega

La Sestrese segna per prima ma la Novese nella ripresa sa ribattere il risultato: 3-1

NOVI. Sotto di un gol nel primo tempo, nella ripresa la Novese ribatte il risultato battendo 3-1 la rognosa Sestrese: vendica così l'eliminazione dalla Coppa Italia subita dalla squadra ligure. «Una vittoria meritata - dice il mister dei biancocelesti Stefano Lovisolo - onore i ragazzi che hanno saputo reagire ad una situazione di difficoltà». Buono l'esordio di Luchetta, roccioso terzino destro neacquisto dalla Primavera del Genoa. Brivido al 3' per i padroni di casa: una conclusione di Perata colpisce il palo. Reagisce la Novese che comincia a macinare gioco e sfiora il gol con Galliano al quarto d'ora. Ancora due occasioni da gol per Odino e Spatarì e poi al 37', inaspettato, il gol del vantaggio dei liguri. Una leggerezza a centrocampo arma il contropiede della Sestrese: lancio lungo per Panacci, che sfrutta un'incertezza di Amarotti con un tiro appena dentro l'area trafigge Sirtori che riesce solo a smanciare la palla che rotola in rete. Ripresa con Celega in campo al posto di Galliano. La terza punta a una maggiore determinazione creano scompiglio nella difesa degli ospiti che capitano al 15' quando Isoldi scarica un rasoterra nell'angolo alla destra di Gagliardi. Al 22' Spatarì firma il 2-1 con una punizione dal limite. Terzo gol al 35': lo firma Celega che raccoglie un errato disimpegno della Sestrese e dopo essersi dribblato mezza difesa avversaria segna con un tiro tra palo e portiere. Ultima emozione al 44' quando Panacci sbaglia un calcio di rigore. (m. pi.)

Gli arancioni contestati dai tifosi

Ivrea, anche nel Verbania non un altro il pareggio sul campo di Bollengo: 1-1

IVREA. L'Ivrea per l'ennesima volta manca l'appuntamento con la vittoria sul campo di Bollengo. Qualcuno tra i tifosi semicongelati non è stupito nemmeno più di tanto, altri, ieri, hanno manifestato insoddisfazione: almeno contro il fanalino di coda si aspettavano i tre punti. I canavesani hanno invece ottenuto il sesto pareggio della stagione.

Le premesse per sfatare il ruolo di marcia sfavorevole tutte. Dopo un quarto d'ora Bonomo dalla destra, Macchi trattiene e la palla finisce sul palo. Al 20' ancora il bomber arancione che dalle destra imbecca Bellucci in mezzo all'area. Il difensore, marcato a distanza dai colleghi novaresi, incorna e piazza la sfera sotto la traversa. Il vantaggio, però, non dura meno di due minuti. La reazione ospite frutta un calcio di punizione. Esegue Cicci, la spalla di Bonomo correge la traiettoria e la palla finisce in fondo al sacco.

Nella ripresa il Verbania cerca di controllare le azioni di rimessa avversaria. La prima vera occasione capita sui piedi di Bergantin alla metà del tempo. La velocissima punta servita da De Paola calcia al volo da ottima posizione e sfiora l'incrocio dei pali. All'85' Armetano in contropiede a tu per tu con Pozzati spara oltre la traversa, poi il Verbania rimane in dieci per l'espulsione di D'Elia. Nel recupero Bergantin approfitta di un inabissato tra Guidetti e Macchi, si infila tra i due, tocca con la punta del piede e costringe l'estremo difensore a un intervento salva-partita. (gia. gia.)

Una buona prova dei biancorossi che riprendono l'inseguimento alla Valenzana

Il Cuneo vince 2-0 e resta in corsa

Reti di Lerda (rigore) e Luconi: Solbiatese battuta

CUNEO. I biancorossi in grande spolvero si rilanciano prepotentemente nella caccia alla capolista Valenzana. Ieri al «Fratelli Paschiero» il Cuneo ha operato con una rete per tempo la Solbiatese nella sfida tra due squadre con una prima parte di torneo poco brillante. Cuneo in campo con Caridi alle spalle della difesa e Pepe in appoggio del rientrante Franco Lerda. Ospiti privi degli squalificati Danesi e Fioretti, oltre agli infortunati Gardini e Mortusciello. Freddissima giornata, terribile gelato. Al 6' cross di Lerda sul quale nessun biancorosso si fa trovare pronto all'appuntamento.

Al 9', azione Caridi-Pepe con passaggio per Marchisio leggermente lungo. Al 12', nitida occasione ancora per i biancorossi, ma sull'involante traversone Marchisio e Lerda si ostacolano a due passi da Cappelletti. Al 16', proprio il portiere dei lombardi commette un'ingenuità bloccando il pallone rinviato da Bertino fuori dall'area. Cartellino giallo e calcio di punizione.

Batte Pepe, Cappelletti respinge, il difensore trattiene Lerda. E' calcio di rigore, trasformato al 18' dallo stesso numero dieci biancorosso.

Al 20' altra bella azione cuneese, ma il tiro di Pepe finisce alto di poco. Al 29', ospiti pericolosissimi. Errore di Bertino in fase di disimpegno. Lorenzi va sul fondo e mette in mezzo per il colpo di testa di Pingitore che termina a lato di poco. Al 32' Bertino si riscatta andando a deviare benissimo un angolo di Felice, ma la sfera termina alta di poco. Al 35' Cuneo ancora vicinissimo al gol con Marchisio, il cui pallonetto colpisce la traversa e termina fuori.

In chiusura primo tempo, vibrata protesta ospiti per una chiusura di Bertino e Campana su Angeretti lanciato a rete dopo un'indiscrezione della difesa biancorossa: l'arbitro fa cenno di proseguire.

Nella ripresa, al 52' super deviazione Cappelletti su conclusione di Gorzegno a colpo sicuro. Al 60', bella azione degli ospiti con giocata finale di Pin-

gitore a lato di poco. I narazurri protestano tre minuti più tardi, quando un cross di Pingitore è incornato in rete da Angeretti: il direttore di gara annulla segnalazione del guardalinee.

Al 67' è molto bravo Gorzegno ad anticipare ancora Angeretti cross di Pingitore a pochi passi da Campana. Al 68' la Solbiatese rimane in dieci uomini: Lerda ruba palla sulla trequarti, si invola verso l'area, viene atterrito dal nuovo entrato Cataldo, che commette fallo da ultimo uomo. Nell'occasione Lerda si infortuna e sostituito da Volcan. Al 74', splendida azione Becchio-Caridi conclusa da una botta di Marchisio alta sulla traversa.

All'81', il tecnico biancorosso Eberini sostituisce Pepe con Luconi, che un minuto dopo lo ripaga con la splendida rete del 2-0. Il nuovo entrato conquista palla a due venti metri lascia partire un gran diagonale che non dà scampo a Cappelletti.

Gian Piero Civalieri

Imperia-Casale

IMPERIA. La doppietta di Mazzei, centravanti nerazzurro, è stata fatale al Casale. Passano appena venti secondi e l'Imperia è già in vantaggio con il suo goleador, pronto a sfruttare un'incertezza della difesa nerostellata su un cross di Bongiorno e a trafiggere di esterno sinistro il portiere.

Il Casale prova a reagire, ma trova di fronte un'Imperia che non lascia spazi a Labrozze e Piazza. Al 6' cerca il pareggio Cafferata, ma la sua conclusione dalla distanza è deviata e corner dall'attento Viviani.

I nerazzurri di Giorgio Benedetti rispondono con alcune incursioni rapidissime, condotte da Mazzei, Bongiorno e Peluffo, che mettono in allarme la retroguardia piemontese. E al 17' ancora Mazzei è prontissimo a approfittare di un clamoroso errore del portiere del Casale Pareiko che non trattiene il pallone. (l.a.)

Solo all'88' la squadra di Frara doma il fanalino di coda: 2-1

Un'altra doppietta di Pissale

Sangiustese passa a Guanzate

GUANZATE. Con una doppietta di Pissale, la Sangiustese è tornata alla vittoria. E' un successo sostanzialmente meritato per quanto ha fatto vedere a Guanzate nel primo tempo e per il buon finale. Contro il fanalino di coda l'undici di Frara avrebbe potuto mettere al sicuro il risultato nella prima frazione di gioco che ha pressoché dominato con azioni veloci, un pressing continuo e il possesso prolungato di palla.

La Guanzatese è stata quasi a guardare ammutolita e in chiara difficoltà nell'imbastimento del conradittorio.

Oltreché con la vittoria la Sangiustese torna a casa con due passi avanti compiuti da Pissale nella classifica dei marcatori. Il bomber, che non è nuovo alle doppiette, ha già segnato otto gol in questo inizio di campionato.

Partenza subito determinata da parte degli ospiti, poi la Guanzatese riesce a imbrigliare il gioco a centrocampo. La supremazia veniva coronata

al 21' con una pregevole combinazione Bagnoli, Rizzo (una spina nel fianco della retroguardia locale), Pissale che un pallonetto superava Montorfano.

Quindi i rossoblu andavano vicini al raddoppio, mentre nella ripresa c'era il rovescio della medaglia. Energia la reazione della Guanzatese. La differenza di passo del primo tempo veniva annullata, nonostante l'inferiorità numerica, e dopo alcune occasioni favorevoli, particolare quelle create da Crivellare e da Monti, agguantava il pareggio al 66'. C'era un fallo di mano in area di Perotto, l'arbitro fischia il rigore, ineccepibile, lo trasformava Montorfano.

La partita aveva qualche momento di pausa. Poi si susseguivano opportunità anche ai fronti, con Montorfano più impegnato. Guanzatese capitava all'88' su tocco ravvicinato di Pissale, infilatosi in area fra diversi difensori comaschi. (pi. al.)

Legnano-Acqui

LEGNANO. L'Acqui gioca una generosa partita ma non riesce a trovare la via del gol: tanti i suoi limiti tecnici al cospetto del Legnano penalizzato anche dall'assenza di Buzzetti e condizionato nel rendimento dalle non perfette condizioni fisiche di alcuni giocatori.

Buon per la squadra di Locatelli che il portiere Locatelli è stato determinante al 14' volando a bloccare il calcio piazzato magistralmente battuto da capitano Grimaudo che aveva già fatto gridare al gol. Il capitano è stato comunque il più continuo nell'Acqui e suggeritore di tutte le finalizzazioni che purtroppo non hanno prodotto granché. Discreta la linea di difesa.

Il Legnano passa al 10' grazie a Livieri atterrato in area. Lo stesso giocatore batteva dagli undici metri. Il raddoppio al 90' con Parente lasciato solo in area servito da Armenti. (ot. ton.)

DILETTANTI GIRONE A, DOPO LA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 27 RETI

Imperia-Casale 2-0

Imperia: Viviani; Bianchi (89' Bella), Barone; Giuntoli, Perrella, Shrivati; Menchini, Bocchi, Mazzei, Peluffo (80' Brignoli), Bongiorno (75' Innolo). Casale: Pareiko; Brakus, Izzo; Cafferata, Bruno (75' Coppol, Rotolo; Guiana, Melchiorri, Gabasio, Labrozze (75' Dattino), Piazza (55' Soragna). Arbitro: Benatti. Reti: 1' e 17' Mazzei.

San Colombano-Derthona 2-2

San Colombano: Forcati, Grossi, Codeca (31' Bonizzoni), Rughino, Sabbioni, Dalcari, Tagliabue, Zecchillo, Brivio (93' Tavazzi), Pancotti, Chiesa (74' Brambilla). Derthona: Aliotta, Frascella (76' Prunetti), Piccaredda, Salacone, Lavelli, Schillaci, Cinquetti (57' Bonadio), Amoroso, Falzone, Costa, Brambilla. Arbitro: Zini. Reti: 40' Chiesa, 45' Pancotti (rigore), 79' Falzone, 95' Falzone (rigore).

Imperia-Verbania 1-1

Ivrea: Pozzati; Pallerei, Bellucci; Cervato, Marsan, Tirassa; Bergantin, Lasconi (88' Ferraril, Maffei (75' Barbaro), De Paola, Bonomo. Verbania: Macchi; Lora, Blasetto; Ranoia, Milani, Guidetti; Rota, Mascheroni (85' Merlini), Cicci (63' Di Marco), Armentano, D'Elia. Arbitro: Sciutto. Reti: 20' Bellucci, 22' Bonomo (autogol).

Legnano-Acqui 2-0

Legnano: Locatelli, Schenone, Marcat (50' Foresti), Rovellini (66' Arienti), Gruttadauria, Bestetti, Livieri (84' Marini), De Ambrogio, Parente, Mancini, Cardamone. Acqui: Binello, Zaccagna, Fregatti, Travi, Bobbio, Gagliardone (81' Conti), Cardinale (86' Mantelli), Angeleri (68' Capocchiano), Masellis, Grimaudo, Ferraris. Reti: 10' Livieri (rigore), 90' Parente. Arbitro: Mosca.

Corbetta-Sant'Angelo 0-2

Corbetta: Trezza; Grossi, Bianchi; Rocca, Macchi, Greco G. (81' Greco A.); Marelli, Ponti (74' Bombino), Paleari (81' Menga), Merlo, Fassi. Sant'Angelo: Guercilene;

Del Monte, Valotti; Toai, Belloni; Sheikh (94' Fulgoni); Chiellini, Anadori, Curti, Dall'Orso (50' Fratello), Rossini (70' Valent). Arbitro: Vettorel. Reti: 67' Curti, 74' Rossini.

Novese-Sestrese 3-1

Novese: Sirtori, Luchetta, Ravera, Isoldi (87' Roveda), Mometti, Amarotti, Spinetta, Galliano (45' Celega), Spatarì, Odino, Rapetti (85' Giotta). Sestrese: Gagliardi, Noris, Perata, Vona, Doni (75' Turrone), Balboni, Colacicco, Minetto, Anselmi, Panacci, Costa (67' Allosci). Arbitro: Romeo. Reti: 37' Panacci, 60' Isoldi, 69' Spatarì, 80' Celega.

Guanzatese-Sangiustese 1-2

Guanzatese: Montorfano, Bertelà, Monti, Gerosa, Piazzi, Barassi, Pangaro, Moretto (90' Giannico), Francani (46' Pettiti), Rizzo, Rossini (46' Crivellaro). Sangiustese: Rizzo, Arnotoli, Maggio, Giovine, Vaira, Capozzielli, Rizzo (61' Rossi), Giannico (79' Bottazzo), Pissale, Perotto, Bagnoli (58' Valle). Arbitro: Rocchi. Reti: 1' e 88' Pissale, 56' Montorfano (rigore).

Cuneo-Solbiatese 2-0

Cuneo: Campana; Sardo, Gorzegno (88' Carignano); Caridi, Bertino, Marchisio; Becchio, Sora, Pepe (81' Luconi), Lerda (71' Volcani), Felice Solbiatese: Cappelletti; Renaldini, Morini; Altieri (32' Danese), Castella (54' Cataldo), Pellizzari; Pingitore, Valduta, Angeretti, Banchieri, Lorenzi (75' Amato). Arbitro: Zambon. Reti: 18' Lerda (rigore), 82' Luconi. Note: terreno in buone condizioni, circa 800 spettatori.

Valenzana-Valle d'Aosta 3-3

Valenzana: Tarantini, Paolini, Panizza; Biasotti, Minadeo, Maurino; Veneruz (81' Di Carlo), Cosenza, Izzillo, Conti (70' Peretto), Cortesi (89' Bruno). Valle d'Aosta: D'Argenio, Lanzaro, De Tommaso; Volpone, Rubino (46' Rabozzi), Dandres, Scipioni, Celano, Piro (78' Clerino), Cavallo, Clemente (46' Pereiral). Arbitro: Soraggi. Reti: 3' Conti, 9' Scipioni, 24' Izzillo, 43' Cortesi, 61' De Tommaso, 93' Cavallo.

CLASSIFICA

| | P | V | F | P | S |
|------------|----|---|---|---|----|
| IMPERIA | 27 | 8 | 3 | 1 | 24 |
| S. | 24 | 7 | 3 | 2 | 16 |
| SOLBIATESE | 21 | 6 | 3 | 3 | 12 |
| CUNEO | 20 | 6 | 2 | 4 | 19 |
| NOVESE | 19 | 5 | 4 | 3 | 18 |
| LEGNANO | 17 | 4 | 5 | 3 | 16 |
| SESTRESE | 14 | 4 | 2 | 6 | 12 |
| CASALE | 13 | 3 | 4 | 5 | 11 |
| | 12 | 2 | 6 | 4 | 16 |
| V. | 12 | 3 | 3 | 5 | 17 |
| CORBETTA | 11 | 3 | 2 | 7 | 9 |
| | 9 | 2 | 3 | 7 | 17 |
| | 8 | 1 | 5 | 5 | 12 |
| GUANZATESE | 7 | 1 | 4 | 7 | 9 |

10 reti: Spatarì (Novese)

8 reti: Falzone (Derthona)
8 reti: Bonomo (Ivrea), Pissale (Sangiustese), Pingitore (Solbiatese)

7 reti: Curti (S. Angelo), Izzillo (Valenzana)

6 reti: Labrozze (Casale), Lerda (Cuneo), Pancotti (San Colombano), Angeretti (Solbiatese)

5 reti: Brambilla D. (Derthona), Livieri (Legnano), Rossini (S. Angelo), Piro (V. d'Aosta), Cortesi (Valenzana)

4 reti: Paleari (Corbetta), Moschetti (Cuneo), Mazzei (Imperia), Rotella (Imperia), Buzzetti (Legnano)

PROSSIMO

| 12° DI ANDATA 29/11 ORE 14.30 | |
|-------------------------------|--------------|
| ACQUI | CASALE |
| CUNEO | IMPERIA |
| DERTHONA | GUANZATESE |
| SESTRESE | IVREA |
| S. ANGELO | SANCOLOMBANO |
| SANGIUSTESE | NOVESE |
| V. D'AOSTA | LEGNANO |
| VERBANIA | CORBETTA |

Eccellenza Girone A: pari (2-2) nella super sfida a Volpiano

I Borgomanero non cede

Al secondo posto arriva l'Omegna (2-1 sul Gravello) Per La Chivasso quinta sconfitta (1-3) in cinque partite

Da Volpiano con simpatia, firmato Andreoli. La capolista è senza il cannoniere Morello, ma ritrova il gemello. La squadra di Nello Santin è costretta ad inseguire disperatamente: ci riesce, la seconda volta proprio in extremis, e così mantiene almeno il ritardo che aveva. Però perde il secondo posto a favore dell'Omegna. La bella del Cusio, ancora sordita dalla distatta a Rivarolo, inizia come peggio non potrebbe, cioè facendosi acciacciare dall'ossolano Balducci, l'ultimo acquisto del Gravello. E' un derby volentieri, i toscani hanno due ex di grido, l'attaccante Tummoletto e l'allenatore Mauro Colla che ben conosce la collina del Paragone. La partita la vince il povero Nicolini con una doppietta che risolve in zona rischio Gini e compagni.

Nella prima giornata in cui tutte le 15 squadre riescono a mettere a segno almeno un gol per la felicità dei pochi coraggiosi al seguito, stacca clamorosamente la Sunese, che a Pavignano ritrova l'ex figlio prodigo Paolo Rosa e si fa prendere dall'emozione: il gol di Rubini e un'illusione, quelli di Barone e Roano sono mazzette.

Kisale, secondo previsione, la forte Cannobiese, che prima batte la Dufour e poi si stringe affettuosamente attorno a Marco Mazzini, il portiere, colpito il giorno precedente da un grave lutto, la morte della mamma. Marco ha voluto scendere in campo: lo sloveno Volksoy,

Briganti e De Francesco hanno segnato anche per lui. La classifica generale dei marcatori fa registrare la battuta «vuoto» del borgomanerese Morello che, squalificato, vede sfumare, almeno per questa settimana, la sua fantastica media di un gol a partita. Al secondo posto avanza il «vecchio» Riva, l'uomo gol della Varalpombiese: la matricola di Bonan, pur priva di molti elementi, batte il Settimo e sale al sesto posto affiancando la cugina Oleggio. A quest'ultima va il record del gol più veloce: la confezione Oldani dopo 22 secondi di gioco raccogliendo un lancio del solito Spinelli. Il Crevolamasore incassa con disinvoltura e pure pareggia con un bel tendente di Forzani da lunga distanza, ma sul finire del tempo si fa sorprendere da Alessio e poi nella ripresa resta pure in dieci.

E' sempre derby a Chivasso quando arriva la Rivarolese. Ma resta deficitario il rendimento casalingo della squadra di Campanile, che incassa la quarta sconfitta in cinque partite. Nella Rivarolese c'è più Succo, soprattutto negli ultimi venti minuti. Sparta sempre più vicina e sempre più lontana dalla vittoria. Contro il Castellamonte si è fatta scappare a tempo scaduto. In gol con Curcio dopo due minuti, ha lottato con tutte le loro forze per vincere la prima partita. Ma alla fine è sbucata Travella e la festa è stata nuovamente rinviata.

Sandro Bottelli

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|--------------|----|---|---|---|----|----|
| OMEGNA | 25 | 7 | 4 | 0 | 21 | 6 |
| VOLPIANO | 22 | 6 | 4 | 1 | 13 | 11 |
| SUNESE | 20 | 5 | 5 | 1 | 18 | 9 |
| OLEGGIO | 17 | 5 | 2 | 4 | 17 | 15 |
| SETTIMO | 17 | 4 | 0 | 2 | 10 | 8 |
| V. LAMARMORA | 15 | 4 | 3 | 4 | 12 | 13 |
| RIVAROLESE | 14 | 4 | 2 | 5 | 17 | 15 |
| D. VARALLO | 13 | 3 | 4 | 4 | 14 | 16 |
| CREVOLAMAS. | 12 | 3 | 3 | 5 | 10 | 13 |
| CASTELLAM. | 11 | 2 | 4 | 5 | 12 | 20 |
| LA CHIVASSO | 7 | 2 | 1 | 0 | 11 | 26 |
| SPARTA | 2 | 0 | 0 | 9 | 8 | 26 |

PROSSIMO TURNO

12° DI ANDATA 29/11 - ORE 14.30

| | | | |
|------------|-------------|-------------|-------------|
| CASTELLAM. | OLEGGIO | VARALLO | VARALLO |
| GRAVELLO | OMEGNA | CREVOLAMAS. | CREVOLAMAS. |
| SETTIMO | RIVAROLESE | CANNOBIESE | CANNOBIESE |
| SUNESE | LA CHIVASSO | VOLPIANO | VOLPIANO |

la capolista passa anche sul campo del Lascaris

Chi ferma il Moncalieri?

Il Cumiana liquida (2-1) il Chieri ma resta a tre punti L'Asti sbanca a Rivoli (2-0) ed è terzo a fianco del Bra

Il freddo che si abbatte sul campionato è nulla di fronte al «6» (non gradi, ma punti) con cui la commissione disciplinare letteralmente «gela» le speranze del Lascaris di condurre un torneo di vertice. Ricordate l'episodio del giocatore Andrea Mandes fatto giocare dal bianconeri nei primi sette turni di campionato nonostante sul medesimo pendesse una squalifica inflittagli nel campionato lunare? Ebbene, il giudice sportivo ha dato ragione ai reclami presentati da Albese e Chieri già battute dal Lascaris e che si sono così ritrovate con tre punti in più nel carnier. Per la squadra di Trabucco la doppia sconfitta a tavolino significa sprofondare a metà classifica.

Splende sempre il sole invece su Moncalieri e Cumiana, incontrastate dominatrici del girone. L'undici di Brucato, impegnato proprio a Pianezza contro il Lascaris, non si fa impietosire dal bisogno di punti dei bianconeri e clinicamente sfrutta una delle occasioni di una partita piacevole e giocata a viso aperto da due formazioni scese in campo con tre attaccanti. Dopo una prima frazione equilibrata con rete sfiorata prima da Broccanelli e poi da Giovias, il Moncalieri passa con un colpo di testa di Mascheroni. A Villar Perosa il Cumiana tiene il passo, batte il Chieri con qualche affanno sbagliando con Fornesi il secondo rigore in tre giornate e continua a proporsi come l'alternativa più valida alla capolista di cui però non possiede la

difesa «dir poco impenetrabile». Alla fine dell'incontro scoppia però la rabbia del presidente chierese Edoardo Benedicenti a cui non vanno proprio giù i due rigori a sfavore della sua squadra e le due espulsioni a Gagliardi e Camani comminate da Trevisan di Nichelino. Per Benedicenti l'arbitraggio è stato indecente e il direttore di gara si è lasciato troppo condizionare dagli eventi esterni. Dicte alla coppia di testa i soliti ribaltoni. Questa volta «salire» sono Asti e Bra, mentre frenano l'ossolano e Pinerolo che pareggiano tra loro. A Rivoli l'Asti segna in apertura e in chiusura di partita e il primo gol arriva per merito di Di Bartolo ed è un errore della difesa, il raddoppio di Capobianco viene fissato quando il Rivoli è addirittura in otto per le espulsioni di Longo e Zippari e l'infortunio di Ferro. I padroni di casa ricremano soprattutto per una rete di Pignataro che avrebbe dato il pareggio annullata per presunto fuorigioco. La Fossanese continua a mantenere la propria imbattibilità anche se contro il Pinerolo la salva solo Masante a dieci minuti dalla fine. Si conferma splendida realtà invece il Bra capace di interrompere la lunghissima serie di pareggi dell'Alpignano grazie a Capra, Fava e Riccio. Nel Saluzzo che batte il Libarna debutta l'americano Tangolo. Risale a otto il numero degli espulsi nella giornata.

Paolo Accossato

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|-------------|----|---|---|---|----|----|
| MONCALIERI | 25 | 7 | 4 | 0 | 21 | 5 |
| CUMIANA | 22 | 6 | 4 | 1 | 20 | 13 |
| ASTI | 20 | 6 | 2 | 3 | 21 | 13 |
| BRA | 20 | 5 | 5 | 1 | 19 | 12 |
| PIERRE | 19 | 5 | 7 | 0 | 19 | 9 |
| PIERRE | 18 | 5 | 3 | 3 | 16 | 14 |
| PIERRE | 17 | 5 | 2 | 4 | 13 | 11 |
| PIERRE | 14 | 3 | 5 | 3 | 14 | 13 |
| ALPIGNANO | 13 | 2 | 7 | 2 | 14 | 15 |
| LASCARIS | 13 | 4 | 1 | 5 | 12 | 14 |
| VILLAFRANCA | 13 | 3 | 4 | 1 | 12 | 17 |
| PIERRE | 13 | 4 | 1 | 6 | 9 | 16 |
| SALUZZO | 11 | 2 | 5 | 4 | 13 | 17 |
| LIBARNA | 9 | 2 | 3 | 6 | 10 | 13 |
| PIERRE | 4 | 0 | 4 | 7 | 8 | 21 |
| MATHI | 3 | 0 | 3 | 8 | 12 | 30 |

PROSSIMO TURNO

12° DI ANDATA 29/11 - ORE 14.30

| | | | |
|-------------|--------|-----------|-----------|
| VILLAFRANCA | PIERRE | PIERRE | PIERRE |
| LASCARIS | PIERRE | CUMIANA | CUMIANA |
| MATHI | PIERRE | ALPIGNANO | ALPIGNANO |
| MONCALIERI | PIERRE | BRA | BRA |

Cannobiese-Dufour 3-1

Cannobiese: Mazzini, Ongaro, Giglio, Revera (70' Briganti), Marfiori, Tormani, Volksoy, Fori, Fantoli (85' Francesco), Sacchi, Maggioni. Dufour Varallo: Pagani, Formentini, Ferrini, Borgato, Malle (46' Oliva), Fracon (46' Arlezio), Gagnelli, Francone (85' Marzano), Quartaroli, Biolcati, Bobice. Arbitro: Mazzalero. Reti: 13' Ferrini, 32' Volksoy, 75' Briganti, 85' De Francesco. Note: espulso Bobice 75' per intervento falloso.

La Chivasso-Rivarolese 1-3

La Chivasso: Zamuner, Santangelo, Furlaro, Minichetti, Plutino, Muzio, Testa (70' Rivalese), Veronesi, Vitale, Masotina (46' Tanderella), Falcielli. Rivarolese: Stoppa, Alogna, Ronco, Cordina (88' Campobello), Frumentio, Marengo, Tescione, Valtomè, Alessandro, Benoit (55' Succo), Ceccola (86' Gaudino), Piorbon. Arbitro: Rizzolo. Reti: 30' Piorbon, 44' Falcielli (rigore), 74' e 91' Succo.

Oleggio-Crevolamasore 2-1

Oleggio: Perugini, Salvigni (43' Barberi Davide), Majerna, Fumariolo, Senna, Russo, Oldani, Ceci, Scarpinato, Spinelli, Alessio (87' Brusati). Crevolamasore: Chiello, Monti, Peretti, Coassolo, Pisco, Galazzi, Primatesa (78' Scosa), Ferraro, Barberi (86' Sansone), Urbano, Forzani (46' Gaido). Arbitro: Fiore. Reti: 1' Oldani, 22' Forzani, 42' Alessio. Note: espulso Monti al 77' per doppia ammonizione.

Omegna-Gravello 2-1

Omegna: De Biasio, Riva, Venturini, Agostini, Nicolini, Petrosino, Maspero, Mercurio (61' Castellini), Sena, Giustino (80' Mercurio), Piana. Gravello: Ragazzoni, Carelli, Carrea, Balducci, Ceccon, Gini, Gualtieri, Romazzi, Tummoletto, Forzani (41' Coccodrilli), Battip. Arbitro: Vietti. Reti: 5' Balducci, 56' e 58' (rigore) Nicolini.

Sparta-Castellamonte 1-1

Sparta: Anni, Maccagnola, Baldini, Saini, Portolesi, Orlando, Ianni, Trovò (75' Rosina), Soncini, Simone, Jacomuzzi, Curcio (90' Colombaia). Castellamonte: Boscolo, Ardisson, Travella, Silvi, Pioletto, Pasquato, Bono Franco (70' Bargelli), Reoli, Morano (70' Ruggiero), Bellina, Fono Francesco. Arbitro: Ferlisi. Reti: 2' Curcio, 93' Travella. Note: espulsi al 65' Pioletto e Soncini.

Varalpombiese-Settimo 2-1

Varalpombiese: Chiarinotti, Poli, Mora, Ferrero, Bertolotti, Bianchini, Antonelli (81' Boggio), Bizzaro, Riva, Potepan (50' Massara), Monzani (92' Villani). Settimo: Romano, Lentini, Primerano (45' Polidoro, 79' Ferrante), Mingoni, Valentini Davide, Sartori, Lapomarda, Vannucci, Schembri (58' Mabeja), Valtarella, Dugato. Arbitro: Sardi. Reti: 61' Riva, 80' Bizzaro, 85' Ferrante (rigore). Note: espulsi Valtarella al 81' e Sartori al 94'.

Volpiano-Borgomanero 2-2

Volpiano: Poloni, Barbero, Palitito, Varone, Lucca (64' Parisi), Caricato, Cristiano (75' Fantini), Boichichio, Ballista, La Rocca Nino, La Rocca Luca. Borgomanero: Lucca, Chiapolito, Maffei, Cestari, Legnani, Cairini, Palato (50' Grosso), Casadei, Andreoli, Agostino, Noretto (15' Sassone), Pioletti. Arbitro: Beretta. Reti: 17' e 85' Andreoli, 43' Cristiano, 87' Varone. Note: spettatori.

V. Lamarmora-Sunese 2-1

V. Lamarmora: Peron, Sala, Spalla, Biscaro, Foglia, Alberto, Schiapparelli, Stefani (88' Tedeschi), Roano, Buglione (46' Melelli), Barone. Sunese: Moretto, Cotti Luca, Fiaschini (88' Rossi), Avonda, Calafiore, Frattini, Rubini, Zeliotti, Cotti Davide, Sala, Lunardi (70' Rossari). Arbitro: De Luis. Reti: 7' Rubini, 73' Barone, 78' Roano. Note: espulso al 70' per doppia ammonizione.

Bra-Alpignano 3-1

Bra: Dal Seno, Magliano, Giachino, Sidoli, Fava (71' Visocaro), Ambrogio, Capra, Sarracino, Riccio (88' Ballarino), Lavigna, Cecorelli. Alpignano: Saccullo, Guardini, Verdini, Giora, Boidi, Pieni (46' Ballin), Calazza (46' Giozzi), Zoino, Mariani (64' Riccetti), Daidola, Rizzari. Arbitro: Spina. Reti: 15' Capra, 61' Fava, 74' Riccio, 78' Daidola. Note: espulsi al 47' Zoino per doppia ammonizione e al 79' Daidola per proteste.

Cumiana-Chieri 2-1

Cumiana: Amato, Sebalino, Chiusa, Macario, Guarraia, Fornesi, Bonetti (85' Ruffinatti), Cozzola (90' Pizzacalla), Bauda (85' Greco), Dragone, Isgoglio. Chieri: Canova, Valoti, Gagliardi, Camani, Corrotto (75' Allegri), Caputo, Fogliato, Muzzilli (60' Teraci), Di Rienzo (90' Siotto), Migliore, Tinazzi. Arbitro: Trevisan. Reti: 20' Fornesi (rig.), 70' Dragone, 80' aut. Macario. Note: espulsi al 75' Gagliardi per gioco falloso e al 93' Camani per proteste.

Fossanese-Pinerolo 2-2

Fossanese: Adragna, Rigoni (60' Boffa), Lamberti (67' Giangio), Ambrosino, Rotta, Casiano, Masante, Casarin, D'Erice, Formato, Cellierino (60' Busolin). Pinerolo: Graziani, Franzoso, Salva, Galizia, Blandizzi, Solaro, Raimondi, Nastasi, Macaluso (46' Rossetti) (82' Cera), Schiavella (65' Bittolo Bon), De Dominici. Arbitro: Balzi. Reti: 10' e 78' Masante, 47' Solaro, 58' Rossetti. Note: espulsi al 72' Solaro, al 73' Casarin per doppia ammonizione.

Lascaris-Moncalieri 0-1

Lascaris: Trabucco, Peri, Musacchio, Di Marzo, Longo, Faico, Di Benedetto (70' Hosquet), Chianchia (73' Orlando), Broccanelli, Antelmi, Natale (85' Merante). Moncalieri: Buda, Danze, Pizzimanti, Ferina (75' Massimo), Mascheroni, Amati (80' Milani).

Grassitelli, Picasso, Giovine, Girelli (85' Parbuono), Serra. Arbitro: Stella. Reti: 70' Mascheroni.

Piochese-Albese 0-0

Piochese: Igor Moretti, Fenoglioletti, Segato, Malabaila, Solimeno, Catallo, Lanza, Serra, Marco Moratti, Cattin, Polimani (65' Morla). Albese: Fadda, Duito, Alessandria, Cantamossa, Calandra, Balauri, Bianco (73' Casciano), Luisoni, Gillo, Airmasso (60' Fusco), Casu (85' Vezza). Arbitro: Carenzo.

Rivoli-Barbaro 2-1

Rivoli: Garbarino, Zippari, Sordello (46' Dalla Chiusa), Giusti (43' Galletta), Renzi, Longo, Rignanesi (80' Gagna), Ferro, Cusenza, Pignatolo, Trombini. Arbitro: Biasi, Buccoli, Primizio, Poggio, Valpre, Sangiuli, Pavese, Varona, Capobianco, Schiavone, Di Bartolo (15' Gai) (90' Spugna). Arbitro: Tombazzi. Reti: 11' Di Bartolo, 95' Capobianco. Note: espulsi al 87' Longo e al 92' Zippari.

Saluzzo-Libarna 2-1

Saluzzo: Rizzi, Rinaldi, Varano, Terraciano, Lugon, Bianco, Robles, Cugusi (50' Malta), Zucca, Tangolo (75' Chetti), Pascale (90' Vasi). Libarna: Marchesoli, Zanotti, Macchiavelli, Forrari, Pardi, Ramponi (73' Camiani), Boella, Lahai, Zoni, Trebbi, Devola. Arbitro: Canella. Reti: 20' Devoto, 30' Robles, 60' Zucca.

Villafraanca-Math 4-1

Villafraanca: Ghione, Gili, Canapè, Bertone, Mendola (82' Fino), Sartori, Serra, Capra, Gentile (91' Gaido), Corsaro, Cove (86' Tunnetto). Math: Spadoni, Lonardi, Fioccardi, Mazzoni, Perga, Tullio (48' D'Alessandro), Verzico (46' Massimino), Liguori, Mandile, Vernoli, Vaccarone. Arbitro: Zuccaro. Reti: 15' e 40' Gentile, 58' Massimino, 75' Canapè (rig.), 89' Tunnetto.

GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|-----------|-----------|-----|
| CASTELLET | GATTINARA | 1-2 |
| COSSATESE | MINO | 0-2 |
| CASTELLET | COSSATESE | 2-0 |
| CASTELLET | COSSATESE | 2-2 |
| CASTELLET | COSSATESE | 1-0 |
| CASTELLET | COSSATESE | 0-2 |
| CASTELLET | COSSATESE | 0-2 |
| CASTELLET | COSSATESE | 2-1 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|-------------|----|---|---|---|----|----|
| CASTELLET | 27 | 8 | 3 | 0 | 24 | 6 |
| COSSATESE | 26 | 8 | 2 | 1 | 16 | 5 |
| GALLATE | 22 | 6 | 4 | 1 | 25 | 11 |
| VIRTUS V. | 19 | 4 | 5 | 1 | 14 | 9 |
| CALTIGNAGA | 16 | 4 | 4 | 3 | 15 | 12 |
| CUREGGIO | 15 | 4 | 3 | 4 | 20 | 19 |
| BARENGO | 14 | 4 | 2 | 5 | 14 | 12 |
| ROMANTINESE | 14 | 4 | 2 | 5 | 14 | 12 |
| ROMANTINESE | 11 | 3 | 2 | 6 | 12 | 16 |
| GATTINARA | 11 | 2 | 5 | 4 | 8 | 13 |
| VIGALE | 11 | 3 | 2 | 6 | 12 | 21 |
| TRECCATE | 10 | 3 | 4 | 7 | 15 | 17 |
| MOMO | 10 | 2 | 4 | 5 | 10 | 15 |
| VAPRIO | 7 | 1 | 4 | 6 | 10 | 20 |
| ORIEA | 6 | 1 | 3 | 7 | 8 | 25 |

12° DI ANDATA 29/11 - ORE 14.30

| | | | |
|-----------|-----------|-----------|-----------|
| CASTELLET | COSSATESE | COSSATESE | COSSATESE |
| CASTELLET | COSSATESE | COSSATESE | COSSATESE |
| CASTELLET | COSSATESE | COSSATESE | COSSATESE |
| CASTELLET | COSSATESE | COSSATESE | COSSATESE |

GIRONE B

| | | |
|-------------|-------------|-----|
| BORGARO 65 | CASELLE | 1-3 |
| CAGLIOLA | S. BENIGNO | 1-2 |
| CISE | VIVERONE | 0-1 |
| PRO SETTIMO | VAL MOS | 2-0 |
| SARRE | RIVARA | 0-1 |
| TRONZANO | CRESCENTINO | 0-0 |
| VAUDSE | TONENEGHESE | 2-1 |
| VALSUSA | TRINO | 3-2 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|-------------|----|---|---|---|----|----|
| VENARIA | 21 | 6 | 3 | 2 | 14 | 11 |
| PRO SETTIMO | 19 | 5 | 5 | 1 | 20 | 11 |
| SARRE | 19 | 5 | 4 | 2 | 15 | 9 |
| VAUDSE | 18 | 5 | 4 | 1 | 14 | 9 |
| VAL MOS | 15 | 5 | 3 | 3 | 14 | 8 |
| LYVALLIV | 15 | 4 | 3 | 4 | 14 | 14 |
| CASELLE | 15 | 4 | 3 | 4 | 16 | 17 |
| VIVERONE | 14 | 4 | 3 | 4 | 13 | 15 |
| S. BENIGNO | 14 | 4 | 3 | 4 | 11 | 14 |
| TRINO | 12 | 3 | 3 | 3 | 10 | 14 |
| TRINO | 10 | 1 | 7 | 3 | 8 | 9 |
| BORGARO 65 | 9 | 1 | 1 | 1 | 11 | 15 |
| TRONZANO | 9 | 1 | 1 | 1 | 6 | 11 |
| TRONZANO | 7 | 1 | 4 | 6 | 5 | 16 |

12° DI ANDATA 29/11 - ORE 14.30

| | | | |
|-----------|------------|-----------|------------|
| CASTELLET | S. BENIGNO | CASTELLET | S. BENIGNO |
| CASTELLET | S. BENIGNO | CASTELLET | S. BENIGNO |
| CASTELLET | S. BENIGNO | CASTELLET | S. BENIGNO |
| CASTELLET | S. BENIGNO | CASTELLET | S. BENIGNO |

GIRONE C

| | | |
|--------------|-------------|-----|
| CASTELLET | LUCCO | 3-2 |
| DON BOSCO N. | FULVUS | 3-0 |
| PINO | SANDAMIANF. | 2-1 |
| PONTECUREONE | FRESOMARA | 1-1 |
| CARLO | GASSINO | 1-1 |
| S. MAURO | NIZZA MIL. | 1-2 |
| SAREZZANO | MONFERRATO | 1-1 |
| VANCHIGLIA | CASTELLAZZO | 1-4 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|--------------|----|---|---|---|----|----|
| CASTELLET | 25 | 7 | 4 | 0 | 26 | 8 |
| NIZZA MIL. | 24 | 7 | 1 | 1 | 26 | 7 |
| CASTELLAZZO | 23 | 7 | 2 | 2 | 21 | 6 |
| CANELLI | 23 | 7 | 2 | 2 | 21 | 5 |
| SAREZZANO | 18 | 4 | 0 | 1 | 17 | 11 |
| S. CARLO | 17 | 4 | 5 | 2 | 11 | 14 |
| DON BOSCO N. | 16 | 5 | 1 | 5 | 14 | 19 |
| FRESOMARA | 15 | 3 | 6 | 2 | 10 | 7 |
| S. MAURO | 14 | 4 | 1 | 5 | 15 | 17 |
| LUCCO | 13 | 4 | 4 | 4 | 13 | 12 |
| PINO | 10 | 2 | 4 | 5 | 12 | 15 |
| SANDAMIANF. | 10 | 2 | 4 | 5 | 12 | 15 |
| FULVUS | 10 | 2 | 4 | 5 | 12 | 15 |
| GASSINO | 5 | 1 | 2 | 8 | 7 | 27 |

12° DI ANDATA 29/11 - O



CLINIQUE

Provato contro le allergie.
Privo di profumo al 100%.



Clinique ha una soluzione per ogni tipo di pelle. 6 formule di fondotinta. 43 tonalità

Clinique ha un fondotinta per ogni tipo di pelle, ad ogni età. Formule per la pelle normale, mista, oleosa o secca con infinite tonalità, dalla più chiara alla più scura. Gli esperti Clinique possono consigliarti il tipo più giusto

per te. Ti invitiamo per un'analisi gratuita della pelle: scoprirai la formula e la tonalità più adatte. Ti aspettiamo!

Clinique.

Provato contro le allergie.

Privo di profumo al 100%.

NUOVE PROFUMERIE
Servetti
TORINO

Via Bertola, 20
011.517.01.01

Via Carlo Alberto, 11
011.545.980

Via Mazzini, 21
011.839.53.96

Via Di Nanni, 94/A
011.447.68.55

Via Tripoli, 7
011.39.66.25

Corso Giulio Cesare, 178
011.246.53.49

L'unica rivista di storie



Uomini & storie è l'unico mensile che racconta storie,
le storie degli uomini e delle donne che con i loro sogni hanno cambiato il mondo.

Uomini & storie trasmette le forti emozioni delle grandi come delle piccole storie.

Uomini & storie stimola la curiosità perché solo chi conosce il passato può capire il presente.

Uomini & storie è in edicola, la rivista che non c'era adesso c'è.

Uomini & storie DI GIORGIO MONDADORI È IN EDICOLA



TORINO. La Cimberio soffre ma vince a Torino nella giornata dei derby della «Eccellenza»: oltre allo scontro piemontese, si giocavano infatti anche Treviglio-Bergamo, Pavia-Vigevano e la stracittadina Padova. La Caffarel parte bene (15-5 al 5') ma la Cimberio recupera (17-15 all'8'). Per Torino spicca Borgna (14 punti nel primo tempo) e Burdese (4/6 da tre nei primi 20'); fra i novaresi bene Cucco, che ha assicurato con l'ex Fratol una costante presenza sotto canestro. Conti, positivo in regia. Decisivo nella ripresa Ferraresi con 15 punti e due triple fondamentali.

CAFFAREL-CIMBERIO 75-86 (42-38). Caffarel: (11/18/28) D'Affuso 11, Borgna 21, Scuzio 7, Burdese 26, Lucarelli 2, Salvenini 2, Merli 9, Candiloro ne, Bellegotti 2, Merlotto ne. Cimberio: (11/23/30) Conti 5, Ferraresi 17, Peretti 14, Cucco 10, Prato 12, Roino 12, Agnesi 4, Obero ne, Ferrari 12.

Serie. L'extratour rompe il ghiaccio e conquista con un libero di Robutti a -25' i primi punti della stagione a spese del Pieve di Sacco. Da registrare le espulsioni di Gili e Arvedi al 19' per reciproche scorrettezze.

EXTRATOUR-PIEVE DI SACCO 55-54 (32-26). Extratour: Blanda, Ribarrio 13, Pavese 2, Robutti 17, Randazzo, Ferraresi 5, Gili 2, Paglieri 16, Deiola ne, Celandon ne. Pieve di Sacco: Trince 3, Gasparri 1, Lorenzi 3, Bizzotto 13, Arvedi 11, Rosin 10, Croce 1, Magro 12.

I novaresi sudano per piegare la resistenza dei torinesi. In B2, primi punti per l'Extratour

La Cimberio fatica contro la Caffarel

Le alessandrine Spagnol ed Ulka ancora a segno

RISULTATI E CLASSIFICHE

B donne, alla Iscot il derby sulla Palmar

Serie B d'Eccellenza, 7ª di andata: Mestre-Udine 75-64; Vicenza-Riva Garda 66-58; Treviglio-Bergamo 70-77; Caffarel To-Cimberio Borgomanero 75-86; Petrarca Pd-Ceas Pd 85-98; Miesi-Siena 75-63; Pavia-Vigevano 65-74. **Classifica:** Vicenza 1; Vigevano 2; Ceas, Mestre 3; Rieti 10; Cimberio e Pavia 8; Treviglio e Udine 6; Bergamo, Petrarca e Siena 4; Caffarel e Riva 2.

Serie B2: Cittadella-Spagnol 69-74; Cividale-Monza 70-61; Varese-Torre Boldone 70-67; Oderzo-Sendel Colle 96-90; Cassano-Montichiari 60-97; Fogagnola-Sesto 109-97; Extratour Carmagnola-Pieve di Sacco 55-54. **Classifica:** Cividale 14; Montichiari e Varese 12; Spagnol 10; Cittadella, Fogagnola e P. Sacco 8; Monza e Oderzo 6; Sesto e Torre Boldone 4; Extratour e Sendel 2; Cassano 0.

Serie C1: Derthona-Albenga 86-105; La Spezia-Castellana 55-48; Rho-Il Giomolino Alba 56-61; Saronno-Hydro Plast 80-71; dts; 386 Castelletto-Gavirate 80-73; Abet Bra-Olimpia 75-59; Merlett-Voghera 96-62. **Classifica:** Il Giomolino e 386 12; Gavirate, Merlett, Saronno e Voghera 10; La Spezia 8; Abet e Rho 5; Derthona, Albenga ed Olimpia 4; Hydro Plast 2; Castellana 0.

Serie C2, 8ª di andata. Gironi A: Verardi Valenza-Galvagno To 85-74; Cipri Vb-Tecnova Oleggio 61-60; Polaris Casale-Asit To 79-76; Grw Venaria-Nobili 76-70; Serravalle-

Grugliasco 79-77; Frogs Vc-Alessandria 86-94. **Classifica:** Polaris 14; Cipri e Verardi 12; Alessandria 10; Frogs, Grw, Serravalle e Tecnova 8; Galvagno e Grugliasco 6; Asit e Nobili 4. **Gironi B:** Savignano-Iscot Co 76-66; Snaì Moncalieri-Fibrac Fossano 77-67; Tecnocar To-Dogliani 75-78; Buckler Ao-Eporlux Ivrea 69-44; Crocetta To-Eurovita At 57-72; Cr Saluzzo-Cus To 74-56. **Classifica:** Dogliani ed Eurovita 14; Buckler 12; Cus 10; Cr ed Icap 8; Crocetta, Fibrac, Savignano e Snaì 6; Tecnocar 4; Eporlux 2.

Serie 3ª femminile, 7ª andata: Thiene-San Bonifacio 82-34; Giussano-Ulka Al 45-40; Ferraro-Cagi 73-53; Bolzano-Lodi 62-70; Albino-Osio 57-40; Borgonovo Po-Ca 47-52; Muggia-Sesto 57-55. **Classifica:** Albino 14; Thiene 12; Ulka e Lodi 10; Ferrara, Giussano e Muggia 8; Cavezzo, San Bonifacio e Sesto 6; Brescia ed Osio 4; Bolzano 2; Borgonovo 0.

Serie B femminile, girone E: Conad Cossato-Comense 57-60; Cantello-Lonate 59-54; Syntax Ivrea-Valenza 62-51. Ha riposato: Gallarate. **Classifica:** Syntax 12; Cantello 10; Comense 8; Conad 6; Lonate 4; Gallarate 2; Valenza 0.

Gironi F: Lerici-Savona 75-77; Iscot Collegno-Palmar To 70-64; Cuneo-Loano 67-48; Omicron Rivoli-Lavagna 46-59. **Classifica:** Iscot e Savona 12; Lerici 10; Palmar e Lavagna 8; Omicron 4; Cuneo 2; Loano 0.

tempo il Giussano. Nella ripresa le alessandrine migliorano in difesa (bene Gaspari su Gobbi), ma percentuali al tiro negative condannano la mandragola alla sconfitta.

GIUSSANO-ULKA 45-40 (32-18). Ulka Alessandria: Almerigotti 9, Gruppi 6, Fasino 7, Zanierato 5, Gaspari 2, Zudech 2, Salvestrini 11, Conciatori, Dal Nevo ne, Cencetti ne.

B femminile. La peggior Syntax dell'anno domina comunque Valenza e rimane imbattuta al vertice del girone. Si salva nella ripresa una buona Barsotti.

SYNTAX-VALENZA 62-51 (29-24). Syntax Ivrea: Strobbia 2, Cristiano, Palieri 16, Favre 8, Barsotti 14, Salamano 6, Scarsoglio 16, Mino, Ferencich, Candelieri. Valenza: Caspello 6, Riccardi, Cignoli 9, Pano, Nardo 8, Logalbo, Nalesso 2, Mantelli 14, Barberis 8.

La Iscot vince nel finale l'accesso derby torinese su una Palmar (prima di Alfonso per problemi alla schiena) a lungo in vantaggio. Ma negli ultimi 2' i punti di Daluso e Manolito hanno deciso la gara.

ISCOT-PALMAR 70-64 (32-32). Iscot Collegno: Landolino ne, Simonetti 1, Nona 12, Roggeri 11, Foa ne, Manolito 12, Vasco 7, La Ganga 4, Curcio ne, Daluso 22.

Palmar To: Lascale 22, Gramaglia 7, Germanetti 13, Franzin 2, Pregolato 6, Canepa 9, Violante ne, Torrisi, Martini 5, Briscione.

Fabrizio Turco

IN SERIE C

Preziose vittorie esterne per Eurovita e Dogliani

Il Giomolino e la 386 a braccetto sulla vetta

Grande primo tempo del Giomolino e terzo successo di fila. Al 35' Rho raggiunge il pareggio, ma Bogliatto e C hanno la forza per aggiudicarsi due punti preziosi che significano vetta a braccetto con il 386 Castelletto.

RHO-IL GIOMOLINO 58-51 (28-42). Il Giomolino Alba: Guidoni 2, Portella 11, Agnese 4, A. Bogliatto 9, Bassan 13, Cosco 11, Simoni 11.

L'Abet prende il largo nella seconda metà del primo tempo grazie alla box-and-one su Biganzoli ed al contropiede sull'asse Di Croce-Sanino.

ABET-OLIMPIA LEGNANO 75-59 (38-26). Abet Bra: Isoardi 6, Brezzo 4, Schivazappa 1, Patria 6, Marengo 18, Sanino 25, Di Croce 15, Herrero 11.

La C2 Grw regala il Nobili nel primo 9' della ripresa (28-41) Moncalieri brinda al nuovo sponsor Snaì Servizi e batte in casa Fibrac.

Gironi A: SERRAVALLE-GRUGLIASCO 79-77 (55-37). Serravalle: Mantoro 20, Dolcino 2, Vidotto 2, Cossu, Rostino 8, De Maestri 2, Fossati 10, Baiardi ne, Gili 16, Rovere 19; Grugliasco: Moscatelli 11, Procopio, Bonamico 8, Serra 8, Amelotti 9, Facchini, Bernacca 11, 18, Gai 21.

CR SALUZZO-CUS TO 74-56 (30-26). Cr: Colanin 12, Nervi 5, W. Nicola 6, Riboldi 2, Francione 9, Frandino 23, Perlo 6, Breno 11; Cus: Longhi 2, Dho 20, Cantore 8, Micucci 8, Racca 12, Uria 11.

Gironi B: SNAI MONCALIERI-FIBRAC FOSSANO 77-67. Snaì: Fontana 7, Lamberti 2, Porello 16, Saccone 30 (7/11 da 3), Dal Molin 3, Re Fiorentin 17 (11/11 ai liberi), Becorari 2, Fibrac: Schellino 17, Bongiovanni 10, Longo 7, Sandrone 7, Vighetta 4, Lingua 16.

CROCETTA-EUROVITA AT 57-72 (33-30). Crocetta: Scali 4, Campotredano 3, Calvo 7, Rinaldi 8, Maraccesi 2, Severino 11, Occhiena 15, Passera 4, Tibaldi 5. Eurovita: Malacarne 20, Cavalla 6, Abrate 12, Ercoli 4, Grusci 15, Vettorello 15.

TECNOCAR TO-DOGLIANI 75-78 (31-41). Tecnocar: La Motta 9, Kuharic 13, Haldovin 2, Obero 17, Lombardi 22, Nestaso 4, Zanata 6, Mico 2.

Dogliani: Dellapiana 21, Barale 2, R. Occhelli 14, E. Occhelli 8, Sobrero 5, Magliano 19, Albarello 12.

[f. 1.]

B1 maschile: sul campo di casa Kappa Torino costretta alla resa con i cuneesi della Bre, i «galletti» biancoblu al comando

La Biemmedue Asti conquista il derby con la Voluntas

Nel torneo di B2, al Bassi Novara la sfida con la cenerentola Mangini Novi

Primo scossone in vetta al torneo B1 maschile, le contemporanee battute di arresto di Kappa, Piacenza, Mirandola e Sav, che lanciano la fuga la Biemmedue Asti. Il punteggio più sorprendente della giornata è sicuramente arrivato da Torino, dove la Kappa ha alzato bandiera bianca contro la Bre Cuneo. Con l'esperto Petrelli in campo nel ruolo di libero, in attesa di poterlo schierare in prima squadra in A1, il team cuneese ha giocato una partita maiuscola soprattutto con l'ottimo regista Cossione, in attacco con Gavotto e Rigoni, ed a muro. Per i torinesi, con Gallia mezzo servizio per un problema alla spalla, una giornata da dimenticare in fretta, in attesa del big match di sabato che li vedrà impegnati a Bergamo.

La Sav, uscita indenne dal derby con Rodengo Saiano. Grande prestazione anche della Coali Busca (3-0) al Piacenza.

Ora, al primo posto, si trova solitaria la Biemmedue Asti, a segno 3-1 nel derby con la Voluntas. Dominanti i primi due set (15-2; 15-5) Angesia e i compagni sono improvvisamente entrati in crisi, la Voluntas, trascinata dall'opposto Mazzotta, ha approfittato per portarsi sul 2-1. Dal quarto set, però, la Biemmedue, soprattutto con Salvi e Cavillo, ha cominciato a macinare gioco e ha chiuso 15-7.

In B2 maschile il Bassi Novara si aggiudica 3-0 la sfida con la cenerentola Mangini Novi, e rimane imbattuta al comando della classifica. Pur senza il centrale Della Torre, infortunatosi

in settimana, il team di Mancin ha comunque condotto la gara con troppi patemi, grazie ancora una volta alla prova decisiva in attacco di Rullo. Alle spalle dei Bassi in graduatoria non perdono comunque colpi né il Cavanna né la Mokaor. I sessantenni hanno perso il primo set in contro un Giletti Pozone partita molto bene. Poi, però, Badotto ha martellare la difesa biellese e nei tre set rimanenti la matricola biancorossa ha racimolato appena sedici punti, avendo perso il secondo set addirittura 15-0. La Mokaor, invece, ha espugnato 3-0 (15-9; 15-8; 15-9) il campo del Sant'Anna San Mauro, grazie ad un muro efficace e nonostante l'infortunio al regista Ferraguti, ben sostituito comunque da Ballera. Giornata negativa anche per le altre due torinesi; sul proprio terreno il Body Cisco Pinerolo è riuscito soltanto in un set ad imporre il proprio gioco contro un Parabiago che ha invece dominato nel resto della gara (15-5; 5-15; 15-7; 15-9; parziali), mentre l'Alpignano non ha avuto scampo con il temibile Concorsore.

In campo femminile, in B1, prosegue il dominio delle biellesi. In questo quinto turno l'impresa è arrivata dal Pink Volley Biella, con sul campo del Biancoforno Santa Croce. Contro la terza forza del campionato ed in condizioni piuttosto difficili le toscane giocano infatti in un pallone geodetico: la formazione piemontese ha impiegato un set per prendere le misure alla grintosa formazione locale ed al-

l'impianto di gioco. Poi, sotto la guida della regista Ferretti, il Pink Volley ha preso in mano le redini della gara senza più perdere il controllo, con la Lanza (10+16 per lei) protagonista in attacco. Turno tranquillo per la caposala Giletti Pozone, che si è sbarazzata senza problemi (3-0; 15-7; 15-8; 15-8) della Pistoiese. Lezione piuttosto severa quella subita dalla Magic Cerutti Pinerolo sul campo del Cavallino Mattio Donoratico, impegnato dalle ragazze di Berro soltanto nella frazione centrale.

In B2 grande impresa dello Spondibene Casale, che ha cancellato le due recenti sconfitte andando a vincere al tie-break sul terreno di quel Rivergaro che divideva prima piazza con il San Marco. Nelle file delle casalesi sono risultate decisive le prestazioni delle ali Tripielli e Giordana e l'apporto della centrale Vizio, al rientro dopo l'assenza per guai fisici. La parte alta della classifica vede ora condurre il San Marco, che ha demolito il Racconigi, davanti alla Santmartinese Novara, brava a sfruttare al meglio il turno casalingo contro il temibile Recco. In questo quinto turno erano anche in programma ben due derby torinesi. A Rivoli il successo 3-0 dell'Aurora Venaria sulla Cepi ha portato alle dimissioni del tecnico rivolese Saraceno, mentre a Cirié si è ulteriormente aggravata la crisi della Ferrero Chivasso, battuta 3-1 dall'Avis Cafasse.

Paolo Fornieri

LA SITUAZIONE: LE CLASSIFICHE DELL'AVVIL ANCORA KO

Cambia la straniera, cambia la musica per l'Agil Trecate che esordisce nel girone di ritorno del torneo di A2 femminile con una sconfitta casalinga per 3-0 contro la battistrada Castellana. In realtà, comunque, la nuova straniera, la cubana Mesa Luaces, arrivata a Trecate soltanto sabato al posto della Dobrinova, non ha certo sfigurato (cinque punti e diciotto cambi palla per lei) in una squadra con cui aveva potuto fare un solo allenamento, ma alle piemontesi è mancata la ricezione, fondamentale, senza la quale era impossibile sperare di mettere in difficoltà la Castellana.

A2 femminile (ottava giornata): Siracusano Me-Tortoreto 2-3; Agil Trecate-Castellana 0-3; Cislago-Pordenone 3-0; Vini-schiavo Jesi-Centrale Latte Roma 3-1. **Classifica:** Tortoreto, Castellana 17; Cislago 16; Vini-schiavo 14; Pordenone 12; Roma, Siracusano 9; Agil 2.

B1 maschile (quinta giornata): Kappa To-Bre Cuneo 1-3; Gama-Busca-Piacenza 3-0; Caronno-Voltri 3-0; Biemmedue At-Voluntas At 3-1; Sassuolo-San Possidonio 1-3; Mirandola-Cavriago 1-3. **Classifica:** Biemmedue 13, Kappa, Sav 12; Piacenza 10; Mirandola, gamma 9; Bre 8; Caronno, Coali 7; Cavriago 6; Sassuolo, Voluntas 4; San Possidonio 3; Voltri 1.

B2 maschile: Sant'Anna San Mauro-Mokaor Vc 0-3; Cavan-Romagnolo-Giletti Pozone 3-1; Biella Scarpe-Mondovi 3-0; Mangini Novi-Bassi No 0-3; Voghera-Di Nova Mi 3-0; Concorezzo-Guardini Alpignano 3-0; Body Cisco Pinerolo-Parabiago 1-3. **Classifica:** Bassi 15; Mokaor, Cavanna 14; Voghera 13; Biella 11; Concorezzo 9; Di Nova 8; Parabiago, Mondovi 6; Giletti, Body Cisco 3; Guardini 2; Sant'Anna 1; Mangini 0.

B1 femminile (quinta giornata): Biancorosso Pi-Pink Volley Biella 1-3; Montagna Pt-Castronno 3-1; Bielle Cn-Modena 1-3; Giletti Pozone-Pistoiese 3-0; Eme Omega-Mantova 0-3; Cavallino Mattio Donoratico-Magic Cerutti Pinerolo 3-0; Pro Patria Mi-Cecina 3-1. **Classifica:** Giletti 16; Pink Volley 13; Modena, Pro Patria 12; Mantova 11; Biancorosso 10; Cavallino 9; Cecina 8; Magic Cerutti 6; Bielle, Pistoiese, Montagna 4; Castronno, Eme 0.

B2 femminile: Rivergaro-Spondibene Casale 2-3; Santmartinese No-Recco 3-1; San Marco Valenza-V2 Racconigi 3-0; Rapallo-Sob Romagnolo 3-0; Altiora Vb-Belgioioso Pv 1-3; Avis Cafasse-Ferrero Chivasso 3-1; Cepi Rivoli-Aurora Venaria 0-3. **Classifica:** San Marco 15, Santmartinese 14; Rivergaro 13; Rapallo 12; Spondibene, Aurora 9; Recco 8; V2 Racconigi 7; Belgioioso 6; Avis, Cepi 4; Sab 2; Altiora, Ferrero 1.

ULTIMO MATCH NELLA CATEGORIA B1 MASCHILE

I risultati dell'undicesimo turno e le classifiche degli otto gironi: solo i pari del Piosasco (F) con i Meroni Cascine Vica

Il Centallo si sbarazza anche della Carmagnolese: 2-0

Il Rondissone (D) piega lo Sporting Torino, l'Ovada (H) bloccato dal Piovera

GIRONE A (undicesima giornata d'andata): Cristines-Bavenese 1-0; Feriolo-Agrano 2-0; Garpallio-Juventus Domo 3-2; Intra-Gozzano 1-3; Ornavassese-Arona 1-3; Stresa-Gattico 3-0; Veruno-Pro Vigizzo 2-2; Varzese-Pombiese 3-2. **Classifica:** Gozzano 11; Juve Domo, Cristines 22; Pro Vigizzo 21; HM Arona, Feriolo 19; Garpallio 18; Pombiese, Stresa 14; Veruno, Varzese 13; Bavenese 12; Gattico 10; Agrano, Ornavassese 6; Intra 5. Il Gozzano vince in trasferta e agguanta la vetta, detronizzando la Juve Domo. Arbitro ritardatario a Stresa: la partita si gioca in semi-notturna.

GIRONE B: Bellinzago-Vespolate 3-2; Casaleggio-Grignasco 3-4; Caviglio-Borgovercelli 0-2; Recetto-Carvassese 2-1; Palestro-Lessona 1-3; Serravallese-Pratese 1-0; Sizzano-Carpignano 0-0; Valsessera-Santhea 0-1. **Classifica:** Borgovercelli 33; Recetto 29; Santhea 24; Carvassese, Bellinzago 21; Valsessera 19; Lessona 18; Sizzano 16; Serravallese 12; Palestro 10; Pratese, Caviglio 9; Grignasco 8; Vespolate 7; Carpignano 6; Casaleggio 5. Undicesimo successo per il Borgovercelli. Tengono il passo Recetto e

Santhea. **GIRONE C:** Aymaville-Strambinese 3-1; Charvensod-Caluso 2-0; Tollegno-San Biagio 1-0; Issogne-St. Pierre 1-0; San Giorgio-Quincinetto 1-0; St. Christophe-Aldino 3-3; Spolina-Verrone 1-1; Tavagnasco-Verres 2-2. **Classifica:** San Giorgio 26; Aymaville e Charvensod 20; Quincinetto e Issogne 19; St. Christophe 18; San Biagio 17; St. Pierre, Verres e Atletico Albino 13; Tollegno 12; Verrone 11; Caluso 10; Strambinese 9; Spolina 9; Tavagnasco 7.

GIRONE D: Alto Canavese-Carrara 90-1-2; Borgo Martinetto-Beppe Viola Autopitagora 3-3; Borgotorre-Vallorco 1912 1-1; Fiano Cafasse-Eureka Settimo 2-2; Madonna di Campagna-Victor Favia 2-1; Pianese-Sportivanele Vallanzano 1-0; Sporting Torino-Rondissone 1-3; Villaregese-Verolengo 4-1. **Classifica:** Rondissone 24; Fiano Cafasse 23; Vallorco 1912 22; Sporting Torino 21; Pianese, Sportivanele Vallanzano 17; Carrara 90, Victor Favia 15; Borgotorre 14; Beppe Viola Autopitagora 13; Eureka Settimo, Villaregese 12; Verolengo 10; Borgo Martinetto 9; Alto Canavese 8; Madonna

di Campagna 6. **GIRONE E:** Atletico Mirafiori-Poirinese 4-0; Castagnole-Nonese Nona 2-1; Don Bosco-Mirafiori 1-1; Nichelino-La Loggia 0-2; Nuova Villanova Calcio-Cambiano 4-0; Pecetto-Chisola Calcio 1-1; Pozzo Maina-Trofarello 0-1; S. Maria Storti Vallere-Santese 0-1. **Classifica:** Pecetto, punti 23; Nuova Villanova Calcio, 21; Pozzo Maina e Castagnole, 20; Atletico Mirafiori, 18; Poirinese, Trofarello e La Loggia, 17; Nonese Nona, Santa Maria Storti Vallere e Santese, 15; Chisola, 13; Mirafiori, 10; Don Bosco Asti, 8; Nichelino, 6; Cambiano, 5.

GIRONE F: Beinasso Borgaretto-Borgo Remo 0-1; Bruinese Techno-Sporting Mazzola 1-3; Gioventy Giavenese-Pianezza 0-2; Grugliasco S. Paolo-Avigliane-Buttiglieri Realviro 2-1; Meroni C. Vica-Piosasco 1-1; Olympic Collegno-Susa 4-3; S. Secondo-Paradiso Collegno 3-1; Savonera Maroso-Rivalta Valsangone 3-0. **Classifica:** Piosasco 26; Borgo S. Remo 23; Pianezza 21; Grugliasco S. Paolo, 18; Secondo 18; Bruinese Techno 17; Sporting Mazzola 16; Paradiso Collegno 15; Rivalta Valsangone 13; Olympic Colle-

gno, Savonera Maroso, Susa 12; Gioventy Giavenese 10; Beinasso Borgaretto, Meroni C. Vica 9; Avigliane Buttiglieri 8.

GIRONE G: Carmagnola '98-Savigliano '81 3-1; Carmagnolese-Centallo 0-2; Cavour-Racconigi 0-0; Cornelian-Luserna 2-2; Dogliani-Augusta Benese 0-0; Genola-Pool Caraglio 0-0; Koala-Stella Azzurra 3-1; Tre Valli-Borge 0-0. **Classifica:** Centallo 25; Cavour 20; Carmagnola '98 19; Pool Caraglio 17; Dogliani 16; Tre Valli 15; Genola, Luserna, Racconigi, Stella Azzurra 14; Borge 13; Savigliano '81, Carmagnolese 12; Cornelian 11; Benese 9; Koala 8.

GIRONE H: Viguzzole-Frassineto 0-1; Arquatese-Gaviese 2-2; Carroio-Pelizzola 3-1; Cassano-Eco Don Stornini 2-1; Cassine-Sporting Fubine 3-1; Nuova Nizza-Moncalvese 0-1; Ovada-Piovera 0-0; Strevi-Colmolio Novi 1-2. **Classifica:** Ovada 23; Carroio 21; Moncalvese, Piovera 20; Felizzano, Nuova Nizza 18; Frassineto 17; Arquatese, Cassine 14; Cassano 13; Gaviese, Viguzzole 11; Colmolio Novi 9; Eco Don Stornini, Strevi 8; Sporting Fubine 7.

SPORT REVIEW FLASH

Rugby, vittoria del Biellese

BIELLA. La Mondoffice Biella ha scacciato la sfortuna battendo in casa il Lecco per 30-22 (17-5). Perso in touch il giovane Pichetto e dopo la meta del primo tempo di Tibaldi, i lanieri hanno subito il 17-22, poi ribaltato con una meta del giovane Sappino (due le mete per lui ed i tre calci di Tommasi. Vince anche il Torino a Rho per 23-15, perdono invece il Cus Torino (11-60) con il Lainate ed il Df Alessandria (24-34) con il Parabiago.

Hockey, derby in AT Pinerolo

VERCELLI. Nel secondo turno di Coppa di Lega, l'Amatori ha sconfitto il Novara per 3-1. Un derby, quello disputato al Pala Isola caratterizzato dalle molte assenze (quattro per parte) e dalla mancanza di tifosi novaresi. Le reti: all'11'34" Perin sblocca il risultato con una giravolta, ai 16' Raed firma il raddoppio. Nella ripresa i gialloverdi segnano ancora con Raed (47', 20'19', 23').

Tre rally i calendari nazionali

TORINO. Salgono a tre le prove di campionato italiano due ruote motrici che si disputeranno nel 1999 in Piemonte e Valle d'Aosta. Si tratta del Rally Città di Torino, riammesso dopo un anno di esilio, la Coppa Italia, del Centomila Trabucchi e del Rally della Valle d'Aosta. Dovrebbe proprio essere la gara subalpina ad aprire il calendario nel mese di marzo. Gran merito della rinascita del «Città di Torino» va all'Automobile Club che si è prodigato a far sì che alle manifestazioni venisse restituita la sua validità. Oltre alle tre prove piemontesi e valdostane in calendario il Rally Marca Trevigiana, il Rally dell'Appennino Reggiano, il Rally del Molise, il Rally di Ceccano, il Rally di San Martino di Castrozza, il Rally Val Camonica e il Rally dell'Isola d'Elba.

Posso offrirti un caffè?



*C*hiudi gli occhi. E pensa di essere in compagnia di un angelo. Quale occasione migliore per gustare insieme Qualità Oro Lavazza. Una miscela 100% Arabica nata dalla selezione delle varietà più pregiate. Insieme, ne prendete una tazzina, ne sentite l'aroma prezioso e ne assaporate il gusto rotondo ■ delicato. È Qualità Oro: il caffè dei caffè. Adesso apri gli occhi. L'angelo è sparito. Ma Qualità Oro Lavazza c'è ancora. Che ne dici di un'altra tazzina?

QUALITÀ ORO LAVAZZA. IL CAFFÈ DEI CAFFÈ.

CLIPPING ADV



Il Cantiere delle Idee

I Convegni di Restructura.

Giovedì 26/11/98

- 10.00 • Convegno inaugurale - Professione costruire - SALA C
- Il lesse nelle costruzioni e nell'ingegneria civile - SALA D
- 14.00 • Restauro e certificazione di qualità nella conservazione del patrimonio - SALA A
- 15.00 • La natura sul tetto: tecniche di impermeabilizzazione con manti sintetici e il giardino pensile - SALA C
- 17.00 • L'Esperto risponde - Mutui e finanziamenti: quali opportunità di aiuto finanziario e con quali costi / quali procedure - SALA D
- 18.00 • L'ispezione Karther del colonnato del Bernini: nuove tecnologie al servizio delle imprese - SALA A
- Nuove tecnologie in edilizia: dall'informatica alla domotica - SALA C
- 19.00 • L'Esperto risponde - Compravendita e locazione: a chi rivolgersi / quali rischi si corrono nel comprare, nel vendere, nel dare in locazione o locare un immobile - SALA D

Venerdì 27/11/98

- 10.00 • Programmazione del progetto - SALA A
- Locazione e aspetti fiscali - SALA C
- Protezione civile - SALA D
- 14.00 • La gestione dei rifiuti in edilizia e la valorizzazione degli interni - SALA C
- 14.30 • Nuove tecnologie in edilizia: dall'informatica alla domotica - SALA D
- 16.30 • La qualità della progettazione e la qualità del progetto - Ordine degli Ingegneri - SALA A
- 17.00 • Tecnologia nelle ristrutturazioni - SALA C
- L'Esperto risponde - Sicurezza nel condominio e responsabilità dell'amministratore: Quali lavori il condominio deve eseguire / Chi ne è responsabile - SALA D

Sabato 28/11/98

- 10.00 • Il ruolo dei prodotti vernicianti nella ristrutturazione di manufatti architettonici - SALA A
- L'importanza della diagnosi: eventuale attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile - SALA C
- D. Lgs. 494/96: come si applica - SALA D
- 14.00 • Recupero abitativo dai sottotetti: aspetti legislativi, spese condominiali e ripartizione delle tabelle millesimali - SALA A
- Rapporto fra: sul tema: global service (ricerca CRESME) - SALA C
- Sicurezza cantieri - SALA D
- 17.00 • Un nemico invisibile, le preoccupazioni dell'umidità di risalita - SALA A
- L'Esperto risponde - Come: risparmio, sicurezza. Adeguamento normativo degli impianti esistenti. Come: rendersi da inquinamenti e inquinanti: riscaldamento, gas metano, gas: convenienza per il consumatore / i futuri nuovi costi dell'acqua e i costi per i consumi - SALA C
- Nuovi estmi il catasto del 2000 - SALA D
- 20.00 • L'Esperto risponde - Difesa dei rumori. Come difendersi dagli inquinanti acustici provenienti dall'interno e dall'esterno dell'edificio - SALA C

Domenica 29/11/98

- 10.00 • Mercato immobiliare: la figura dell'agente immobiliare - SALA C
- L'Esperto risponde - Lavori in casa e incentivi del 41%: A chi affidare il progetto / A chi affidare i lavori / quali responsabilità per il cantiere in casa / quali incentivi e come ottenere - SALA D

R

**Il Salone
che rinnova
l'edilizia**

**26-29
novembre
1998**

Lingone Fiere

Oreari
dal Giovedì al Sabato
dalle 10.00 alle 20.00
Domenica
dalle 10.00 alle 20.00

Biglietti intero € 10,00
Biglietti ridotto € 5,00
Biglietti giovani € 3,00

Con il patrocinio di:
Ministero del Lavoro e della
Regioni Piemonte
Provincia di Torino
Comune di Torino
Parlamento di Torino

RESTRUCTURA

Chiesto il rinvio ■ giudizio per associazione a delinquere

«Lo Presti va processato»

Dopo una lunga inchiesta della Dia

Rocco Lo Presti, 37 anni, vita da boss del mattone e di Bardonecchia, tanti sospetti, processi, misurati di prevenzione e non altro. La Procura ci riprova e ne chiede il rinvio a giudizio per associazione a delinquere di stampo mafioso, in concorso con ignoti e un certo Renato Tisi, ex capogruppo socialista a Grugliasco. «Non c'è santo che... se vuoi andare avanti, hai capito?». Così si esprimeva «Lo Presti» conversando al telefono con la Dia intercettava con Tisi. Giugno '94. L'altro intanto al volo: «Certo passiamo con Forza Italia». In realtà non passò, ma anche Forza Italia lo candidò a presidente del Consiglio comunale di Grugliasco.

Tisi, poi, deve essere processato insieme con un vecchio socio in affari (Giuseppe Dornetto) anche per estorsione ai danni di un piccolo imprenditore. Avrebbero preso una tangente di 700 milioni per l'appalto di un palazzo di nove piani in via Vandalino, nel triangolo fra Torino, Grugliasco e Collegno. Tisi era presidente della cooperativa Valsangone che per realizzare quel condominio in regime di edilizia convenzionata aveva ottenuto finanziamenti dalla Regione.

L'inchiesta risale all'autunno

E' al soggiorno obbligato

Rocco Lo Presti, classe 1937, scampato a un processo per omicidio con l'assoluzione al secondo appello e attualmente al soggiorno obbligato dove ha la residenza: Bardonecchia. In cima alla Valle di Susa sull'18 anni, passando per la Svizzera e un apprendistato come ladro. Veniva da Giosia Ionica, paese di 'ndragheta e di emigrazione malavitoso verso il Piemonte con i clan dei Mezzaforte e degli Ursino. Famiglie con cui «don Rocco» ha legami di parentela. Lo Presti resta ufficialmente un muratore, diventa al massimo artigiano. Ma crea una certa fama grazie alla Commissione Antimafia che all'inizio degli Anni 70, nel denunciare il racket del mattone in Val Susa, lo individuava come un boss. Passano gli anni in un reticolo di rapporti ambigui fra don Rocco e amministratori pubblici locali. Finché lo scandalo di Campo Smith lo riporta alla ribalta e tornano ma solo per lui ormai bruciato - i guai con la giustizia.

1995 e si intreccia con un'altra indagine, anch'essa affidata al pm Caputo, Tamponi e Giannone, che fece molto più scalpore: l'arresto di un noto professionista torinese, il notaio Pier Carlo Caligaris; dell'imprenditore edile Gaetano Belfiore e del presidente di cooperative di socialisti, Vincenzo Sola. Accusati di riciclaggio di denaro sporco. Non si può fare a meno di notare le strette relazioni di

parentela ■ Belfiore ■ il mandante dell'omicidio del procuratore Caccia e con altri specialisti di ■ di e narcotraffico (ma Sasa Belfiore, uno dei fratelli, ha ottenuto di farsi difendere in corte d'assise a spese della collettività).

A metà del novembre 1995, la Direzione distrettuale antimafia irruppe con dispendio di uomini e di telecamere nel cantiere della Residenza San Giorgio, 44 alloggi

di pregio allora in costruzione sopra il borgo vecchio di Bardonecchia. Si scoprì che Francesco Milano, il finanziere del crac Sfr (120 miliardi di buco), aveva fatto rastrellare a 200 mila lire il metro quadro le tante piccole proprietà che componevano l'area, a quel tempo zona agricola per il piano regolatore. La modifica dello strumento urbanistico fu tempestiva come l'intervento di una società, l'Immobiliare San Giorgio 93 srl, in cui due fiduciari dell'Istituto San Paolo rappresentavano il notaio Caligaris. Aree edificabili, valore di miliardi. Si costruì: il cantiere viene affidato alla società cooperativa Il Castore di Sola. Progettista è l'architetto Massimo Stinchè che all'epoca era amministratore della Coedit srl, soci Gaetano Belfiore, un cognato e un cugino. Titolari anche della Nuova Rf Edil. Furono sequestrati cantiere e imprese.

Il notaio restò in cella un mese o venne scarcerato dal tribunale della libertà. Poi, silenzio per tre anni. Per lui e gli altri protagonisti dell'ex scandalo di via San Giorgio la Procura chiede l'archiviazione. Il pm Patrizia Caputo: «Non si è raggiunta alcuna prova contro gli indagati».

La prostituta nigeriana uccisa ■ Leini
Forse è un rapinatore
l'assassino di Kate

Venerdì notte un'altra ragazza è stata picchiata, derubata e abbandonata

Per i carabinieri, Kate Izevobokun, la ventenne nigeriana trovata cadavere a Leini, potrebbe essere stata uccisa da un rapinatore, forse innervosito dalla reazione della vittima. Quella del manico, del serial-killer, è solo un'ipotesi alternativa. Sulla pista del rapinatore assassino lavora il Nucleo Operativo che ha già «ovidenziato» una serie di precedenti, ed anche un episodio accaduto venerdì notte nei pressi di Candiglio. Vittima un'altra prostituta nigeriana, rapinata, picchiata ed abbandonata a molti chilometri dal luogo di lavoro: l'uomo che l'ha aggredita è l'assassino di Kate?

Tre elementi sono comuni ■ svariati episodi. Innanzitutto la tipologia della vittima scelta sempre giovane e carina (quindi con un buon incasso nella borsetta) nonché possibilmente arrivata ■ poco ■ Italia e quindi clandestina (così da rendere più difficile, e più rara, una eventuale denuncia alle forze dell'ordine). Poi il «percorso» effettuato dal rapinatore che spesso ha prelevato la vittima in un luogo per abbandonarla poi a decine di chilometri di distanza (così da scoraggiare ogni tipo di reazione). Infine l'arma usata per

intimorire le vittime, che risulterebbe essere stata spesso una pistola di piccolo calibro.

I carabinieri parlano però di ■ approfondimenti, volti anche a identificare l'autista del camion rosso, visto insieme a Kate la notte della ■ morte. E sottolineano la necessità della stretta collaborazione con le ragazze, che c'è stata anche grazie alla mediazione del principe della tribù «ibor» Christopher Achom Chido che è un po' il capo carismatico della comunità nigeriana torinese.

Le giovani nigeriane, che sono già tornate quasi tutte al lavoro nonostante il comprensibile terrore, hanno comunque deciso di collaborare. La prima conferma è arrivata dall'arresto, effettuato sabato alla Pellerina, di un nordafricano, Fredy Habiob Mohamed, 20 anni, che l'altra sera ha tentato di impossessarsi della borsetta di Vivian S., 19 anni. La ragazza ha subito richiamato l'attenzione di una pattuglia dell'Arma che ha arrestato ■ flagranza il magrebino. I militari hanno dovuto denunciare la giovane per mancata esibizione di documenti, proponendola anche per l'espulsione.

IN

■ FARMACIE. Orario 7-19,30. Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; ■ Belgio 151/b; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbasano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9) via Nizza 65; piazza Massaua 1; corso Belgio 151/B; ■ Vittorio Emanuele 66.

■ Chiamata pubblica al lavoro domani al Cinema Massaua. Tempo indeterminato: 14 aus. spec.; 2 oper. tecn. serv. sanitari. Tempo determinato: 1 bidello; 2 aus. spec.; 2 aus. spec. serv. economici; 80 op. serv. educativi culturali (scuole materne e nidi); 10 coad. ammu.vo (consoc. dattilo); 2 collab. ammu.vo (consoc. F.G.); 2 oper. ammu.vo (consoc. computer); 1 perito informatico; 2 infermieri professionali.

■ INDIVIDUO INDUSTRIALE. Gli appuntamenti di oggi al Centro Congressi ■ di via Fanti 17: ore 15 «Café letterari»: Giulio Andreotti presenta il ■ ultimo libro «Operazione via Appia», modera Filippo Caccarelli. Ore 18 «Capitalismo». Siro Lombardini parla di «Karl Marx: economia o politica?». Ore 21,15: «Torno tra storia e futuro», ne parlano Arnaldo Bagnasco e Mario Deaglio. Modera Giuseppe Berta.

■ LIBRO. Oggi, ore 17, Sala Antico Macello di Po, via Matteo Pescatore 7, incontro con Luciano Gallina autore del libro «Le tre milioni vi sembrano pochi». Presidente l'economista Franco Reviglio.

■ OMAGGIO A GEUNA. Oggi, ore 17,30, Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, il Centro Studi Giorgio Catti sulla Resistenza ricorda il proprio presidente onorario, onorevole Silvio Geuna.

■ VALLE D'AOSTA. Statale della Val di Susa bloccata per ore da 20 mila litri ■ latte fuoriusciti da un'autocisterna proveniente dalla Francia che si è rovesciata nel pomeriggio tra Salbertrand ed Exilles. La strada è poi stata riaperta a senso unico, si sono formate code di chilometri. Illeso l'autista del Tir.

■ IL RELAZIONE ALL'ARTICOLO apparso giovedì scorso, l'Ordine degli Ingegneri precisa che il motivo della protesta contro il Comune ■ è ■ difesa campanilistica degli propri iscritti a danno degli altri Ordini provinciali, quanto le irregolarità contenute nei bandi e il mancato rispetto della tariffa professionale.

■ AGENTI. Questa sera, ore 20,30 nella sede Confesercenti in corso Principe Eugenio 7d, ■ contro organizzato dalla Fiar per parlare di pensioni.

■ LAVORI UTILI. Il Comune cerca un Capo reparto - Capo filiale per un progetto di Lavori socialmente utili. Gli interessati devono percepire l'indennità di mobilità. Prenotazioni alla Sezione Circoscrizionale per l'impiego di via Gioberti 16, mercoledì, dalle 8,30 alle 12,30 con il libretto di lavoro.

Alla Fogola: sospesa presentazione del libro di Costa

Architetto muore d'infarto
mentre visita la mostra

Si è accasciato, colto da infarto, mentre stava visitando una mostra di pittura alla libreria Fogola di piazza Carlo Felice. E non c'è stato nulla da fare: l'architetto Odilio Vachino, 53 anni, nonostante l'immediato intervento di un'autoambulanza con équipe sanitaria chiamata dal titolare, è morto un'ora dopo. Proprio mentre, nei sotterranei stracolmi di volumi di ogni tipo, l'onorevole Raffaele Costa, il professor Sergio Ricossa, il senatore Jas Gawronski, presenti il presidente della Regione Enzo Ghigo, il professor Gianluigi Mariamini, l'ex ambasciatore Edgardo Sogno, il segretario di Forza Italia, Deodato Scandurebuchi, intellettuali e professionisti, stavano presentando il libro «L'Italia degli sprechi» (edizioni Mondadori).

Il professor Ricossa aveva appena definito il deputato ed ex ministro «gran cacciatore di sprechi». Peccato - ha aggiunto - che l'autore nel ■ viaggio, abbia potuto procedere soltanto con ■ un safari, nel quale si può fotografare ma non uccidere

il fenomeno. E, forse, è meglio così, perché in Italia c'è anche un'economia che si basa sullo spreco, sul furto e sulla corruzione. Comunque «tre volte lode» a Costa, al ■ puntiglio, alla denuncia di sprechi che, purtroppo continueranno ad esserci. Il professor Ricossa aveva allora cominciato a descriverne alcuni i costosi sforzi per mantenere in vita le miniere del Sulcis, gli sprechi all'interno dell'Università: dove basterebbe un addetto ■ sono sei ■ quando è arrivata la notizia che l'architetto Vachino era spirato. Ricossa ■ Costa hanno interrotto la presentazione, «per rispettare - ha detto il deputato - il dolore della moglie e della figlia dello scomparso». Costa ha tuttavia annunciato che l'iniziativa sarà ripetuta con un dibattito allargato («Potrebbe svolgersi alla Galleria d'Arte Moderna») non solo per parlare del libro, ma per analizzare un fenomeno, quello del denaro speso male ■ in modo eccessivo, che, sa quanto emerge dalla fortuna di questo libro, interessa alla gente più del previsto. [g. san.]

Gli agenti e l'Asl vogliono sapere dove ■ come è stato abbattuto l'animale. Il gestore: che colpa ho io?

Arrivano le guardie, niente cena al ristorante

Sequestrato un daino portato da un gruppo di amici per la cottura

TUNISINO AGGRISTATO

Aggredisce un tassista

Coltello alla mano, l'altra notte, verso le 3, un giovane tunisino ha aggredito un tassista in via Montevicchio e si è fatto consegnare l'incasso: 200 mila lire. Poi ha puntato verso un albergo di via Magenta. Entrato nella hall ha minacciato il portiere. Voleva altri soldi. Ma la pronta reazione dell'uomo e di un'altra persona ■ hanno spazzato. Ne è nata una colluttazione, qualcuno ha telefonato al 113. Il rapinatore è stato immobilizzato qualche minuto più tardi dagli agenti. Un'ambulanza della Croce Rossa lo ha trasportato alla Molinette, dove è stato medicato. Guarirà in una decina di giorni. Poi è stato arrestato.

In Valchiussella, Albino Onacchio, 82 anni, un vedovo che vive da solo in frazione Inverso, è stato rapinato e legato da un marocchino, armato di coltello a serramanico. Quest'ultimo è stato fermato dai carabinieri poco dopo l'aggressione: si chiama Salah Smiri, ha 26 anni e abita a Torino ■ Giulio Cesar ■ 6. Ora è in carcere per rapina.

po vi erano anche dei cacciatori ■ uno ■ loro, partito dal Pinerolese, avrebbe procurato il daino.

«Era ancora caldo quando me lo hanno portato - dice il titolare del ristorante - non so dove provenisse, mi avevano chiesto se ero disponibile a cucinare per loro l'animale».

Adesso mi trovo invischiato in un pasticcio, ma io ero in buona fede, ho solo cercato di accontentarli.

Ma per le guardie venatorie della provincia di Torino sono state compiute delle irregolarità. Dice il comandante delle guardie: «Non posso parlare del caso specifico, vi è un se-

greto istruttorio, dobbiamo ancora fare degli accertamenti, ma vi sono delle norme che vietano nei locali pubblici di consumare della carne che non ■ stata sottoposta ai controlli del servizio veterinario». Da chi siano stati avvertiti le guardie e perché ■ intervenute non ■ sa.

Le inchieste sono alle battute iniziali, le guardie venatorie vogliono capire da dove proviene il daino ucciso, pare, ■ solo colpo alla tempia sinistra. Dall'esame del proiettile si potrà capire se è stato abbattuto ■ un colpo di pistola.

Il daino è stato poi cacciato in Val Chisone o per caso era scappato, come sostengono alcuni, dal parco Pista della Fiat di Rivalta dove vivono da anni indisturbate delle famiglie dello stesso animale? Nel parco sino alla ■ era estate ve ne erano diciotto, poi cinque erano stati donati al parco della Mandria.

Antonio Gialmo

LA STAMPA

cd-rom

PER NON PERDERVI
un ANNO
di NOTIZIE.

È DISPONIBILE L'EDIZIONE 1997 DI TUTTO LA STAMPA COMPACT, IL SESTO NUMERO DELLA COLLEZIONE DI CD-ROM CHE RACCOLGE TUTTO CIÒ CHE LA "LA STAMPA" HA PUBBLICATO.

Il compact disc contiene il testo completo del giornale (edizione nazionale e cronaca di Torino), compresi i supplementi Tuttosoldi, Tuttoscienze e Tuttolibri, e la riproduzione elettronica delle pagine originali di Tuttoscienze, oltre ad un'enciclopedia geografica, con carte e schede di presentazione dei paesi citati negli articoli. Un anno di attualità italiana ed estera, di cronaca, di cultura, di economia, di spettacolo, facilmente consultabile utilizzando le funzioni avanzate di ricerca tramite parole (per nomi di persone, organizzazioni, argomenti, luoghi, data o autore), o tramite la classificazione utilizzata dai giornalisti de La Stampa. Il disco opera sia in ambiente Dos che Windows. L'appuntamento con l'informazione e con il mondo è con Tutto La Stampa Compact, la più completa «biblioteca» di notizie in cd-rom che trasforma l'attualità in storia.

PER NON PERDERVI
in UN ANNO
di NOTIZIE.tutto
LA STAMPA
Compact

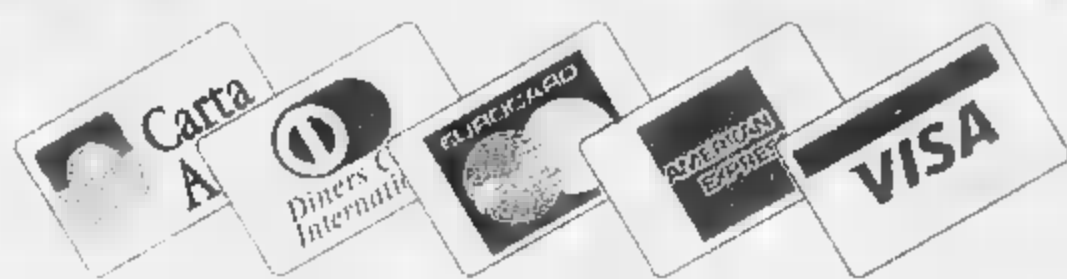
Il disco acquistato
Tutto La Stampa Compact 1997 L. 300.000
Se in possesso delle annate precedenti L. 200.000
Il disco acquistato le annate 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996 L. 150.000
Il disco acquistato la collezione completa Tutto La Stampa Compact 92-97 L. 650.000
Pagamento: il contrassegno (il assegno non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa Spa" (i prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali).
Ritagliare e spedire questo coupon a:
La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marengo, 32
10126 Torino, Oppure via fax, 011-6568193

Nome _____
Cognome _____
Socio/Ente _____
PIVA o cod. fisc. _____
Via _____ N. _____
Città _____ Prov. _____ C.A.P. _____
Tel. _____ Firma _____

167-802005

Numero Verde
167-269 269

**Consigli,
 critiche,
 complimenti.
 Da voi
 accettiamo
 tutto.**



Perché pagare oggi quello che potete rimandare a domani? Tutte le porte automatiche Viacard della Società Autostrade accettano le Carte di Credito. Un sistema pratico e sicuramente più comodo del contante. L'importo del pedaggio, **senza alcuna maggiorazione**, viene inserito sull'estratto conto mensile della vostra Carta di Credito. Le carte multifunzione (credito/debito) attentamente vengono accettate nella modalità credito. Maggiori informazioni presso l'Istituto che ha emesso la carta di credito e al numero verde.

**Anche
 la Carta
 di Credito.**

SISTEMI AUTOMATIZZATI DI PAGAMENTO.
TANTI, COMODI, FACILI.



L'unica rivista di storie



Uomini & storie è l'unico mensile che racconta storie,
la storie degli uomini e delle donne che con i loro sogni hanno cambiato il mondo.

Uomini & storie trasmette le forti emozioni delle grandi come delle piccole storie.

Uomini & storie stimola la curiosità perché solo chi conosce il passato può capire il presente.

Uomini & storie è in edicola, la rivista che non c'era adesso c'è.

Uomini & storie DI GIORGIO MONDADORI È IN EDICOLA

Inconvenienti a ripetizione, stop alla prima della copia restaurata e senza tagli

Il tocco del diavolo sul Film Festival

Salta l'opera di Orson Welles

«Touch of evil», il tocco del diavolo, il capolavoro di Orson Welles che nelle sale italiane uscì come «L'infernale Quinlan», evento-clou di Torino Film Festival, ieri è finito in un disastro. Stefano Della Casa, sconsolato, alle 19.30 è piovato al Reposi a cercare di arginare l'ira del pubblico: «Mi spiace - ripeteva - chiedo scusa a tutti». Non è certo colpa sua, né del presidente Gianni Rondolino, che era in sala dall'inizio della proiezione, con tutta la critica internazionale, a godersi - credeva - la «opera» del Festival. Era la prima europea del film-culto di Welles rinominato secondo i «desiderata» del regista scomparso nel 1985, che ruppe per sempre il suo rapporto con Hollywood proprio per le modifiche imposte alla pellicola. La proiezione di «Touch of evil» come Welles l'avrebbe voluta, è stata sospesa dopo una serie interminabile di guai. L'ultimo, che ha imposto l'interruzione dello spettacolo, è stata l'inversione di due «rulli» del film, che ha costretto il pubblico a vedere un omicidio, per poi tornare a un



quarto d'ora prima. «Mannaggia - scriveva la testa Steve Della Casa - è proprio la maledizione di Welles». Che guaio. In sala c'era tutto il Festival: giurati, attori, registi, critici e cinefili venuti dall'estero per la ricostruzione del testo rinominato da Walker Murch (tre Oscar con Apocalypse Now e il paziente inglese). «Siete i primi europei ad as-

sistere a questo spettacolo». Nel 1957, l'Universal rinominò e accorciò il film, contro il volere di Welles. Il regista di «Quarto potere» scrisse all'Universal una lettera di 58 pagine, chiedendo di accettare almeno una cinquantina di sue richieste. La produzione rifiutò, tagliando ancora il film, e Welles smise per sempre di lavorare con le



Proteste al Reposi
Gli organizzatori
«Una maledizione»

Una scena tratta da «L'infernale Quinlan» di Orson Welles, a fianco Stefano Della Casa

«major». Miracolosamente, nel '92, la lettera è rispuntata. Ed è cominciato il restauro, presentato a Teri dopo il piano-sequenza iniziale ci sono stati i primi problemi di messa a fuoco. Poi sono saltati i sottotitoli italiani, a singhiozzo un'ora. Infine il disastro, con l'inversione delle «pizze». S'è interrotta la proiezione, Gianni Rondolino ha agguantato un microfono: «Non è possibile proseguire, facendo slittare il film successivo. Potrete rivedere Touch of evil a mezzanotte, o domani. Aggiungeremo una replica, domenica». Brasia, proteste, e ira alle casse di chi riveleva i soldi del biglietto. Alle fine, si è timbrato il ticket a chi tornerà, e restituito l'ingresso agli altri. Della Casa: «Mi spiace un sacco. Forse le scatole dei rulli sono state invertite, oppure chi ha montato il film s'è sbagliato. Capita tutti gli anni, che su 300 titoli qualcosa vada storto in una proiezione, ma non era mai successo su quelle più attese. Una sfiga pazzesca. Touch of evil, davvero».

Giovanna Favro

Nei guai il presidente del Consiglio provinciale Marchiario e l'ex dirigente pci Passoni

Falsi in bilancio nella coop rossa

Aurebbero accantonato fondi in nero per 47 milioni
«Non abbiamo commesso nessuna irregolarità fiscale»

Procura, stanza del pm Cristina Bianconi, sabato mattina: uno dopo l'altro vi entrano Elio Marchiario, dirigente di Rifondazione e presidente del Consiglio provinciale, e Luigi Passoni, commercialista, ex dirigente del pci, oggi con la nuova formazione politica di Cossutta. Li accompagna l'avvocato Roberto Macchia, i due sono indagati di falso bilancio della cooperativa Astra. La contestazione riguarda l'ultimo decennio della gestione e si riferisce alla somma di 47 milioni complessivi. Dell'Astra - cooperativa che si occupa di pompe funebri e ultimamente anche di soggiorni per anziani - Passoni e il presidente dal 1991 e Marchiario il vicepresidente. Oltre a loro, nell'indagine, è finito il predecessore di Passoni, Gianni Altompergher.



A sin. il presidente del Consiglio provinciale Elio Marchiario

ta negli anni dopo la guerra da licenziati Fiat e da lavoratori che erano finiti nell'allora sanatorio di Pra Catina e che, dopo essersi curati, dovettero riprendere a lavorare per sé e le famiglie. L'idea fu di cooperare in un settore che non avrebbe avuto crisi: i funerali. L'Astra, oggi, ha quasi 5 mila soci che si prenotano per la sepoltura con scelta degli optional: la banda musicale, quanti ottoni... E, siccome fu fondata da chi voleva sopravvivere con uno spirito tutt'al-

tro che mortuario, divenne una sua buona tradizione organizzare gite e cene per i soci. L'Avvenire di Fabrizio Villata è molto più giovane e politicamente ha sbadato verso simpatie leghiste prima di orientarsi a sinistra. L'inchiesta del pm Bianconi, oggi, ha quasi 5 mila soci che si prenotano per la sepoltura con scelta degli optional: la banda musicale, quanti ottoni... E, siccome fu fondata da chi voleva sopravvivere con uno spirito tutt'al-

Luigi Passoni, ex pci, oggi con la nuova formazione di Cossutta

storie differenti anche penalmente. L'avvocato Macchia conferma: «La contestazione è effettivamente di 47 milioni e Passoni e Marchiario accusati di aver accantonato riserve in nero per quella somma». Ricostruiamo: un anno fa venne perquisita la sede di Astra, in corso Giulio Cesare, si sequestrarono bilanci e contabilità. Emersero che nel 1995 stati indicati come non più esigibili alcuni crediti per somme modeste.

I debitori sono stati convocati in procura e hanno spiegato di aver pagato regolarmente, senza aver ricevuto una fattura. Ne consegue che le entrate in nero potrebbero essersi tradotte in uscite in nero o che siano state finalizzate a un piccolo maquillage illegale dei conti Astra. Ancora Macchia: «Si può pure fare l'ipotesi che qualcuno abbia ricordato male a distanza di anni. Comunque, i miei clienti hanno risposto alle contestazioni. Non riteniamo che siano state irregolarità di carattere fiscale, si tratta di una manciata di milioni l'anno».

[al. ga.]

Castellani ai giovani

«Cattolici impegnatevi in politica»

«La cultura cattolica ha uno scarso senso dello Stato e delle istituzioni. Anche il mondo del volontariato che spesso lo sostituisce porta dentro di sé i germi di alterità verso lo Stato», sente altro. Si chiede ma difficilmente si integra. Questo è un atteggiamento sbagliato. Valentino Castellani, sindaco di Torino, parla così davanti ad una platea di cento giovani dei movimenti ecologisti della diocesi subalpina. Invitato dalla pastorale giovani della diocesi ad un incontro sul tema dell'impegno in politica aggiunge: «C'è una frase della prima lettera di San Pietro che per me è la via maestra. L'apostolo spiega che i cattolici sono tali perché «rendono ragione della speranza che portano dentro». Ecco in questa frase c'è la chiave dell'impegno in politica del credente. Certo il primo cittadino non intende le distinzioni sulla rinascita della dc o su altro ma di una politica capace di far prevalere i progetti, gli obiettivi da realizzare. Purtroppo oggi nei rapporti tra le forze politiche sono ricomparsi i tatticismi».

Pier Paolo Benedetto

IN BREVE

ALLA FOGOLA

Architetto muore d'infarto mentre visita una mostra

Si è accasciato, colto da infarto, mentre stava visitando una mostra di pittura alla libreria Fogola in piazza Carlo Felice. E non c'è stato nulla da fare: l'architetto Odilio Vachino, 53 anni, nonostante l'immediato intervento di un'ambulanza con équipe sanitaria chiamata dal titolare, è morto un'ora dopo. Nei sotterranei in quel momento, l'onorevole Raffaele Costa, il professor Sergio Ricossa, il senatore Jos Garwonski, il presidente della Regione Enzo Ghigo, autorità ed intellettuali stavano presentando il libro «L'Italia degli sprechi» (Mondadori). Quando è arrivata la notizia che l'architetto Vachino era spirato, Ricossa e Costa hanno interrotto la presentazione, «per rispettare» ha detto il deputato - il dolore della moglie e della figlia dello scomparso.

PROSTITUTA UCCISA

Forse è un rapinatore l'assassino di Kate

Per i carabinieri, Kate Izevbo-kun, la ventenne nigeriana trovata cadavere a Leini, potrebbe essere stata uccisa da un rapinatore, forse innervosito dalla reazione della vittima. Sulla pista del rapinatore assassino lavora il Nucleo Operativo che ha già «evidenziato» una serie di precedenti, ed anche un episodio accaduto venerdì notte nei pressi di Candiolo. Vittima un'altra prostituta nigeriana, rapinata, picchiata ed abbandonata a molti chilometri dal «luogo di lavoro»: l'uomo che l'ha aggredita è l'assassino di Kate? Diversi gli elementi in comune ma i carabinieri parlano però di «necessari approfondimenti».

BLITZ

Sequestrato un daino pronto per essere mangiato

Uccidono il daino, lo portano in un ristorante per un banchetto in onore di un collega di lavoro da festeggiare, ma arrivano all'improvviso le guardie venatorie della Provincia con i responsabili della Asl di Chieri e il banchetto sfuma. Proprio mentre i commensali s'apprestavano a gustare l'antipasto. Improvvisamente il daino è sequestrato, viene redatto un verbale a carico del gestore del locale e un rapporto verrà inviato oggi alla magistratura per verificare se vi sono delle ipotesi di reato.

Autocisterna di rovescia statale resta bloccata

Statale della Val di Susa bloccata per ore da 20 mila litri di latte fuoriusciti da un'autocisterna proveniente dalla Francia che è rovesciata nel pomeriggio tra Salbertrand ed Exilles. La strada è poi stata riaperta a senso unico, si sono formate code lunghe alcuni chilometri. L'autista del Tir è rimasto illeso.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 23 novembre

PREVISIONI

Previsione di Aosta: cielo da nuvoloso a coperto con possibilità di nevicate in pianura. Temperature minime e massime. Visibilità buona e venti moderati da Nord-Est.

| AEROPORTO DI CASELLE | | | |
|---|------|------------------------------------|------|
| PRESSIONE IN | | | |
| MASSIMA | 3,0 | MASSIMA | 4,1 |
| MINIMA | -3,8 | MINIMA | -3,1 |
| UMIDITA' (ore 14) | 37% | PRESSIONE (ora 20) 1024 hPa | |
| PRECIPITAZIONE del mese ultimi 50 anni | | | |
| PIU' ALTE ORE 19 | 0 | MASSIMA | 23 |
| TOTALE DI QUESTO MESE | 0 | MINIMA | -0,2 |
| MEDIA (1913-1994) | 73,5 | 28 novembre 1989 | |
| CLIMATOLOGIA | | | |
| Osservatorio: Milano Piazza d'Armi | | | |
| | | MASSIMA | 7,1 |
| | | MINIMA | 0,5 |

OGGI
IL SOLE sorge alle ore 7 e 34 minuti, tramonta alle ore 16 e 54 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 10 e 59 minuti, tramonta alle ore 20 e 36 minuti.

- ☾ Luna piena 4 novembre ore 6
- ☾ Ultimo quarto 11 novembre ore 1
- ☾ Luna nuova 19 novembre ore 5
- ☾ Primo quarto 27 novembre ore 1

Una lettrice ci scrive:
«Mi chiamo Tina ed ho 90 anni, ma potrei chiamarmi Giacomo ed averne 70, Marco ed Erica ed averne 20, potrei essere coi capelli bianchi o neri, con gli occhiali o senza, potrei essere come lei vuole immaginare. «Potrei, sì, ma solo a una condizione: che i lettori mi immaginino come sono, seduta su una sedia a rotelle».

«Costretta a fare il giro di un intero isolato per attraversare la strada per rincasare, con l'amarezza nel cuore per non riuscire ad attraversare tutta una strada con il semaforo verde. Obbligata a camminare rasente alle macchine lungo la strada perché non posso salire a marciapiede. Devo sperare di essere vista ad un incrocio dove le strisce non vengono mai rispettate!».

«Spinta da altre braccia, bianche o nere, importa, che corrono con pazienza altri passaggi, un po' meno pericolosi, che non possono farmi attraversare il corso perché esistono sempre e solo automobili e gradini! Vorrei che i lettori provassero a fare un giro sulla mia stupenda sedia! E che provassero, in quel modo, a trovare un vigile, a non avere il fegato amaro, a trovare automobili».

lista che pensi: «Non posteggio su un angolo, non succede niente se faccio due passi in più ma lascio libero un passaggio». «Mi chiamo Tina ed ho 90 anni, forse chi ora ne ha 20 potrà avere le ali per vivere in questa città ma io no ed allora faccio un viaggio con me e provi l'emozione indescrivibile di quella bella caccia al tesoro: uno spazio rispettato per salire a scendere dai marciapiedi senza incubi. Io di emozioni ho già avute, ora vorrei sorridere ad un raggio di sole che mi riporta al passato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Tre al giorno, quindici alla settimana, sessanta al mese. Su venti giorni lavorativi al giorno perdo 2 giorni a mezzo per parcheggiare la mia automobile. Nel 90% dei casi lo faccio in modo rispettoso del codice stradale, il restante 10% sono obbligato a lasciare la vettura in divieto di sosta rispettando comunque l'altrui circolazione, siano essi padoni, animali, vetture e motocicli. Normalmente lascio indicazione sul parabrezza per giustificare il mio scorretto comportamento, ma ciò non basta agli inflessibili addetti al controllo della viabilità, siano essi vigili urbani o accertatori che immancabilmente mi lasciano la loro contravvenzione. Sono un medico di famiglia munito di un permesso sanitario di transito e sosta, forse basterebbe solo di transito perché ormai la sosta è un sogno. D'ora in avanti i miei assistiti per le urgenze dovranno aspettare un po' di tempo in più e al giudice che mi accuserà di ritardo soccorso potrò solo dire che stavo cer-

cando un parcheggio».
Michele Caporale
Una lettrice ci scrive:
«Sono una studentessa universitaria. L'altro pomeriggio alle 14, dopo aver preso al chiosco di giornali in piazza Vittorio il biglietto Atm, mi affrettavo alla fermata del tram 15 che stava sopraggiungendo. Essendo salita di corsa, arrivata di fronte alla macchinetta obliettrici non trovavo più il biglietto e mi sedo nella postazione accanto a quest'ultima per cercare con calma il biglietto finito nello zaino colmo di appunti, libri, pennarelli e quant'altro. Alla fermata successiva salgono due controllori e immediatamente li informo di essere in cerca del biglietto. Mi alzo ed insieme al controllore cerco l'introvabile ticket che trovo nel portafoglio dove lo avevo ri-

posto, insieme alle lire datemi in resto. Ora il controllore non vuole farmi obliettrare "il corpo del reato rinvenuto" perché aveva deciso di multarmi, in quanto non avevo timbrato entro la fatidica prima fermata. Ho tentato di rifiutarmi di dare mie generalità per contestare la multa ma il gentile signore ha minacciato di portarmi in questura ed ha aggiunto che non potevo rifiutarmi in nessun modo perché lui era pubblico ufficiale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Quanta confusione sulla probabilità di vincita al Superenalotto! Ecco il calcolo corretto: immaginiamo di indovinare i numeri uno alla volta. Al primo tentativo il risultato è favorevole se indovino uno qualsiasi dei 6 numeri vincenti (tutti diversi fra loro a norma di regolamento); dunque la probabilità di questo evento è 6/90. Supponendo che ciò sia accaduto, al secondo tentativo avrò 5 probabilità di vincere i numeri rimasti. Questo probabilità si moltiplica per la precedente e così via ottenendo: 6/90 x 5/89 x 4/88 x 3/87 x 2/86 x 1/85, pari a 1 su 622.614.630».

Marco Zomer

Specchio dei tempi

«Chi vuol provare a fare un giro sulla mia stupenda sedia a rotelle?»
«Perdo due giorni e mezzo al mese per parcheggiare l'auto» - «Sul tram controllori inflessibili» - «L'esatto calcolo delle probabilità»

Faccia a faccia Piemonte-Lombardia. Il futuro passa anche attraverso Caselle

Vertice sul nodo Malpensa 2000

Stati Generali, oggi la conferenza a Novara

NOVARA. Il futuro del Piemonte passa attraverso il sistema aeroportuale del Nord-Ovest: Malpensa 2000 e Caselle. Se ne parlerà oggi a Novara, alla «conferenza generalista» degli Stati Generali del Piemonte, con l'intervento di Enzo Ghigo, presidente della Giunta regionale.

Sarà l'occasione per fare anche il punto sul nodo Malpensa 2000, dopo le forti proteste di amministratori e cittadini che avversano la frequenza delle rotte. Ma anche l'opportunità di un confronto serrato, fra esponenti dei settori interessati (amministratori, studiosi, presidenti delle società aeroportuali). Nel pomeriggio, alle 14.30, auditorium Banca Popolare di Novara, Ghigo aprirà i lavori dedicati al sistema aeroportuale, con interventi di Paolo Cattaneo, presidente della Provincia di Novara, e Francesco Iannelli del Politecnico di Torino. Poi la tavola rotonda con William Casoni e Giorgio Pozzi (entrambi assessori ai Trasporti di Piemonte e Lombardia); Franco Revelli, assessore alle Grandi Infrastrutture

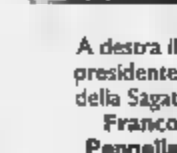
Atteso confronto fra gli assessori ai Trasporti e i presidenti degli scali aerei dopo le proteste per le rotte

della Provincia di Cuneo; Franco Pennella, presidente Sagat (Caselle); Giuseppe Bonomi, presidente Sea (Malpensa 2000). Come dire: Piemonte e Lombardia faccia a faccia in una giornata di approfondita riflessione nella città a pochi passi dal nuovo scalo intercontinentale, le cui ricadute sono controverse.

Inoltre: Bruno Rambaudi (presidente Federpiemonte), Fabrizio Palenzona (presidente Fai), Arduino Boietto (Cgil-Cisl-Uil regionale). Conclusioni di



A sinistra il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo



A destra il presidente della Sagat Franco Pennella

Arnaldo Bagnasco coordinatore dei progetti degli Stati Generali e Sergio Deorsola, presidente del Consiglio regionale. Invitato anche il ministro Trau. Non si escludono la presenza e la consegna di un documento da parte del Comitato Ovest Ticino, che si oppone all'inquinamento ambientale.

Il confronto sugli aeroporti sarà preceduto, in mattinata, dal tema dedicato alle banche nell'economia regionale. Parteciperanno Siro Lombardini, presidente Bpn; Paul De Sury

(facoltà di Economia dell'Università di Torino); Edoardo Massaglia, vicedirettore generale Crt; Augusto Buscaglia, responsabile della pianificazione del Sannapolo Imi; Andrea Pininfarina (presidente Anm); Giovanni Brumana (direttore generale Banca Popolare di Intra); Elio Cuminetti, direttore Federazione banche Credito cooperativo (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta). Conclusioni di Enrico Colombatto, responsabile impresa, lavoro e sviluppo degli Stati Generali, che si insedierà il 29 giugno 1996 al Lingotto di Torino.

Il progetto si sta realizzando con l'approfondimento dell'indagine sul territorio, partendo dalle realtà provinciali.

Le voci di un territorio così composito, da Torino alla provincia grande di Cuneo, dal Monferrato al Verbano Cusio Ossola e al Vercellese, sino al Novarese confinante con la Lombardia, a confronto per costruire un'identità unica, ma con situazioni e collocazioni diverse.

Gianfranco Quaglia

Asti: il sindaco consegna due tartufi

La pace a tavola tra Israele e Olp



Da sin. l'ambasciatore israeliano, il sindaco Florio e il rappresentante Olp

ASTI. «Insieme a tavola qualsiasi controversia si risolve meglio». Con queste parole il sindaco di Asti, europarlamentare Luigi Florio ha consegnato due tartufi in segno di riconoscimento all'ambasciatore israeliano in Italia Yehuda Milo e al rappresentante dell'Olp Nemer Haimmad, intervenuti ieri all'incontro «La pace in tavola», organizzato dall'Associazione «Europa 2000». Hanno partecipato anche Franco Angioni, già comandante delle forze di pace in Libano, e Piero

Ostellino, opinionista del «Corriere della sera». Insieme hanno descritto i difficili passi verso la pace in Medio Oriente.

Dopo il dibattito, nell'affollato salone della Camera di commercio, relatori e parte del pubblico hanno suggellato il clima di intesa al ristorante «Barolo & Co», dove il menù è stato composto appositamente con ricette piemontesi, ebraiche e palestinesi, preparate dai cuochi Marco Ginepro di Casale, Ahmad Mahmoud, libanese, e Pia Cilli, di Asti. [c. f. c.]

NOTIZIE FLASH

Grignasco

Profanate le tombe di quattro bambine

Misterioso atto vandalico nel cimitero. Sono state profanate le tombe di quattro bambine. Divelte le immagini-ricordo, sono stati danneggiati suppellettili e lapidi.

Asti

Migliaia di visitatori alla Fiera del tartufo

Il freddo non ha fermato ieri i visitatori della Fiera del tartufo, in migliaia tra le bancarelle allestite da piazza Alfieri fino a piazza S. Secondo. Oltre 30 i chili di trifole in esposizione, prezzi tra 300 e 400 mila lire.

Biella

Decano dei pasticci stroncato da malore

E' morto, stroncato da malore, Fortunio Boraine, il cui nome è legato a una delle più note pasticcerie della città, in via Gustavo di Valdengo. Figura di spicco nell'ambiente del commercio, in gioventù si distinse nella Resistenza, nella Sap.

Verbania

Due colpi di pistola per bloccare scippatore

Scippo al centro commerciale «Bennet». Ieri un giovane ha strappato la borsa a una donna. Sono intervenuti anche un finanziere e un carabinieri che hanno sparato due colpi di pistola in aria: ma lo scippatore è riuscito a dileguarsi.

In 5000 all'anticipo della stagione sugli sci

Anticipo di stagione sugli sci a Cervinia dov'è aperta la pista del Ventina non rientro in paese sugli sci. Presenze record: 3000 sciatori sabato, oltre 5000 ieri.

Arona

Esercitazione Titanic '98

Lago Maggiore in allarme. Esplosione nella sala macchine di un battello sul Lago Maggiore. Dopo pochi secondi, i soccorsi: cinquantasei passeggeri ustionati. Sul lungolo i passanti infreddoliti osservano col cuore in gola, ma presto si rendono conto che la scena altro non è che la simulazione di un disastro. «Titanic '98», esercitazione di Protezione civile organizzata ieri dalla Croce rossa con collaborazione di «118» Novara, carabinieri e vigili del fuoco di Arona.

Aosta

Incendio in una baracca Grave un marocchino

Un incendio è divampato nella tarda serata di ieri in una baracca nel quartiere di Saint-Etienne dove aveva trovato rifugio Hassan Klara, 32 anni, originario del Marocco. Il giovane ha riportato gravi ustioni al volto e alle gambe.

Nell'incidente, in Lomellina, anche 4 feriti

Due ragazzi muoiono nell'auto tamponata

ROBBIO. Un'Opel Astra che, come impazzita, piomba a fortissima velocità su una Punto fa una strage: due giovani morti e altre quattro persone ferite, di cui una in condizioni molto gravi. E' accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in Lomellina lungo la provinciale tra Confienza e Robbio, ai confini tra le province di Pavia e Novara.

Le due vittime erano di Robbio: si tratta di Andrea Brusati, 20 anni, operaio, residente in via Guadessa 9, e di Roberto Martani, 17 anni, bagnino presso una piscina della zona, abitante in via Novara 19.

Il primo era alla guida della Punto tamponata ed è morto sul colpo: quando i soccorritori sono giunti sul posto l'hanno trovato riverso sull'asfalto ormai senza vita, mentre l'auto si era capottata più volte e poi aveva terminato la sua corsa in un campo.

Il secondo è stato invece caricato su un'ambulanza della Croce Azzurra di Robbio e trasportato all'ospedale Maggiore

di Novara, dove è morto poco dopo nel reparto di Rianimazione. Nello stesso reparto di terapia intensiva è ricoverato un terzo passeggero della Punto, Roberto Casella, 16 anni, sempre di Robbio, per il quale la prognosi è riservata.

Gli accertamenti sull'incidente, affidati agli agenti della polizia stradale di Vigevano, proseguono fino a tarda notte, per cui è stato possibile al momento solo tracciare un bilancio provvisorio della tragedia.

Da quanto si è appreso le condizioni degli altri tre feriti sono meno gravi: una ragazza di 16 anni è ricoverata a Novara, un quinto amico e il conducente della Opel Astra sono stati invece condotti all'ospedale di Vercelli. Il conducente della Opel, Francesco Ambrosini, 22 anni, di Confienza, è stato estratto dalle lamiere dei vigili del fuoco volontari di Robbio, ma non avrebbe riportato gravi ferite: solo una spalla lussata e alcune contusioni. [c. b.]



Il grande designer Giugiaro proclamato «Cuneese nel mondo»

CUNEO. «Sono orgoglioso e felice di ricevere questo prestigioso riconoscimento. Sono molto legato alla mia terra. Dal carattere dei cuneesi ho imparato tanto e soprattutto l'impegno costante, indispensabile per raggiungere importanti risultati nella professione». Accolto dal presidente della Camera di commercio di Cuneo, Ferruccio Dardanello, e dal leader nazionale Confcommercio, Sergio Billè, ieri mattina il grande designer Giorgetto Giugiaro - originario di Garesio, dove ama tornare per brevi periodi di vacanza - è stato proclamato «Cuneese nel mondo»: un riconoscimento e un incarico di ambasciatore della «Granda» nei cinque continenti. La cerimonia si è svolta durante la giornata della Fedeltà al lavoro, che ha visto la consegna di 163 premi a lavoratori ed operatori economici che, con l'esempio di una vita, hanno contribuito al progresso civile, econo-

mico e sociale della «Granda». Ad Antonio Aburrà (titolare del Molino Rattalino di Racconigi), Franco Aresè (campione europeo nel 1900 nel '71, patron dell'Asics Italia), Piero Bertolotto (amministratore delegato della Banca regionale europea), Quinto Chionetti (vitiviniccolatore doc di Dogliani), Domenico Dogliani (cura le relazioni esterne della Ferrero di Alba) e Mario Giuliano (un leader degli artigiani) sono stati attribuiti i «Segelli d'oro '98», riservati a persone che si sono particolarmente distinte nella loro attività.

«Nella sua lunga carriera - dice il presidente della Camera di commercio Dardanello - Giugiaro ha ricevuto tanti premi, ma sicuramente questo riconoscimento ha un valore speciale perché arriva dalle sue radici. I 163 premi a tanta gente laboriosa e la fotografia di una provincia che produce in silenzio e con grande impegno». [g. p. m.]

Arrestato al Bianco

Chiusa tomba di corruttore un poliziotto

COURMAYEUR. Tra sabato notte e ieri la polizia di frontiera in servizio nell'area del Monte Bianco per controllare le immigrazioni clandestine ha arrestato due persone, denunciate altre sei e sequestrato tre auto.

In carcere sono finiti un tedesco di 42 anni, per favoreggiamento di immigrazione clandestina aggravata (le quattro persone che erano con lui hanno dichiarato di averlo pagato per farsi portare in Italia) e un cinese di 52 anni (con foglio di soggiorno rilasciato a Prato) che, sorpreso alla frontiera con quattro clandestini sui conazionali, ha tentato di corrompere un agente con circa 800 mila lire. I clandestini sono stati «riammessi» in Francia.

E sempre ieri a Borgosesia sei ragazzini, di età compresa tra i 13 e i 17 anni, di origine nordafricana e probabilmente clandestini, sono stati fermati dai carabinieri alla stazione Fs appena dal treno Novara-Varallo. Sono stati affidati ai servizi socio assistenziali del Comune. [r. s.]

LA STAMPA

cd-rom

PER NON PERDERVI

UN ANNO di NOTIZIE.

È DISPONIBILE L'EDIZIONE 1997 DI TUTTO LA STAMPA COMPACT, IL SESTO NUMERO DELLA COLLEZIONE DI CD-ROM CHE RACCOLLE TUTTO CIÒ CHE LA «LA STAMPA» HA PUBBLICATO.

Il compact disc contiene il testo completo del giornale (edizione nazionale e cronaca di Torino), compresi i supplementi: Tuttosoldi, Tuttoscienze e Tuttolibri, e la riproduzione elettronica delle pagine originali di Tuttoscienze, oltre ad un'enorme enciclopedia geografica, con cartine e schede di presentazione dei paesi citati negli articoli. Un anno di attualità italiana ed estera, di cronaca, di cultura, di economia, di spettacolo, facilmente consultabile utilizzando le funzioni avanzate di ricerca tramite parole (per nomi di persone, organizzazioni, argomenti, luoghi, data o autore), o tramite la classificazione utilizzata dai giornalisti de La Stampa. Il disco opera sia in ambiente Dos che Windows. L'appuntamento con l'informazione e con il mondo è con Tutto La Stampa Compact, la più completa «collana» di notizie in cd-rom che trasforma l'attualità in storia.

PER NON PERDERVI
in UN ANNO di NOTIZIE.



Il Presidente acquirente
Tutto La Stampa Compact 1997 1.000.000
Se in possesso delle edizioni precedenti 1.200.000
Il Presidente acquirente le annate 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996 1.500.000
Il Presidente acquirente la collezione completa Tutto La Stampa Compact 1997 1.800.000
Pagamento: al contante o al assegno non trasferibile intestato a «Edizione La Stampa SpA»
Il prezzo sono comprensivi di Iva e spese postali

Ritagliare e spedire questo coupon a:
La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marengo, 32
10126 Torino. Oppure telefonare al 011-5508994

Nome _____
Cognome _____
Società/ente _____
P.IVA/ced. fis. _____
Via _____
C.A.P. _____
Prov. _____
Città _____
Tel. _____
E-mail _____

LA STAMPA

167-802005

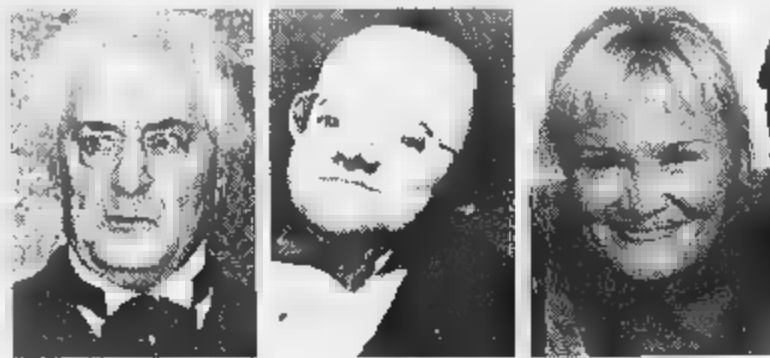
Mario Scaccia recita ad Alessandria e Ceva, Tortona propone un musical Alba rievoca il dramma di Aldo Moro

Debutta «Processo e morte nella prigione del popolo»

S'inaugura stasera a Torino la stagione dei concerti del Lingotto: nell'auditorium Agnelli, (ore 20,30), la London Philharmonic Orchestra, diretta da Kurt Masur, esegue musiche di Beethoven e Shostakovic (tel. 011/6644537). Domani, alle 21,30, l'Hiroshima Mon Amour ospita Paolo Rossi in «Giulietta, Romeo & Co» (tel. 011/6505287).

Sempre domani, al Civico di Tortona la Compagnia della Rancia mette in scena il musical «Le notti di Cabiria», ispirato al film di Fellini, regia di Saverio Marconi, con Chiara Noschese (tel. 0131/820195). Al «Comunale» di Alessandria domani (ore 21,15), Mario Scaccia interpreta «Recita dell'attore Vecchiato nel teatro di rio Saliceto» (tel. 0131/234240). Lo stesso spettacolo apre giovedì (ore 21) la stagione al Marengo di Ceva. Mercoledì e giovedì (ore 21) s'inaugura la stagione «Milanollo» di Savigliano con «Non è che le nuvole scendono» di Tolstoj e «La capanna» di Guerra, con Mauro Avogadro (tel. 0172/710236).

Al «Sociale» di Alba, mercoledì (ore 21), debutta «Processo e morte nella prigione del popolo»,



Da sin. Mario Scaccia, il pianista jazz Michel Petrucciani e l'attrice Chiara Noschese

azione drammatica ispirata alla fine di Aldo Moro con musica e testi del sassarese Ernesto Rizza e prologo in versi dell'abate Angela Berrino. Venerdì (ore 21), il teatro ospita il Balletto di Mosca con «Lo Sciaccianoci» di Caikovskij (tel. 0173/35189). Ancora venerdì concerto del pianista jazz Michel Petrucciani (ore 21,15) nel Palazzetto di Boves (35 mila).

Giovedì è ospite di Aosta jazz, ore 21,30, nella Biblioteca di Viale Europa ad Aosta, il trio Sic: Giancarlo Schiaffini (trombone), Michele Iannaccone (percussioni), Eugenio Colombo (sax e flau-

to). Ingresso 10 mila.

S'inaugura martedì il jazz club dell'Akhenaton di Asti con il concerto (ore 21,30) del sestetto di Luciano Bertolotti. Cabaret giovedì (ore 21) al teatro Rosmini di Borgomanero con lo «Zelig show» di Marco Della Noce, il mago Forest e Max Pisu. Mercoledì inizia la stagione al «Civico» di Vercelli: alle 21 va in scena «La bottega del caffè» di Goldoni, Paolo Bonacelli. Lo spettacolo apre il cartellone, giovedì (ore 21), del centro culturale «La fabbrica» a Verbania (tel. 0324/54017).

VALLE D'AOSTA

ASTI Tel. 0165-262.220. **CHATELAIN**.

CHATELAIN Tel. 0165-262.220. **CHATELAIN**.

CINEMA DES GUIDES RIPOSO.

COURMAYEUR Tel. 0165-841.206. RIPOSO.

MAIRY Tel. 0165-841.206. RIPOSO.

MAIRY Tel. 0165-841.206. RIPOSO.

CASINO Tel. 0041-277.221.774. **Fourmiz**, ore 19; **Mary**, ore 20,30.

CORSE Tel. 0041-277.221.774. **La vie rêvée des anges**. Ore 20,30.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ARSI Tel. 0335-525.66.66. RIPOSO.

ASTI

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147. **Out of sight** con George Clooney e Jennifer Lopez. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

ASTI Tel. 0141-594.147.

La Stampa - Abbonamento '99

13

mesi di
abbonamento

perché

è in
regalo

Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo
1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, valido solo in Piemonte e Valle d'Aosta, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il **1° novembre e il 30 aprile**, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA • 3 PC multimediali portatili
- 2 biciclette a motore Scoiattolo • 2 fotocamere digitali
- 1 viaggio in Tunisia per 2 persone • 15 kit satellitari completi
- 20 telefoni cellulari • 11 televisori portatili
- 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.



LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Bordighera, il freddo blocca la protesta

Pochi in piazza per «Ostetricia»



Identificati dai carabinieri i manifestanti che hanno dato vita ad un corteo sull'Aurelia rallentando il traffico veicolare. Ora rischiano una denuncia per blocco stradale

BORDIGHERA. C'erano i sindacati di Bordighera e Ventimiglia a difendere il reparto di Ostetricia dell'ospedale «Saint Charles». C'era qualche amministratore. Si sono visti anche alcuni sindacalisti. Poca gente, non più di un centinaio di persone. Colpa, probabilmente, del freddo polare. Qualche giovane donna con i bambini in braccio, qualche futura mamma col pancione. Ma è mancata quella mobilitazione generale che avrebbe potuto far rivivere all'Usl i suoi propositi: ristrutturazione del polo ospedaliero del Ponente.

Pochi manifestanti e quei pochi - Valfrè, Vignali - testardamente una denuncia: hanno inscenato una protesta sull'Aurelia, rallentando per qualche minuto il traffico. I carabinieri hanno identificato alcuni manifestanti: tutti gli altri per solidarietà, si sono «autodenunciati». Spetterà ora al magistrato valutare il rapporto carabinieri e stabilire se il comportamento dei manifestanti abbia scalfito nel penale. Ma soprattutto e se nel mini corteo sull'Aurelia si possono ravvisare gli estremi del reato di blocco stradale.

Mancavano i sindaci e i politici dei centri dell'entroterra, i più penalizzati dalla chiusura del reparto, perché i più lontani dall'ospedale di Sanremo, destinato dal 16 gennaio a restare l'unico dell'intero ponente a disposizione di un funzionale reparto di Ostetricia. Proprio per questo la Comunità montana intemelia, nel suo ultimo Consiglio generale, aveva votato un ordine del giorno contro la chiusura di Ostetricia ribadendo che il reparto del «Saint Charles» rappresentava un caposaldo storico istituzionale di assistenza alle donne al quale le popolazioni delle vallate, già penalizzate dalla distanza dalla costa, possono rinunciare.

I sindacati hanno annunciato altre iniziative di protesta, cortei e presidi davanti al «Saint Charles». Nei bar - state

raccolte firme. «Chiudono Ostetricia a Bordighera - dicono Cgil, Cisl e Uil - ma l'Usl non sembra intenzionata a potenziare il reparto di Maternità di Sanremo, nonostante l'inevitabile aumento di richieste».

Gian Paolo Pignatelli

Albisola, ieri sera i funerali dello studente

«Ora pregate per lui il resto non conta»

SAVONA. Si sono tenuti ieri pomeriggio, nella chiesa di San Nicolò, i funerali di Claudio Cagnasso, l'universitario che si è tolto la vita dandosi fuoco con il kerosene in un casolare di Albisola Superiore. Aveva 24 anni, era un appassionato sportivo, uno studente modello: frequentava ingegneria gestionale all'Università di Genova. Un curriculum tutto rispetto, con gli studi del piano di studio passati a pieni voti. Una vita senza ombre, in apparenza, affrontata con serietà e dedizione alla famiglia.

Negli ultimi giorni lo stress, forse per il troppo studio, gli è stato fatale. Ieri, nella chiesa affollata di San Nicolò, non era più tempo di congetture o ipotesi. Familiari e amici si sono ritrovati in chiesa, alle prese con un dolore parole, quasi senza lacrime.

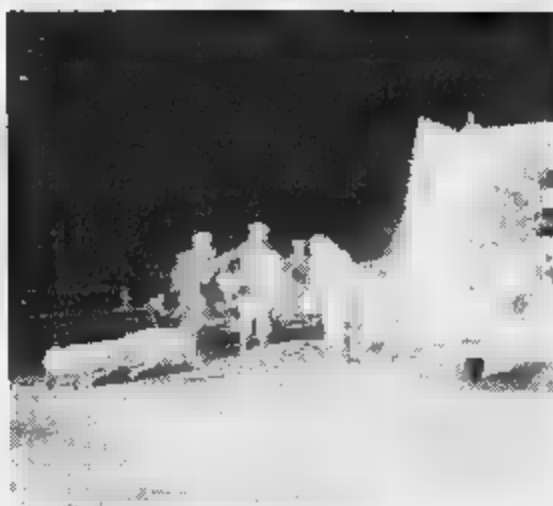
Il parroco di San Nicolò, Valentino Leonardelli, non si è soffermato sulle ragioni ultime di una prematura, atroce e assurda morte, ma ha voluto sottolineare la parola di Dio, individuando nella preghiera, nel colloquio con il Padre, la chiave

ALBENGA. Sono stazionarie adesso i medici non disperano più di salvarli: Per tutta la notte i sanitari del Santa Corona hanno operato e tenuto sotto controllo Gloria Marino, 18 anni, residente a Pietra Ligure in via Vignette e Davide Prassino, 25 anni, residente ad Albenga in via De Gasperi. Entrambi sono ricoverati in rianimazione dopo il drammatico incidente di sabato sera sull'Aurelia, sul ponte del Centa all'altezza di Albenga. Nell'incidente hanno perso la vita Carmine Servidio, 24 anni, residente a Boggio Verzei in XXV Aprile, artigiano e Fabrice Silvini, 28 anni, nativo di Monaco, residente a Maggiora (No) ma domiciliato ad Albenga dove, assieme ad alcuni parenti, gestiva il bar «Il sole e la luna». Una quinta persona, Stefano Canale, 32 anni di Ortovero, è ricoverato in osservazione al Santa Corona.

La dinamica dell'incidente è ancora in gran parte da chiarire. Sembra accertato che Fabrice Silvini, a bordo della Bmw acquistata e ritirata poche

prima, procedesse in direzione di Ceriale. All'uscita della galleria San Martino, forse per la velocità, forse per l'asfalto sdrucchioloso per l'umidità, forse per un guasto meccanico ha

perso il controllo dell'auto. La Bmw ha perso aderenza, ha fatto testa coda finendo contro la Opel Tigra con a bordo Gloria Marino e Carmine Servidio in partenza per un fine settimana. Sull'Aurelia ancora le borse degli indumenti persi dal piccolo



Un momento dei soccorsi sul tragico incidente di sabato ad Albenga

bagaglio del coupé. La Tigra è stata sbalzata sul guard-rail mentre sulla Bmw piombava l'Opel Vectra arancio condotta da Stefano Canale. Sul posto, per i soccorsi e i rilievi, gli uomini della Polizia stradale, dei carabinieri, dei Vigili del fuoco, della Croce Bianca di Albenga. Per ore l'Aurelia è stata bloccata mentre i soccorritori estirpavano i feriti a morti dalle lamiere accartocciate.

La data dei funerali dei due giovani deceduti non è stata ancora fissata. Con ogni probabilità questa mattina sarà effettuato l'esame necroscopico prima che il magistrato dia la nulla osta alla cerimonia funebre.

Altri due incidenti, di minore entità, si sono registrati sempre sabato a Varigotti e a Loano, nella frazione Verzi. In entrambi i casi, però, si è trattato di scontri senza danni alle persone.

NOTIZIE FLASH

ALASSIO

E' morto il notaio Sibelli. Oggi alle 14,30 i funerali

Si svolgono oggi alle 14,30 nella chiesa di San'Ambrogio i funerali del notaio Pietro Sibelli, 78 anni. L'anziano professionista si è spento ieri mattina alla clinica San Michele dopo una lunga malattia. [s. p.]

SAVONA

Rimosso il «cimitero» dei caprioli uccisi

E' stato rimosso dagli operai della Provincia il «cimitero» dei caprioli uccisi con l'autorizzazione della Provincia. Cento piccole croci bianche erano state sistemate dall'Enpa nell'aiuola sotto la finestra del presidente Garassini che, sabato, ha replicato alle accuse degli ambientalisti. [m. nu.]

Genova: falla nello scafo, greggio in mare

Nave spinta dal vento sbatte contro la diga

GENOVA. La petroliera «London Maersk» di 55 mila tonnellate, mentre usciva, ieri mattina alle 8,30, dal porto di Voltri ha urtato, forse sospinta da fortissime raffiche tramontane, la zona prodiera e il lato sinistro contro la diga foranea. L'urto ha provocato una alla di modeste dimensioni dalla quale però si sono riversati in mare circa 200 metri cubi di nafta. Sono intervenuti immediatamente, all'allarme lanciato dal comandante Spyrou Panagis, di nazionalità greca, una vedetta della capitaneria del porto di Genova e quattro rimorchiatori.

La nave cisterna è stata rimorchiata all'attracco per provvedere alla riparazione dei danni, mentre il personale di bordo aveva già provveduto alla bell'e meglio a tamponare la falla. Nessun componente dell'equipaggio ha subito danni per l'urto.

La Capitaneria ha presentato una diffida scritta al comandante, affinché l'unità provveda a sue spese al disinquinamento. Per fortuna il vento era stato rilevato una velocità

di poco inferiore ai 70 km orari - ha sospinto velocemente la chiazza di nafta (dal diametro di pochi metri) al largo e ha favorito la dispersione. Comunque subito stati messi in acqua i galleggianti anti-inquinamento ed è stato rapidamente effettuato un parziale recupero della nafta con le pompe.

Nella giornata di ieri, a Genova e nella località dell'entroterra e della costa, la temperatura s'è tenuta costantemente sullo zero, mentre ai passi e ai valichi dell'Appennino si sono verificate gelate. A Santo Stefano d'Aveto nevica copiosamente dalla notte di sabato.

Il vento di tramontana ha continuato implacabilmente a soffiare con forza inaudita anche nel Savonese e ad Imperia. Il record del freddo spetta a Callizzano, con meno tredici gradi. Non ci sono stati gravi danni, anche se si segnalano cartelli stradali divelti, vetri infranti, rami spezzati e cornigoli danneggiati. In tutti gli approdi turistici i natanti più piccoli sono stati tirati a riva e hanno rinforzato gli ormeggi. [p. l.]

Ad Alessandria

Genovesi uccisi per furto

ALESSANDRIA. Guanti bianchi di cotone, per non lasciare impronte, e tutto il necessario per rifocillarsi durante il «lavoro». Questo era in parte il contenuto dei sacchi sequestrati a due genovesi arrestati dai carabinieri nell'androne di Pontida 96: avevano scassinato l'ingresso a secondo i militari preparavano a svuotare appartamenti nel palazzo.

In manette sono finiti due genovesi: Francesco Pacifico, 40 anni, che abita in via della Benedetta 22, e Giuseppe Aspes, di 31, via Montacella 40.

«I due sono stati individuati durante un normale servizio di prevenzione - ha spiegato ieri il comandante della compagnia - era l'una di notte e i militari si sono accorti che il portoncino era stato scardinato».

I carabinieri hanno seguito i due dentro il condominio, poi li hanno bloccati, sequestrando loro le borse. Dentro alle sacche c'erano appunto guanti bianchi, merendine e succhi di frutta, ma anche cacciaviti, torce e passamontagna.

Sono stati processati per dolo e condannati. [s. m.]

Boschi in fiamme

Danni a Perinaldo

In fiamme i boschi a cavallo fra la Val Nervia e la Val Crois, nell'entroterra dell'estremo ponente. I vigili del fuoco di Ventimiglia, coadiuvati dagli uomini della «Forestale» e da squadre di volontari dei comuni, sono stati impegnati per l'intero pomeriggio per circoscrivere gli incendi divampati a Perinaldo e Isolabona. A sera il fuoco era sotto controllo. [g. p. m.]

IMPERIA

Casi di Aids, triste record

dalla provincia di Imperia

S'è aperto ieri a Genova il 12° congresso dell'Associazione Nazionale contro l'Aids. Il Congresso coincide con la diffusione degli ultimi dati secondo i quali tra le sei province italiane che dimostrano la maggior crescita di casi, ben tre sono della Liguria: nell'ordine Imperia, Savona e Genova.

Locomotore in fiamme
danni e treni in ritardo

Rogo sui binari ieri pomeriggio tra le stazioni di Serravalle e Arquata. E' andato a fuoco il locomotore dell'Intercity 617 Venezia-Genova. I danni superano i sei miliardi, mentre il traffico fs ha subito notevoli rallentamenti. L'incendio è avvenuto ieri alle 14,30 e sono intervenuti i vigili del fuoco. I macchinisti sono riusciti a staccare la motrice dai vagoni prima del rogo. [r. al.]

LA STAMPA

cd-rom



PER NON PERDERVI
UN ANNO
di NOTIZIE.

È DISPONIBILE L'EDIZIONE 1997 DI TUTTO LA STAMPA COMPACT, IL SESTO NUMERO DELLA COLLEZIONE DI CD-ROM CHE RACCOGLIE TUTTO CIÒ CHE LA «LA STAMPA» HA PUBBLICATO.

Il compact disc contiene il testo completo del giornale (edizione nazionale e cronaca di Torino), compresi i supplementi Tuttosoldi, Tuttoscienze e Tuttolibri, e la riproduzione elettronica delle pagine originali di Tuttoscienze, oltre ad un'enciclopedia geografica, con cartine e schede di presentazione dei paesi citati negli articoli. Un anno di attualità italiana ed estera, di cronaca, di cultura, di economia, di spettacolo, facilmente consultabile utilizzando le funzioni avanzate di ricerca tramite parole (per nomi di persone, organizzazioni, argomenti, luoghi, data o autore), o tramite la classificazione utilizzata dai giornalisti de La Stampa. Il disco opera sia in ambiente Dos che Windows. L'appuntamento con l'informazione e con il mondo è con Tutto La Stampa Compact, la più completa «collana» di notizie in cd-rom che trasforma l'attualità in storia.

PER NON PERDERVI
UN ANNO
di NOTIZIE.

tutto
LA STAMPA
Compact

☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1997 L. 300.000
☐ Se in possesso delle annate precedenti L. 200.000
☐ Desidero acquistare le annate 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996 Caduta L. 150.000
☐ Desidero acquistare la collezione completa Tutto La Stampa Compact 92-97 L. 650.000

Pagamento: ☐ contrassegno ☐ assegno non trasferibile
Intestato a: «Editoriale La Stampa Spa»
(I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali).

Ritagliare e spedire questo coupon a:
La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marengo, 32
10126 Torino. Oppure via fax, 011-6568193

Nome _____
Cognome _____
Società/Ente _____
RIVA o cod. fisc. _____
Via _____ N. _____
Città _____ Prov. _____ C.A.P. _____
Tel. _____ Firma _____

167-882005

Stasera un programma dedicato al musicista nel centenario della nascita

Carlo Felice, la star è Gershwin

Marielle e Katia Labeque, sogno tutto Usa

GENOVA. «Gershwin è sempre stata una nostra passione. È stato per noi fondamentale incontrare il fratello di George. Grazie a lui abbiamo conosciuto e approfondito il repertorio di questo illustre musicista. E nei nostri ricordi più belli c'è il primo concerto tenuto a Washington: in platea c'era tutta la famiglia Gershwin».

Marielle Labeque parla dell'appuntamento al Carlo Felice previsto per questa sera (ore 21) nell'ambito della stagione della Giovane Orchestra Genovese. In duo con la sorella Katia e con la WDR Big Band di Colonia diretta da Hil Dobbins eseguirà un programma interamente dedicato a Gershwin del quale, come è noto, ricorre quest'anno il centenario della nascita: fra le pagine previste una selezione da «Porgy and Bess» e la «Rhapsody in blue».

Katia e Marielle Labeque, uno dei due pianisti più celebri a livello internazionale, amate dal grande pubblico per la loro vitalità interpretativa, sono nate nella costa basca, ma hanno discendenze italiane: «Nostra madre - dice Marielle - era di Torre del Lago, la patria di Puccini. Per questo forse abbiamo l'Italia nel sangue. Del vostro Paese ci piace



Marielle e Katia Labeque, una vita dedicata all'autore di «Rhapsody in blue»

tutto: le varie città in cui abbiamo il piacere di suonare ormai da anni, la gente, la tavola». Le due artiste sono in Italia per una breve tournée di sette concerti (il primo appuntamento, ieri sera a Siena) dedicati al compositore americano: «E' musica di grande fascino che

quando era suonata da Gershwin aveva il respiro di improvvisazione continua e che va appunto resa in modo sempre vivo, nuovo. La Rapsodia è stata eseguita la prima volta per due pianoforti e big band, proprio come la proponiamo noi. L'orchestrazione è successiva e

non ha la firma di Gershwin: è un complesso sinfonico e eccessivo per questa pagina, si rischia di perdere quella scorrevolezza che solo una big band può assicurare».

Katia e Marielle Labeque formano un'affiatatissimo duo ormai da una ventina d'anni: «In realtà - confessa Marielle - siamo molto diverse e questo è un bene perché possiamo anche litigare e mettere insieme idee musicali differenti».

E ancora: «Ma insieme stiamo davvero bene, c'è fra noi una naturale complicità. È una perfetta intesa e alla base di qualsiasi formazione cameristica. Se non esiste una profonda armonia, non si può fare musica».

Il duo non si è praticamente mai diviso: «Certo ci piacerebbe, anche per una maggiore conoscenza del repertorio musicale, esplorare mondi sonori diversi. Amo Beethoven, amo Brahms». Conclude: «Qualche tempo fa ho suonato in un Trio. Non avevo abbandonato Katia: in serata si esibiva anche lei in un'altra formazione cameristica. Un modo per «cambiare», magari di tanto in tanto, senza perderci di vista».

Roberto Iovino

Prosa e concerti oggi in Liguria

Danze al Modeno mostre in Riviera

Tanto teatro (la stagione di prosa è ormai entrata nel vivo), ma anche concerti, cinema d'autore e mostre: sono le proposte di oggi in Liguria.

Al «Modeno» Sapienza (ore 21) prima italiana della The Doug Elkins Company, gruppo americano di danza che presenta coreografie (laminco, break dance, rap. Alle 21, al Teatro della Tosse, Sala Aldo Trionfo, replica di «Amarsi a morsi...» ancora Giubetta, ancora Romeo, di Francesca Mazzucato, da Shakespeare. Alle 19,30, aperitivo in versi dal titolo «Eros in Verso, Versi d'amore diversi», poesie erotiche e d'amore di Pasolini, Bataille, Verlaine e Cocteau). Al Politeatro Genovese (ore 21,30) tornano i Cavalli Marci con lo spettacolo dedicato alla data del giorno e intitolato «23 Novembre». Per chi ama il teatro classico (ore 18, Biblioteca del Goethe Institut Genua), video de «L'Anima buona di Sezuan» di Brecht, messo in scena nell'81 da Strehler al Piccolo di Milano: sarà presente la protagonista, Andrea Jonasson. A Piazzale Kennedy è di scena il Circo Americano dei fratelli Togni.

Al «Modeno» Sapienza (ore 21,30) tornano i Cavalli Marci con lo spettacolo dedicato alla data del giorno e intitolato «23 Novembre». Per chi ama il teatro classico (ore 18, Biblioteca del Goethe Institut Genua), video de «L'Anima buona di Sezuan» di Brecht, messo in scena nell'81 da Strehler al Piccolo di Milano: sarà presente la protagonista, Andrea Jonasson. A Piazzale Kennedy è di scena il Circo Americano dei fratelli Togni.

Salino. **ABISSOLA MARINA** Luigi Francesco Canepa espone al Circolo degli Artisti.

Al «Modeno» Sapienza (ore 21) prima italiana della The Doug Elkins Company, gruppo americano di danza che presenta coreografie (laminco, break dance, rap. Alle 21, al Teatro della Tosse, Sala Aldo Trionfo, replica di «Amarsi a morsi...» ancora Giubetta, ancora Romeo, di Francesca Mazzucato, da Shakespeare. Alle 19,30, aperitivo in versi dal titolo «Eros in Verso, Versi d'amore diversi», poesie erotiche e d'amore di Pasolini, Bataille, Verlaine e Cocteau). Al Politeatro Genovese (ore 21,30) tornano i Cavalli Marci con lo spettacolo dedicato alla data del giorno e intitolato «23 Novembre». Per chi ama il teatro classico (ore 18, Biblioteca del Goethe Institut Genua), video de «L'Anima buona di Sezuan» di Brecht, messo in scena nell'81 da Strehler al Piccolo di Milano: sarà presente la protagonista, Andrea Jonasson. A Piazzale Kennedy è di scena il Circo Americano dei fratelli Togni.

Al «Modeno» Sapienza (ore 21,30) tornano i Cavalli Marci con lo spettacolo dedicato alla data del giorno e intitolato «23 Novembre». Per chi ama il teatro classico (ore 18, Biblioteca del Goethe Institut Genua), video de «L'Anima buona di Sezuan» di Brecht, messo in scena nell'81 da Strehler al Piccolo di Milano: sarà presente la protagonista, Andrea Jonasson. A Piazzale Kennedy è di scena il Circo Americano dei fratelli Togni.

LE TRAME DEI FILM

AL DI LA' ■ 800MI. Fantasy. Un medico (Robin Williams) e una pittrice (Annabella Sciorra) si amano: quando uno dei due è vittima di un incidente stradale, l'altro si scontra con la morte per raggiungerlo in paradiso.

■ Drammatico. Un sedicenne che s'interessa a scoprire di avere una casa di casa ■ criminale ■ zia, trova il ■ conoscerlo, comincia a frequentarlo. Dirige Bryan Singer (-i rolli sospetti).

COSI' ■ Drammatico. Anello racconta un'amara storia di immigrati, a Torino negli Anni ■ 60. Vincitore della Mostra di Venezia.

■ PERFETTO. Un marito potente (Michael Douglas) ha una moglie bella, ricca e infedele (Gwyneth Paltrow), ingaggia l'amante (Viggo Mortensen) per farla uccidere.

■ IN BIANCO. Commedia. Tre amici che abitano nella stessa casa sono alla ricerca della loro anima gemella. Cast, la fidanzata di Ronaldo Susana Werner.

L'ETERNITA' E UN GIORNO. Drammatico. L'ultimo giorno prima di entrare in ospedale (per non ■ mai più) lo scrittore Alessandro ■ passa vagando per la città, tra domande e ricordi.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror ispirato ■ celebra ■ Gaston Leroux, l'ultimo lavoro ■ Dario Argento racconta la storia ■ una cantante d'opera (Asia Argento) ■ di alcuni operai divorziati da una forza misteriosa.

GALLO CEDRONE. Commedia. Vendere interpreti ■ Peter Pan di periferia: romano, donatello. ■ tempo agente immobiliare ■ ora volontario per la croce rossa in Africa.

GATTO NERO, GATTO BIANCO. Commedia drammatica. Emir Kusturica, per questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia, racconta le avventure di due gruppi di giganti.

■ COLPO. Azione. Cinque malviventi decidono di rapire la figlia di un potente e ■ industriale. Esordio a Hollywood per il regista di Hong Kong Che-Hing Wong.

■ LEGGENDA DEL FIANISTA SULL'OCEANO. Drammatico. La storia ■ Novacento (Tim Roth), ■ a cavallo del secolo sul prosaico Virginian, dal quale non è mai sceso.

MATRONI. Commedia. L'ultimo film di Cristina Comencini racconta di comici ■ donne alle prese con legami matrimoniali ■ complicati.

■ DIRETTA. Thriller. Match di boxe truccati, ■ omicidi sincretizzati in contemporanea ■ testimone ■ il poliziotto corrotto Cagge e l'ufficiale Sinsie: ma chi è il buono e ■ il cattivo? Dirige Brian De Palma.

OF SIGHT. Thriller. Jack (Clint Eastwood) è uno svergognato ■ banche «non violente» ■ giorno mettono alle calcagna un geniale dell'Fbi (Jennifer Lopez) da ■ il lato.

■ D'AUTUNNO. Commedia. Fohmer racconta ■ ragazza e di una quarantenne che vogliono trovare marito a uno loro amico.

■ Commedia drammatica. Storia di provincia Anni 70 per l'esordio del regista del rocker padano Ligabue. Protagonista, Stefano Accorsi.

SALVATE IL ■ Bellico, il kolossal di Spielberg racconta di una pattuglia americana mandata nel '44 in Normandia, a liberare il soldato Ryan.

DOORS. Commedia. Una malpogiata persa per un minuto è ■ centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow), pubblicitaria londinese.

THE OPPOSITE OF SEX. Commedia. Un'intrigante di classe (Christina Ricci) si scontra nella vita ■ fratellastro ■ ne sconvolge la relazione con un altro omosessuale.

THE TRUMAN SHOW. Commedia. Il successo internazionale ■ Peter Weir (impiegato Jim Carrey) è l'inconsciente potestà ■ soap-opera trasmessa in diretta tv 24 ore su 24.

■ Biografico. L'ultimo lavoro ■ regista Roger Planchon ritrae la tormentata dell'anticonformista Toulouse-Lautrec, ■ dei gatti ■ pittura francese.

TUTTI ■ PER MARY. Commedia. Cameron Diaz è l'ambiziosa Mary nella nuova ■ pellicola dei fratelli Farrelly («Scorpi» + «Scorpi»).

L'UOMO ■ SUSSURRAVA AI QVALLI. Sentimentale. La storia d'amore tra direttrice di una rivista (Kristin Scott-Thomson) ■ un cow-boy solitario (Robert Redford) abile nel curare i cavalli. Dal West di Nicholas Evans, il ritorno alla regia dello stesso Redford.

LA VITA ■ DEGLI ANGELI. Drammatico. L'amicizia di due ragazzi ■ oggi, vagabonde, precarie, ■ finisce disastrosamente, raccontata senza luoghi comuni dal regista Zanca.

X-FILES - II. Fantascienza. Rebutto al cinema per gli agenti FBI Dana Scully e Fox Mulder, protagonisti dell'omonima serie televisiva. Al centro dell'inchiesta, api assassine e un devastante virus.

In Rai a «Carramba»

Marco Dottore l'imitazione di Zucchero



L'imitatore Marco Dottore

ALBENGA. «Carramba che sorpresa! Tra il «spacchettone» regala che Raffaella Carrà ha confezionato per Adelmo «Sugar» Fornaciari, lo Zucchero che duetta con Pavarotti e Jean Paul Jung, con Sting e tanti altri big della musica mondiale c'era anche Marco Dottore, presentatore e imitatore albanese, cantautore dell'agenzia di spettacolo «Eccoci». Marco Dottore, che tre anni fa aveva vinto il premio della critica a «Re per una notte», la trasmissione dedicata al sosia proprio per la sua imitazione di Zucchero (perfetta sia come abbigliamento sia, soprattutto, come voce) è stato chiamato da Raffaella Carrà per cantare sul palco di «Carramba che sorpresa» assieme ad altri tredici «sosi» di «Sugar».

Zucchero era uno degli ospiti di prestigio della trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno e, dopo aver presentato la sua ultima produzione, per non tradire lo spirito del programma Raffaella gli ha voluto regalare «una emozione». I quattordici sosia invitati in trasmissione hanno intonato, a sua insaputa, un medley di alcune delle più famose canzoni del bluesman emiliano. Tra i quattordici anche Marco Dottore, che, grazie alla ■ voce, ha fatto una grandissima figura meritando, in camerino, i complimenti del suo «originale».

«E' stata una bella soddisfazione. Al di là della imitazione il fatto di avergli potuto rendere un omaggio del genere è stato bello. Zucchero lo «saccheggio» quando salgo sul palco come sosia ma è uno dei cantanti che amo di più sia per le sue canzoni che per la sua coerenza artistica», ha commentato Marco Dottore dopo la sua esperienza in Rai.

SAVONA

Oggi riposo.

ASTOR. Tel. 010-825.714. **Il fantasma dell'Opera.** Or. 15,45; 18, 20,15, 22,30.

DIANA 1. Tel. 019-825.714. **Out of sight.** Or. 15,30; 17,45; ■, 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. **L'uomo che sussurrava ai cavalli.** Or. 15,30; 18,45; ■. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 019-825.714. **Omicidio in diretta.** Or. 15,45; 18, 20,15; 22,30. Lire 12.000; ■.

■ Il soldato Ryan. Or. 15,30; 18,45; 22. Lire 12.000; ■; 7000.

JOLLY. Tel. 019-850.570. **Film a luci rosse.** Or. 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; ■.

FILMSTUDIO. Tel. 019-836.63.22. **Lola corra.** Or. 15,30; 20,30; 22,30. Lire 8000; 7000; ■.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

ALASSIO. Tel. 0182-640.263. **Al di là del sogno.** Or. ■, 22,30 (nei festivi anche spettacoli alle 16,30; 18,30). Lire 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 0182-640.137. **Il fantasma dell'opera.** Or. 19,30; 22,30 (questi e festi spati anche alle 16,30; 18,30). Lire 10.000; ■; 5000.

■ L'uomo che sussurrava ai cavalli. Or. 19,15; 22,30. Lire 10.000; 6000.

ASTOR. Tel. 0182-50.997. **Salvate il soldato Ryan.** Or. 19,15; 22,15 (prelari e festi spati anche alle 16). Lire 10.000; 6000; 5000.

ALBISOLA SUPERIORE. **RO LEONE.** OGGI RIPOSO.

■ OGGI RIPOSO.

FINALE FIGURE. Tel. 019-692.910. OGGI RIPOSO.

LOANO. **LOAKESE.** Tel. 010-569.961. **Omicidio in diretta.** Or. 17,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

■ L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI QVALLI. LUX. OGGI RIPOSO.

SCEGLI IL CINEMA

le grandi

VOIA AL CINEMA

DELLA RAI PER LA CULTURA

IMPERIA

CAVOUR. Tel. 0183-61.978. OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 0183-63.871. **Hana-bi.** Cineforum. Or. 16; 19, 22. Lire 12.000; 7000.

■ Tel. 0183-293.620. **Il fantasma dell'opera.** Or. 15; 22,30. Lire 10.000; 7000.

IMPERIA. Tel. 0183-292.745. **CHIUSO.**

DIANO MARINA. Tel. 0183-495.930. **Salvate il soldato Ryan.** Or. 15,30; 18,45; 22. Lire 10.000; ■.

ARMA DI CAPITOL. Tel. 0184-43.440. **CHIUSO.**

BORDIGHERA. **OLIMPIA.** Tel. 0184-251.95. **Gallo cedrone.** Or. 20,30; 22,30.

CRISTALLO. Tel. 0184-206. **CHIUSO.**

VALLINONIA. **DON BOSCO.** **CHIUSO.**

AMERICA

Sala A. Tel. 010-595.91.46. **Il soldato Ryan.** Or. 15; 18,15; 21,30.

IMPERIA. Sala B. Tel. 010-595.91.46. **Il grande colpo.** Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARISTON. Tel. 010-247.35.49. **L'esatto contrario del sesso.** regia D. Ross, con C. Ricci, M. Donovan. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

2. Tel. 010-247.35.49. **Leggenda del pianista.** regia G. Sinsie. Or. 15,30; 18,30; 21,30.

2. Tel. 010-566.810. **Omicidio in diretta.** regia B. De Palma, con N. Cage. ■. Sinsie. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PORTO ANTICO. Sala 1. Tel. 010-254.18.20. **Omicidio in diretta.** regia B. De Palma, con N. Cage, G. Sinsie. Or. 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45; 0,45 (solo sabato).

CINEPLEX PORTO. Sala 1. Tel. 010-254.18.20. **Il pazzo per Mary.** Or. 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50 (solo sabato).

CINEPLEX PORTO. Sala 3. Tel. 010-254.18.20. **Out of sight.** Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

CONALDO 2. Tel. 010-566.419. **L'ultimo.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

EURO. Tel. 010-377.95.35. **Sliding doors.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CINEPLEX PORTO. Sala 3. Tel. 010-254.18.20. **Out of sight.** Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

CONALDO 2. Tel. 010-566.419. **L'ultimo.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

EURO. Tel. 010-377.95.35. **Sliding doors.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CINEPLEX PORTO. Sala 3. Tel. 010-254.18.20. **Out of sight.** Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

CONALDO 2. Tel. 010-566.419. **L'ultimo.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

EURO. Tel. 010-377.95.35. **Sliding doors.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CINEPLEX PORTO. Sala 3. Tel. 010-254.18.20. **Out of sight.** Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

CONALDO 2. Tel. 010-566.419. **L'ultimo.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

EURO. Tel. 010-377.95.35. **Sliding doors.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

LUMIERE. Tel. 010-505.936. **Il fantasma dell'Opera.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

NICELLODEON. Tel. 010-569.640. **RIPOSO.**

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

LUMIERE. Tel. 010-505.936. **Il fantasma dell'Opera.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

NICELLODEON. Tel. 010-569.640. **RIPOSO.**

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La spada magica.** Alla ricerca ■. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PEOLI. Tel. 010-698.12.00. **La**



Autonomi Fossano lanciata

Sempre più corta la classifica nella regular season della A di bocce. Dopo 4 giornate unica squadra a punteggio pieno nei 3 giorni (A1 e due A2) è l'Autonomi Fossano nel girone ovest di A2. In A1 la Chiavarese batte sicura al Lido l'Amici Chiavazza: 15-5, gli unici punti ceduti dalla squadra casa sono la prima coppa (Sturla-Ballabene), la seconda terza (pareggio con Ballabene-D'Agostin-Birola) e il tiro progressivo (Acchiardi). Ko la Rapallese in dei campioni d'Italia della Ferrero: 16-4. I risulta-

ti: Tubosider Asti-Pianezza 9-11 ■ Nitri Aosta-Quadrifoglio 10-10. Class.: Ferrero, Pianezza e Quadrifoglio p. 6; Chiavarese 4; Nitri e Tubosider 3; Rapallese e Amici Chiavazza 2. In A2-Ovest, Val Merula battuta in della capolista: 14-6 per l'Autonomi Fossano. Pari la Voltrere sul terreno della Balangere: 10-10. Altri risultati: Rivolese-D.L.F. Asti 8-12; Brb Ivrea-Auxilium 14-6. Classifica: Autonomi Fossano p. 8; DLF Asti e Brb 6; Rivolese 4; Voltrere 3; Val Merula e Auxilium 2; Balangere 1. (d. s.)



Savona, pareggio a Chiavari

Buon pareggio a Chiavari per la Polisportiva Winterthur Savona del presidente Roberto Freddi nella seconda partita del campionato di C di pallamano. I biancorossi hanno impattato al palazzetto contro la quotata ed ambiziosa Entella (20-20) al termine di una gara che ha visto la compagine allenata da Federico Magliotta disputare una buona gara, falsata da alcune decisioni arbitrali. Tra i savonesi si sono messi in grande evidenza Ledda, Bozzo, Macelloni e capitano Daniel Presotto, realizzatori dell'incontro

e protagonisti di un'ottima gara. Altra il capitano della Winterthur Savona, Daniel Presotto: «Sicuramente questo con l'Entella è da considerare un punto perso in quanto una squadra doveva vincere quella nostra. Comunque a bocce ferme posso affermare che abbiamo una formazione ben attrezzata che ha la possibilità di accedere alla fase finale». Nell'altro incontro della giornata vittoria per 30-15 della San Camillo Imperia sul Bordighiera. (r. p.)

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 23 Novembre 1998 di 38



Il portiere Viviani e il centrocampista Peluffo tra i migliori dell'Imperia

Il 2-0 del «Ciccione» conferma la solidità e le ambizioni del team di Benedetti

Mazzei fa sognare l'Imperia

Doppietta del goleador: il Casale si arrende

IMPERIA. «Dio perdona, Mazzei no». Con questo striscione, vistoso ed esplicito, gli ultras nerazzurri hanno accolto l'imperia al Casale al «Ciccione» e il centravanti della squadra di casa forse ha letto, di certo ha subito accettato i suoi sostenitori, siglando la doppietta che vale il prezioso per 2-0 sui nerostellati a tre punti importantissimi per la classifica della lanciaissima compagine di Giorgio Benedetti.

E' subito cronaca: passano infatti venti secondi e l'Imperia è già in vantaggio con Daniele Mazzei, pronto a sfruttare un'incertezza, un balbettamento della difesa nerostellata su un cross di Bongiorno e a trafilare di esterno sinistro il portiere piemontese.

Per il Casale si tratta di un pessimo inizio e la compagine di Petrucci prova a reagire, ma si trova di fronte un'Imperia ben sistemata sul terreno. Il golico, che non lascia spazi a La-brozze e Piazza. Al 6' cerca il pareggio Cafferata, ma la sua

conclusione dalla distanza è deviata in corner dall'attento Viviani.

I nerazzurri di Giorgio Benedetti rispondono con alcune incursioni rapidissime, condotte da Mazzei, Bongiorno e Peluffo, che mettono in allarme la retroguardia piemontese. E al 17' ancora Mazzei è prontissimo a approfittare di un clamoroso errore del portiere del Casale Pareiko che non trattiene il pallone e spalanca la porta all'attaccante imperiese che sigla il secondo gol, la propria perso-

na doppietta.

Sul 2-0 tutto è più facile per la squadra di casa che può controllare con una certa tranquillità il tentativo di reazione di un Casale frastornato, che al 20' perde Guaiana, espulso per aver rifilato un calcio a gioco fermo a Sbravati. In inferiorità numerica a sotto di due reti, i piemontesi hanno serie difficoltà a contenere l'Imperia. Al 22' Menchini ruba palla e si inoltra in area: la difesa sbrogia con affanno. Il Casale si fa vivo con un tiro di Bruno al 24', bloccato da Viviani e mantiene uno sterile possesso di palla, ma nel complesso l'Imperia gestisce la gara senza problemi, regalando ai suoi infreddoliti tifosi contropiede meritevoli di applausi.

Il primo tempo fila via senza ulteriori emozioni e nella ripresa la squadra di casa sfiora ancora il gol in apertura con il solito scatenato Mazzei e poi ancora Bongiorno e Giuntoli creano lo scompiglio nella retroguardia di un Casale sempre più in difficoltà, la cui lenta manovra è facile preda delle maglie difensive dell'Imperia, orchestrata dalla coppia centrale Sbravati-Giuntoli. Al 55' Mazzei cerca il pallonetto, ma il pallone termina a lato, proprio quando l'allenatore del Casale Petrucci gioca le ultime carte per tentare di raddrizzare le sorti dell'incontro e inserisce, tra gli altri, anche l'ex imperiese Dattino, scuola Torino, che con i nerazzurri non ha entusiasmo nelle prime battute del campionato ed è stato poi dirottato ai nerostellati.

Benedetti, dal canto suo, insisterà l'annullo e proprio dal piede del fantasista parte un prezioso suggerimento in area, che la difesa ospite neutralizza con un po' di fatica. Lo stesso l'annullo impegna in altre due occasioni il portiere nerostellato, che la prima volta para e poi più tardi sventa in angolo. E nella festa dei nerazzurri trova spazio anche il giovane Salvatore Bella, chiamato a sostituire l'infortunato Bianchi.

Luca Amoretti

In tribuna la contestazione degli ultras. L'amarezza di mister Cichero: «Squadra da assolvere. Ora i rinforzi, o si retrocede»

La Sanremese affonda, esplode la rabbia dei tifosi

Biancazzurri battuti per 2 a 0 in casa da un Fiorenzuola rimasto in dieci uomini

SANREMO. Un ko pesante. Anzi pesantissimo. Perché piomba come un macigno su una Sanremese piena di problemi e acciacchi. Lo 0-2 contro il Fiorenzuola, magari non ha peggiorato più di tanto la classifica, ma ha messo a nudo tutti i guai biancazzurri: i limiti di una formazione che ha problemi di organico e assoluto bisogno di rinforzi; e i limiti di una società che sta accompagnando la squadra con troppe tensioni e incertezze. L'atmosfera meno adatta, insomma, a una squadra i cui risultati negativi hanno una matrice lontana nei lunghi mesi di incertezza societaria, nelle polemiche tra dirigenti, nell'impossibilità di una preparazione estiva almeno normale. Situazioni che, alla lunga, hanno presentato il conto. La Sanremese non vince in campionato dal 6 settembre, non segna al «Comunale» dal 20 settembre. E non sembra avere, al momento, la serenità e la lucidità necessarie a superare il difficile momento. Luigi Cichero, l'allenatore, assolve la squadra: «Ha giocato con impegno. Ma la nostra forza è mista, an-

che un cieco se ne accorge. Se non si vuole retrocedere, la squadra deve essere rinforzata. I problemi che affrontiamo giornalmente li conoscete tutti, ha detto, masticando amaro, il tecnico. Meno pazienti i tifosi. Gli ultras biancazzurri, al secondo gol, hanno abbandonato la gradinata e hanno raggiunto la tribuna dove hanno contestato, pesantemente, il presidente della Sanremese Piergiorgio Bella, assente, però, dallo stadio.

E dire che la partita si era messa bene. La Sanremese, che lamentava alcune assenze (Tibaldi e Scandù), per almeno mezz'ora, ha stretto il Fiorenzuola nella sua area, costruendo occasioni all'11' quando, in un confuso episodio in area, Lerda ha fatto partire un tiro smorzato parato con difficoltà dal portiere a, soprattutto, al 20' quando ancora Lerda ha tirato una bordata dal limite che ha costretto ad una grande parata il portiere emiliano.

Poi, al 28', la svolta. Vassella del Fiorenzuola ha compiuto due falli di ammonizione in un minuto ed è stato espulso. Con lui anche l'allenatore ospite Gregorio Mauro per proteste. Ma, paradossalmente, la squadra biancazzurra si è smarrita ed è cresciuto il Fiorenzuola, che, pur in inferiorità numerica, è andato in gol due volte prima al 38' con Dosi che, di testa, ha deviato in rete una lunga rimpallata appena sfiorata da Baldisserri e, poi, al 54' con un gran tiro di Ferrareso che, lasciato colpevolmente libero al limite, ha infilato il «sotto» alla sinistra di Passoni. Fragile la reazione biancazzurra. Solo un tiro del generoso Bertolone, al 66'. Poi attacchi senza effetto e buio fino alla fine.

Passoni: Bertolone (77' Notari), Balsano (46' Leghi), Luceri, Baldisserri, Lerda; Siciliano, Balducci (81' D'Angelo), Grillo, Calabria, Biffi, Fiorenzuola Bertaccini; Miccoli, Marucci; Grossi, Conca, Cardarelli; Dosi (90' Libertini), Ferrareso, Luciani (46' Quaresimini), Vassella, Consonni. Reti Dosi (38') Ferrareso (54'). Arbitro Angrisani di Salerno.

Bruno Monticcone

Im. bi.1

IMPERIA E CASALE SI SONO SEGNATE 27 RETI

Imperia-Casale 2-0

Imperia: Viviani; Bianchi (89' Bella), Barone; Giuntoli, Perrella, Sbravati; Menchini, Bocchi, Mazzei, Peluffo (80' Brignoli), Bongiorno (75' Iannolo), Casale; Pareiko; Brakus, Izzi; Cafferata, Bruno (75' Coppol, Rotolo; Guaiana, Melchiorri, Gabasio, Labrozze (75' Dattino), Piazza (55' Soragna). Arbitro: Benatti. Reti: 1' e 17' Mazzei.

Sancolombano-Derthona 2-2

Sancolombano: Forcati, Grossi, Codicasa (31' Bonizzoni), Rughino, Sabbioni, Dalcieri, Tagliabue, Zecchillo, Brivio (93' Tavazzi), Pancotti, Chiesa (74' Brambilla). Derthona: Aliotta, Frascella (76' Prunetti), Piccaredda, Salacina, Lavelli, Schillaci, Cinquetti (57' Bonadiol, Amoroso, Falzone, Costa, Brambilla. Arbitro: Zini. Reti: 40' Chiesa, 45' Pancotti (rigore), 79' Falzone, 95' Falzone (rigore).

Ivrea-Verbania 1-1

Ivrea: Pozzati, Pelleri, Bellucci; Cervato, Marsan, Tirassa; Bergantin, Lasconi (88' Ferrari), Maffei (75' Barbaro), De Paola, Bonomo. Verbania: Macchi; Losa, Blasotto; Ranoia, Milani, Guidetti; Rota, Mascheroni (85' Merlini), Ciocci (63' Di Marco), Armentano, D'Elia. Arbitro: Sciutto. Reti: 20' Bellucci, 22' Bonomo (autogol).

Legnano-Acqui 2-0

Legnano: Locatelli, Schenone, Marcat (50' Foresti), Rovellini (66' Arienti), Gruttaduria, Bestetti, Livieri (84' Marini), De Ambrogio, Parente, Mancini, Cardamone. Acqui: Binello, Zaccagna, Fregatti, Travi, Bobbio, Gagliardone (81' Conti), Cardinale (86' Mantelli), Angeleri (68' Capocchiano), Masellis, Grimaudo, Ferraris. Reti: 10' Livieri (rigore), 90' Parente. Arbitro: Mosca.

Corbetta-Sant'Angelo 0-2

Corbetta: Trezza; Grossi, Bianchi; Rocca, Macchi, Greco G. (81' Greco A.); Marelli, Ponti (74' Bombino), Paleari (81' Menga), Merlo, Fassi. Sant'Angelo: Guercilena;

Del Monte, Valotti; Tosi, Belloni, El Sheikh (94' Fulgosi); Chiellini, Amadori, Curti, Dall'Orso (60' Fratello), Rossini (70' Valente). Arbitro: Vettore. Reti: 57' Curti, 74' Rossini.

Novese 3-1

Novese: Sirtori, Luchetta, Ravera, Isoldi (87' Roveda), Mometti, Amarotti, Spinetta, Galliano (46' Celesia), Spatarì, Odino, Rapetti (85' Giotta). Sestrese: Gagliardi, Noris, Perata, Vanni (75' Turroni), Balboni, Colacicco, Minetto, Anselmi, Pannacci, Costa (67' Allocca). Arbitro: Romeo. Reti: 37' Pannacci; 60' Isoldi; 69' Spatarì; 80' Celesia.

Guanzatese-Sangiustese 1-2

Guanzatese: Montorfano, Bertelè, Monti, Gerosa, Piazzi, Barassi, Pangaro, Moretto (90' Giannico), Francani (46' Pettiti), Rizzo, Rossini (46' Crivellaro). Sangiustese: Rizzi, Arnottoli, Maggio, Giovine, Vaira, Capozzielli, Rizzo (61' Rosa), Giangiacco (79' Bottazzo), Pisasale, Periotto, Bagnoli (58' Valle). Arbitro: Rocchi. Reti: 1' e 88' Pisasale, 66' Montorfano (rigore).

Cuneo-Alghero 2-0

Cuneo: Campans; Sardo, Gorzegno (88' Carignano); Caridi, Bertino, Marchisio; Becchio, Sora, Pepe (81' Luconi), Lerda (71' Volcani), Pelice. Solbiatese: Cappelletti; Renaldini, Morini; Altieri (32' Donese), Castellazzi (54' Cataldo), Pellizzari; Pingitore, Valdada, Angeretti, Banchieri, Lorenzi (75' Amato). Arbitro: Zambon. Reti: 18' Lerda (rigore), 82' Luconi. Note: terreno in buone condizioni, circa 800 spettatori.

-Valle 1-1

Valenzana: Tarantini, Paolini, Panizza; Biasotti, Minadeo, Maurino; Veneruz (81' Di Carlo), Cosenza, Izzi, Conti (70' Peretto), Cortesi (89' Bruno), Valle d'Aosta: D'Angelo, Lanzaro, De Tommaso; Volpone, Rubino (46' Rabozzi), Dandrea; Scipioni, Celano, Firo (78' Clarino), Cavallo, Clemente (46' Pereira). Arbitro: Soraggi. Reti: 3' Conti; 9' Scipioni; 24' Izzi; 43' Cortesi; 81' De Tommaso; 93' Cavallo.

CLASSIFICA

| | P | V | N | P | F | S |
|------------|----|---|---|----|----|----|
| VALENZANA | 21 | 3 | 1 | 24 | 9 | |
| S. ANGELO | 24 | 7 | 3 | 2 | 16 | 6 |
| CUNEO | 21 | 6 | 3 | 3 | 21 | 12 |
| CUNEO | 20 | 6 | 2 | 4 | 19 | 16 |
| IMPERIA | 20 | 5 | 2 | 17 | 15 | |
| IMPERIA | 19 | 5 | 4 | 3 | 15 | 15 |
| LEGNANO | 17 | 4 | 5 | 3 | 16 | 15 |
| SESTRESE | 14 | 4 | 2 | 6 | 12 | 18 |
| CASALE | 13 | 3 | 4 | 5 | 11 | 13 |
| IMPERIA | 12 | 2 | 6 | 4 | 16 | 16 |
| V. D'OSTIA | 12 | 3 | 3 | 6 | 15 | 17 |
| CORBETTA | 11 | 3 | 2 | 7 | 9 | 21 |
| ACQUI | 9 | 2 | 3 | 7 | 6 | 17 |
| VERBANIA | 8 | 1 | 5 | 6 | 5 | 12 |
| GUANZATESE | 7 | 1 | 4 | 7 | 9 | 19 |

10 reti: Spatarì (Novese).

8 reti: Falzone (Derthona).

8 reti: Bonomo (Ivrea), Pisasale (Sangiustese), Pingitore (Solbiatese).

7 reti: Curti (S. Angelo); Izzi (Valenzana).

6 reti: Labrozze (Casale); Lerda (Cuneo); Pannacci (Sancolombano); Angeretti (Solbiatese).

5 reti: Brambilla D. (Derthona); Livieri (Legnano); Rossini (S. Angelo); Piro (V. d'Aosta); Cortesi (Valenzana).

4 reti: Paleari (Corbetta); Moschetti (Cuneo); Mazzei (Imperia); Rotella (Imperia); Buzzati (Legnano).

13ª DI ANDATA 29/11 - ORE 14.30

| | |
|-------------|------------|
| ACQUI | CASALE |
| CUNEO | IMPERIA |
| DERTHONA | GUANZATESE |
| SESTRESE | VALENZANA |
| S. ANGELO | NOVESE |
| SANGIUSTESE | LEGNANO |
| SOLBIATESE | CORBETTA |
| V. D'OSTIA | |
| VERBANIA | |

Segna Troise poi i locali pareggiano (1-1) e sfiorano il ko E' un Savona senza cuore La Samm quasi lo castiga

S. MARGHERITA. Il Savona pareggia al «Broccardo» (1-1) e vede l'Entella nuovamente scappare via. Un pareggio che penalizza i padroni di casa, nella ripresa sicuramente più tonici ed in un paio di occasioni vicini al gol-partita. Savona in palla per 45 minuti, discreto nell'impadronimento fino all'ora di gioco, poi incredibilmente in difficoltà di fronte alle folate offensive degli arancioni. Savona senza cuore, perlomeno nelle fasi decisive, quando alla tecnica (nettamente superiore) gli striscioni avrebbero dovuto aggiungere anche determinazione e volontà. Invece no, al «Broccardo» il cuore savonese non c'era. Sull'altro fronte, prova in crescendo della Sammarinese, per un'ora appunto quasi «sudditanza psicologica» di fronte alla capolista, poi gradatamente in grado di superare questo blocco e chiudere all'attacco. «Cuore» arancione o... palle, come riportava uno striscione di contestazione al presidente Gianni Fossati, in tutti i sensi fuori luogo.

«Non commento neppure simili stupidità. Se sarà necessario indovinare una conferenza stampa ed allora ne sentirete delle belle» il secco commento del presidente.

Subito dalle formazioni: si comprende la partita, senza tante pedine importanti sui due fronti, potrebbe risolversi qualche sorpresa: Samm priva di Crivelli, Costa, Romano, Susino e Pertusi; Savona senza l'uomo in grado di dettare i tempi a centrocampo, Valentino (assenza che si è fatta, eccome), Di Pasquale, Di Napoli e Bottinelli, con Troise in non perfette condizioni, però schierato da Gianni Gennari dopo aver provato nei minuti di riscaldamento. Sarà proprio Troise, con una punizione al gol del vantaggio biancoblu, con Papandrea comunque non immune da colpe. Questo al 38' minuto, con in precedenza tutta una serie di opportunità sempre per il Savona, sprecate alcune anche in modo banale. Al 4' Oneto (migliore in casa Samm) anticipa Sciuto davanti a Papandrea; al 6' Sciuto conclude alto dal limite; all'8' tiro d'esterno. Neri che Papandrea blocca con difficoltà sul terreno ghiacciato.

to, al 17' Malafronte viene anticipato da Oneto al momento di concludere; al 18' occasione per gli ospiti lancio di Sciuto p. Malafronte che tutto solo davanti a Papandrea conclude fuori.

Ed ancora, a sancire il netto predominio savonese, al 36' una conclusione di Scaletta dai metri che sfiora il palo alla destra del numero uno arancione. Poi il gol già descritto e nella ripresa musica totalmente diversa.

Maurizio Pertusi inserisce Primicerio sulla fascia sinistra, proprio da una caparbia azione del numero 16 scaturisce l'assist per Cerioli che, con un preciso colpo di testa, indirizza la sfera alle spalle di Di Latte (72').

In precedenza (55') lo stesso Cerioli aveva sciupato una favorevole opportunità da centro area, sparando alto oltre la traversa. Minuti finali «Cappa-

ners» Troise a chiudere tutti i varchi, i giocatori della Samm pronti ad inserirsi con pericolosità.

La palla gol clamorosa capita sui piedi di Ruocco al 78': servito in verticale da Gualco, il centrocampista arancione incrocia un gran diagonale che supera il portiere savonese, però si spegne sul fondo ad un palmo dal palo alla destra di Di Latte.

Giancarlo Scazzoni



Pertusi (Samm), giocatore-allenatore

La capolista difende alla perfezione l'1-0

Un gol per l'Entella e due Pontedecimo

La solita Entella da trasferta che raccoglie il massimo spendendo il minimo: il Pontedecimo che doveva essere una delle antagoniste più pericolose sulla strada per la promozione viene spazzato via con uno stringato 1-0.

Il copione è quella la squadra di Haveni (oggi assente) è sostituito in panchina da Sandro Roncone) fa un sol boccone dei granata è identico a quello visto a Santa Margherita, Finale e Cairo Montenotte: gol procurato dal solito Bolesan e ostinata, decisa, cinica difesa del vantaggio sino al fischio di chiusura.

L'Entella passa al primo tentativo. Che si registra al 10': Jurman in chiara difficoltà sul veloce punter entelliano si stende al limite dell'area. E' lo stesso centravanti a incaricarsi del tiro, la barriera granata si apre, la palla sbatte sullo stinco. Ravecca ed entra in rete con Renon impossibilitato a intervenire.

L'Entella provvede a congelare il gioco, bloccando la manovra dei granata, privi di Sissini e Piscioli, già a centrocampo. Il primo tempo scorre via senza altre emozioni.

Nella ripresa il Pontedecimo prova a spingere con maggiore convinzione inserendo Rozzi ma l'Entella rinforza le barriere e appena può scatena il contropiede.



Bruno Haveni, allenatore dell'Entella

re e appena può scatena il contropiede.

Al 76' Bolesan parte da meta-campo, Ravecca non chiude, Jurman è costretto a fermarlo prima che entri in area. Cartellino rosso per lo stopper genovese. I giocatori e i tifosi locali si arrabbiano con il signor Maldone di Nichelino anche perché al 43' è punito per simulazione Magnetto caduto in piena entelliana dopo un contatto sospeso con Chiorzo. Ma c'è di peggio: al 92' il Pontedecimo è in nove perché Ravecca a travolgere Bolesan lanciato a rete. Sulla conseguente punizione entelliana dopo un contatto sospeso con Chiorzo. Ma c'è di peggio: al 92' il Pontedecimo è in nove perché Ravecca a travolgere Bolesan lanciato a rete.

Sulla conseguente punizione entelliana dopo un contatto sospeso con Chiorzo. Ma c'è di peggio: al 92' il Pontedecimo è in nove perché Ravecca a travolgere Bolesan lanciato a rete.

Puppo chiama Renon all'intervento strappandosi. Sarebbe stato comunque troppo per il malridotto Pontedecimo. (d. s.)

Cairese sbaglia rigore e va ko in casa: (1-2)

Grassorutense lanciata Contropiede micidiale

CAIRO M. Pesante sconfitta in terra per la Cairese. La compagine allenata da Giorgio Caviglia è stata battuta (1-2) dalla Grassorutense, al termine di una gara in cui la formazione ospite ha messo in evidenza la forte concentrazione e un gioco utilitaristico.

Sarà stato il freddo, che ha condizionato non poco la gara, oppure le belle vittorie ottenute nei precedenti settimane, fatte sta che la giovane Cairese è apparsa sotto tono in ogni reparto.

La compagine della Val Bormida si è presentata in campo in formazione largamente rimangiata, anche se i giocatori che hanno coraggiosamente sfidato freddo e gelo nei primi 45' hanno fatto vedere egregie.

La cronaca. Dopo 6' la Cairese ha una buona possibilità per passare in vantaggio con Adami ma la conclusione del bomber è fuori di poco. La Grassorutense tiene bene a centrocampo e quando parte in contropiede si rende pericolosa come al 28' quando Carbone ben servito da Giacobbe calcia alto sulla traversa.

Allo scadere del primo tempo la Cairese invece ha la grossa occasione di passare grazie ad un rigore netto concesso dall'ottimo arbitro Costa di Genova.

Si incarica della massima punizione Della Pina, un esperto, che calcia male. Della Pina si dispera e ci vuole un po' di tempo prima che il giovane gialloblu si riprenda.

Nella ripresa la musica cambia. La Grassorutense scende in campo più determinata, mentre la Cairese sembra patire le incursioni della squadra ospite. Dopo essere andata nuovamente vicina alla rete (55') con Carbone, al 60' la compagine di Rappallo passa.

Si accende mischia in area in palla arriva a Giacobbe che di prima intenzione mette alle spalle dell'incolpevole Garzaro. La Cairese non riesce a reagire. Ne approfitta la Grassorutense che riesce a raddoppiare all'80' con Carbone azione personale. L'attaccante genovese da pochi passi batte inesorabilmente Garzaro in uscita.

Cinque minuti più tardi la formazione locale riesce ad accorciare le distanze con Della Pina che supera, uscita, con un pallonetto il portiere Camisa. Si chiude dunque, dopo cinque domeniche consecutive, il ciclo dei risultati positivi per la formazione della Cairese. I dirigenti nonostante il pesante passivo comunque non fanno drammi, il risultato è giusto così. (r. p.)

Un severo 3-0

L'Albenga non perdona il Sestri L.

ALBENGA. Secco risultato degli inganni che si ritrovano anche tra le mura di casa, ultimamente poco produttive. Una vittoria (3-0) che lascia spazio a pochi alibi al Sestri Levante. Una gara condotta da grande autorità: solo nella parte finale della prima frazione di gioco si è notato calo di tensione. In questo frangente i «corsari» avrebbero potuto accorciare le distanze e riaprire la gara.

L'avvio è tutto per i ragazzi di mister Brunello con due palloni-gol che portano pericoli alla porta di Lautanio e che sono l'antipasto al gol che cade intorno al quarto d'ora. Cattardico batte una punizione sulla traversa, in area Alfano gira di testa e supera l'estremo difensore. La reazione levantina è veemente e per due volte Beretta arriva vicino alla marcatura ma il portiere Ancona risulta determinante con uscite tempestive che salvano il risultato.

Da gol fallito a rete incassata, così dice la regola. Infatti alla mezz'ora una grande giocata di Alfano smarca Cattardico che infila il portiere Lautanio. Il Sestri Levante ha un'occasione d'oro per riaprire la gara ma Lettera salva davanti alla porta e il portiere ormai battuto che la fortuna è sia dalla parte «corsara» lo si capisce quasi allo scadere del tempo quando Agen colpisce il palo e Ancona si supera parando una conclusione velenosa di Schiappacasse.

Nella ripresa l'Albenga si riprende e dopo gli scampati pericoli ritorna in possesso della situazione agevolata dalla terza segnatura. Gagliotti che giunge come un'autentica mazzata sul morale degli ospiti: il bomber locale è autore di una azione personale che lo porta a saltare in velocità tre difensori avversari ed a superare Lautanio in uscita.

La partita si chiude su questo episodio ma nel finale di gara il Sestri Levante rimane in dieci per l'espulsione giunta ormai in zona recupero dal difensore Contini.

I tre punti spingono l'Albenga ai piani alti della classifica, squadra che si ritrova anche davanti al proprio pubblico ed una prestazione convincente. Per il Sestri Levante il punteggio è una punizione troppo severa, visto che è andato vicino a far riaprire i giochi almeno un paio di volte. (r. s.)

Troppi infortuni

L'Argentina travolta (3-0) dalla Loanesi



Piovano, il mister della Loanesi

ARMA DI TAGGIA. Il «nido oscuro» dell'Argentina Arma continua. Inarrestabile è arrivata un'altra sconfitta. Dura da digerire perché patita sul proprio terreno; inquietante nelle proporzioni (0-3). Ma l'Argentina, falcidiata dagli infortuni (in settimana aveva perso anche Tirose: connesimo menisco) di questi tempi è indecifrabile, proprio la partita di ieri.

A due facce. Nel primo tempo sono stati i padroni «casa» a giocare meglio. Ma non hanno trovato il gol. Almeno due i brividi per la Loanesi, prima al 15' per un'incursione in area di Caruso che, caduto, ha invocato inutilmente il rigore, poi al 17' ancora con un gran tiro di Caruso che, su assist di Biolzi, ha colpito in pieno la traversa.

La Loanesi, che si era fatta viva solo verso la fine del primo tempo con un paio di tiri di Villa ed un'incursione di Buttigliari, nella ripresa l'ha fatta da padrona; al 58' l'ex Villa, con un tiro da fuori area, ha portato in vantaggio i rossoblu savonesi; al 61' è stato Infante, su assist di Buttigliari, a truffare con un sinistro a mezz'altezza il portiere Minori; all'80' ancora Infante, su azione di contropiede, ha segnato il terzo gol.

Nell'Argentina ha esordito nel finale il giovane Fittipaldi, classe 1983. Al 63', Massabò si era fatto espellere per una gonfiata ad un avversario. Verrà squalificato e, domenica prossima, salterà la difficilissima trasferta dell'Argentina, tra infortuni (Tirose, Nocera, Frontera) e squalifiche (Massabò), sarà priva tutta la difesa titolare. (b. m.)

La tattica difensiva degli ospiti evidenzia le attuali difficoltà del team di Eretta

Il Vado fermato dal Busalla: 0-0

Troppi gli errori di mira degli avanti rossoblu

COLLO DEL FINALE

Fezzanese «corsara»: 3-2

Ancora sconfitta in casa nella domenica in cui gioca una delle migliori gare. Una sconfitta (2-3) che rende sempre più precaria la situazione di classifica. Domenica prossima ci sarà un derby fuoco e fiamme contro il Vado che sta poco meglio dei giallorossi. In campo ci saranno ex (su tutti il da Bartoli). Il Finale ha evitato la sconfitta anche perché è un periodo che gli gira tutto storto. Dopo aver sfiorato il gol due volte con Vona, sbaglia un rigore calciato in malo modo da Chiarone ed allo scadere del tempo subisce la rete di Marrai (il migliore dei suoi). Raddrizza la situazione Magalino di testa, poi è lo stesso giocatore ingannato da un'uscita sbagliata di Marini a dare il vantaggio agli avversari. Vona ha la palla del pari ma è bravo il portiere a salvare.

Finale sbilanciato che rischia tanto da subire il terzo gol con Russo. In piena recupero Magalino addolcisce la pillola accorciando le distanze. (r. s.)

Sarzanese, troppi errori

I rossoneri non sanno sfondare con il Baiardo un amaro 0 a 0

SARZANA. La Sarzanese cerca il riscatto contro il Baiardo dopo l'opaca prova di sette giorni prima sul campo della Grassorutense, ma i rossoneri spezzini hanno fallito, chiudendo sullo 0-0 vedendo la vetta allontanarsi sempre più. Risultato ad occhielli comunque ricco di opportunità da rete, la prima clamorosa per il Baiardo al 43' con conclusione di Pieralisi, susseguente un calcio d'angolo battuto da Cocuzza, che Ber-

toneri riesce a liberare sulla linea di porta, a Romano ormai superato. Nella ripresa tanti attacchi da parte della Sarzanese, ma pure molti errori al momento di finalizzare da parte di Braida e Franzese. La Sarzanese, all'89', ha anche segnato: ma l'arbitro, decisissimo, nulla segnala di un collaboratore (Servente di Chiavari) per una sospetta posizione fuorigioco dell'autore della rete, Franzese. (g. s.)

MEZZA DOMANDA: COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Cairese-Grassorutense 1-2

Cairese: Garzaro; Tortorolo, Ghiso; Bazzano, Pacifico, Ferrari; Frediani, Cristino, Adami, Ceppi, Della Pina. Grassorutense: Camisa; Maschio, Piropi; Giuliani, Nucera, De Marchi; Stalfieri, Landini, Giacobbe, Alfano, Cannone.

Arbitro: Costa. Reti: 60' Giacobbe, 80' Carbone, 85' Della Pina. Note: Giornata freddissima, terreno duro, spettatori meno di duecento.

Vado-Busalla 0-0

Vado: Cancellara; D'Asaro, Lucisano (73' Grossi); Perrone, Spaggiari, Donato; Santanelli (76' Veneziano), Moiso, Prestia, Scalzi (85' Ranieri), Schipani. Busalla: Aprile; Ficus, Bertero; A. Balbi, Cantoni, Mulonia (89' Gatto); Santoro, Glioti (85' Aloii), Repetto, Ottoboni, Badino (62' Mignacco).

Arbitro: Savio. Note: terreno buono, spettatori un centinaio.

Pontedecimo-Entella 0-1

Pontedecimo: Renon; Ferrari (52' Rozzi), Jurman; Ravecca, Cavanna, D'Assisi; Cavaliere, Lipardi, Tuminia (83' Fregatti), Magnetto, Pedretti. Entella: Genovese; Puppo, Ghiorzo; Pasticcio.

FEZZANESE

| SQUADRA | P | V | N | P | F | S |
|-------------|---------------|-----|---|---|---|---|
| ALBENGA | SESTRI L. | 3-0 | | | | |
| ARGENTINA | LOANESI | 0-3 | | | | |
| CAIRESE | GRASSORUTENSE | 1-2 | | | | |
| FINALE L. | FEZZANESE | 1-3 | | | | |
| PONTEDECIMO | ENTELLA | 0-1 | | | | |
| SAMMARGH. | SAVONA | 1-1 | | | | |
| SARZANESE | BAIARDO | 0-0 | | | | |
| VADO | BUSALLA | 0-0 | | | | |

PROSSIMO TURNO

| | |
|--|-------------|
| 11 ^h ■ AMBITO 29/11 - ORE 14,30 | |
| ■■■■■ | CAIRESE |
| ■■■■■ | ALBENGA |
| ■■■■■ | SARZANESE |
| FEZZANESE | PONTEDECIMO |
| FINALE L. | YNDIO |
| GRASSORUTENSE | LOANESI |
| SAVONA | ARGENTINA |
| SESTRI L. | ■■■■■ |

ALBENGA

| SQUADRA | P | V | N | P | F | S |
|---------------|----|---|---|---|----|----|
| ENTELLA | 24 | 7 | 3 | 0 | 15 | 1 |
| SAVONA | 22 | 6 | 4 | 0 | 9 | 3 |
| SARZANESE | 18 | 5 | 3 | 2 | 9 | 4 |
| ALBENGA | 16 | 4 | 4 | 2 | 15 | 7 |
| FEZZANESE | 16 | 4 | 4 | 2 | 14 | 11 |
| LOANESI | 15 | 4 | 3 | 3 | 14 | 8 |
| BUSALLA | 14 | 4 | 2 | 4 | 15 | 15 |
| CAIRESE | 14 | 4 | 2 | 4 | 8 | 13 |
| GRASSORUTENSE | 13 | 4 | 1 | 5 | 15 | 19 |
| SESTRI L. | 12 | 3 | 3 | 4 | 9 | 10 |
| SAMMARGH. | 11 | 3 | 2 | 5 | 8 | 12 |
| PONTEDECIMO | 10 | 3 | 1 | 6 | 10 | 12 |
| BAIARDO | 10 | 2 | 4 | 4 | 8 | 13 |
| VADO | 9 | 2 | 3 | 5 | 5 | 7 |
| ARGENTINA | 8 | 2 | 2 | 6 | 7 | 17 |
| FINALE L. | 7 | 2 | 1 | 7 | 10 | 21 |

Ruvo, Livellara; Cella, Russo, Bolesan, Gastrini (89' Maggi), Bottaro (84' De Marchi). Arbitro: Maldone. Rete: 10' Ravecca (aut.). Note: terreno discreto, spettatori duecento.

Argentina Arma-Loanesi 0-3

Argentina Arma: Minori; Bianchi (66' Fittipaldi), De Simeis; Diomed, Polistena, Massabò; Ansaldi, Biolzi, F. Gatti, Fichera (56' De Vincenti), Caruso (46' L. Gatti). Loanesi: Durando; Ciravagna, M. Piccinini; Papalia (72' S. Piccinini), Vernice, De Pedrini; Monge, Bergese, Riva (57' Infante), Villa (65' Gallo), Buttigliari.

Arbitro: Viti. Reti: Vernice, 61' e 80' Infante

Sarzanese-Baiardo 0-0

Sarzanese: Romano; Gramolazzo, Della Bianchina (84' Baldoni); Bertoni, Ciavolino, Mazzoni; Biloni (70' Triglia), Bolognino, Franzese, Tarabolla (84' Bigli), Braida. Baiardo: Rumico; Pozzini, Leone; Scuzzarello, Statti, Gaspari; Molinaro, Bonino (70' Pietro-nave), Pieralisi, Cocuzza (70' Bigli), Ramenghi.

Arbitro: Rizzo. Note: freddo e sole, spettatori un centinaio.

Sammarinese-Savona 1-1

Sammarinese: Papandrea; Oneto, Ratto; Podestà, Lenzi, Vacca (55' Primicerio); Bruzzo, Gualco, Ruocco, Rinzivillo, Cerioli (90' Praticò). Savona: Di Latte; Calderara, Cappanera; Sole (88' Franchi), Troise, Giachino; Neri, Schito, Malafronte, Scaletta, Sciuto.

Arbitro: Trinelli. Reti: 38' Troise, 72' Cerioli. Note: campo in pessime condizioni, in alcune ghiacciato, spettatori 200 circa.

Finale-Fezzanese 2-3

Finale: Marini; Breme, Casassa; Poffi, Mazzieri, Magalino; Infantino (30' Novaro), Bortolini, Torelli, Vona, Chiarone (62' Dambra). Fezzanese: Bagnasco; Palagi, Paggioni; Russo, Agotani, Fiacchi; Stradini (65' Mariano), Miglioranza, Frediani, Marrai (89' Medici), Fiondella. Arbitro: Calcagno. Reti: 43' Marrai, 54' e 68' Magalino (aut.), 81' Russo, 92' Magalino.

Albenga-Sestri Levante 3-0

Albenga: Ancona; Bacinelli, Bisio; Lettera, Carrara, Secco; Sardo (45' Guaitolini), Perlo, Alfano, Cattardico (58' Penna), Gagliotti (59' Bragi). Sestri L.: Lautanio; Barbieri, Mantero; Conte, Paglia, Contini; Agen, Figliacelli (80' Quercia), Cuccu, Schiappacasse (80' Costa), Beretta. Arbitro: Daziano. Reti: 13' Alfano, 28' Cattardico, 49' Gagliotti.

Promozione. In parità l'atteso derby tra Zinola e Varazze. Crolla il Pietra

La Bolzanese è senza rivali

Ventimiglia e Golfodanese autolesioniste

Nel girone B

Crolla il Ligorna Foce Vara rifiata

Il Foce Vara si avvantaggiava anche quando non è in grande giornata: nel decimo turno gli spezzini lasciano due punti sul terreno dell'Albaro senza averne nessun danno.

Alle loro spalle non c'è più il Ligorna «fratello» ■ otto dopo la sconfitta all'Andersen di Sestri Levante. Il successo del RivaSanba ha fatto da buon auspicio per Capernese e Villaggio che conquistano importanti vittorie.

L'unica scontenta è il Pro Recco che a S. Salvatore si è fatto inebriare dal marciante degli tattici di Beppe Gullino.

Il RivaSanba abbandona l'ultimo posto in classifica grazie alla prestigiosa vittoria sul Ligorna.

Sabato pomeriggio i «catalani» hanno azzeccato ogni ■ e hanno messo alle corde la costosa compagine di Sacchini. Un gol per tempo, sempre al 25' ■ la frazione: prima Alessio su punizione e nella ripresa Esposito con una azione personale da applausi.

Non è caso che il successo sia firmato da due dei tre rinforzi (c'è anche il giovane stopper Lauricella) arrivati dall'Entella a inizio mese. Le scelte sono state dunque azzeccate.

Con il loro innesco la compagine di mister Panozzo ha messo una marcia in più e dovrebbe tirarsi fuori dai guai senza soffrire troppi.

Quella di sabato è la prima vittoria casalinga del RivaSanba.

La Capernese, invece, è al secondo successo in trasferta: i verdeblù di Stagnaro hanno approfittato delle ingenuità di un Bogliasco sempre più allo sbando.

Il derby di S. Salvatore è deciso da una prodezza di Gilardi: anche i biancorossi riescono a «spugnare» il loro campo dopo quattro pareggi.

Da notare che i biancorossi sono, dopo la capitolata Foce Vara, la squadra meno battuta del girone e che sono immuni da sconfitte da nove turni. Un bel record ■ d. s. l.

La Bolzanese, pur pareggiando sul campo della Via dell'Acciaio (in uno dei tre anticipi del sabato e in un campionato sempre più spezzato) rimane la leader indiscussa della Promozione.

La compagine genovese che ha già collezionato sette vittorie ■ due volte ■ uscita la X, ma una sola sconfitta ha fatto ormai ■ vuoto sulle principali inseguitrici le quali, quasi «complici» della capolista, non riescono a fare risultato.

Prendiamo la giornata di ieri: Ventimiglia e Golfodanese sono state battute; soltanto la Sampierdarena si è fatta sotto battendo appunto la Golfodanese.

Dunque onore alla capolista che sabato non ha faticato più di tanto per pareggiare contro l'ostica Via dell'Acciaio che sinceramente meriterebbe una migliore collocazione in classifica.

Sempre sabato si è giocato l'incontro più atteso dal savonese, Zinola-Varazze, terminato 0-0.

Un risultato che va stretto alla compagine ospite che in queste ultime settimane ha sfoderato un buon calcio.

Afferma il tecnico dei varazzini Guglielmo Fulmer: «La gara, ad essere sinceri, non è stata di quelle da incorniciare. Ma provate ■ a giocare con quel freddo polare: dal punto ■ vista agonistico abbiamo colpito un palo nel secondo tempo e creato altre azioni. Insomma un pareggio che ci va proprio stretto».

Il Varazze ha anche protestato per un presunto rigore non concordato da anni di imperia. Su questa partita il parere, per lo Zinola, del dirigente Marengo: «Un risultato che va bene, considerato le numerose assenze. Allora avevo ragione quando all'inizio del torneo, quando collezionavamo punti, affermavo che era tutto "fieno in cascina"».

L'altra savonese, la Pietra Ligure, è stata sconfitta 3-1 dalla Carlin's; i mazzuini si affacciano ■ nuovamente nelle zone alte della classifica mentre il team di Leo Cusimano, dopo un buon momento, accusa ■ brusco stop.

Bella la partita giocata, come tutte le altre, in un clima davvero polare. Bellanova apriva le marcature per la Carlin's che andava poi in rete con Marche-

se e Di Clemente. Balocco segnava il classico gol della bandiera.

Tornando alle imperie di vertice nulla da fare dunque per il Ventimiglia: la compagine frontaliera ha accusato la seconda sconfitta cedendo contro la Voltrese.

Forse un pareggio non sarebbe stato del tutto ingiusto, ma ■ Ventimiglia ha avuto il torto di non sfruttare a dovere alcune occasioni.

Anche la Golfodanese accusa una battuta d'arresto che coincide con la prima sconfitta (ben 6 sono i pareggi): lo 0-3 subito dalla Sampierdarena si commenta da solo e mette in gioco per ■ secondo posto proprio il team genovese.

Guglielmo Olivero



Cusimano, allenatore del Pietra

Seconda: Dego travolgente

Ma lo Speranza è sempre in scia In Terza il Cosseria è scatenato

Dego ancora in vetta nel girone ■ di Seconda categoria. La compagine della Val Bormida allenata da Guido Bagnasco è stata protagonista di ■ robusta gara e ha superato di misura in trasferta (1-0) il Calizzano.

Non molla la rincorsa neppure lo Speranza. La squadra del presidente Giancarlo Ferraro ha battuto per 1-0 l'Isola di Portofino. Il Bordineto balzando così al secondo posto della classifica in virtù della sconfitta patita dal Pallare con lo stesso risultato di 1-0, ■ Mallare.

I rossoblu di Frumento con questo successo avanzano di una posizione piazzandosi terzi. Il presidente dello Speranza Ferraro: «Una vittoria cercata con tutte le forze».

Buon pareggio per il Cengio. La compagine del presidente Bepino Bagnasco ha imposto il pari alla San Nazario. Il dirigente dei varazzini Antonio Fano: «Il Cengio con i nuovi inneschi ■ ci ha messo in seria difficoltà: il pareggio ■ noi sta bene». Il direttore sportivo dei cengiesi Franco Pizzorno: «Abbiamo disputato una buona partita e credo che se avessimo vinto nessuno avrebbe gridato allo scandalo».

Torna alla vittoria il Pontevicchio. Dopo ■ sconfitta tennistica di sette giorni fa ad Albenga la compagine piemontese si è rifatta a spese del Santo Stefano ■ grazie al «sigillo» di Mioglio e doppietta di Infante bomber della capolista, che sale a quota sette reti.

Pareggio interno per la Giovane San Biagio contro il Pontelungo, mentre la San Filippo superando il Borghetto balza al secondo posto in classifica. Non disputata invece per il forte vento Leca-Dolcedo.

In Terza categoria tris del Cosseria sulla ruota di Badalucchio. La compagine della Val Bormida ha superato infatti in trasferta la squadra imperiese grazie alle realizzazioni di Orsi, Vitale e Piovina e allunga il pas-

■. Non mollano le dirette concorrenti. Gli altri risultati: Aurora-Letimbro 1-0; Riva-Valeggio 1-0; Badalucchio-Cosseria 0-3; Sabazia-Plodio 2-1; Fiana-Intemelia 1-2; Priamar-Ceriale 1-2.

Classifica: Cosseria p. 18; Intemelia 13; Riva Ligure 11; Valeggio 10; Aurora 9; Priamar 8; Sabazia 7; Ceriale 6; Plodio 5; Badalucchio 3; Murialdo 1. ■ r. p.]

Prima A. Le valbormidesi sono in vetta

Carcarese-Allassio veleni sulla coda

Termina in parità (1-1) la sfida al vertice Carcarese-Allassio di Prima Categoria.

I valbormidesi conservano il primo posto in classifica, le «vespe» consegnano il secondo posto all'Altarese che ottiene la sesta vittoria superando il Portovado.

Il match-clou della nona giornata ■ andata è stato all'altezza della situazione lasciando però l'amaro in bocca all'Allassio che non ha digerito il pareggio ottenuto in extremis dai padroni di casa con Tedeschi (al 20' della ripresa ospiti in vantaggio con Mosca).

L'allenatore Franco Nicolosi è un fiume d'ira: «Non è possibile che un uomo vestito di nero decida una partita. Il rigore concesso alla Carcarese è semplicemente vergognoso. Penso che anche i dirigenti valbormidesi si siano mossi a ridere. Alla luce di quanto si è visto in campo poi un pareggio è anche giusto».

In affetti ■ parte i gol le due squadre hanno dato vita ad un incontro vibrante, soprattutto nel secondo tempo. Il freddo, davvero pungente, è stato il grande protagonista, come del resto nelle altre partite. Tra le quali spiccava Altarese-Portovado, vinta dai padroni di ■ 2-0.

A segnare entrambe le reti l'ex Manica, che così coronava una buona prestazione della squadra: «Stiamo giocando davvero bene - commenta il dirigente Franco Coppa - e ■ secondo posto è un premio per tutti i ragazzi».

■ in Laigueglia-Bragno con ospiti che si impongono per 4-2 e riescono a portarsi tra le formazioni di vertice della classifica.

Per il Laigueglia la seconda sconfitta consecutiva dopo quella contro l'Allassio. I gol di questa sfida portano la firma, per i vincitori, di Negro, autore di una doppietta, Ghiso e Gaiero. Per gli sconfitti doppietta di Beluffi.

Altre polemiche arrivano da Borgo-Legino vinto dai padroni ■ di misura (1-0) ■ gol segnato da Di Masi che sfrutta un penalty.

Il presidente Carrella: «Abbiamo perso ■ calcio di rigore, ripeto, su calcio di rigore. Meglio che stia zitto. ■ certo alcune decisioni sono difficili da digerire. Tanto per noi questo è un anno no: ■ settimana decideremo la data in cui andremo a farci benedire. Il Legino rimane, così, in fondo alla classifica considerando che il Cello ottiene la prima vittoria stagionale battendo la Taggese».

Pareggio nel derby S. Ampelio - Bordighera (0-0) e preziosa affermazione in trasferta del Camporosso (3-2) che è riuscito a espugnare Sassello. Infine il Quiliano si conferma nelle zone alte superando (2-1) il Pietra-bruna.



Tomatis, centrocampista della Carcarese

La sorpresa è l'Ard Pitelli

Ora è al comando del girone D Camogli e Cicagna veri leader

Camogli, Cicagna ■ Arci Pitelli: due conferme e una novità a guidare i gironi genovesi-levantini-spezzini in Prima.

Girone B. I due match più attesi si concludono in parità, e con due anonimi 0-0. Rapallo e Camogli Golfo Paradiso nel derby hanno badato soprattutto a non scoprirsi, solo nel finale gli ospiti, in superiorità numerica per l'espulsione del rientrante Zoli, hanno impensierito Giovannazzo con un paio di conclusioni dal limite. Camogli che rimane comunque al comando, con dietro l'ammucchiata quasi generale. I risultati: Cep-Arni ■ 2-0; Cosmos-Don Bosco 0-0; Little Club Genua-I Freschi 0-0; Praese-Goliardica Priarugg ■ 2-0; Rapallo-Camogli Golfo Paradiso 0-0; Sant'Olcace-Culm 2-0; S. Frattuso-Serra Ricc ■ 0-0; Sori-Borzoli 1-2.

Classifica: Camogli p. 17; Cosmos, Don Bosco GE, Anni '50 e Sant'Olcace 16; Serra Ricc, Borzoli e Rapallo 15; S. Frattuso 14; Praese 13; Little Club 12; Goliardica 9; Culm 7; I Freschi 6; Sori 3; Cep 0.

Girone C. Il Cicagna non c'ostacoli: supera anche la Corte nel derby del Tigullio e mantiene tra lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice Corniglianese. Al «Piemonte» i cicagnini di Domenico Bertorino raggiungono il parziale 2-0 dopo mezz'ora grazie a una doppietta di Garbarino. A un quarto d'ora dal termine i sammargherites di Mauro Carmagnola accorciano le distanze con Mazzoni, poi spreca-

no l'opportunità del 2-2 con Bocchino e allo scadere ■ Cicagna realizza la terza rete ■ Roberto Musante. I risultati: Anpi-Casassa-Solferino 1-1; Scharborasca-Ronchese 1-3; Calvarese-Corniglianese 1-2; Campese-Rossiglione 0-1; Cicagna-Corte 3-1; Fegino-Cogor ■ 2-0; Riviera Fazzini-Crevarese 4-1; San Michele-Cus Genova 0-4.

Classifica: Cicagna p. 21; Corniglianese 18; Corte, Fegino, Riviera Fazzini e Ronchese 15; Casassa 13; Rossiglione e Scharborasca 12; Cogor 11; Crevarese, Cus Genova e Solferino 10; San Michele 8; Calvarese e Campese 5.

Girone D. Cambio al vertice, con la Bolanese che non riesce ad avere ragione di un coriaceo Casazza, ■ la rivelazione Arci Pitelli che supera la Lavagnese e conquista la leadership. Risale il Valle Sturla dominatore del derby contro il Carasco.

I risultati: Arci Pitelli-Lavagnese 2-1; Bolanese-Casazza 1-1; Borghetto-Nuova Beverino 0-0; Canaletto-Don Bosco SP 5-1; Marola-Romitoma 1-0; Santo Stefano Magra-Ponanzese 2-1; Sauterenzina-Castelnuovo 2-1; Valle Sturla-Carasco 4-1.

Classifica: Arci Pitelli p. 18; Bolanese 17; Marola 16; Lavagnese e Valle Sturla 15; Borghetto ■ Sauterenzina 13; Carasco ■ Casazza 12; Romito e Canaletto 11; Ponanzese 10; S. Stefano 9; Don Bosco SP 8; Carmagnola accorciano le distanze con Mazzoni, poi spreca-

Seconda Levante. Scossone all'alta classifica

Nel derby delle gallerie il Deiva batte il Moneglia

La partitissima della ottava giornata era il derby delle gallerie tra Deiva e Moneglia: è finito 2-1 e la vittoria dei locali ha terremotato l'alta classifica.

Il Deiva, assieme al Chiavari che ha regolato all'impeto in un altro derby la Vecchia Chiavari, raggiunge in vetta il Moneglia che perde l'imbattibilità ma non la volontà di conquistare la Prima Categoria. Si annuncia una lotta furibonda perché alle spalle del terzetto di testa arrivano zitte zitte Riese e Leivi. I chiavaresi del presidente Chiarelli hanno vinto con il S. Lorenzo, il Leivi è stato bloccato sul 1-1 da una Lomes che si sta ritrovando partita dopo partita.

Se la classifica in vetta è piuttosto corta con 7 squadre racchiuse in 4 punti, in fondo il terzetto S. Ambrogio, S. Salvatore, Ri Calcio puntino dopo puntino cerca di agganciare qualcuno. I Sestieri Lavagna sono la prima vittima, nel mirino ■ anche Vecchia Chiavari. S. Lorenzo e un Bogliasco 75 sconfitto di misura nel derby con la Croce Verde.

Risultati: Bogliasco-C.V. Bogliasco 0-1; Deiva Marina-Moneglia 2-1; S. Ambrogio-S. Salvatore 3-3; Riese-S. Lorenzo 2-0; Ri Calcio-Borgone 0-0; Sestieri Lavagna-Segesta 0-1; Leivi-Lames 1-1; Chiavari-Vecchia Chiavari 2-0.

Classifica: Chiavari, Moneglia e Deiva Marina p. 19; Riese e Leivi 16; Borgone e Segesta 15; C.V. Bogliasco 14; Lames 12; Bogliasco e S. Lorenzo 9; Vecchia Chiavari 7; Sestieri Lavagna, S. Ambrogio e Ri Calcio 3; S. Salvatore 2. ■ d. s. l.

Cassella ko

Terza: in vetta c'è un terzetto

Prima sconfitta stagionale per la Cassella, e in testa alla Terza Chiavari si è formato un terzetto di squadre, tutte a quota 19. Un campionato interessante ed equilibrato, dopo otto giornate Cassella, Atletico Maggi ed Avegno viaggiano a ■ +2 ■ sul Fontanabuonagattorna. Sabato era in programma uno scontro diretto, a Calvari fra l'Atletico Maggi e la Cassella: match estremamente combattuto, al termine successo per 1-0 dei valligiani grazie a Fusè, bomber dai trascorsi illustri in categorie superiori.

Rete da tre punti e, per l'Atletico Maggi, da aggancio in classifica. Tale risultato permette anche all'Avegno (2-1 sui Portofino) di raggiungere la vetta. Obiettivo mancato dal Fontanabuonagattorna, solo 0-0 nel derby col Moconesi. Altri risultati: Ba giornata: Auroraria-Né 0-1; Framurese-Panchina 1-2; Borgorapallo-S. Maria del Taro 0-2; Monilia-Real Deiva 2-0; Saline Bacezza-Val d'Aveto 3-1.

Classifica: Cassella, Atletico Maggi e Avegno p. 19; Fontanabuonagattorna 17; Monilia e S. Maria del Taro 15; Né 13; Saline ■ 12; Auroraria 11; Framurese 9; Panchina 7; Val d'Aveto e Moconesi 6; Borgorapallo 4; Portofino e Real Deiva 2. ■ g. s.]

PROMOZIONE: DECIMA GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|--------------|--------------|-----|
| ARENZANO | RIVAROLESE | 1-1 |
| CARLIN'S B. | PIETRA L. | 3-1 |
| MIGNANESE | OSPEDALETTO | 0-1 |
| GOLFODIANESE | SAMPIERDARA | 0-3 |
| MASONE | VOLTRESE | 0-1 |
| VENTIMIGLIA | CAMPOMORONE | 0-2 |
| VIA ACCIAIO | BOLZANETTESE | 0-0 |
| ZINOLA | VARAZZE | 0-0 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|--------------|----|---|---|---|----|----|
| BOLZANETTESE | 23 | 7 | 2 | 1 | 13 | 8 |
| SAMPIERDARA | 16 | 4 | 4 | 2 | 20 | 8 |
| VENTIMIGLIA | 14 | 4 | 4 | 2 | 11 | 8 |
| OSPEDALETTO | 16 | 4 | 4 | 2 | 11 | 10 |
| MASONE | 15 | 4 | 3 | 3 | 12 | 9 |
| BOLFODIANESE | 15 | 3 | 6 | 1 | 9 | 6 |
| VIA ACCIAIO | 14 | 4 | 2 | 4 | 12 | 13 |
| VARAZZE | 13 | 3 | 4 | 3 | 12 | 9 |
| ■ | 13 | 2 | 7 | 1 | 13 | 11 |
| VOLTRESE | 13 | 3 | 4 | 3 | 9 | 10 |
| PIETRA L. | 12 | 4 | 0 | 6 | 6 | 16 |
| ■ | 11 | 2 | 5 | 3 | 13 | 10 |
| ■ | 11 | 2 | 5 | 3 | 7 | 11 |
| MIGNANESE | 11 | 1 | 4 | 4 | 6 | 10 |
| CAMPOMORONE | 8 | 2 | 3 | 5 | 11 | 11 |
| ■ | 2 | 0 | 8 | 3 | 15 | 15 |

11° DI ANDATA 29/11 - ORE 14,30

| | |
|--------------|-------------|
| BOLZANETTESE | MASONE |
| CARLIN'S B. | ZINOLA |
| CAMPOMORONE | OSPEDALETTO |
| PIETRA L. | ■ |
| RIVAROLESE | VENTIMIGLIA |
| SAMPIERDARA | ■ |
| ■ | VIA ACCIAIO |
| VOLTRESE | MIGNANESE |

GIRONE B

RISULTATI

| | | |
|------------|-------------|-----|
| ALBARO | FO.CE. VARA | 0-0 |
| BOLZANESCO | CAPERANESSE | 0-2 |
| CASALESE | PIEVE L. | 3-0 |
| MIGLIARRE | ORTONOVO | 2-0 |
| RIVASANBA | LIGORNA | 2-0 |
| SESTA | MOLASSANA | 1-0 |
| VEZZANO | BRUGNATO | 1-0 |
| VILLAGGIO | PRO RECCO | 1-0 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|-------------|----|---|---|---|----|----|
| FO.CE. VARA | 24 | 7 | 3 | 0 | 23 | 4 |
| ■ | 16 | 4 | 4 | 2 | 15 | 10 |
| CASALESE | 16 | 5 | 1 | 4 | 14 | 14 |
| MIGLIARRE | 15 | 4 | 3 | 3 | 17 | 12 |
| VEZZANO | 15 | 4 | 3 | 3 | 8 | 7 |
| CAPERANESSE | 15 | 4 | 3 | 3 | 13 | 13 |
| PRO RECCO | 14 | 3 | 5 | 2 | 8 | 6 |
| SESTA | 14 | 4 | 2 | 4 | 6 | 7 |
| VILLAGGIO | 13 | 2 | 7 | 1 | 6 | 5 |
| ORTONOVO | 12 | 2 | 6 | 2 | 6 | 6 |
| BRUGNATO | 11 | 3 | 2 | 5 | 12 | 13 |
| ■ | 11 | 2 | 5 | 3 | 7 | 11 |
| ALBARO | 10 | 1 | 7 | 2 | 9 | 11 |
| RIVASANBA | 7 | 2 | 3 | 5 | 10 | 13 |
| ■ | 7 | 1 | 5 | 6 | 14 | 14 |
| PIEVE L. | 7 | 1 | 4 | 5 | 6 | 20 |

11° DI ANDATA 29/11 - ORE 14,30

| | |
|-------------|------------|
| BRUGNATO | RIVASANBA |
| CAPERANESSE | LIGORNA |
| FO.CE. VARA | ■ |
| ■ | SESTA |
| MOLASSANA | ALBARO |
| ORTONOVO | VILLAGGIO |
| VEZZANO | BOLZANESCO |
| PIEVE L. | CASALESE |
| PRO RECCO | ■ |

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|------------|-------------|-----|
| ALTARESE | PORTOVADO | 2-0 |
| BORGIO V. | LEGINO | 1-0 |
| CARCARESE | ALASSIO | 1-1 |
| CELLE | TAGGESE | 1-0 |
| LAIGUEGLIA | BRAGNO | 2-4 |
| QUILIANO | PIETRABRUNA | 2-1 |
| S. AMPELIO | ■ | 0-0 |
| SASSELLO | CAMPOROSSO | 2-3 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|-------------|----|---|---|----|----|----|
| CARCARESE | 20 | 6 | 1 | 1 | 15 | 7 |
| ■ | 19 | 6 | 1 | 2 | 11 | 4 |
| ALASSIO | 17 | 5 | 3 | 1 | 11 | 5 |
| QUILIANO | 10 | 5 | 2 | 1 | 14 | 10 |
| BRAGNO | 16 | 5 | 1 | 3 | 19 | 8 |
| CAMPOROSSO | 15 | 4 | 3 | 2 | 14 | 10 |
| PORTOVADO | 14 | 4 | 2 | 3 | 15 | 11 |
| S. AMPELIO | 14 | 2 | 3 | 10 | 14 | 14 |
| BORGHIGNERA | 12 | 2 | 6 | 1 | 11 | 6 |
| BORGIO V. | 11 | 2 | 5 | 2 | 8 | 10 |
| SASSELLO | 10 | 2 | 4 | 3 | 8 | 12 |
| LAIGUEGLIA | 8 | 2 | 2 | 5 | 11 | 17 |
| TAGGESE | 7 | 2 | 1 | 6 | 5 | 11 |
| CELLE | 7 | 1 | 3 | 5 | 5 | 12 |
| PIETRABRUNA | 0 | 4 | 5 | 5 | 13 | 13 |
| LEGINO | 8 | 0 | 3 | 6 | 2 | 9 |

11° DI ANDATA 29/11 - ORE 14,30

| | |
|-------------|------------|
| ALASSIO | ALTARESE |
| BRAGNO | ■ |
| CAMPOROSSO | ■ |
| LEGINO | LAIGUEGLIA |
| PORTOVADO | CELLE |
| PIETRABRUNA | BORGIO V. |
| S. AMPELIO | ■ |
| ■ | QUILIANO |

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

Pallavolo: giornata nera per le liguri nei tornei nazionali

La Carisa torna sulla terra Sorridente solo il Latte Tigullio

In C il Primavera fa il vuoto

**Gli imperiesi non fanno sconti
Massima incertezza in serie D**

I campionati regionali sono tutti e cinque (la D femminile è divisa in due gironi) finalmente lanciati. Con ciò, si può avere un quadro non dubbio ma abbastanza definito dei valori in campo, dopo un avvio di stagione che aveva lasciato parecchia incertezza un po' a tutti i livelli.

In C maschile l'abbandono del Ceparana all'ultimo secondo ha complicato le cose. Il girone, composto da un numero dispari di squadre, dovrà attendere fine del girone di andata per presentare una classifica veritiera al cento per cento. Tuttavia emerge con chiarezza la forza, la potenza, la concretezza del Volley Primavera che punta a decisione al ritorno in B2.

Si può, naturalmente, dire la stessa cosa per il Genova Ponente, in qualche maniera erede di scomparso Amatori Rivarolo di B2. Molte giocatrici (Minetti, Picazzo, Lombardi) lo stesso allenatore (Mambelli) vengono infatti da quella squadra e da quella scuola, e possono garantire abase su cui non soltanto basare i sogni ma da cui spiccare il volo la serie superiore.

C maschile (5a giornata): V.T. Finale Ligure-Primalera Imperia 0-3; Volley Arma di Taggia-Pam Rapallo 0-3; Albenga-Volley Rivarolo 3-1; Golfo Paradiso-Igo Genova 0-3; Lette Oro S. Margherita-As Savona 0-3; Pallavolo Spezia-S. Pio 1-3. Loano 0-3. Ha riposato Ala Bianca Ameglia. Classifica: Primavera p. 15; Igo Genova e S. Pio X Loano 11; Golfo Paradiso 9; V.T. Finale e As Savona 8; Pam Rapallo 7; Spezia e Csv Albenga 6; Lette Oro, Arma, Taggia e Ala Bianca Ameglia 3; Rivarolo 0. Igo, Golfo Paradiso, Albenga, Ameglia e Rivarolo una partita in meno.

C femminile (5a giornata): Arreda Piccoli Andora-Genova Ponente 0-3; Casinò Sanremo-L'Amanda Varazze 3-0; Normac Bisagno-Maurina Imperia 0-3; Matuzia In Rosa-3 Stelle Moneglia 3-0; Iplom Vallescrivia-Arenzano 3-0; Turistat Spezia-Pgs Alasio 3-0; Ortonovo-Lorenzini Piana Battola 3-1. Classifica: Genova Ponente p. 15; Turistat Spezia 14; Casinò 13; Matuzia In Rosa 12; Pgs Alasio e Iplom Scriva 8; Andora, Maurina e Ortonovo 7; Lorenzini Piana Battola 5; Tre Stelle Moneglia 3; Normac, Arenzano e Varazze 2.

D maschile (3a giornata): Carisa Albisola-Levante Genova 3-2; Borghetto-Tigullio Team 3-2; Olympia-Voltri-Levanto 3-0; Carcare-Albaro 3-0; Entella-Varazze 3-2; Cogoleto-Cus Genova 3-1. Classifica:

Voltri e Carcare p. 9; Entella 8; Cogoleto 6; Albisola 5; Varazze 4; Levante e Cus Genova 3; Borghetto 2; Levante e Tigullio Sport Team 1; Albaro 0. Cogoleto e Tigullio partite in meno.

D femminile (4a giornata): Finale-Sabazia 0-3; Vallestura-Albenga 2-3; Loano-Sampor Quiliano 3-0; Don Bosco Genova-Cus Genova 3-0; Vallecrosia-Carcare 3-1; Savona-Ventimiglia 1-3. Classifica: Loano-Toirano p. 12; Albenga 11; Don Bosco 9; Vallestura, Ventimiglia e Vallecrosia 8; Finale e Sabazia 5; Savona 3; Cus Genova 2; Sampor 1; Carcare 0.

Girone B (4a giornata): Ameglia-Villaggio S. Salvatore 3-0; Quinto-Libertas Genova 1-3; Don Bosco Spezia-Cariparma Chiavari 0-3; Lette Tigullio Rapallo-Amatori Cella 3-2; Lerici-S. Siro 3-0; Sestri Levante-Lunetia 3-2. Classifica: Libertas p. 12; Lerici 11; Ameglia 10; Cariparma 9; Rapallo 7; Villaggio S. Salvatore, Quinto, Lunetia e Amatori 4; S. Siro 3; Don Bosco e Sestri Levante 2. [d.s.]

Segnali di pericolo dalla quinta giornata dei campionati nazionali di volley: 4 liguri su 5 cadono, si perde l'imballabilità la Carisa Albisola, si fa drammatica la classifica di Voltri e Levante, sbanda il Recco Solo. Rapallo tiene botta guadagnando tre punti che lo lasciano a ridosso della promozione.

In B1 maschile il Voltri incassa la quinta sconfitta in quel di Carano: il team locale chiude in set (17-15 15-8 15-7). L'addetto stampa Carlo Mattia per la prima volta tradisce un po' preoccupazione: «Non tanto per la nostra prestazione quanto per gli altri risultati. Il Possiedo Modena ha vinto e ci ha lasciati soli soletti in fondo alla classifica. E' stato il turno con un sacco di risultati strani, molti dei quali sfavorevoli. I ragazzi a Carano si sono battuti al meglio solo nel primo set: hanno anche avuto una paio di occasioni per aggiudicarsi, se ci fossero riusciti la partita avrebbe preso un altro corso.

Invece si sono demoralizzati e sono progressivamente frantumati. Non c'è da disperare perché abbiamo tempo e modo per recuperare, tuttavia non possiamo neppure andare avanti così. La squadra è questa e il tecnico non si discute: Dogliero è convinto che solo con la calma riusciremo a tirarci fuori da questa brutta situazione». La classifica: Grande Volley Aasti

p. 13; Bergamo e Kappa Torino 12; Piacenza 10; Mirandola 9; Cuneo 8; Carano e Busca 7; Concesio e Cavigio 6; Provenzano e Pallavolo Asti 4; Possiedo 3; Voltri 1. Le ultime 4 classificate retrocedono in B2.

In B2 la Carisa Albisola incassa in uno scivolone casalingo. Il Csu Modena sulla carta non pareva avversaria irresistibile, i savonesi hanno pagato caro qualche distrazione ed hanno peccato di sufficienza nei momenti topici del match: 15-11 13-15 14-16 15-15. Decisivi i due set centrali persi per un'inezia da Furfuro e compagni, nel quarto set Luciano Mondelli le ha provate tutte per «animare» i suoi ma neppure i molti cambi hanno cambiato corso al match: «Non è successo nulla di irreparabile, la sconfitta è obbliga a un salutare bagno di umiltà. I 4 successi consecutivi rischiavano di farci dimenticare il nostro status di matricola e gli obiettivi di stagione. Da sabato prossimo si rivedrà l'Albisola migliore».

Invece si è sempre in attesa dell'Admo Lavagna capace di portare a casa almeno un punto. Ennesima sconfitta per i biacoverdelli. Firenze Riccone: tuttavia sul terreno della capolista National Modena Romeo e compagni hanno mostrato qualche timido segnale di risveglio. Senza Porro, Maraldi e Giorgi era follia pensare



Lorenzo Trucco, attaccante della Carisa

bloccare i lanciatissimi emiliani, il punteggio rivela che i lavagnesi ci hanno almeno provato: 15-13 15-11 15-5. Classifica: National Modena e Marconi Reggio p. 15; Fotoamatore Pisa 13; Cavalieri Fiume e Carini 12; Olympia Massa e Cus Modena 8; Calci 7; Tursis Pisa 6; Csinalbo 4; Emilgraf Reggio 3; Siena 2; Arno Pisa e Admo 0.

In B2 femminile il Latte Tigullio Rapallo esegue alla perfezione il compito contro il Pavic Romagnano: 15-13 15-6 15-13. Non ce la fa invece il Termocentro Jannes Recco, tuttavia la prova offerta in una delle candidate alla promozione conferma che il sestetto di Capponi ha le carte in regola per restare nell'alta classifica: 15-9 17-16 12-15 15-12. Classifica: Valenza p. 15; Sanmartinese 14; Rebecchi 13; Rapallo 12; Casale e Aurora Reale Torino 9; Recco 8; Racconigi 7; Belgio Pavia 6; Cafasse e Rivoli 4; Pavic 2; Altiora e Fortitudo 1. [d.s.]

Pallanuoto: qualificati Jug e Kotor

Pro Recco fuori dalla Coppa Len

RECCO. L'avventura in Coppa Len della Pro Recco è già finita: la squadra di Baldinetti è stata eliminata in casa dai colpi delle slave Kotor e Jug, con la collaborazione neppure tanto casuale della greca Hania Creta. Il quadrangolare conclusosi ieri alle 13 alla piscina «Ferro» di Punta S. Anna ha visto la vittoria dello Jug Dubrovnik (Croazia) che ha vinto tutte e tre le partite (p. 9). Alle spalle, qualificato per la seconda fase, il Primorac Kotor (Jugoslavia) che si è aggiudicato il cruciale scontro di sabato sera (p. 6), terza la Pro Recco (p. 3) che ha incassato solo i punti della vittoria di venerdì sera sull'Hania (p. 0).

Nella prima giornata, venerdì, successo chiaro ma non facilissimo dello Jug sul Kotor (7-5) e sofferta vittoria del Recco sull'Hania (6-5). Lo Jug si confermava a distanza di 24 ore affondando i cretesi: 10-5 (3-1 2-1 3-2 2-1). Gara decisiva Recco-Kotor: sabato sera a spalti finalmente gonfiati la truppa di Baldinetti si arrendeva alla giovane formazione montenegrina (10-12, parziali 3-2 2-2 3-3 2-5). A 13' dalla fine del terzo tempo il Recco guidava 8-5. Sembrava fatta ed invece il ritorno degli slavi aiutato da un cambiamento nel modo di arbitrarla da parte del russo Sadekov ha affondato i biancoverdelli Magalotti (4 reti) e Gyongyosi (3) non sono bastati. Dal centroboa solo gol, firmato Celia. Due per Konrad. Dall'altra parte i vecchi



Alberto Ghbellini, della Pro Recco

maripioni Marcovic e Popovic (4 reti a testa) hanno fatto il comando loro, guidando i promettentissimi Radic e Danilovic (15 punti) alla vittoria.

Ieri mattina ci voleva un miracolo e lo si è sfiorato: l'Hania conduceva 7-6 sul Kotor a 16 secondi dalla sirena. «Misteriosamente» un greco passava palla a Markovic che segnava 7-7. Nei supplementari (nel 1° tempo) prima 10-8 e poi definitivo 11-9 per gli slavi. Il Recco avrebbe dovuto vincere con tre gol di scarto per rientrare in gioco. Lo Jug ha concesso niente ed è finito 11-9 (3-2 2-0 3-4 3-3) per i croati. Nel Recco 4 gol Konrad, 2 Gyongyosi e Botto, uno Celia. [d.s.]

Un grande fine settimana per il nostro basket nei «nazionali»: all'appello è mancato soltanto il Loano

Esultano Termocarisse, Cestistica e Albenga

Un week-end vittorioso per tutte le squadre-guida della Liguria

In C2 conferma del Camark

**Girone A: ko anche l'Ospedaletti
Nel Levante emerge lo Spezia 93**

Serie C2 maschile regionale alla sesta andata con nel girone A lo scontro al vertice fra Ospedaletti e Camark Genova che si chiude con la vittoria dei genovesi per 72-65 al termine di un incontro molto tirato. In vetta, insieme alla Camark, rimane l'Assobasket, che doma una coriacea Imperia (82-67). Prima vittoria, ed in trasferta, per il Finale Ligure sul parquet del Granarolo (88-76). Infine affermazione del Riviera Savona sul Cogoleto (69-57), con gli ospiti che rimangono l'unica squadra ancora al palo. Turno di riposo per Rossiglione. Classifica: Camark Genova ed Assobasket p. 10; Ospedaletti 8; Granarolo 6; Riviera Savona ed Imperia 4; Finale e Rossiglione 2; Cogoleto 0 (Assobasket ha disputato una partita in più).

Girone B con l'Autorighi che osservava il turno di riposo, lo Spezia 1993 non si è lasciato sfuggire l'occasione per raggiungere i chiavaresi al comando, grazie al 92-85 sul parquet dell'Athletic Genova. Mecì Centro Basket Sestri Levante ad imporsi sul Crdd Spezia per 59-49, sconfitta con onore per l'Alicione Rapallo a Sarzana (85-76). Infine Pontemolese-Lerici 75-67. Classifica: Autorighi Chiavari e Spezia 1993 p. 10; Sarzana 6; Mecì Sestri Levante, Crdd, Lerici e Pontemolese 4; Alicione Rapallo ed Athletic 2 (Spezia 1993, Sarzana e Sestri Levante hanno disputato una partita in più). [g.s.]

Grande fine settimana per quasi tutte le liguri impegnate nei tornei nazionali.

Al femminile. Scontata affermazione casalinga della Termocarisse Spezia sull'Euro-Hard Messina per 80-53. Altri risultati 11a andata: Varese-Bari 75-55; Pavia-Reggio Emilia 66-62; Caffè Barbera Messina-Vicenza 66-55; Parma-Priolo 67-61; Schio-Chieti 75-56; Alcamo-Comense 54-87. Classifica: Caffè Barbera Messina e Schio p. 20; Comense e Parma 18; Priolo 16; Pavia 10; Termocarisse Spezia, Varese, Alcamo e Chieti 8; EuroHard Messina e Reggio Emilia 6; Bari e Vicenza 4.

B femminile. Cestistica Savonese Kangaro corsara sul parquet del Landini Lerici (77-75) ed al comando, insieme al Collegno, del girone. Veramente una stagione fantastica per le ragazze di Claudio Agostinis, che nello spezzino hanno giocato una grande partita, conducendo sempre il match e reagendo, nel finale, al tentativo di recupero delle lericine, trascinata

da Peri molto precisa a canestro e da due «bombe» da tre consecutive della Maggiani. Nella Cestistica, solita trascinante Stefania Bottaro con punti. Tabellino Landini Lerici: Peri 23; Maggiani 17; Rossi 14; Bonicelli 12; Corretti 6; Sabino 3; Cardini 0; Illiano 0; Santini 0; Piattoni 0. Cestistica Savonese Kangaro: S. Bottaro 26; Giorato 15; Marchi 11; Amaro 8; Palmieri 6; Ravaglio 4; Pietronave 4; Napoli 3; E. Bottaro 0; Oliveri 0.

Sconfitta per la Pallacanestro Loano a Cuneo (67-48 per le piemontesi), vittoria in scioltezza per la Polysport Lavagna a Rivoli: 59-46, 34-24 il primo tempo. Punti della Peirano 23, Oliveri 13, Feligioni 11, Schiaffino 6, Marinaro 4 e Potelli 2. Altro risultato 7a ed ultima di andata: Collegno-Mirafiori 70-63. Classifica: Cestistica e Collegno p. 12; Lerici 10; Mirafiori e Polysport Lavagna 8; Rivoli 4; Cuneo 2; Pallacanestro Loano 0.

C1 maschile. La Noverasco Albenga supera la soglia dei cento punti e grazie ad una ripresa giocata alla perfezione

passa sul parquet del Derthona per 105-86. Pubblico di Tortona molto caldo e vicino alla squadra, ma gli inganni del presidente Noè Marco hanno perso la calma, e dopo un primo tempo chiuso avanti di un punto, nella seconda frazione hanno preso il largo. Sei giocatori in doppia cifra, dato molto importante per il futuro. Tabellino Noverasco Albenga: Bottigli 19; Righi 21; Leoncini 25; Giovannini 14; Fresia 13; Ferrando 13; Abbate 2; Ciccione 0; Carozzo 0; Berselli 0. Vittoria anche per l'altra ligure Tarros Spezia contro il fanalino di coda Castellanza (55-48). Altri risultati 7a di andata: Bra-Olimpia Legnano 75-59; Castelletto-Gavirate 80-73; Saranno-Novara 80-71 dopo 3 suppl.; Merletti Legnano-Voghera 96-62; Rho-Alba 56-61. Classifica: Alba e Castelletto p. 12; Voghera, Gavirate, Merletti Legnano e Saranno 10; Tarros Spezia 8; Rho e Bra 6; Noverasco Albenga, Olimpia e Derthona 4; Novara 2; Castellanza 0. [g.s.]



Ilaria Napoli, pilastro Cestistica

I regionali

**L'Arca Varazze
senza avversari**

Il basket ligure non è rappresentato soltanto dalle squadre più conosciute, di «grido», ma anche da una moltitudine di società che spesso lavorano, quasi nell'ombra, nei tornei inferiori. Ed è così la panoramica completa di C femminile e D maschile.

C femminile. Dopo tre giornate soltanto Cogoleto ed Ospedaletti sono rimaste a punteggio pieno. I risultati: Alasio-Ludus Team 65-53; Cairo-Ospedaletti 39-70; Athletic-Cogoleto 57-77; Rossiglione-Follo 55-50. Classifica: Cogoleto ed Ospedaletti p. 6; Alasio e Ludus Team 4; Athletic e Rossiglione 2; Cairo e Follo 0.

D maschile. L'Arca Varazze del coach Gianni Traverso e l'unica formazione, dopo cinque turni, ad aver sempre vinto: ultimo successo sabato sera sul Gabbiano Andora battuto per 73-59 (per la capolista punti di Patrone 20, Baer 15, Colabattista 13, Serravalle 12, Argu 8 e Zunino 5).

Gli altri risultati del girone A: Maremola-Rossiglione 84-65; Cairo-Columbus Genova 84-61; Pegli-Sanremo 72-61; Bordighera-Ceriale 59-64. Classifica: Arca Varazze p. 10; Ceriale e Maremola 8; Cairo ed Andora 6; Sanremo, Columbus e Pegli 4; Rossiglione e Bordighera 0.

Girone B: Sestri Ponente-Ardita Nervi 82-69; Villaggio-Cus Genova 71-94; Canaletto-Tigullio 31-63; San Fruttuoso-Follo 39-48; Campomonte-Virtus Spezia 79-61. Classifica: Cus Genova, Tigullio e Follo p. 8; Campomonte e Canaletto, Virtus ed Ardita 4; San Fruttuoso e Sestri Ponente 2; Villaggio 0. [g.s.]

La panoramica sui campionati giovanili regionali di calcio mette in primo piano anche la Sammargherite, il Vado, la Sestrese e l'Ospedaletti

Altro en-plein per l'Imperia, e gli Allievi sono sempre più soli

Nerazzurri scatenati, fra le curiosità della giornata anche due partite sospese a causa del vento

Questi risultati e classifiche, dei campionati regionali riservati ad Allievi e Giovanissimi.

Allievi, girone A: Pieve-Borghettiguglia 3-2; Don Bosco Spezia-Albaro 1-4; Casarza-Entella 1-3; Ponente S. Bern. Bogliasso 1-2; Sarzanese-Canaletto 1-0; S. Stefano-Pro Recco 0-0; S. Fruttuoso-Samm 0-3. Classifica: Samun p. 25; Entella 20; Canaletto, S. Stefano, Bogliasso, Sarzanese, Ponente 19; Albaro 16; Pieve 11; Recco, S. Fruttuoso 9; Casarza 7; Don Bosco 6; Borghettiguglia 1. Girone B: Ortonovo-Molassana 2-1; Rapallo-Migliarinese 3-0; Fo.Ce. Varazze-Romito 3-1; Solferino-Anpi C. 2-2; G. Mora-Lavagnese 4-0; Villaggio-Arci Piazze 0-5; Ligorno-Camogli. Classifica: Ortonovo p. 27; Molassana 22; Rapallo 21; Romito, Anpi Casarza, Arci P. 15; Fo.Ce. 13; Solferino e G. Mora 11; Lavagnese 7; Villaggio 3; Migliarinese 1. Girone C: Arenzano-

Albenga sospesa per vento; Cairese-Fraese 1-2; Carlini-Multedo 3-1; Finale-Savona 1-1; Imperia-Corniglianese 7-0; Voltrese-Varazze 4-0; Nuova Intemelja-Sestrese 2-2. Classifica: Imperia 28; Sestrese 24; N. Intemelja 20; Praese 19; Savona 18; Voltrese 17; Albengaciano 15; Carlini 14; Cairese 12; Multedo 11; Finale 9; Arenzano 4; Varazze 3; Corniglianese 2.

Girone D: Marassi Q.-Rivarolese 0-0; Pontedecimo-Busalla 1-0; Genoa-Sampierd. 2-1; Loanesi-Culm 3-2; Pietra-Camporosso 1-7; Speranza-Vado 1-8. Classifica: Sampierdarenese, Vado 21; Loanesi 18; Culm 13; Rivarolese, Pontedecimo 12; Busalla 11; Marassi 10; Speranza, Camporosso 4; Pietra e Genoa 0.

Giovanissimi, girone A: Pro Recco-Mora 1-1; Mazzetta-S. Stefano 2-1; Canaletto-S. Fruttuoso 1-0; Bogliasso-Genoa 1-

CAMPIONATI GIOVANI

Il Nazionale e i tre gironi regionali

Nazionale: Airasca-Cuneo 2-1; Cairese-Imperia 1-1; D. Bosco-Piobesi 1-3; Entella-Savona 2-0; Sestrese-Rivoli 0-2; Giaveno-Pinerolo 0-3; Savignan-Baiardo 0-2; Vado-Rosta 0-2. Class.: Pinerolo 26; Baiardo 25; Cuneo 22; Rivoli 21; Sestrese e Airasca 18; Entella 17; Imperia 12; Vado 11; Savona, Rosta 9; Cairese 8; Piobesi 7; Savig. 5; D. Bosco 4. Regionali. Girone A: Fezzanese-Canaletto 1-0; Lavagnese-Bogliasso 0-1; Ligorno - Albaro 2-1; Molassana-Casassa 0-1; Samm-S. Fruttuoso 1-7; Sestri L.-Fo.Ce. Vora 1-2. In pausa: Pro Recco. Class.: Fezzanese 24; Fo.Ce. 23; girona 18; S. Fruttuoso 17; Molassana, Casassa 15; Canaletto 14; Recco 13; Albaro, Bogliasso 10; Sestri L. 7; Samm 3; Lavagnese 1.

11; Albaro-Fo.Ce. 1-1; Borghettiguglia-Don Bosco Spezia 2-0; Entella-Riva 0-1. Classifica: Genova 18; Canaletto 24; Rivasam 22; S. Stefano 18; Mazzetta 16; Borghettiguglia 15; Entella, Al-

Girone B: Bolzanetese-S. Olcese 3-0; Busalla-Migliarini 1-1; Mazzetta-Via A. 0-2; Audace-Sesta G. 1-2; Ortonovo-Sarzanese 2-1; Goliardica-Ponted. 3-1. Riposa: Rivarolese. Class.: Rivarolese e Ortonovo 23; Mazzetta e Sarz. 18; Busalla, Migliarini, Via A. Sesta G. 12; Bolzanetese 11; S. Olcese 9; Audace 8; Ponted. 5; Goliard. 4.

Girone C: Cogoleto-Albenga 2-3; D. Bosco-Praese 1-4; Legnino-Colfodan 2-0; Loanesi-Multedo 2-2; Pietra-Finale 0-7; Sampierd.-Varazze 2-0; Voltrese-Arenzano 1-1. Class.: Finale 22; Praese e Samp. 21; Varazze 18; Albenga e Arenzano 17; Loanesi 16; D. Bosco, Multedo 13; Legnino 11; Cogoleto, Voltrese 10; Dianese 3. [g.o.]

no 0-3; Migliarinese-Baiardo 1-3; Molassana-Rapallo 6-0; Romito-Ortonovo 2-0. Classifica: Ligorno 22; Castelnovo 20; Ortonovo e Samun 19; Molassana, Emiliani 17; Baiardo 16;

TRAME

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico (Robin Williams) e una pittrice (Anabella Sciorra) si amano: quando uno dei due è vittima di un incidente stradale, l'altro si dimostra pronto ad andarlo a raggiungere in paradiso.

ARMAGEDDON. Fantascienza. Campione d'incassi internazionale, il film di Michael Bay «The rock» racconta di un enorme asteroide destinato ad abbattersi sulla terra e distruggerla. La Nasa decide di mandare nello spazio un gruppo di uomini per farlo esplodere.

MISSOURI 1, Missouri 2. I COLORI DELLA VITTORIA. Commedia. Un candidato Democratico nei guai per la sua «esuberanza sessuale» (Travolta) e una moglie (Thompson) pronta a difenderlo a spada tratta: il film di Nichols sembra la biografia di Clinton.

DELITTO PERFETTO. Thriller. Un marito potente e miliardario (F. J. nel Douglas), una moglie bella e infedele (Gwyneth Paltrow), un artista squattrinato (Viggo Mortensen) amante di lei: ognuno ha un motivo per sbarazzarsi di chi intralcia i suoi progetti...

DONNE IN BIANCO. Commedia. Tre amiche che abitano nella stessa casa sono alla ricerca dell'uomo della loro anima gemella.

ELIZABETH. Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL GRANDE COLPO. Azione. Cinque malviventi decidono di rapire la figlia di un potente e ricco industriale. Esordio a Hollywood per il regista di Hong Kong Che-Kirk Wong.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

IL FANTASMA DELL'OPERA. Horror. Ispirato al celebre romanzo di Gaston Leroux, l'ultimo lavoro di Dario Argento racconta la storia di un cantante d'opera e di alcuni operai divorati da una forza misteriosa.

PRIME VISIONI

ALCAZAR [G] [1100] [M] [A]
via Stamira 5 tel. 0644237778.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ADMIRAL [G] [1100] [M] [A]
piazza Verbania 5 tel. 068541195.
Al di là del sogno di Vincent Ward, con Robin Williams, C. Gooding Jr. Orario: 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 12.000

ADMIRAL [G] [1100] [M] [A]
piazza Cavour 22 tel. 063211896.
Chiuso per lavori

ALCAZAR [G] [1100] [M] [A]
via Merlo del Val 14 tel. 065880099.
Out of sight di Steven Soderbergh, con George Clooney. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

ALCAZAR Sala 1 [G] [1100] [M] [A]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154.
Salvate il soldato Ryan di Steven Spielberg, con Tom Hanks. Orario: 15.45 L. 8.000 19.00-22.30 L. 13.000

ALCAZAR Sala 2 [G] [1100] [M] [A]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154.
Out of sight di Steven Soderbergh, con George Clooney. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALCAZAR Sala 3 [G] [1100] [M] [A]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154.
Al di là del sogno di Vincent Ward, con Robin Williams, C. Gooding Jr. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ADMIRAL Sala 1 [G] [1100] [M] [A]
via Accademia Agliati 57 tel. 065408901.
Chiuso per lavori

AMERICA [G] [1100] [M] [A]
via Natale del Grande 6 tel. 065816168.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 10.000

AMERICA Sala 1 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 2 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 3 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 4 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 5 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 6 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 7 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 8 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 9 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 10 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 11 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 12 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 13 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 14 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 15 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 16 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 17 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 18 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 19 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 20 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 21 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 22 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 23 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 24 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 25 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 26 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 27 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Mortal Kombat-Distribuzione totale di John R. Leonetti, con R. Shou, T. Soto. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA Sala 28 [G] [1100] [M] [A]
viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388.
Tutti pazzi per Mary di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

La leggenda del pianista Tim Roth



LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO di Giuseppe Tornatore, con Tim Roth, Pruitt Taylor Vince, Elii Null. Produzione italiana, 1998.

[Barberini 1, Eurcine 1, Giulio Cesare 1, Lux 3, Maestoso 4, Odeon 3]

Un uomo nasce, cresce, lavora e muore su una nave, come in un mondo o nel secolo senza lasciare mai per quasi cinquant'anni, dall'inizio del Novecento sino dopo la seconda guerra mondiale. La sua casa è l'Oceano su cui la nave fa rotta dall'Europa all'America e viceversa, il suo mestiere è incantare i passeggeri con una musica ammaliana e con la maestria di pianista, «il più grande solista di musica d'avanguardia».

Il suo rifiuto di sottomettersi allo scontro per la sconfitta, incommensurabile, infinita, vassità della terra, rispetto al proprio ambiente: definito, governabile e completo (nelle fotografie alla parete, il pianista figura accanto a Freud, Einstein, Thomas Mann). La sua storia viene raccontata con molli andamenti da un amico e compagno trombettista. Metafora della vita d'artista o forse d'una esistenza che

s'appaga dei propri limiti. «La leggenda del pianista sull'Oceano» di Giuseppe Tornatore, tratto con fedeltà da un breve monologo teatrale scritto nel 1994 da Alessandro Baricco e pubblicato da Feltrinelli col titolo «Novecento», è un film diverso da tutti: colossale e intimista, produttivamente grandioso e poetico, lungo quasi tre ore e dilettante, non catalogabile in alcun genere cinematografico e ripartibile magari alla categoria letteraria del bel racconto, della bella storia ben narrata.

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO di Giuseppe Tornatore, con Tim Roth, Pruitt Taylor Vince, Elii Null. Produzione italiana, 1998.

[Barberini 1, Eurcine 1, Giulio Cesare 1, Lux 3, Maestoso 4, Odeon 3]

BROADWAY Sala 1 [G] [1100] [M] [A]
via del Nazario 36 tel. 062392929.
Gallo Cedrone di Carlo Verdore, con Carlo Verdore, Regina Orioli. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

CAPITOL [G] [1100] [M] [A]
via G. Sacconi 39 tel. 065393619.
Donne in bianco di Tonino Pulci, con Susanna Werner, Barbara Enrichi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 1 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Al di là del sogno di Vincent Ward, con Robin Williams, C. Gooding Jr. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 2 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Elizabeth di Michael Hirst, con Catherine Zeta-Jones, Geoffrey Rush. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 3 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 4 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 5 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 6 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 7 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 8 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 9 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 10 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 11 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 12 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 13 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 14 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPITOL Sala 15 [G] [1100] [M] [A]
piazza Capranica 101 tel. 066734465.
Il fantasma dell'opera di Dario Argento, con Asia Argento, Julian Sands. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
TUTTI I LUNEDÌ SERA
BALLO LISCIO
con orchestra
CARAVEL

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.263.360
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TEL. 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
BALLO LISCIO
FRANCO BAGUTTI
LILLO BARONI

Lunedì 23 Novembre 1998

AL 22

Accolto un ordine del giorno alla Camera

Il caso della Statale 10 entra nella Finanziaria

Il governo s'impegna a esaminare la proposta di un ampliamento

ALESSANDRIA. Gli onorevoli Franco Stradella (Fl) e Oreste Rossi (Lega Nord) hanno presentato un ordine del giorno allegato alla Finanziaria '99 per impegnare il governo sul problema del tratto di statale 10 tra Alessandria e Marengo chiaramente insufficiente, così come è attualmente, a consentire l'intenso traffico. Con la conseguenza di code chilometriche a troppi incidenti.

Si chiede il ripristino della doppia corsia di marcia per ogni senso di marcia e di verificare la possibilità di finanziare l'ampliamento della sede stradale di quei cinque chilometri di statale Padana inferiore.

«Abbiamo portato in Parlamento - dice Franco Stradella - le giuste richieste votate all'unanimità del Consiglio comunale di cui facciamo parte. L'ordine del giorno è stato accolto come raccomandazione dal governo, significa che intende affrontare il problema per cercare di arrivare a una soluzione».

Aggiunge Tino Rossi: «Mi auguro che il governo dia al più presto soluzioni alle giuste richieste di quanti, costretti per motivi di lavoro e studio a percorrere magari più volte al giorno quel tratto di strada, stufi di impiegare tempi biblici per pochi chilometri di strada».

«Da quando l'Anas - dice ancora Rossi - ha ridotto a una sola corsia per senso di marcia quel tratto di statale, gli incidenti si sono moltiplicati creando insostenibili disagi a tutti gli automobilisti in particolare ai pendolari».

Le proteste, da alcuni mesi, si fanno sempre più forti ma negli ultimi giorni l'ingegner Gambardella, capo del Compartimento Anas di Torino, ha ribadito che, oggi come oggi, non ci sono soldi per interventi.

Franco Marchiari

Stupore per la notizia dell'inchiesta di Guariniello sulla morte del tecnico

«Niente doping per Vincenzi»

Gli sportivi assolvono l'ex mister del Casale

CASALE. Stupore per l'inchiesta del procuratore torinese Guariniello (che si occupa di doping) sulla morte dell'ex allenatore e calciatore Guido Vincenzi, avvenuta nell'87 a 65 anni per una rara malattia. Amici e tutti coloro che ebbero modo di lavorare con lui sono unanimi nel dichiarare che mai avrebbe fatto uso di sostanze proibite.

Dice Pietro Petrucci, allenatore del Casale e che fu secondo a Vincenzi dal 1984 al 1987: «A quel tempo si sentiva solo parlare di "bombe", ma Guido era talmente lontano da queste cose che mai affrontammo l'argomento. Sono sicuro che non fece mai uso, così come al Casale non si è mai fatto uso né di creatina né di altri farmaci».

Stefano Melchiorri, oggi capitano del Casale, cade dalle nuvole: «Ma che doping? L'unica cosa che ho ingerito era qualche pastiglia di ferro: ne ero carente. Vincenzi non spese mai una pa-



Guido Vincenzi, morto nel 1987

Fait: «Ma in quegli anni prendevi anche tutto quello che ti davano»

«Guido fu trainer della squadra nel '93/94 in Eccellenza - dice -. Era un uomo così serio da escludere nel modo più assoluto che nella carriera abbia fatto uso di stupefacenti. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto difficile da colmare, ma riparlare in questi termini fa solo male».

Pure Pier Luigi Rossi, che rilevò il Casale da Robbiano, ha così apprezzato Vincenzi da sceglierlo come mister: «Alla vigilia del campionato, rinunciò, forse accusava già qualche sintomo del male. Comunque l'argomento doping riportato a lui mi sembra fuori luogo».



A sinistra, Attilio Fait, ex calciatore nerostellato
A destra, Pietro Petrucci, allenatore del Casale

come uomo, di una calma e tranquillità che ti permetteva sempre di giocare al massimo. Va però detto che in quegli anni prendevi tutto quello che ti davano senza far troppe domande, facevi anche flebo defaticanti a fine gara e lascia dubbi il fatto che altri giocatori abbiamo avuto morti simili».

«Lo sport di oggi non è più come quello di 20 anni fa - dice Claudio Legnani, centrocampista che ha conosciuto Vincenzi nelle giovanili della Samp e poi per 4 anni tra i nerostellati -, troppi impegni e bisogna sempre andare a mille. Vincenzi per me è stato un secondo padre, un tecnico e un uomo di gran capacità, mi stupisce la notizia che la moglie sia stata ascoltata nell'inchiesta doping».

«Era un uomo di grande capacità tecnica e di profonda sportività» lo ricorda Umberto Coppo, presidente della Junior calcio. [r. c. - r. sa.]

Sono due genovesi: arrestati dai carabinieri in via Pontida 96

Ladri in guanti bianchi

Stavano per saccheggiare un palazzo

ALESSANDRIA. Guanti bianchi di cotone, per non lasciare impronte, e tutto il necessario per rifocillarsi durante il «lavoro». Questo era in parte il contenuto dei sacchi sequestrati a due genovesi arrestati dai carabinieri nell'androne di via Pontida 96: avevano scassinato l'ingresso e secondo i militari si preparavano a svuotare appartamenti nel palazzo.

In manette sono finiti due genovesi: Francesco Pacifico, 40 anni, che abita in via della Benedetta 22, e Giuseppe Aspea, di 31, via Montacella 40.

«I due sono stati individuati durante un normale servizio di prevenzione - ha spiegato ieri il comandante della compagnia di Alessandria -, era circa l'una di notte e i militari si sono accorti che il portoncino del condominio era stato scardinato».

I carabinieri della pattuglia avevano già notato i due e si erano insospettiti: li hanno seguiti sin dentro il condominio, poi li hanno bloccati, sequestrando loro le borse. Dentro alle sacche c'erano appunto



Da sinistra: Giuseppe Aspea, 30 anni, e Francesco Pacifico, di 40, arrestati

guanti bianchi (diverse paia), merendine, brioches e succhi di frutta, ma anche cacciaviti, torce e passamontagna.

Sono stati processati per dilettevolezza e condannati a pochi mesi. I liguri sono già noti alle forze dell'ordine, per questo è probabile che debbano scontare la condanna in carcere.

Un terzo arresto è avvenuto sabato all'una nei pressi di Solero, in un capannone dal quale A. M., 33 anni, stava asportando materiale da rottamazione. L'uomo, operaio, a Busto Arsizio ha ammesso il furto e si è consegnato ai militari. [a. m.]

In carcere il «predone»

CASALE. Era considerato dalle forze dell'ordine un vero «predone»: dove passava, ripuliva tutto. Ora si trova in carcere a Vercelli. E' stato arrestato dalla squadra anticrimine del commissariato di Casale in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica. E' Ndue Prenga, 30 anni, di nazionalità albanese, abitante in città in via Adam 40. Già riconosciuto colpevole di furto, dopo aver scontato 21 giorni di carcere preventivo, era tornato in libertà, ora dovrà restare in prigione per altri 9 mesi e 9 giorni.

L'albanese era stato ritenuto colpevole di un colpo messo a segno nell'abitazione dell'ex sindaco Mario Oddone, in strada San Giorgio Miglietta. Lo stesso personaggio politico lo aveva incrociato mentre cercava di allontanarsi con il suo televisore. Il ladro era così stato fermato dalle forze dell'ordine. Nella sua abitazione erano poi stati trovati numerosi oggetti provenienti da altri colpi, fra i quali una stecca da biliardo da professionista.

Al momento dell'arresto, effettuato l'altro giorno, Ndue Prenga è stato anche trovato in possesso di un telefono cellulare che è risultato rubato alcuni giorni fa ad un giovane di Mede. L'albanese è stato così denunciato per ricettazione e nei suoi confronti verrà quindi probabilmente aperto un nuovo procedimento penale. [r. sa.]



L'albanese Ndue Prenga, 30 anni

Arquata, brucia locomotore di un Intercity

Rogo in stazione

danni per miliardi

ARQUATA SCRIVIA. Rogo sui binari ieri pomeriggio tra le stazioni di Serravalle ed Arquata. E' andato a fuoco il locomotore di un treno passeggeri.

Ieri, verso le 14,30, l'Intercity 617 Venezia-Genova ha dovuto arrestare la propria corsa poche centinaia di metri prima della stazione di Arquata a causa di un incendio scoppiato al locomotore. E' scattato l'allarme, i macchinisti sono riusciti a staccare le carrozze, così tra i passeggeri solo tensione e paura, ma non ci sono stati feriti. Il locomotore è rimasto invece su un binario morto. Ingenti i danni. Sono bruciati il motore e l'impianto elettrico, inservibile la macchina.

I vigili del fuoco di Novi, che insieme ai colleghi di Alessandria sono intervenuti per l'opera di spegnimento, confermano che la motrice del convoglio era «di nuova generazione»: il costo di un locomotore di quel modello si aggira sui sei miliardi.

Due le possibili cause del rogo, un cortocircuito dell'impianto elettrico o un guasto al-

l'impianto di riscaldamento. Un'inchiesta farà luce sull'accaduto.

Allo scoppio dell'incendio, mentre il treno era già in fase di rallentamento, prima dell'arrivo ad Arquata, i macchinisti sono riusciti con rapidità a bloccare il convoglio e tempestivamente è scattato l'allarme. Sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Novi ed Alessandria con i capisquadra Lorenzo Malaspina e Renzo Cibir. Il locomotore è stato sganciato dal resto del treno e dirottato su un binario morto, dove è continuata l'opera di spegnimento e di messa in sicurezza: i vigili hanno lavorato per circa tre ore, faticando a domare le fiamme che si erano propagate all'interno della motrice.

Intanto, il resto del treno, una decina di carrozze, con alcune centinaia di persone a bordo, è rimasto fermo circa un'ora in stazione ad Arquata Scrivia. Agganciato ad un nuovo locomotore, l'Intercity è potuto ripartire con destinazione Genova. [m. pu.]

IN BREVE

Tortona

Tifosi pisani inferociti per la sosta del treno
Problemi ieri in stazione a Tortona per i tifosi del Pisa diretti a Voghera: per un disguido il treno è rimasto fermo in stazione per circa un'ora. [d. sa.]

Alessandria

Posa di nidi artificiali nei giardini pubblici
Questa mattina alle 10 ad Alessandria i volontari della Lipu e alcuni allievi della Morbelli e Manzoni sistemeranno alcuni nidi artificiali nei giardini davanti alla stazione. [se. c.]

Alessandria

Gli insegnanti e i diritti umani
Oggi alle 15 a Palazzo Guasco al via il corso per docenti «Difesa dei diritti umani e l'insegnamento dell'educazione civica» promosso da Amnesty. [e. c.]

Novara

Esperiti a convegno sull'oncologia
Oggi alle 20,30 al Cinema teatro comunale, si parla di «Oncologia, quale futuro?». Intervengono i dottori Paola Varese e Guido Bottero, Giorgio Martiny, Gianfranco Ghiazza. [r. bo.]

Molto pubblico ieri, nonostante il freddo pungente, alle due rassegne enogastronomiche

Anche Acqui scopre il profumo dei tartufi

A Murisengo premiato un esemplare nero pesante 280 grammi

Ancora una domenica dedicata ai tartufi. Ad Acqui si è tenuta la prima Fiera, organizzata dagli assessorati al Turismo e all'Agricoltura e dall'Ente regionale. A Murisengo, invece, seconda giornata della Fiera di San Martino con i tartufi neri.

Ad Acqui, la manifestazione è iniziata alle 11,30 sotto i portici Saraceno. Per l'occasione, la Pro loco di Sessame ha preparato un gustosissimo risotto al tartufo, accompagnato dai vini Doc e Docg della zona. Nell'ambito della rassegna, che ha richiamato molto pubblico, ha destato particolare interesse lo stand dell'acquirente Piero Bolfo, che ha portato in fiera numerosi esemplari di tartufo sia bianchi sia neri, alcuni dei quali di notevoli dimensioni. Complessivamente, però, gli espositori non erano numerosi, così come la quantità di prodotto presentata.

La Fiera è comunque un pri-



Molto interesse ieri ad Acqui per la prima edizione della Fiera del tartufo

mo passo per la valorizzazione dei tartufi anche nell'Acquese. Dice Giovanni Garino, del Gruppo micologico naturalistico della Comunità montana Alta valle Orba, Erro e Bormida di

Spigno, presente con uno stand: «Nelle nostre zone si possono trovare sia il tartufo bianco sia quello nero pregiato».

Alle 14,30 nei giardini di corso Bagni, si è tenuta una gara a

tempo di ricerca al tartufo, con la partecipazione di numerosi «trifolati» con i loro cani.

Nonostante il freddo pungente, la gente a Murisengo ieri ha affollato anche la seconda giornata della Fiera di San Martino, 10ª Giornata enogastronomica, dedicata ai tartufi neri. Il miglior esemplare, 280 grammi, portato da Renato Brusa di Valleggioli, ha avuto il bastone d'argento. Il piatto con 2150 grammi di Mario Calvo di Odalengo Grande è stato premiato con l'affettatortufo d'argento.

Zappetto d'oro il banco di Luigi Villata, di Murisengo, mentre Maurizio Grazioso, di Vezza d'Alba, ha avuto il bilancino d'oro. Il premio speciale del Lions Val Carrina è stato assegnato al murisenghese Giuseppe Dulla. Nel pomeriggio, sono stati estratti i biglietti della lotteria della Fiera: il numero vincente della Palio Sw 1,6 TD è A 0535. [g. f. - m. g.]



STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA. Tel. 0131-252.644. **Salvato il soldato Ryan**, di S. Spielberg, con T. Hanks, M. Damon e E. Burns. Or.: 19; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

ANDRA

ANDRA. Tel. 0131-252.079. **La seconda moglie**, di U. Chini, con M. G. Cucinotta e L. Ristovski. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - Sala Grande

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. **Il fantasma dell'Opera**, di D. Argento, con J. Sands e A. Argento. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - Sala Ferrero

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. **Gatto nero gatto bianco**, di E. Kusturica, con B. Sevedzan e F. Ajdin. Or.: 19,45; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

CONSO

CONSO. Tel. 0131-258.080. **Omicidio in diretta**, di B. De Palma, con N. Cage e G. Sinise. Or.: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. **Film visto ai minori di anni 18**. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. **Out of sight**, di G. Godenbergh, con B. Clooney e J. Lopez. Or.: 19,50; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO

MODERNO. Tel. 0131-252.707. **Al di là del sogno**, di V. Ward, con R. Williams e C. Gooding Jr. Or.: 20,10; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUITERRE

ACQUITERRE. Tel. 0143-322.885. **Al di là del sogno**, con Robin Williams. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. **Il fantasma dell'Opera**, di D. Argento, con J. Sands e A. Argento. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ARQUATA SCRIVIA. Tel. 0143-567.516. **OGGI CHIUSO**.

CANALI

CANALI. Tel. 0141-824.889. **OGGI CHIUSO**.

CASALE MONFERRATO

CASALE MONFERRATO. Tel. 0142-452.291. **Salvato il soldato Ryan**, di S. Spielberg, con T. Hanks, M. Damon, E. Burns. Or.: 18,50; 22. Lire 7000 (posto unico).

POLI

POLI. Tel. 0142-452.081. **Omicidio in diretta**, di B. De Palma, con N. Cage e G. Sinise. Or.: 20,15; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO

MODERNO. Tel. 0142-452.816. **Il fantasma dell'Opera**, di D. Argento, con J. Sands e A. Argento. Or.: 20,10; 22,30. Lire 7000.

CASTELCERIOLO

CASTELCERIOLO. Tel. 0131-585.001. **CHIUSO**.

CORTOLIO

CORTOLIO. Tel. 0141-966.376. **CHIUSO**.

NIZZA MONFERRATO

NIZZA MONFERRATO. Tel. 0141-701.459. **OGGI CHIUSO**.

LUX

LUX. Tel. 0141-702.788. **OGGI CHIUSO**.

SOCAL

SOCAL. Tel. 0141-701.498. **OGGI CHIUSO**.

NOVELLUNA

NOVELLUNA. Tel. 0143-321.472. Da ven. 20 a mer. 25: **Al di là del sogno**, di V. Ward, con R. Williams. Orario 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO

MODERNO. Tel. 0143-321.472. **Il fantasma dell'Opera**. Or.: 20,20; 22,20. Lire 10.000; 6000.

CONVALE

CONVALE. Tel. 0143-321.472. Conferenza, n. 21.

SERRAVALLE SCRIVIA

SERRAVALLE SCRIVIA. Tel. 0143-62.095. **Out of sight**, di S. Godenbergh, con G. Clooney e J. Lopez. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

NOVARA

NOVARA. Tel. 0383-648.124. **Out of sight**, di S. Godenbergh, con G. Clooney e J. Lopez. Or.: 20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

C'è aria di regali...

AIRARGENTI
Argenteria in Torino

10124 Torino - C.so San Maurizio 15 - tel. 011 817 29 87

Lunedì 23 Novembre 1998 al 24

LA STAMPA TORINO CRONACA

AIRARGENTI
Argenteria in Torino
... preziosi

10124 Torino - C.so San Maurizio 15 - tel. 011 817 29 87
via Marengo 32, telefono 011.65.68.111

Inconvenienti a ripetizione, stop alla prima della copia restaurata e senza tagli Il tocco del diavolo sul Film Festival

Salta l'opera di Orson Welles

«Touch of evil», il tocco del diavolo, il capolavoro di Orson Welles che nelle sale italiane uscì come «L'infernale Quinlan», evento-clou di Torino Film Festival, ieri è finito in un disastro. Stefano Della Casa, sconsolato, alle 19,30 è piombato al Reposi a cercare di arginare l'ira del pubblico: «Mi ripetevo - chiedo scusa a tutti. Non è stata colpa sua, né del presidente Gianni Rondolino, che era in sala dall'inizio della proiezione, con tutta la critica internazionale, a godersi - credeva - la storia del Festival. Era la prima europea del film-culto di Welles rimontato secondo i «desiderata» del regista scomparso nel 1985, che ruppe per sempre il suo rapporto con Hollywood proprio per le modifiche imposte alla pellicola. La proiezione di «Touch of evil» di Welles l'avrebbe voluto, è stata sospesa dopo una serie interminabile di guai. L'ultimo, che ha imposto l'interruzione dello spettacolo, è stata l'inversione di due «rolli» del film, che ha costretto il pubblico a vedere un omicidio, per poi tornare a un



quarto d'ora prima. «Mannaggia - scuoteva la testa Steve Della Casa - è proprio la maledizione di Welles». Che guaio. In sala c'era tutto il Festival: giurati, attori, registi, critici e cinefili venuti dall'estero per la «prima». Parecchi non erano riusciti nemmeno ad entrare: Gabriele Muccino, regista dell'unico lungometraggio italiano in concor-

so, s'è accontentato di sedersi per terra, pur di non perdersi l'evento. Prima della proiezione ha spiegato il capolavoro ritrovato, con il produttore, lo studioso Jonathan Rosenbaum, che ha partecipato alla ricostruzione del testo rimontato da Walter Murch (tre Oscar con Apocalypse Now e il paziente inglese): «Siete i primi europei ad as-



Proteste al Reposi
Gli organizzatori
«Una maledizione»

sistere a questo spettacolo». Nel 1957, l'Universal rimontò e accorciò il film, contro il volere di Welles. Il regista di «Quarto potere» scrisse all'Universal una lettera di 56 pagine, chiedendo di accettare almeno una cinquantina di sue richieste. La produzione rifiutò, tagliando ancora il film, e Welles smise per sempre di lavorare con le

Una scena tratta da «L'infernale Quinlan» di Orson Welles, a fianco Stefano Della Casa

«major». Miracolosamente, nel '92, la lettera è rispuntata. Ed è cominciato il restauro, presentato ieri. Ieri dopo il piano-sequenza iniziale ci sono stati i primi problemi di messa a fuoco. Poi sono saltati i sottotitoli italiani, a singhiozzo per un'ora. Infine il disastro, con l'inversione delle «spizze». S'è interrotta la proiezione, Gianni Rondolino ha agitato un microfono: «Non è possibile proseguire, facendo slittare il film successivo. Potrete rivedere Touch of evil a mezzanotte, o domani. Aggiungeremo una replica, domenica». Brusio, proteste, ira alle casse di chi rivolgeva i soldi del biglietto. Alle fine, si è timbrato il ticket a chi tornerà, e restituito l'ingresso agli altri. Della Casa: «Mi spiace un sacco. Forse le scatole dei rulli sono state invertite, oppure chi ha montato il film s'è sbagliato. Capita tutti gli anni, che su 300 titoli qualcosa vada storto in una proiezione, ma non era mai successo su quelle più attese. Una sfiga pazzesca. Touch of evil, davvero.

Giovanna Favro

Nei guai il presidente del Consiglio provinciale Marchiari e l'ex dirigente pci Passoni Falsi in bilancio nella coop rossa

Avrebbero accantonato fondi in nero per 47 milioni
«Non abbiamo commesso nessuna irregolarità fiscale»

Procura, stanza del pm Cristina Bianconi, sabato mattina: uno dopo l'altro vi entrano Elio Marchiari, dirigente di Rifondazione e presidente del Consiglio provinciale, e Luigi Passoni, commercialista, ex dirigente del pci, oggi con la nuova formazione politica di Cossutta. Li accompagna l'avvocato Roberto Macchia. I due sono indagati di falso nei bilanci della cooperativa Astra. La contestazione riguarda l'ultimo decennio della gestione e si riferisce alla somma di 47 milioni complessivi. Dell'Astra - cooperativa che si occupa di pompe funebri e ultimamente anche di soggiorni per anziani - Passoni è il presidente dal 1991 e Marchiari il vicepresidente. Oltre a loro, nell'indagine, è finito il predecessore di Passoni, Gianni Uttenperger.



A sin. il presidente del Consiglio provinciale Elio Marchiari

Luigi Passoni, ex pci, oggi con la nuova formazione di Cossutta

storie differenti anche penalmente. L'avvocato Macchia conferma: «La contestazione è effettivamente di 47 milioni e Passoni e Marchiari sono accusati di aver accantonato riserve in nero per quella somma». Ricostruiamo: un anno fa venne perquisita la sede di Astra, in corso Giulio Cesare, si sequestrarono bilanci e contabilità. Emersero che nel 1993 erano stati indicati come non più esigibili alcuni crediti per somme modeste.

I debitori sono stati convocati in procura e hanno spiegato di aver pagato regolarmente, senza aver ricevuto una fattura. Ne consegue che le entrate in nero potrebbero essersi tradotte in uscite in nero o che siano state finalizzate a un piccolo maquillage illegale dei conti Astra. Ancora Macchia: «Si può pure fare l'ipotesi che qualcuno abbia ricordato male a distanza di anni. Comunque, i miei clienti hanno risposto alle contestazioni. Non riteniamo che vi siano state irregolarità di carattere fiscale: si tratta di una manciata di milioni l'anno».

[al. ga.]

Castellani ai giovani «Cattolici impegnatevi in politica»

«La cultura cattolica ha uno scarso senso dello Stato e delle istituzioni. Anche il mondo del volontariato che spesso lo sostituisce porta dentro di sé i germi di alterità verso lo Stato. Si sente altro. Si chiede ma difficilmente si integra. Questo è un atteggiamento sbagliato». Valentino Castellani, sindaco di Torino, parla così davanti ad una platea di cento giovani dei movimenti ecclesiali della diocesi subalpina. Invitato dalla pastorale giovani della diocesi ad un incontro sul tema dell'impegno in politica aggiunge: «C'è una frase della prima lettera di San Pietro che per me è la via maestra. L'apostolo spiega che i cattolici sono tali perché "rendono ragione della speranza che portano dentro". Ecco in questa frase c'è la chiave dell'impegno in politica del credente. Certo il primo cittadino non intende le distribuzioni della rinascita della dc o su altro ma di una politica capace di far prevalere i progetti, gli obiettivi da realizzare. Purtroppo oggi nei rapporti tra le forze politiche manca il ricomporsi i tatticismi».

Pier Paolo Benedetto

IN BREVE

ALLA FOGOLA

Architetto muore d'infarto mentre visita una mostra

Si è accasciato, colto da infarto, mentre stava visitando una mostra di pittura alla libreria Fogola di piazza Carlo Felice. E non c'è stato nulla da fare: l'architetto Odilio Vuchino, 53 anni, nonostante l'immediato intervento di un'ambulanza con équipe sanitaria chiamata dal titolare, è morto un'ora dopo. Nel sottobosco in quel momento, l'onorevole Raffaele Costa, il professor Sergio Ricossa, il senatore Jas Gawronski, il presidente della Regione Enzo Ghigo, autorità ed intellettuali stavano presentando il libro «L'Italia degli sprechi» (Mondadori). Quando è arrivata la notizia che l'architetto Vuchino era spirato, Ricossa e Costa hanno interrotto la presentazione, «per rispettare - ha detto il deputato - il dolore della moglie e della figlia dello scomparso».

PROSTITUTA UCCISA

Forse è un rapinatore l'assassino di Kate

Per i carabinieri, Kate Izevbakun, la ventenne nigeriana trovata cadavere a Leini, potrebbe essere stata uccisa da un rapinatore, forse innervosito dalla reazione della vittima. Sulla pista del rapinatore assassino lavora il Nucleo Operativo che ha già «evidenziato» una serie di precedenti, ed anche un episodio accaduto venerdì notte nei pressi di Candiolo. Vittima un'altra prostituta nigeriana, rapinata, picchiata ed abbandonata a pochi chilometri dal luogo di lavoro: l'uomo che l'ha aggredita è l'assassino di Kate? Diversi gli elementi in comune ma i carabinieri parlano però di «necessari approfondimenti».

BLITZ

Sequestrato un daino pronto per essere mangiato

Uccidono un daino, lo portano in un ristorante per un banchetto in onore di un collega di lavoro da festeggiare, ma arrivano all'improvviso le guardie venatorie della Provincia con i responsabili della Asl di Chieri e il banchetto sfuma. Proprio mentre i commensali s'apprestavano a gustare l'antipasto. Improvviso l'epilogo: il daino è sequestrato, viene redatto un verbale a carico del gestore del locale e un rapporto verrà inviato oggi alla magistratura per verificare se vi sono delle ipotesi di reato.

VALSUSA

Autocisterna di rovescia statale resta bloccata

Statale della Val di Susa bloccata per ore da 20 mila litri di latte fuoriusciti da un'autocisterna proveniente dalla Francia che si è rovesciata nel pomeriggio tra Salbertrand ed Exilles. La strada è poi stata riaperta a senso unico, si sono formate code lunghe alcuni chilometri. L'autista del Tir è rimasto illeso.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 23 novembre

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta: cielo da nuvoloso a coperto con possibilità di nevicate in pianura. Temperature senza variazioni. Visibilità buona e venti moderati da Nord-Est.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'
MASSIMA 3,8
MINIMA -3,8
UMIDITA' (ore 14) 37%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19 0
TOTALE DI QUESTO MESE 0
MEDIA (1913-1994) 73,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 37 minuti; tramonta alle ore 16 e 54 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 59 minuti; cala domani alle ore 20 e 36 minuti.

☾ Luna piena 4 novembre ore 6
☾ Ultimo quarto 11 novembre ore 1
☾ Luna nuova 19 novembre ore 5
☾ Primo quarto 27 novembre ore 1

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE
MASSIMA 4,1
MINIMA -3,8
PRESSIONE (ore 20) 1024 hPa

RECORD

del mese ultimi 50 anni
MASSIMA 23 7 novembre 1979
MINIMA -8,2 28 novembre 1983

UN ALINO FA

MASSIMA 7,9
MINIMA 0,5

MERCURIO: invisibile perché molto a ridosso della luce solare.

VENERE: anch'esso invisibile per lo stesso motivo di Mercurio.

MARTE: osservabile nella seconda parte della notte ad Est.

GIOVE: a 684 milioni di km dalla Terra che si allontana.

SATURNO: si trova sul confine orientale della costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: staziona alle 18, la stella variabile Eta dell'Acquario raggiunge la sua massima visibilità. Si trova a Nord-Ovest di Giove.

Specchio dei tempi

«Chi vuol provare a fare un giro sulla mia stupenda sedia a rotelle?»
«Perdo due giorni e mezzo al mese per parcheggiare l'auto» - «Sul tram controllori inflessibili» - «L'esatto calcolo delle probabilità»

lista che pensi: «Non posteggio su un angolo, non mi succede niente se faccio due passi in più ma lascio libero un passaggio». «Mi chiamo Tina ed ho 90 anni, forse chi ora ne ha 20 potrà avere le ali per vivere in questa città ma io no ed allora faccio un viaggio con me e provi l'emozione indescrivibile di questa bella caccia al tesoro: una spazio rispettato per salire a scendere dai marciapiedi senza incubi. Io di emozioni ne ho già avute, ora vorrei sorridere ad un raggio di sole che mi riporta al passato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Tre ore al giorno, quindici alla settimana, sessanta al mese. Su venti giorni lavorativi al mese perdo 2 giorni e mezzo per parcheggiare la mia automobile. Nel 90% dei casi lo fac-

cio in modo rispettoso del codice stradale, il restante 10% sono obbligato a lasciare la vettura in divieto di sosta rispettando comunque l'altre circolazioni, siano essi pedoni, animali, vetture e motocicli. Normalmente lascio indicazione sul parabrezza per giustificare il mio scorretto comportamento, ma ciò non basta agli inflessibili addetti al controllo della viabilità, siano essi vigili urbani o accertatori che immaneabilmente mi lasciano la loro contravvenzione. Sono un medico di famiglia munito di un permesso sanitario di transito e sosta, forse basterebbe solo di transito perché ormai la sosta è un sogno. D'ora in avanti i miei assistiti per le urgenze dovranno aspettare un po' di tempo in più e al giudice che mi accuserà di ritardo potrò solo dire che stavo cer-

cando un parcheggio».

Michele Caporale

Una lettrice ci scrive:
«Sono una studentessa universitaria. L'altro pomeriggio alle 14, dopo aver preso al chiosco di giornali in piazza Vittorio il biglietto Atm, mi affrettai alla fermata del tram 15 che stava sopraggiungendo. Essendo salita di corsa, arrivata di fronte alla macchinetta obliata, non trovavo più il biglietto e mi sedo nella postazione accanto a quest'ultima per cercarlo con calma il biglietto finito nello zaino colmo di appunti, libri, pennarelli e quant'altro. Alla fermata successiva salgo con due controllori e immediatamente li informo di quanto mi è successo. Mi alzo ed insieme al controllore cerco l'introvabile ticket che trovo nel portafoglio dove lo avevo ri-

posto, insieme alle lire datemi in resto. Ora il controllore non vuole farmi obliatare "il corpo del reato rinvenuto" perché aveva deciso di multarmi, in quanto non avevo timbrato entro la fatidica prima fermata. Ho tentato di rifiutarmi di dare le mie generalità per contestare la multa ma il gentile signore ha minacciato di portarmi in questura ed ha aggiunto che non potevo rifiutarmi in nessun modo perché lui era pubblico ufficiale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Quanta confusione sulle probabilità di vincita al Superenalotto! Ecco il calcolo corretto: immaginiamo di indovinare i numeri uno alla volta. Al primo tentativo il risultato è favorevole se indovino uno qualsiasi dei 5 numeri vincenti (tutti diversi fra loro a norma di regolamento): dunque la probabilità di questo evento è 6/90. Supponendo che ciò sia accaduto, al secondo tentativo avrò 5 probabilità su 89 numeri rimasti. Questa probabilità si moltiplica per la precedente e così via ottenendo: 6/90 x 5/89 x 4/88 x 3/87 x 2/86 x 1/85, pari a 1 su 622.614.630».

Marco Zomer



Juniores, esulta il Casale

ALESSANDRIA. Fantastico derby nel campionato nazionale Juniores. Casale e Derthona danno vita ad un incontro vietato ai malati di cuore, in cui opportunità, emozioni e gol si mescolano. Al 30' i leoncelli sbloccano il risultato con Boccarossa ma non trascorrono 5' che i nerostellati pareggiano con Zurlo. Allo scadere del 1° tempo, i padroni di casa vanno in vantaggio con un bello spunto di Manino. All'inizio della ripresa gli ospiti li raggiungono con Cassano. Sembra

finita così, invece al 68' Deriu calcia una punizione dal limite e infila il settesimo. Grande esultanza tra i nerostellati, che mantengono il primato. Va a mille anche l'Acqui, che travolge il Madonna di Campagna: 5-0. Marcatore Mantelli e Porcellato con una doppietta ciascuno e Corneglio. Vince anche la Valenzana a San Damiano d'Asti, con un gol di De Bertolo. Non va oltre il pari, la Novese a Pavia: decimata da infortuni e squalifiche non trova il guizzo risolutore. [r. c.]



Judo, allori ai valenzani

VALENZA. Il Ginicc club Valenza fallisce per un soffio la qualificazione nella fase regionale di Coppa Italia femminile a squadre ma si consola con gli strepitosi risultati di Cremona e Nizza, dove i judoka valenzani hanno mietuto allori. A Torino, Ida Langella, Alessandra Bartoli, Sabrina e Crispina Fiore si sono piazzate seconde in Coppa Italia, dietro all'Hakima Torino, che va in finale a Roma. Sempre nel capoluogo piemontese, gli Esordienti valenzani hanno ot-

tenuto un oro con Marika Franchini, un argento con Dario Francella e due bronzi con Luca Negri e Marco Liparota. Al 27° Trofeo del Torrazzo di Cremona, Enrico Beltrame ha fatto il vuoto nella categoria 55 kg. Bravissimi anche i giovani che, guidati dall'istruttore Mario Giardi, hanno partecipato al 10° Challenger di Nizza: Riccardo Baracco ha vinto; Riccardo Mantovani, Mattia Valletta e Manuela Marongiu si sono classificati secondi. [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 23 Novembre 1998 al 38



Partita dai contenuti mediocri su un terreno dalle dimensioni ridotte: alessandrini convincenti solo nel finale

Grigi, altra occasione mancata a Borgosesia

Maselli: Gasparini e Scaglia vicini al gol, ma è ingiusto recriminare

BORGOSIESIA. L'Alessandria getta alle ortiche l'ennesima occasione in trasferta e deve accontentarsi del pareggio (0-0) sul campo del modesto Borgosesia. I locali hanno impostato la partita sull'aggressività, agevolati dalle limitate dimensioni del terreno di gioco, ma si sono imbattuti in un arbitro fiscale, che non ha tollerato le scorrettezze e ha estratto tre cartellini rossi, distruggendo un'infinità di ammonizioni.

E' stata comunque una partita di mediocri contenuti tecnici, perfettamente in linea con quanto ha finora espresso il campionato di C2. I grigi hanno faticato ad adattarsi nel primo tempo e solo nella mezz'ora finale del match hanno assunto il comando delle operazioni, approfittando solo in parte della superiorità numerica (10 contro 9). In avvio, il Borgosesia è arretrante e sfiora il vantaggio con Rubino, fermato in extremis dal recupero di Giannoni. All'8' lo stesso Giannoni si produce in uno sprint sulla fascia sinistra e centra per Scaglia, il cui colpo di testa scheggia la traversa.

Il conto dei legni si pareggia al 24': gran giocata di Misso sulla tre-quarta, la difesa ospite respinge corto e Pellegrino scaglia un missile da trenta metri, che coglie la parte superiore della traversa. I granata imprecano alla malasorte al 25', quando Siozzu colpisce il palo esterno, deviando di testa una punizione di Panella. Poi, la gara si incattivisce. Siozzu e Giannoni vengono alle mani. Nicolini commette un fallo da "codice penale" su Bettoni e viene solo ammonito. Nel finale di tempo guadagnano la fine degli spogliatoi Zito e Lizzani, rei di reciproche scorrettezze al centro dell'area.

Nella ripresa, gli ospiti si plicano: in 10 contro 10, ci sono maggiori spazi e l'Alessandria tenta di approfittarne, facendo valere la maggiore superiorità tecnica. Al 62', Giraldo fugge sulla fascia destra e crolla per Gasparini, che di piatto destro manda il pallone a fil di palo. Al 69' lo stesso Giraldo si esibisce in una pregevole conclusione al volo, che il

portiere Dan para senza problemi. Al 74', Panella viene espulso per un fallo su Gasparini e i grigi raddoppiano gli sforzi per arrivare al gol. Vanno al tiro in rapida successione Mengucci, Bettoni e Gasparini, ma il gol resta una chimera. Il Borgosesia rompe l'assedio solo all'80' con una velenosa punizione di Nicolini, respinta in corner dall'attento Lafuenti. Al 92', l'ultima chance per gli ospiti capita sul sinistro di Scaglia, che liberato a tu per tu con Dan si fa respingere il tiro dal numero uno dei granata, uscito a valanga sull'avversario lanciato a rete.

Negli spogliatoi, il tecnico Maselli ammette che è stata un'altra occasione perduta. Abbiamo creato molto, ma la palla non è mai entrata: peccato, perché dopo un primo tempo bruttissimo in cui mi sono arrabbiato con i giocatori, si è vista una ripresa decisamente migliore.

Se non si vince in trasferta su campi facili come quello di Borgosesia, quando arriveranno i tre punti lontano dal «Moccagiatto»? «Non è questione di avversari - replica il tecnico -. In altre circostanze, magari, riusciremo ad ottenere il successo tirando in porta una sola volta, rispetto alle 4-5 del match odierno». E Maselli elogia la prova di Gasparini: «E' stato il più vivace in attacco e ha tenuto in costante apprensione la retroguardia del Borgosesia. Non mi aspettavo che fallisse quella rete di piatto destro a pochi metri dalla porta. Ha voluto piazzare il pallone nell'angolo e ha sbagliato, ma anche Scaglia si è mangiato un gol e non sarebbe giusto recriminare ora».

Il trainer non esprime altri giudizi sui singoli e rinuncia a parlare della prestazione di alcuni centrocampisti. Bettoni e Giraldo non hanno brillato, ma è stato soprattutto Biagiotti a trovarsi a disagio nella zona nevralgica. «Questo lo dice voi - conclude Maselli -. A mio avviso, Biagiotti e gli altri centrocampisti hanno fatto fino in fondo il loro dovere».

Massimo Delfino

LE PAGELLE: PER BIAGIOTTI UN MATCH DA DIMENTICARE

LAFUENTI 6,5. Compie una leggerezza in avvio rinviando male di piede un pallone al limite dell'area, poi si riscatta con 2-3 interventi eccellenti su Panella, Nicolini e Siozzu. Il portiere continua a dare sicurezza al reparto arretrato.

MENGUCCI 5. Nel primo tempo lascia colpevolmente qualche varco sulla fascia di competenza e non riesce a ripartire con la necessaria continuità. Fornisce un apporto maggiore nella ripresa, ma i suoi cross non prevedibili e non giovano ai compagni.

GIANNONI 6,5. Provvidenziale nei minuti iniziali, quando si imola per respingere un tiro a botta sicura di Rubino. Poi sfiora a Scaglia il pallone del possibile vantaggio (palla sulla traversa) e si produce in altre sgroppate efficaci. Diventa centrale dopo l'espulsione di Lizzani e se la cava con disinvoltura.

BETTONI 5,5. Comincia bene

in fase propositiva, ma non s'intende molto con Biagiotti in copertura, lasciando spazio ai guizzi di Misso. Toccato duro da Nicolini, rientra in campo ma la sua azione perde d'incisività.

LIZZANI 5. Gli avversari provano a sfruttare la sua incoerenza, ma il capitano invita i compagni alla calma ma è proprio lui a farsi tradire dai nervi in mischia.

MELARA 6,5. E' il migliore della difesa e sbrogia intricate matasse in diverse circostanze. Le mischie davanti a Lafuenti fanno paura, ma il giovane centrale dei grigi è energico nei contrasti e nei rilanci.

GIRALDI 5. Porta troppo la palla e se ne libera solo quando i compagni sono marcati. In novanta minuti, è efficace solo due volte sulla corsia esterna: poco per meritare la sufficienza.

BIAGIOTTI 4,5. Sbaglia completamente partita e si fa trova-

re spesso fuori posizione a centrocampo. In avvio, lascia varchi enormi a Misso, Pellegrino e Rubino, che a turno si infilano nella zona di competenza dell'ex nerostellato. Nei secondi 45', il numero otto dell'Alessandria ha maggiore libertà di manovra, ma è lento fino all'esasperazione nei passaggi e l'azione della squadra ne risente.

ROMAIONE 5. Il centravanti è in versione «Chi l'ha visto?» e in novanta minuti tocca pochissimi palloni. GASPARINI 7. E' il migliore tra i grigi e si dàna l'anima per l'intero arco del match. Provoca un'espulsione, inventa per i compagni e sfiora il gol: non era lecito pretendere di più dall'ex ravennate.

SCAGLIA 5,5. Macchia una partita nel complesso da «sei» in pagella con l'errore al 92': a tu per tu col portiere avversario, divora una facilissima occasione. [m. d.]

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Settima vittoria stagionale per il Cristo che porta a 4 le lunghezze di vantaggio sul Fabbica

Il Basaluzzo frena la corsa della Castelnovese

Sale bloccato dalla Refrancorese: due rigori finiscono sui legni

In Seconda categoria, girone P, il Sale è bloccato in casa dalla Refrancorese dopo otto vittorie di seguito. Granaglia colpisce il palo su rigore mentre l'allenatore-giocatore Civerati centra anch'egli il montante. Risultati: Refrancorese-Basaluzzo 1-1; Baschese-Vignolese 1-1; Casalecchi-San Giuliano Vecchio 2-0; Orione Audax Tortona-Incontro Audax 2-1; Villavermia-Prugnetto 3-1; Villavermia-Cabella 0-0. Classifica: Castelnovese 19; Silvanese 18; Rocca 17; Vignolese e Villavermia 16; Casalecchi 15; Cabella e Orione Audax 14; Garbagna 13; S. Giuliano V. 10; Basaluzzo 9; Incontro Castelnovese 7; Baschese 2; Prugnetto 1.

In Terza categoria, girone A, va al Bistagno il derby acquese contro il capoluogo Airose. Risultati: Fulgor Galimberti Alessandria-Mornese 2-4; Belforte-Dif Al 1-0; Europa Al-Capriatese 4-0; Bistagno-Airose Rivalta Borrida 3-0; Sezzadino-Don Bosco Al 2-2; Castelletto M.to-Castelletto 3-1; Pecetto-Ovadesse 98-1; Gamalero-Aurora Novi 1-4. Classifica: Airose 22; Sezzadino 20; Mornese e Pecetto 18; Bistagno 17; Capriatese 15; Belforte e Castelletto 12; Gamalero 11; Europa 10; Dif e Aurora Novi e Don Bosco 9; Ovadesse 8; Castelletto M.to 7; Fulgor Galimberti 1.

Nel girone B, settima vittoria stagionale per il Cristo che porta

a 4 le lunghezze di vantaggio sul Fabbica sconfitto a San Sebastiano Curone. Risultati: Montegio-Torregarofoli 0-0; Aurora Pontecurone-Pozzolese 0-2; Villaromagnano-Lobbi 2-1; Cristoforo-Cerretese 2-1; San Giuliano Nuovo-Cascina grossa 3-0; Volpedo-Carbonara 1-1; Mandrogne Elorapiana-Brignone 4-0; Sansebastiano-Fabbica Curone 2-0. Classifica: Torregarofoli e Villaromagnano 18; Montegio e S. Giuliano N. 14; Mandrogne E. 13; Pozzolese e Volpedo 11; Lobbi 9; Carbonara, Cascinagrossa e Sansebastiano 8; Brignone e Cerretese 6; Aurora P. ne 5. [r. gel.]

neo di precisione su punizione del Voghera, superato per 0 a 2 dal Pisa, che precipita all'ultimo posto della C2. L'avventura del mister Bacchin a Voghera sembra essere a un passo dalla sua conclusione. Ieri sera si è riunito il consiglio della società per valutare l'esonero (molto probabile) del tecnico. Sugli spalti ieri erano presenti quasi 700 tifosi ospiti, molti dei quali sono giunti con ritardo allo stadio a causa di un blocco del treno che li trasportava nella stazione di Tortona. Nonostante le attese timorose, non ci sono stati incidenti. Le migliori occasioni della prima frazione di gioco sono state dei padroni di casa. Al 2' Catla-

Daniela Salerno

SERIE C2 GIRONE A, UNDICESIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 16 RETI

Voghera - Pisa 0-2

Voghera: Cortinovis, Dozio, Ricci A., Graziano (65' Mozzoni, 90' Orlando), Rocchi, Frau, Gay, Franchi, Zirilli, Visca (74' Russo), Calliano, Pisa: Verderame, Lauretti, Cei, Andreotti, Tomei, Zazzetta, Moro (87' Nicolini), Logarzo, Ricci D. (73' Ferraioni), Mobili, Muio (90' Balestri). Arbitro: Bernabini. Reti: 63' Andreotti, 74' Moro.

Albinoleffe-Biellese 3-1

Albinoleffe: Radaelli, Sonzogni, Mignani (72' Biava), Zanini, Marchesi, Mossa, Mirabile, Poloni, Maffioletti (86' Bolis), Del Prato, Bonavita (83' Bosetti). Biellese: Morello, Lanza, Passariello, Mandelli, Pedretti, Mazzia, Giannini (70' Saresini), Rossi (47' Saviozzi), Comi, Millesi (56' Guidetti), Garegnani. Arbitro: Rossi. Reti: 13' Mirabile, 20' Giannini, 23' Bonavita, 64' Maffioletti.

Mantova-Spezia 0-0

Mantova: Simoni, Cavagnini (60' Benedetti), Morabito, Laureri, Lampugnani, Cappellotti, Salvagno (71' Lasagni), Pennacchioni, Della Giovanna, Frutti (40' Sciacaluga), Nistri. Spezia: Adamo, Milone, Gutti, Cioffi (66' Zamboni), Sottili, Moro, Baldini (79' Barontini), Lazzoni, Sanguineti (81' Lenzi), Salsano, Andreini. Arbitro: Bianco. Note: spettatori 1000 circa, espulso Sciacaluga.

Pontedera-Cremapergo 0-0

Pontedera: Pugliesi, Strlingardi, Agelli, Bacci, Fiorentini, Cotroneo, Vigna, Lorenzini (54' Malventi), Biringiacchi (64' Lapini), Carsetti, Randazzo. Cremapergo: Arducci, Berardi, Piccaluga, Forlani, Altamura, Steffani, Coppola, De Paola (28' Cicchella), Araboni, Caserta (82' Domini), Pedrotti. Arbitro: Carrer. Note: spettatori 500.

Pro Patria-Viareggio 1-1

Pro Patria: Visentin; Rusconi, Dato (65' Tubaldo); Tagliaferri, Rocchi, Tiozzo; Olivari, Centi, Mezzini, Bonomi, Provenzano (80' Guerra). Viareggio: Bianchi; Castel-

li, Franzoni; Coppola, Macelloni, Gazzoli; Mariniello, Menicucci (87' Giannotti), Bonuccelli, Reccolani, Di Natale. Arbitro: Battistella. Reti: 24' Bonuccelli, 53' Provenzano su rigore. Note: spettatori 1500 circa.

Pro Vercelli-Pro Sesto 4-0

Pro Vercelli: Teti; Groppi, Regagnin; Carlini, Motta, Fogli; Testa (76' D'Agostino), Col, Fabbri (86' Gallina), Baghetto (71' Peluchetti), Righi. Pro Sesto: Castelli, Lamburgh, Rossetti (15' Prini); Saini, Placida, Marzini, Colombo, Giorgio, Temelin, Maiolo, Garghentini. Arbitro: Ferraro. Reti: 30' e 55' Fabbri, 72' Righi, 74' Testa.

Borgosesia-Alessandria 0-0

Borgosesia: Dan; Sottana (63' Sironi), Panella, Rubino, Zito, Paladini; Pellegrino (52' Paganini), Nicolini, Casu (76' Danini), Misso, Siozzu. Alessandria: Lafuenti; Mengucci, Giannoni; Bettoni, Lizzani, Melara; Giraldo, Biagiotti, Romaione, Gasparini, Scaglia. Arbitro: Cavallaro. Note: espulsi 45' Zito e Lizzani, 73' Panella; spettatori un migliaio.

Novara-Prato 1-1

Novara: Bianchessi; Morlacchi, Corti, Gissi, Rossi, Torchio; Liperoti (74' Garofalo), Bracaloni (86' Guernieri), Carbone, Cunico, Preti. Prato: Sarti; Mascheretti, Lanza; Magherini, Piccioni (31' Cavola), Greco, Abate, Amrane (65' Viviani), Sciranzza, Schiavon, Brunetti (55' Bogdanov). Arbitro: Manari. Reti: 32' Carbone, 50' Brunetti.

Sanremese-Fiorenzuola 0-2

Sanremese: Passoni, Bertolone (77' Notari), Balsamo (46' Laghi), Luceri, Baldisserri, Lerda, Siciliano, Balducci (81' D'Angelo), Grillo, Calabria, Bifini. Fiorenzuola: Bertaccini, Miccoli, Maruccci, Grossi, Conca, Cardarelli, Dosi (90' Liberti), Ferraraccio, Luciani (46' Quaresimini), Vessella, Consonni (85' Piciaccia). Arbitro: Angriani. Reti: 38' Dosi, 54' Ferraraccio.

CLASSIFICA

| SOMME | P | V | N | P | F | S |
|--------------|----|---|---|---|----|----|
| PISA | 25 | 7 | 4 | 0 | 16 | 6 |
| BIELLESE | 21 | 6 | 3 | 2 | 14 | 8 |
| FIORINZUOLA | 20 | 5 | 5 | 1 | 12 | 5 |
| PRO VERCELLI | 18 | 5 | 3 | 3 | 17 | 9 |
| PRATO | 18 | 4 | 6 | 1 | 8 | 4 |
| NOVARA | 15 | 3 | 6 | 2 | 11 | 10 |
| ALESSANDRIA | 15 | 3 | 6 | 2 | 9 | 8 |
| ALBINOLEFFE | 15 | 4 | 3 | 4 | 13 | 13 |
| VIAREGGIO | 15 | 3 | 6 | 2 | 7 | 8 |
| SPEZIA | 14 | 3 | 5 | 3 | 11 | 9 |
| MANTOVA | 13 | 3 | 4 | 4 | 7 | 7 |
| PRO PATRIA | 12 | 2 | 6 | 3 | 15 | 14 |
| PRO SESTO | 12 | 3 | 3 | 5 | 11 | 15 |
| SANREMESE | 10 | 1 | 7 | 3 | 7 | 10 |
| CREMAPERGO | 8 | 2 | 3 | 5 | 7 | 17 |
| VIGHERA | 8 | 2 | 2 | 7 | 6 | 12 |
| BORGOSIESIA | 8 | 1 | 5 | 5 | 10 | 17 |
| PONTEREDERA | 1 | 1 | 5 | 5 | 2 | 10 |

I MARCATORI

7 reti: Bonavita (Albinoleffe).
6 reti: Romaione (Alessandria); Comi (Biellese); Araboni (Cremapergo); Dosi (Fiorenzuola); Fabbri (Pro Vercelli); Righi (Pro Vercelli).
5 reti: Mazzini (Pro Patria); Maiolo (Pro Sesto); Bonuccelli (Albinoleffe).
4 reti: Guidetti (Biellese); Casu (Borgosesia); Ferraraccio (Fiorenzuola); Della Giovanna (Mantova); Andreotti (Pisa); Muio (Pisa); Centi (Pro Patria); Provenzano (Pro Patria).
3 reti: Maffioletti (Albinoleffe); Misso (Borgosesia); Carbone (Novara); Ricci G. (Pisa); Temelin (Pro Sesto); Andreini (Spezia); Sanguineti (Spezia); Zanillo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

| 12° DI ANDATA 23/11 - ORE 14.30 | |
|---------------------------------|--------------|
| ALESSANDRIA | MANTOVA |
| BIELLESE | SANREMESE |
| CREMAPERGO | VOGHERA |
| FIORINZUOLA | NOVARA |
| PONTEREDERA | BORGOSIESIA |
| PRATO | PISA |
| PRO SESTO | PRO PATRIA |
| SPEZIA | PRO VERCELLI |
| VIAREGGIO | ALBINOLOFFE |